

INPS

Istituto Nazionale Previdenza Sociale



Bilancio Sociale 2016

Consiglio di Indirizzo e Vigilanza

L'INPS NELL'ANNO 2016

1 L'IDENTITÀ

1.1 Ruolo e identità dell'INPS

1.2 Nuovo modello dei servizi

2 IL BILANCIO

2.1 I flussi di Bilancio e i principali risultati economico-finanziari

3 LE ATTIVITÀ DELL'INPS

3.1 Le entrate, gli assicurati e i contribuenti

- Le entrate contributive
- I trasferimenti dal Bilancio dello Stato
- Gli assicurati e i contribuenti
- Le imprese

3.2 Le prestazioni Istituzionali

- Il quadro delle prestazioni sociali erogate

3.2.1 Le pensioni: spesa, importi e numero

- La spesa pensionistica
- Le pensioni: numero e importi
- I pensionamenti del 2016

3.2.2 Gli ammortizzatori sociali

- La spesa per ammortizzatori sociali
- Il numero dei lavoratori che hanno beneficiato degli ammortizzatori

3.2.3 Le prestazioni per la famiglia e per il lavoro di cura

- La maternità e i congedi parentali
- Gli assegni al nucleo familiare

3.2.4 Le prestazioni sociali e creditizie – Welfare integrativo della PA

- Le prestazioni sociali e creditizie
- Le prestazioni sociali in favore dei giovani
- Le prestazioni sociali in favore degli anziani

3.2.5 Il trattamento di fine rapporto

4 I SERVIZI AGLI UTENTI, IL PERSONALE E L'AZIONE DI VIGILANZA

4.1 I servizi agli utenti

- Modalità di erogazione dei servizi
- I rapporti con i *Partner* per l'erogazione dei servizi
- La misurazione dei servizi più rilevanti

4.2 Il personale

- Le risorse umane

4.3 L'azione di vigilanza

5 APPENDICE

5.1 Allegati al Capitolo "BILANCIO"

5.2 Allegati al Capitolo "LE ATTIVITÀ DELL'INPS"

5.3 Allegati al Capitolo "I SERVIZI AGLI UTENTI, IL PERSONALE E L'AZIONE DI VIGILANZA"

5.4 Quadro normativo

1 L'IDENTITÀ

1.1 Ruolo e identità dell'INPS

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale svolge, anche a seguito dell'integrazione di INPDAP ed ENPALS, il ruolo di Ente erogatore di prestazioni e servizi e di principale attore nell'attuazione delle politiche previdenziali e sociali su tutto il territorio nazionale.

A tale riguardo, l'articolo 1, comma 2 della legge n. 88/1989 prevede che: *"L'INPS, nel quadro della politica economica generale, adempie alle funzioni attribuitegli con criteri di economicità e di imprenditorialità, adeguando autonomamente la propria organizzazione all'esigenza di efficiente e tempestiva acquisizione dei contributi ed erogazione delle prestazioni. Alle medesime finalità deve conformarsi l'azione di controllo e di vigilanza sull'attività dell'Istituto."*

Le principali attività dell'Istituto consistono nell'acquisizione dei contributi, nell'erogazione di prestazioni sociali e previdenziali (pensionati, lavoratori, imprese e Pubbliche Amministrazioni), nel sostegno dell'occupazione e della legalità del lavoro, nell'integrazione del reddito delle famiglie disagiate, nell'erogazione dell'indennità nei casi di malattia e di maternità, nonché nella garanzia di un reddito alle fasce più deboli della popolazione.

Gli organi di governo dell'Istituto sono strutturati come segue:

- **Il Presidente** è il rappresentante legale dell'Istituto e svolge, ai sensi della legge n. 122 del 30 luglio 2010, anche le funzioni in precedenza attribuite al Consiglio di Amministrazione. Il Presidente attualmente in carica è stato nominato con decreto del Presidente della Repubblica del 16 febbraio 2015.
- **Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza (CIV)**, composto da ventidue membri designati dalle rappresentanze sindacali dei lavoratori, dei datori di lavoro e dei lavoratori autonomi, ha la funzione di predisporre le linee di indirizzo generale e gli obiettivi strategici dell'Istituto, ne verifica i risultati e approva i bilanci, preventivo e consuntivo, predisposti dal Presidente dell'Istituto.
- **Il Direttore Generale** sovrintende all'organizzazione interna del personale e dei servizi, assicurandone l'unità operativa e di indirizzo.
- **Il Collegio dei Sindaci** vigila sull'osservanza della normativa e sulla regolarità contabile dell'Istituto, redige le relazioni sui bilanci di previsione, sui conti consuntivi e sugli stati patrimoniali. È composto attualmente da otto membri, in rappresentanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Operano, altresì, all'interno dell'Istituto:

- **il Magistrato della Corte dei Conti**, che esercita un controllo continuativo sulla gestione dell'Istituto e assiste alle sedute degli Organi di amministrazione e revisione;
- **i Comitati Amministratori delle gestioni, fondi e casse**, che hanno il compito di stabilire le modalità di concessione delle prestazioni e di riscossione delle entrate contributive, decidono sui ricorsi e formulano proposte ai vertici dell'Istituto in materia di contributi e prestazioni;
- **il Comitato Unico di Garanzia (CUG)**, istituito a seguito dell'emanazione delle disposizioni dell'articolo 21 della legge n. 183 del 4 novembre 2010;
- **l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)**, che sovrintende alla valutazione della *performance*, al monitoraggio del funzionamento complessivo dei sistemi di valutazione e della trasparenza e dell'integrità dei controlli interni, riferendone annualmente all'Organo di indirizzo politico-amministrativo.

Inoltre, sono previsti i **Comitati Regionali e Provinciali** che, in base alle disposizioni dell'articolo 2, comma 1, articolo 43 e articolo 44 della legge n. 88 del 9 marzo 1989, svolgono un'importante opera di collaborazione con il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza.

Le attività poste in essere dai Comitati territoriali costituiscono punto di riferimento per il lavoro del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza che ha intessuto una fitta rete di rapporti con il territorio, dialogando con i Comitati Regionali sul profilo delle iniziative politiche e istituzionali, avendone in cambio partecipazione e impegno condiviso.

Tali organismi, composti dai rappresentanti delle forze sociali, sono portatori degli interessi diffusi delle aree di propria competenza e costituiscono elementi essenziali di rappresentanza nel variegato sistema di decentramento dell'INPS e fondamentali punti di riferimento per la programmazione delle attività connesse alle politiche sociali che si svolgono nel territorio.

I Comitati Regionali e Provinciali svolgono altresì un indispensabile compito di definizione del contenzioso amministrativo, al fine di deflazionare quello giudiziario.

L'organizzazione territoriale

Nell'anno 2016 l'Istituto è presente sul territorio con le strutture e relative funzioni illustrate nella seguente **Tabella 1.1.1**

Tabella 1.1.1 – Sedi, Strutture e funzioni	
1	<u>Direzione Generale:</u> Assicura, attraverso le Direzioni Centrali ed i Progetti Nazionali, il governo dell'intero sistema di gestione dell'Ente.
135	<u>20 Direzioni Regionali:</u> Governano le risorse assegnate ed hanno la completa responsabilità per il conseguimento dei risultati diretti ad assicurare la <i>governance</i> sul territorio; verificano i livelli e la qualità dei servizi erogati dalle strutture, anche con riferimento all'attuazione delle procedure di prevenzione e diminuzione dei rischi aziendali. <u>115 Direzioni Provinciali, Direzioni Metropolitane e Filiali di Coordinamento</u> Svolgono le attività di <i>front office</i> , di <i>back office</i> e quelle di gestione dei flussi assicurativi, contributivi e dei conti individuali ed aziendali.
42	<u>Agenzie complesse:</u> Sono organizzate in due aree omogenee di attività: area gestione flussi assicurativi e contributivi e l'area gestione servizi all'utente.
305	<u>Agenzie:</u> Strutture operative volte ad espletare funzioni di produzione dei servizi ed attività di sportello (<i>front office</i>).
59	<u>Punti INPS:</u> Strutture organizzative semplici, istituite in sinergia con altre PP.AA., che rispondono alla sede territoriale INPS di competenza, dove il personale dell'Istituto, su prenotazione, provvede a soddisfare le richieste degli utenti.
108	<u>Punti Cliente:</u> Sportelli telematici istituiti presso Enti Locali e Pubbliche Amministrazioni.
Fonte: INPS	

1.2 Nuovo modello dei servizi

L'Istituto ha avviato da tempo un processo di elaborazione di un nuovo modello organizzativo, volto ad erogare un servizio innovativo ed efficiente, nel quale non si considera più la prestazione il punto di riferimento, bensì il cittadino. Quest'ultimo, inteso come lavoratore, pensionato o azienda, viene posto al centro del complesso di norme, gestioni e relazioni dell'intero sistema di Welfare, che fa capo all'Istituto.

In tale ottica, nelle date del 27 luglio 2016 e 28 luglio 2016 il Presidente dell'Istituto ha rispettivamente approvato con determinazione n.100 il Regolamento di organizzazione dell'Istituto e con determinazione n.110 il nuovo Ordinamento delle funzioni centrali e territoriali dell'INPS.

L'Istituto è così passato ad un modello di offerta dei servizi, in cui l'utente è assistito sull'intera gamma dei suoi possibili bisogni, anche quelli non espressi, aggregati in relazione al suo profilo ed al suo fascicolo elettronico in una logica di centralità dell'utente.

Nel corso del 2017 sono state avviate le tre Direzioni di Coordinamento Metropolitano a Roma, Napoli e Milano, che hanno la responsabilità complessiva della gestione e rispondono dei risultati conseguiti, per l'ambito territoriale di competenza. Nell'ambito di ciascuna area metropolitana viene costituita la Conferenza di Coordinamento Metropolitano dei Direttori territoriali, presieduta dal Direttore di Coordinamento Metropolitano, con la funzione di realizzare la programmazione l'integrazione e lo sviluppo equilibrato dei livelli di servizio in tutte le strutture della regione.

L'innovazione più rilevante riguarda la creazione di una Direzione Servizi agli utenti, con la quale si intende razionalizzare la presenza dell'Istituto sul territorio e garantire condizioni uniformi di fornitura dei servizi a livello nazionale. Al suo interno è predisposta la sede virtuale, che permette di rispondere ad esigenze temporanee di carattere locale.

Si segnala che gli atti di adozione del Regolamento di Organizzazione sono stati oggetto di impugnativa nelle sedi giurisdizionali competenti da parte del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'Istituto, in quanto rappresentano un grave vulnus al principio generale di netta separazione tra politica ed amministrazione, come previsto dall'art. 4 d.lgs. 165/2001. Con l'attuale modello organizzativo si è modificata di fatto l'intera *governance* dell'Istituto, stravolgendo il ruolo ed i poteri degli Organi dell'Istituto, in particolare determinando da un lato l'espansione dei poteri dell'organo politico e dall'altro la riduzione del ruolo del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza.

2 IL BILANCIO

2.1 I flussi di bilancio e i principali risultati economico-finanziari

Il Bilancio dell'INPS, che illustra i risultati finanziari, economici e patrimoniali conseguiti dall'Istituto nell'anno 2016, è stato redatto tenendo conto sia degli effetti economico-finanziari della normativa vigente sia dell'andamento dei principali parametri macroeconomici.

Tale documento contabile è composto da 45 Fondi e Gestioni, di cui alcuni presentano consistenti disavanzi economici e patrimoniali come, ad esempio, la Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali (CPDEL) inserita nell'ambito della Gestione dei dipendenti pubblici. Tale gestione ha fatto registrare negli ultimi anni disavanzi economici e patrimoniali in progressivo deterioramento a causa della contrazione delle entrate contributive, determinata dal blocco del turn over operante nel pubblico impiego, a cui si contrappone il continuo aumento delle uscite per prestazioni istituzionali, di natura pensionistica e previdenziale. Per tale Cassa, quindi, si auspicano interventi legislativi che individuino opportune fonti di copertura.

Si evidenzia inoltre che, a decorrere dall'anno 2016, sono stati istituiti presso l'INPS, in attuazione della riforma sugli ammortizzatori sociali, il "Fondo di solidarietà bilaterale ormeggianti e barcaioli dei porti italiani" (decreto 18 aprile 2016, n. 95440 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali), il "Fondo di solidarietà del personale delle aziende di trasporto pubblico" (decreto interministeriale n. 86985 del 9 gennaio 2015 e n. 97510 del 17 ottobre 2016) e il "Fondo di solidarietà bilaterale del settore marittimo SOLIMARE" (decreto interministeriale n. 90401 del 8 giugno 2015 e decreto interministeriale n. 95933 del 23 maggio 2016).

Infine il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, oltre a fornire un testo unico in materia di ammortizzatori sociali ha disposto, tra l'altro, che a decorrere dal 1 gennaio 2016 il Fondo di solidarietà residuale assume la denominazione di Fondo di integrazione salariale (FIS), alla cui disciplina sono sottoposti i datori di lavoro che occupano mediamente più di cinque dipendenti, appartenenti a settori, tipologie di datori di lavoro e classi dimensionali che non rientrano in altri ambiti di applicazione normativa.

Il Bilancio Finanziario

Si analizzano di seguito nella **Tabella 2.1.1** i principali risultati relativi alla gestione finanziaria di competenza dell'anno 2016 espressi in milioni di euro.

Tabella 2.1.1 – Gestione finanziaria competenza 2016 (in mln di euro)		
	IMPORTI	COMPOSIZIONE PERCENTUALE
ENTRATE	408.196	100,0
Entrate correnti:	332.392	81,4
Entrate contributive	220.560	54,0
Trasferimenti correnti	107.499	26,3
- trasferimenti dal bilancio dello Stato	107.374	26,3
- altri trasferimenti correnti	125	0,0
Altre entrate correnti	4.333	1,1
Entrate in conto capitale:	13.425	3,3
- alienazione di beni patrimoniali e riscossione crediti	8.894	2,2
- trasferimenti in conto capitale	5	0,0
- accensione di prestiti	4.526	1,1
Partite di giro	62.379	15,3
USCITE	407.845	100,0
Uscite correnti:	332.849	81,6
Funzionamento	2.275	0,6
Interventi diversi:	330.274	81,0
- prestazioni istituzionali	308.021	75,5
- trasferimenti passivi	5.601	1,4
- poste correttive e compensative entrate correnti	15.430	3,8
- altri interventi diversi	1.222	0,3
Trattamenti di quiescenza, integrativi e sostitutivi	301	0,1
Uscite in conto capitale:	12.616	3,1
Investimenti	8.608	2,1
Oneri comuni	4.008	1,0
Partite di giro	62.379	15,3
Saldi		
- di parte corrente	-457	
- in conto capitale	808	
Avanzo (+) o disavanzo (-) complessivo	351	
Fonte: INPS		

Le entrate sono risultate pari a 408.196 milioni con un decremento di 6.909 milioni rispetto ai 415.105 dell'anno precedente (-1,7%); le uscite ammontano a 407.845 milioni con un decremento di circa 5.871 milioni rispetto ai 413.672 del 2015 (-1,4%). Nell'anno 2016, quindi, si registra una diminuzione delle uscite inferiore rispetto a quella delle entrate (per circa un miliardo di euro).

Tra le voci di entrata, la più consistente è quella relativa alle entrate contributive che risultano pari a 220.560 milioni con un incremento di 5.773 milioni rispetto ai 214.787 del 2015 (+2,7%). Nello specifico si rileva che le entrate contributive afferenti alle Gestioni dei lavoratori del settore pubblico ammontano a 55.073 milioni, con un incremento di 153 milioni (+0,3%) rispetto al consuntivo 2015 (54.921 mln).

Le entrate contributive delle Gestioni dei lavoratori del settore privato sono pari a 137.892 milioni con un incremento di 5.277 milioni (+3,9%) rispetto ai 132.615 milioni del 2015, le entrate contributive dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti coloni e mezzadri) ammontano a 20.050 milioni con un incremento di 585 milioni (+3,0%) rispetto al corrispondente dato dell'anno precedente (19.465 mln), infine le entrate contributive dei lavoratori iscritti alla Gestione separata risultano pari a 7.545 milioni con un decremento di 240 milioni (-3,0%) rispetto ai 7.786 milioni del 2015.

I trasferimenti dal Bilancio dello Stato ammontano a 107.374 milioni pari al 26,3% di tutte le entrate dell'Istituto, con un incremento rispetto al corrispondente dato dell'anno precedente di 3.600 milioni (+3,5%).

Tra le voci in uscita la più rilevante è costituita dalle prestazioni istituzionali, che coprono circa il 75,5% di tutte le uscite, risultando pari a 308.021 milioni in aumento dello 0,1% rispetto al corrispondente dato del 2015 (307.831 mln).

Le prestazioni istituzionali si compongono di 272.620 milioni di prestazioni pensionistiche con un decremento di 455 milioni (-0,2%) rispetto al corrispondente dato del 2015 (273.075 mln) e 35.401 milioni di prestazioni temporanee e altre prestazioni, con un incremento di 645 milioni (+1,9%) rispetto ai 34.756 milioni del 2015. Nello specifico le prestazioni pensionistiche della Gestione lavoratori del settore pubblico risultano pari a 67.718 milioni (di cui 8.967 a carico della GIAS) mentre quelle relative alla Gestione dei lavoratori del settore privato, ai lavoratori autonomi e ai lavoratori iscritti alla Gestione separata ammontano a 187.210 milioni (di cui 40.222 mln a carico della GIAS). Le prestazioni agli invalidi civili, comprensive delle pensioni e delle indennità di accompagnamento, sono pari a 17.392 milioni.

Il saldo tra entrate e uscite è positivo con un avanzo di circa 350 milioni di euro determinato per lo più dalla parte in conto capitale e registra un peggioramento di un miliardo rispetto all'avanzo di circa un miliardo e mezzo del 2015.

La gestione economico patrimoniale

La gestione economico patrimoniale presenta un risultato di esercizio negativo pari a 6.220 milioni, in miglioramento di 10.077 milioni rispetto al disavanzo dell'esercizio 2015 pari a 16.297 milioni.

Il risultato economico è determinato dalla somma algebrica tra il valore della produzione per 314.352 milioni, il costo della produzione per 320.805 milioni ed altri proventi per 233 milioni.

Come si osserva nella **Tabella 2.1.2** la situazione patrimoniale netta, pari a 5.870 milioni ad inizio esercizio 2016, si è attestata a fine esercizio a 78 milioni per effetto del risultato economico di esercizio negativo di 6.220 milioni e dell'incremento della riserva patrimoniale per 428 milioni dei fondi di solidarietà.

L'avanzo di amministrazione fa rilevare un decremento rispetto all'anno precedente di 341 milioni, passando da 36.792 milioni del 2015 a 36.451 milioni a fine esercizio 2016.

Tabella 2.1.2 – Situazione economico - patrimoniale (in mln di euro)			
AGGREGATI	RENDICONTO 2015	RENDICONTO 2016	VARIAZIONE ASSOLUTA
Situazione patrimoniale netta a inizio esercizio	18.407	5.870	-12.537
Valore della produzione	310.109	314.352	4.243
Costo della produzione	-327.011	-320.805	6.206
Atri proventi e oneri	605	233	-372
Risultato economico di esercizio	-16.297	-6.220	10.077
Contributo per ripiano disavanzi	3.500	0	-3.500
Riserva patrimoniale dei Fondi di solidarietà	260	428	168
Situazione patrimoniale netta a fine esercizio	5.870	78	-5.792
Avanzo di amministrazione	36.792	36.451	-341
<i>Fonte: INPS</i>			

Le spese di funzionamento

Le spese per il funzionamento dell'Ente, che comprendono le uscite per gli organi dell'Ente, gli oneri per il personale in attività di servizio e le uscite per l'acquisto di beni di consumo e servizi, sono pari a 2.275 milioni di euro con un decremento di circa 53 milioni (-2,3%) rispetto ai 2.328 milioni del consuntivo 2015 e rappresentano circa lo 0,6% di tutte le uscite dell'Istituto. Tale decremento delle spese di funzionamento deriva in gran parte dall'applicazione dei risparmi di spesa previsti dalla normativa vigente.

Le disposizioni normative in tema di spending review hanno imposto all'Istituto l'adozione di consistenti misure di contenimento delle spese che hanno inciso ed incidono significativamente sul bilancio dell'Istituto, in quanto i risparmi realizzati devono essere trasferiti al Bilancio dello Stato.

I predetti trasferimenti sono, infatti, in costante crescita e sono risultati pari, solo per l'anno 2016, a circa 735 milioni di euro, a cui si aggiunge l'importo di 50 milioni di euro riferito all'indisponibilità delle entrate per interessi attivi derivanti dalla concessione di prestazioni creditizie agli iscritti ex INPDAP. Considerando l'arco temporale che va dal 2010 fino al 2016, le riduzioni di spesa effettuate dall'Istituto e riversate al Bilancio dello Stato risultano essere pari complessivamente a 2.960 milioni di euro.

Le riduzioni più significative hanno riguardato: le spese per i servizi tecnologici, le spese per il personale, le spese per acquisto di beni di consumo e servizi, le spese per i fitti passivi e le spese per i servizi svolti da altri enti ed organismi nazionali per l'erogazione delle prestazioni.

Si sottolinea che questi interventi di razionalizzazione e riduzione delle spese sono stati più volte oggetto di deliberazioni da parte del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza. Nelle predette deliberazioni è stato evidenziato che le continue e progressive riduzioni delle spese di funzionamento dell'Ente rischiano di compromettere seriamente la funzionalità dell'Istituto e quindi la sua capacità di erogare servizi.

Nella **Tabella App 5.1.1** in appendice sono evidenziati i risparmi effettuati dall'Istituto nell'anno 2016 e versati al bilancio dello Stato con l'indicazione della disposizione normativa di riferimento.

Il Bilancio per Missioni e Programmi

Al fine di dare attuazione al processo di armonizzazione dei bilanci delle Pubbliche Amministrazioni, l'INPS ha avviato in via sperimentale (in osservanza del d.lgs. n. 91/2011) la redazione del Bilancio per missioni e programmi secondo le classificazioni economiche e funzionali adottate a livello europeo.

Il predetto Bilancio viene elaborato, a partire dal 2009, sulla base delle disposizioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), circolare n. 31 del 14 novembre 2008, in analogia a quanto avviene per il Bilancio dello Stato.

L'obiettivo di tale rappresentazione contabile è, oltre all'armonizzazione dei conti pubblici, quello di evidenziare la relazione esistente tra risorse stanziare e finalità perseguite dall'azione amministrativa spostando, quindi, l'attenzione dal soggetto che gestisce le risorse alle finalità a cui tali risorse sono destinate.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2012 è stata adottata la definitiva classificazione delle missioni del Bilancio dello Stato che costituisce la base per un'uniforme classificazione delle missioni per tutte le pubbliche amministrazioni.

L'Istituto, in ottemperanza a quanto previsto dagli allegati n. 1 del suddetto DPCM e n. 6 del DM del 1 ottobre 2013, ha proceduto alla riformulazione delle missioni in: Missione politiche previdenziali, Missione diritti sociali, politiche sociali e famiglia, Missione politiche per il lavoro, Missione servizi istituzionali e generali, Missione servizi per conto terzi e partite di giro, Missione fondi da ripartire e Missione debiti di finanziamento.

Per la definizione dei programmi sottostanti ciascuna missione, la norma prevede che si tenga conto della specificità dell'Ente e delle attività e funzioni svolte dallo stesso in ambito economico e sociale. L'Istituto ha avviato un tavolo tecnico di confronto con i Ministeri vigilanti, nel quale i programmi individuati sono stati raccordati con i gruppi COFOG di II livello per la classificazione internazionale della spesa pubblica in applicazione del Sistema dei conti europeo (SEC 2010).

In tale attività di revisione è stato coinvolto anche il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza che, con propria deliberazione n. 17 del 22 dicembre 2015, ha delineato le linee di indirizzo per la classificazione dei programmi nell'ambito di ciascuna missione che, tuttavia, non sono state ancora attuate.

Si riporta di seguito il Bilancio per missioni e programmi relativo all'anno 2016.

Tabella 2.1.3 – Bilancio per Missioni e Programmi - Uscite in euro

MISSIONE 1 – Politiche previdenziali	COMPETENZA	CASSA
1.1 Programma - Pensioni lavoratori dipendenti del settore privato	115.541.139.410,71	115.214.298.663,53
1.2 Programma - Pensioni lavoratori dipendenti del settore pubblico	58.743.384.240,07	58.741.573.926,84
1.3 Programma - Pensioni lavoratori autonomi	26.578.531.937,08	26.501.129.905,51
1.4 Programma - Spesa pensionistica a carico dello Stato	49.540.755.708,95	49.511.291.904,11
1.5 Programma - TFR e TFS Lavoratori dipendenti settore pubblico	4.369.477.616,74	4.367.130.255,82
1.6 Programma - Altre spese di tipo previdenziale	1.159.406.931,18	1.149.212.077,16
TOTALE MISSIONE 1	255.932.695.844,73	255.484.636.732,97
MISSIONE 2 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	COMPETENZA	CASSA
2.1 Programma - Assegni ed indennità di accompagnamento	17.376.064.481,44	17.184.194.575,21
2.2 Programma - Assegni sociali	4.054.256.290,51	4.052.143.131,85
2.3 Programma - Sostegno alla famiglia	7.593.592.266,15	7.583.398.814,95
2.4 Programma - Sostegno della maternità e congedi parentali	2.267.705.206,12	2.254.528.086,59
2.5 Programma - Prestazioni creditizie e sociali	6.084.602.466,37	6.015.067.367,65
TOTALE MISSIONE 2	37.376.220.710,59	37.089.331.976,26
MISSIONE 3 – Politiche per il lavoro	COMPETENZA	CASSA
3.1 Programma - Disoccupazione e mobilità	12.081.157.540,71	12.061.079.337,26
3.2 Programma - Integrazioni salariali (CIGO e CIGS)	2.259.684.489,17	2.203.794.285,56
3.3 Programma - Malattia	1.877.001.830,02	1.862.914.395,60
3.4 Programma - Incentivi all'occupazione	15.615.705.161,22	15.616.194.054,37
3.5 Programma - TFR e crediti da lavoro da imprese insolventi	7.150.660.077,28	7.145.489.038,22
3.6 Programma - Prestazioni di agevolazione all'esodo	665.335.598,41	663.732.246,12
3.7 Programma - Interventi per il reinserimento e ricollocazione	731.105.012,11	730.454.945,93
TOTALE MISSIONE 3	40.380.649.708,92	40.283.658.303,06
MISSIONE 4 – Servizi istituzionali e generali	COMPETENZA	CASSA
4.1 Programma - Indirizzo politico-amministrativo	3.709.662,54	2.906.385,84
4.2 Programma - Sistemi informativi	290.549.130,96	301.037.187,38
4.3 Programma - Risorse umane	2.234.192.292,45	2.334.530.766,52
4.4 Programma - Acquisizione beni e servizi	407.106.841,54	363.901.129,87
4.5 Programma - Valorizzazione patrimonio da reddito	763.149.024,63	758.077.331,30
4.6 Programma - Politiche di efficientamento e razionalizzazione risorse	922.029,86	686.049,60
4.7 Programma - Trasferimenti allo Stato delle economie di spesa	785.546.797,66	785.546.797,66
4.8 Programma – Interventi per servizi istituzionali	829.343.835,35	808.095.633,02
TOTALE MISSIONE 4	5.314.519.614,99	5.354.781.281,19
MISSIONE 5 – Servizi per conto terzi e partite di giro	COMPETENZA	CASSA
5.1 Programma - Riversamento ritenute fiscali e previdenziali	54.292.366.701,04	54.214.500.712,32
5.2 Programma - Pagamenti da rapporti con Enti ed Organizzazioni	558.077.305,11	558.239.544,31
5.3 Programma - Fondo di Tesoreria TFR	2.450.206.839,52	2.450.206.839,52
5.4 Programma Servizi per conto terzi	7.528.613.803,75	7.329.823.253,17
TOTALE MISSIONE 5	64.829.264.649,42	64.552.770.349,32
MISSIONE 6 – Fondi da ripartire	COMPETENZA	CASSA
6.1 Programma – Fondi di riserva	0	0
6.2 Fondi da assegnare	0	0
TOTALE MISSIONE 6	0	0
MISSIONE 7 – Debiti di finanziamento	COMPETENZA	CASSA
7.1 Programma – Anticipazioni da bilancio dello Stato	3.993.330.395,00	0,00
7.2 Programma – Anticipazione Tesoreria Stato e altre anticipazioni	17.957.899,89	17.959.056,26
TOTALE MISSIONE 7	4.011.288.294,89	17.959.056,26
TOTALE USCITE	407.844.638.823,54	402.783.137.699,06

Fonte: INPS

Per comprendere meglio quanto incide la spesa per prestazioni sul PIL, nella **Tabella 2.1.4** si viene riportata l'incidenza percentuale delle spese per missioni relative alle sole attività istituzionali dell'INPS (distinte in "politiche previdenziali", "diritti sociali, politiche sociali e famiglia" e "politiche per il lavoro"). Raffrontando le uscite per prestazioni con il PIL nominale si rileva che la missione politiche previdenziali incide per il 15,3% sul prodotto interno lordo del nostro Paese.

Tabella 2.1.4 – Incidenza spesa per prestazioni sul PIL* (in mln di euro)		
MISSIONI	USCITE DI COMPETENZA	INCIDENZA PERCENTUALE SUL PIL
Missione politiche previdenziali	255.933	15,3
Missione diritti sociali, politiche sociali e famiglia	37.376	2,2
Missione politiche per il lavoro	40.381	2,4
TOTALE	333.690	19,9
Fonte: INPS - Bilancio Consuntivo 2016		
* Il PIL dell'anno 2016 è quello previsto nel "Documento di Economia e Finanza 2017" ed è pari a 1.672,4 mld di euro.		

Il Valore Sociale Aggiunto

I dati economici di Bilancio possono essere rielaborati, fra l'altro, per calcolare indicatori che esprimano anche la dimensione sociale dell'azione dell'INPS.

In particolare può essere utile calcolare il cosiddetto "Valore Sociale Aggiunto", un indicatore che consente di misurare la ricchezza, in senso lato, prodotta e distribuita direttamente o indirettamente agli utenti.

Nel caso dell'INPS, tale valore è determinato come somma tra il valore economico netto della produzione e i benefici sociali netti erogati. Questi ultimi sono a loro volta determinati come differenza tra benefici economici erogati (prestazioni istituzionali) e i relativi costi di gestione.

Nelle seguenti tabelle sono illustrati per gli anni 2015 e 2016 il valore della produzione, il costo della produzione, il valore economico netto della produzione e i benefici sociali netti erogati.

Tabella 2.1.5 – Valore della Produzione VP – Anni 2015 - 2016 (in mln di euro)				
AGGREGATI	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Entrate contributive	205.326	205.803	477	0,2
Trasferimenti da Stato e altre entrate	104.783	108.550	3.767	3,6
Valore della produzione	310.109	314.353	4.244	1,4
Fonte: INPS				

Tabella 2.1.6 – Costo della Produzione (CP) – Anni 2015 - 2016 (in mln di euro)				
AGGREGATI	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Prestazioni istituzionali	303.203	305.332	2.129	0,7
Acquisto beni e servizi	575	476	-99	-17,2
Costi del personale	1.958	2.027	69	3,5
Ammortamenti e svalutazioni	13.426	6.543	-6.883	-51,2
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri	2.297	-185	-2.482	-108,0
Oneri diversi di gestione	5.552	6.613	1.061	19,1
Costo della produzione	327.011	320.806	-6.205	-1,9
Fonte: INPS				

Tabella 2.1.7 – Valore economico netto della produzione (VPN) – Anni 2015 - 2016 (in mln di euro)		
ANNI	2015	2016
Valore della Produzione (VP)	310.109	314.353
Costo della Produzione (CP)	-327.011	-320.806
Valore Economico Netto della Produzione (VPN)	-16.902	-6.453
Fonte: INPS		

Tabella 2.1.8 – Benefici Sociali Netti erogati (BSN) – Anni 2015 - 2016 (in mln di euro)		
ANNI	2015	2016
Benefici Economici Erogati (BE)	303.203	305.332
Benefici Sociali Netti Erogati (BSN)	279.395	289.858
Costo di Gestione (CBE)	23.808	15.474
Fonte: INPS		

Infine il Valore Sociale Aggiunto che viene illustrato nella successiva **Tabella 2.1.9**, come già detto, è dato dalla somma tra valore economico netto della produzione ed i benefici sociali netti erogati.

Tabella 2.1.9 – Valore Sociale Aggiunto (VSA) – Anni 2015 - 2016 (in mln di euro)			
ANNI	2015	2016	VARIAZIONE PERCENTUALE
Benefici Sociali Netti erogati (BSN)	279.395	289.858	-
Valore economico Netto della Produzione (VPN)	-16.902	-6.453	-
Valore Sociale Aggiunto (VSA)	262.493	283.405	7,9
Fonte: INPS			

Nella seguente **Tabella 2.1.10** è evidenziato l'andamento del valore sociale aggiunto che registra un forte incremento negli anni 2012 e 2013, da ricondursi all'incorporazione dell'ex INPDAP e dell'ex ENPALS nell'INPS.

Solo nell'anno 2015 tale indicatore subisce una battuta d'arresto registrando per la prima volta una variazione percentuale negativa dopo diversi anni di crescita continua.

Nel 2016, invece, il valore sociale aggiunto torna a crescere confermando l'INPS quale istituzione al centro del sistema di *Welfare* del nostro Paese.

Tabella 2.1.10 – Valore Sociale Aggiunto (VSA) – Anni 2010 - 2016 (in mln di euro)		
ANNI	VALORE SOCIALE AGGIUNTO	VARIAZIONE PERCENTUALE
2010	195.177	-
2011	200.964	3,0
2012	265.635	32,2
2013	271.678	2,3
2014	273.078	0,5
2015	262.493	-3,8
2016	283.405	7,9

Fonte: INPS

3 LE ATTIVITÀ DELL'INPS

3.1 Le Entrate, gli Assicurati e i Contribuenti

Le entrate costituiscono le risorse finanziarie utilizzate dall'Istituto per perseguire la propria *mission* ed erogare, quindi, le prestazioni previste dalle leggi dello Stato.

La Gestione Finanziaria di competenza delle entrate complessive negli anni 2015 e 2016 è riassunta nella **Tabella 3.1.1** di seguito riportata.

Tabella 3.1.1 – Entrate complessive Anni 2015 e 2016 (in mln euro)				
AGGREGATI	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Entrate contributive	214.787	220.560	5.773	2,7
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	103.957	107.499	3.542	3,4
- Trasferimenti da parte dello Stato	103.773	107.374	3.601	3,5
- Altri Trasferimenti (Regioni ed Altri Enti)	184	125	-59	-32,1
Altre entrate correnti	4.355	4.333	-22	-0,5
Totale entrate correnti	323.099	332.392	9.293	2,9
Alienazione beni patrimoniali e riscossione crediti	8.413	8.894	481	5,7
Entrate per partite di giro	62.100	62.379	279	0,4
Trasferimenti in conto capitale	3.511	5	-3.506	-99,9
Accensione di prestiti	17.983	4.526	-13.457	-74,8
ENTRATE COMPLESSIVE	415.106	408.196	-6.910	-1,7

Fonte: INPS – Bilancio Consuntivo 2016

Le entrate complessive sono passate da 415.106 milioni di euro del 2015 a 408.196 milioni di euro del 2016 con un decremento di 6.910 milioni di euro (-1,7%).

Nell'ammontare delle entrate occorre precisare che sono presenti contributi riscossi per conto dello Stato, per conto di altri Enti pubblici, nonché entrate per partite di giro che non sono a disposizione dell'Istituto.

Nel 2016 le entrate di parte corrente sono state accertate in complessivi 332.392 milioni di euro con un incremento di 9.293 milioni rispetto al 2015 (+2,9%).

Le voci più indicative delle entrate correnti sono rappresentate da quelle contributive e dai trasferimenti dal Bilancio dello Stato.

Le entrate contributive rappresentano il 66,3% di quelle correnti e il 54,0% di quelle complessive, i trasferimenti dal Bilancio dello Stato rappresentano il 32,3% delle entrate correnti e il 26,3% di quelle complessive.

Nell'ambito delle entrate correnti si rileva, rispetto al 2015, un aumento del 2,7% delle entrate contributive (+5.773 mln di euro), ed un aumento dei trasferimenti dal Bilancio dello Stato del 3,5%, (+3.601 mln di euro).

➤ Le entrate contributive

Le entrate contributive, cioè quelle derivanti dai versamenti di contributi previdenziali da parte dei soggetti contribuenti e dal recupero crediti relativo alle gestioni interessate, costituiscono la principale fonte di finanziamento per l'Istituto.

I soggetti contribuenti finanziano direttamente l'INPS e quindi una parte delle prestazioni istituzionali correnti, con una funzione di redistribuzione intergenerazionale e intercategoriale.

Nel 2016 le entrate contributive dell'INPS sono state nel complesso accertate in 220.560 milioni di euro, con un incremento di 5.773 milioni di euro rispetto al 2015 (+2,7%) come illustrato nella **Tabella App 5.2.1**.

La variazione positiva del 2,7% sul totale è la risultante di diverse componenti positive e negative fra le quali un incremento di circa 5.462 milioni di euro dei contributi riscossi da DM (+4,3% sul totale delle entrate contributive), una diminuzione di 238 milioni di euro dei contributi Gestione ex INPDAP (-0,4%) e un aumento di circa 343 milioni di euro dei contributi dei lavoratori autonomi (+1,3%).

Nella **Tabella App 5.2.2** in appendice, si rileva l'analisi dei contributi della produzione e degli iscritti e le entrate contributive classificate per gestione di destinazione.

Di tali entrate, quelle che fanno riferimento al solo INPS (quindi al netto dell'apporto di ex INPDAP ed ex ENPALS) hanno fatto rilevare un aumento del 3,9% (6.125 milioni di euro in valore assoluto).

Con riferimento, invece, alle sole entrate contributive realizzate nel 2016 dall'ex INPDAP e dall'ex ENPALS, si evidenzia che le prime (ex INPDAP) sono diminuite di 238 milioni di euro con una variazione negativa dello 0,4% e che le seconde (ex ENPALS) sono diminuite di 114 milioni di euro (-9,1%).

Le principali entrate contributive che hanno concorso a determinare il gettito totale di 220.560 milioni di euro derivano da:

- contributi dei lavoratori dipendenti privati versati dalle aziende che operano con il sistema DM, accertati in 131.623 mln;*
- contributi Gestione ex INPDAP pari a 55.073 mln;*
- contributi dei lavoratori agricoli dipendenti per 1.692 mln;*
- contributi Gestione ex ENPALS pari a 1.136 mln;*
- contributi dei lavoratori domestici pari a 1.003 mln;*
- contributi obbligatori per il personale dell'INPS pari a 388 mln;*
- contributi versati dai lavoratori autonomi destinati per:*
 - 10.583 mln alla Gestione commercianti;*
 - 8.300 mln alla Gestione artigiani*
 - 1.167 mln alla Gestione coltivatori diretti, mezzadri e coloni;*
- contributi versati dagli iscritti alla Gestione separata pari a 7.545 mln.*

➤ I trasferimenti dal Bilancio dello Stato

Le entrate derivanti da trasferimenti correnti sono state accertate in 107.499 milioni di euro di cui:

- 107.374 milioni di euro per trasferimenti dal Bilancio dello Stato;
- 125 milioni di euro per trasferimenti da altri Enti pubblici.

I trasferimenti dal Bilancio dello Stato per:

- 17.493 milioni di euro sono destinati a copertura degli oneri della Gestione degli invalidi civili;
- 89.881 milioni di euro sono destinati a copertura di oneri non previdenziali di cui all'art. 37 della legge n. 88/89.

La **Tabella 3.1.2**, successivamente riportata, presenta gli oneri per la cui copertura sono stanziati i trasferimenti dal bilancio dello Stato.

Tabella 3.1.2 – Trasferimenti dal Bilancio dello Stato (in mln euro)		
AGGREGATI	2016	VALORE PERCENTUALE
Oneri pensionistici	70.971	66,1
Oneri per il mantenimento del salario	8.695	8,1
Oneri per il mantenimento della famiglia	4.502	4,2
Oneri per prestazioni economiche derivanti da riduzioni di oneri previdenziali	603	0,6
Oneri per sgravi degli oneri sociali e altre agevolazioni	21.203	19,7
Oneri per interventi diversi	1.400	1,3
TOTALE	107.374	100,0

Fonte: INPS

I maggiori trasferimenti hanno riguardato gli oneri pensionistici per 70.971 milioni, gli oneri per il mantenimento del salario per 8.695 milioni e gli sgravi degli oneri sociali e altre agevolazioni per 21.203 milioni di euro.

➤ Gli assicurati e i contribuenti

Con riferimento agli iscritti si evidenzia nel 2016 un aumento dei lavoratori dipendenti privati del 3,1% (+409.652) e dei lavoratori dipendenti dello spettacolo e sportivi professionisti del 6,6% (+9.100), mentre l'aumento è minimo tra i dipendenti pubblici con un incremento di soli 1373 unità (**Tabella 3.1.3**).

Rispetto al 2015, invece, il complesso dei lavoratori autonomi si riduce di 46.592 unità (-1,1%); i parasubordinati di 165.316 unità (-19,3%) (**Tablelle 3.1.4 e Tablelle App 5.2.3, App 5.2.4** in appendice).

Tabella 3.1.3 – Lavoratori dipendenti iscritti				
GESTIONI	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Lavoratori dipendenti privati (INPS)	13.235.359	13.645.010	409.652	3,1
Lavoratori dipendenti pubblici (INPDAP) *	3.283.127	3.284.500	1.373	0,0
Dipendenti lavoratori spettacolo e sportivi professionisti (ENPALS)	138.200	147.300	9.100	6,6
<i>Fonte: INPS</i>				
* Bilancio consuntivo INPS 2016 - Si considerano anche i rapporti di lavoro a tempo determinato				

Tabella 3.1.4 – Lavoratori autonomi iscritti				
GESTIONI	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Lavoratori autonomi	4.306.346	4.259.754	-46.592	-1,1
Coltivatori diretti, coloni e mezzadri	448.523	446.907	-1.616	-0,4
Artigiani	1.698.663	1.661.627	-37.036	-2,2
Esercenti attività commerciali	2.159.160	2.151.220	-7.940	-0,4
<i>Fonte: INPS - dati espressi come media annua</i>				

Dall'analisi della **Tabella App 5.2.5** in appendice relativa al numero di contribuenti si rileva che nel 2016 il numero degli iscritti è risultato pari a 22.115.219 unità, con un aumento di 275.959 lavoratori (1,3%) rispetto ai 21.839.260 del 2015. Tale aumento ha riguardato principalmente gli iscritti al Fondo pensioni lavoratori dipendenti con 426.200 lavoratori in più rispetto al 2015 (+3,3%); alla Cassa dipendenti pubblici statali (CTPS) con 2.240 lavoratori in aumento (+0,1%), al Fondo lavoratori dello spettacolo con 8.800

unità in aumento (+6,6%) e al Fondo volo con un aumento di 735 lavoratori dipendenti (+7,4%).

Si registra una diminuzione tra i lavoratori parasubordinati di 97.000 unità (-11,3%); tra i lavoratori autonomi, diminuiti nel complesso di 46.592 unità (-1,1%), il maggior decremento si rileva tra gli artigiani con 37.036 unità (-2,2%), dato in continuità con la riduzione registrata nel 2015 (-2,7%).

I lavoratori dipendenti privati

Nel 2016 la consistenza media annua dei lavoratori dipendenti privati è risultata pari a 12.305.924 unità, con un aumento di 385.485 lavoratori rispetto al 2015 (3,2%).

In considerazione della qualifica si rileva che gli operai rappresentano il 52,8% del totale dei dipendenti, gli impiegati il 39,5%, gli apprendisti lo 0,9%, i quadri il 3,0% e i dirigenti il 3,6%.

Si evidenzia l'andamento negativo per gli apprendisti (-71,9%) e per i quadri (-13,7%), mentre si registra un aumento per gli operai (3,5%), per gli impiegati (4,0%) e in maniera consistente, per i dirigenti (291,0%) (**Tabella 3.1.5**).

Tabella 3.1.5 Consistenza media annua lavoratori dipendenti privati*					
QUALIFICA	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE	VALORE PERCENTUALE
Operai	6.272.510	6.492.033	219.523	3,5	52,8
Impiegati	4.668.200	4.855.565	187.365	4,0	39,5
Dirigenti	112.236	438.864	326.628	291,0	3,6
Apprendisti	402.874	113.147	-289.727	-71,9	0,9
Quadri	432.177	373.048	-59.129	-13,7	3,0
Altri	32.442	33.267	825	2,5	0,3
TOTALE	11.920.439	12.305.924	385.485	3,2	100,0

Fonte: INPS - Aggiornamento archivi a maggio 2017

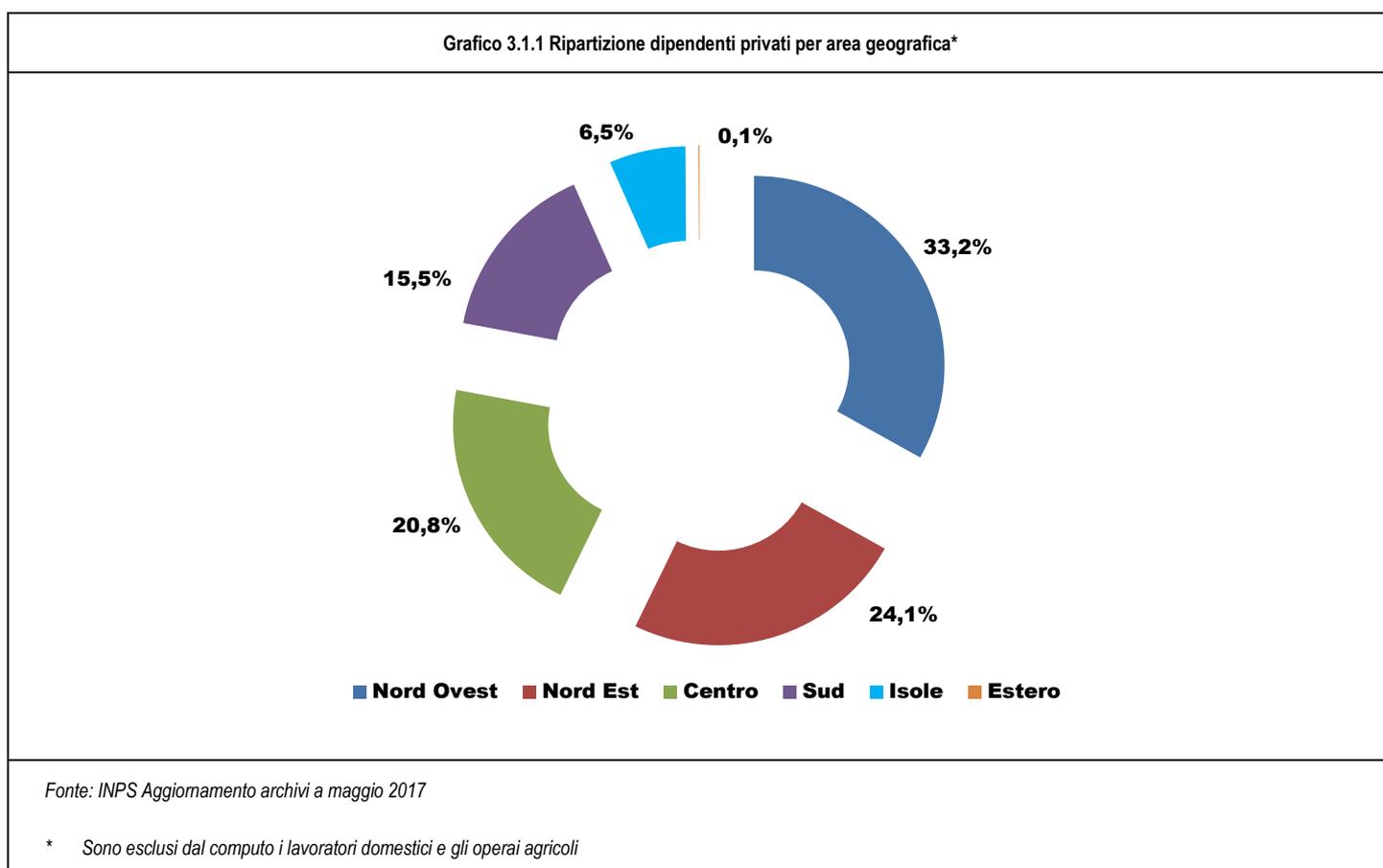
* Sono esclusi dal computo i Lavoratori Domestici e gli Operai Agricoli

Per quanto riguarda l'analisi di genere si rileva che nel 2016 i maschi rappresentano il 58,6% dei lavoratori dipendenti e le femmine il restante 41,4% (**Tabella App 5.2.6** in appendice).

La consistenza media annua per classi di età dei lavoratori dipendenti privati è riportata in appendice **Grafico App 5.2.1**.

L'analisi sulla predetta ripartizione per classi d'età dei lavoratori dipendenti privati evidenzia la maggiore concentrazione nelle fasce 35/39, 40/44 e 45/49 anni di età.

La distribuzione per area geografica nell'anno 2016 (**Grafico 3.1.1**) e (**Tabella App 5.2.7** riportata in appendice) evidenzia che i lavoratori dipendenti nel Nord Ovest sono 4.083.714 pari al 33,2% del totale e che, nel Nord Est, sono 2.943.758 pari al 24,1%. Tali lavoratori risultano pari a 2.564.038 unità (20,8% del totale) al Centro, a 1.905.931 al Sud (15,5%), a 796.704 (6,5%) nelle Isole e a 11.779 all'estero (0,1%).

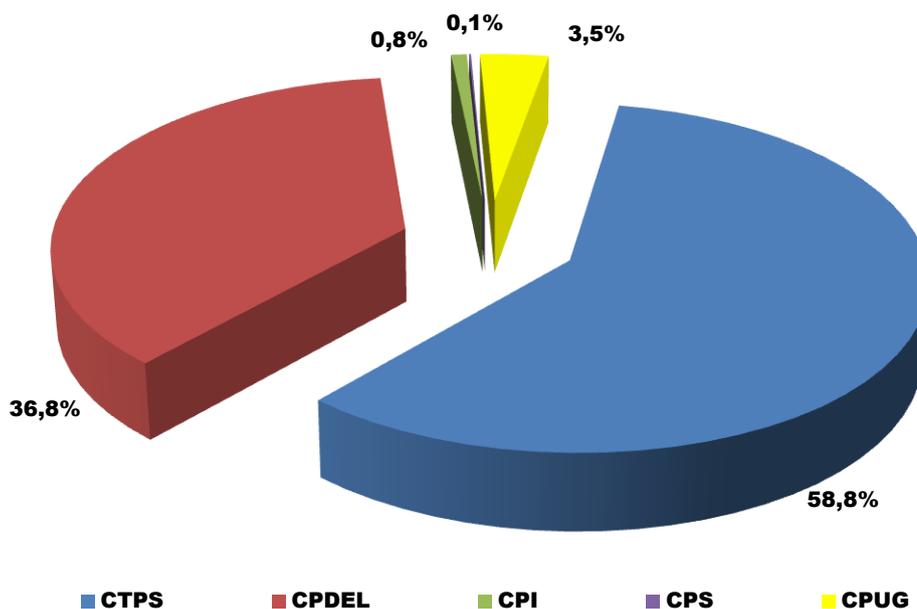


I lavoratori dipendenti pubblici

Nel 2016 i lavoratori iscritti alla Gestione pubblica dell'INPS sono risultati complessivamente pari a 3.284.500, dato quasi identico a quello del 2015 (3.283.127 iscritti con un incremento di sole 1.373 unità). Le casse pensionistiche dell'ex INPDAP che presentano iscritti in calo sono la CPDEL (-239 unità), la CPI (-29 unità) e la CPS (-619 unità) mentre si rileva un incremento dello 0,1% per la CTPS e dello 0,5% per la CPUG. (**Grafico 3.1.2** e **Tabella App 5.2.8** in appendice).

Le politiche di blocco del *turn over* nel pubblico impiego hanno avuto riflessi sulla platea di iscritti peggiorando sia il rapporto tra iscritti e pensionati della Gestione pubblica, sia il rapporto tra entrate per contributi versati ed uscite per prestazioni pensionistiche.

Grafico 3.1.2 Iscritti Gestione Pubblica ripartiti per Cassa Pensionistica



Fonte: INPS

Si riportano in appendice la **Tabella App 5.2.9** e il **Grafico App 5.2.2** che evidenziano la distribuzione di genere rilevata nel biennio 2015/2016 per gli iscritti alla Gestione pubblica.

Mentre nel settore privato i maschi sono la maggioranza (58,5%), in quello pubblico si rileva una maggiore presenza femminile che, nel periodo in esame, passa dal 56,6% del 2015 al 57,3% del 2016.

La distribuzione per sesso degli iscritti nel loro complesso dipende principalmente dalla distribuzione di genere della CPDEL e CTPS che insieme rappresentano oltre il 95,5% degli iscritti. Al contrario, come si rileva dalla **Tabella App 5.2.10**, la CPI (Cassa pensioni insegnanti) pur avendo un'altissima percentuale di iscritti di sesso femminile (oltre il 97,0%) incide poco sulla predetta distribuzione.

In appendice (**Grafico App 5.2.3**) sono inoltre riportate le variazioni, per classe di età, degli iscritti alla Gestione pubblica. Tali variazioni risultano negative per quelle sotto i trenta anni e sotto i quaranta anni, mentre risultano positive in quelle oltre i cinquanta anni e oltre i 61 anni, nella classe sotto i cinquanta anni la variazione negativa è minima.

I lavoratori autonomi

I lavoratori autonomi sono iscritti all'INPS nelle Gestioni dei Commercianti, degli Artigiani e nella CD-CM (Coltivatori Diretti, Coloni Mezzadri e Imprenditori Agricoli professionisti).

Nel 2016 i lavoratori autonomi sono risultati nel complesso pari a 4.270.766 unità, con un decremento dello 0,7% rispetto al 2015 (-32.088 unità). Tra i predetti lavoratori autonomi 1.666.124 unità sono iscritti alla Gestione Artigiani (-1,8%); 2.159.364 alla Gestione Commercianti e 445.277 alla Gestione CD-CM (-0,5%).

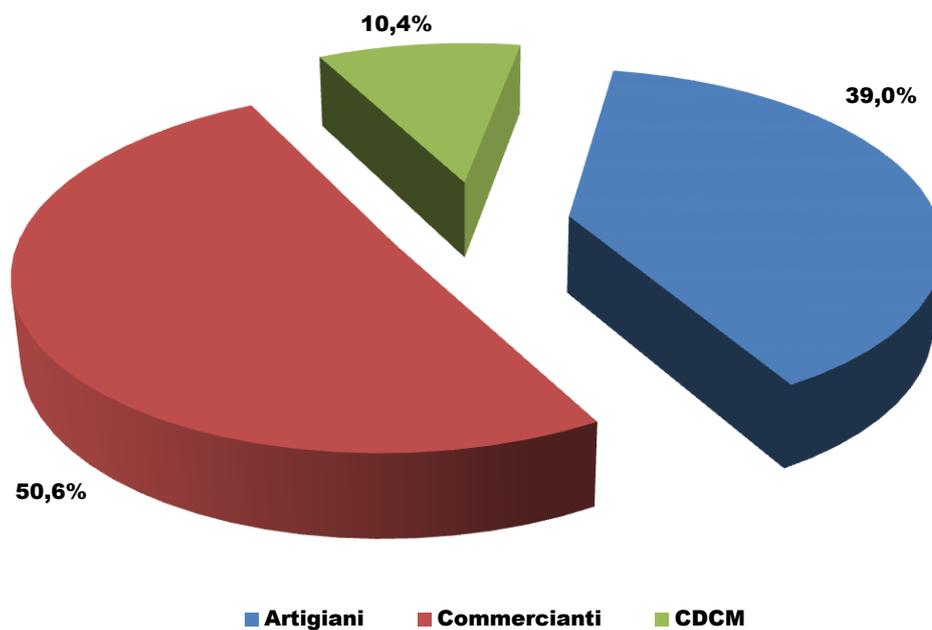
La **Tabella 3.1.6** e il **Grafico 3.1.3** riportano il dettaglio dei dati precedentemente esposti mentre dal **Grafico 3.1.4** e dalla **Tabella App 5.2.11** in appendice si rilevano gli stessi dati suddivisi per genere.

Tabella 3.1.6 - Lavoratori autonomi - Distribuzione per categoria, consistenza e variazioni					
CATEGORIA	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE	VALORE PERCENTUALE
Artigiani	1.696.971	1.666.124	-30.846	-1,8	39,0
Commercianti	2.158.299	2.159.364	1.065	0,0	50,6
Lavoratori agricoli autonomi	447.584	445.277	-2.307	-0,5	10,4
TOTALE	4.302.854	4.270.766	-32.088	-0,7	100,0

Fonte: INPS - Aggiornamento archivi a giugno 2017

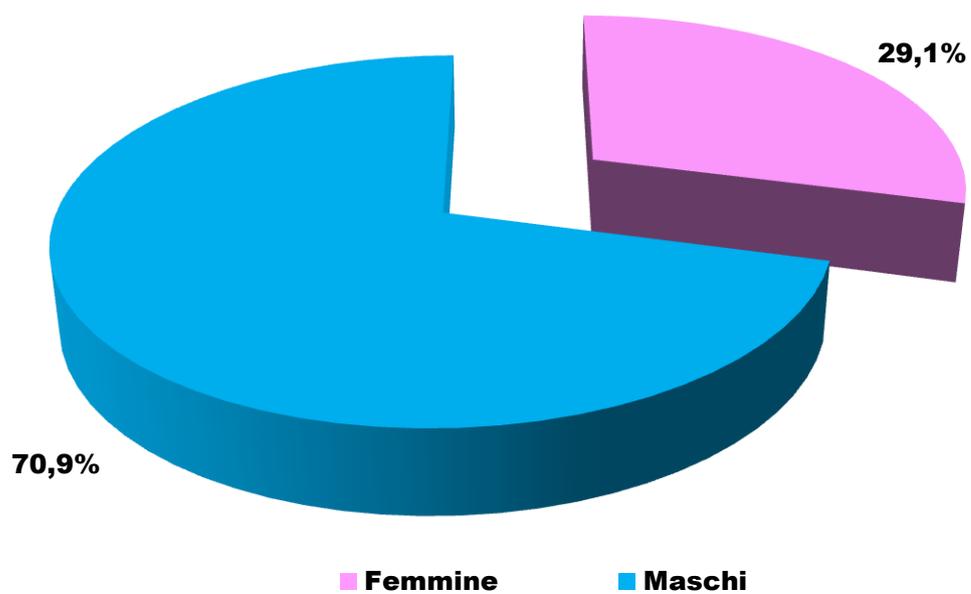
In appendice si riportano le **Tabelle App. 5.2.12** e **App. 5.2.13**. Dalla prima, che evidenzia la distribuzione per categoria e la ripartizione per classi di età dei lavoratori autonomi, si rileva la maggiore concentrazione degli stessi nella classe di età da 40 a 49 anni. Dalla seconda, riferita alla distribuzione geografica dei lavoratori autonomi, risulta una maggiore concentrazione degli stessi nel Nord Ovest con 1.201.859 unità (28,1% del totale).

Grafico 3.1.3 - Lavoratori autonomi ripartiti per categorie



Fonte: INPS – Aggiornamento archivi a giugno 2017

Grafico 3.1.4 – Lavoratori autonomi suddivisi per genere



Fonte: INPS – Aggiornamento archivi a giugno 2017

Artigiani

La **Tabella 3.1.7** sintetizza la situazione relativa agli artigiani nel biennio 2015/2016, rappresentando il numero medio annuo degli stessi, la distribuzione per categoria (titolari e collaboratori familiari) e la suddivisione per genere. Si rileva che i maschi sono il 79,8%, rispetto al 20,2% delle femmine. I titolari rappresentano il 92,3% e i collaboratori familiari il 7,7% (**Grafico App 5.2.4**).

Si segnala che nelle imprese artigiane e commerciali i titolari possono essere, infatti, coadiuvati dai collaboratori familiari.

Rispetto alla distribuzione territoriale per macro aree si evidenzia una concentrazione degli artigiani nel Nord Ovest del 31,5%, nel Nord Est del 24,9% e nel Centro del 20,7%, mentre nel Sud e nelle Isole risiedono rispettivamente il 15,3% e il 7,6% (**Grafico App 5.2.5**).

Tabella 3.1.7 – Artigiani ripartiti per categoria e genere					
	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE	VALORE PERCENTUALE
CATEGORIA					
Titolari	1.562.720	1.537.713	-25.007	-1,6	92,3
Collaboratori familiari	134.250	128.411	-5.840	-4,3	7,7
TOTALE	1.696.971	1.666.124	-30.846	-1,8	100,0
GENERE					
Maschi	1.356.884	1.328.955	-27.929	-2,1	79,8
Femmine	340.086	337.169	-2.917	-0,9	20,2
TOTALE	1.696.971	1.666.124	-30.846	-1,8	100,0

Fonte: INPS – Aggiornamento archivi a giugno 2017

Commercianti

Per i commercianti la **Tabella 3.1.8** illustra, per il 2016, la consistenza e le variazioni (media annua) esprimendo la distribuzione per categoria (titolari e collaboratori familiari), per genere e le variazioni percentuali nel biennio.

Nel 2016 risultano in media iscritti 2.159.364 commercianti, con un aumento di 1.065 unità rispetto al 2015. Nelle imprese commerciali i titolari rappresentano il 91,0% del totale e i collaboratori familiari il rimanente 9,0%.

Per quanto attiene alla distribuzione di genere si rileva una prevalenza maschile con una

divergenza tra maschi e femmine meno accentuata rispetto agli artigiani. Infatti, i maschi rappresentano il 65,1% del totale e crescono in valore assoluto di 5.267 unità, mentre le femmine rappresentano il restante 34,9% e diminuiscono di 4.202 unità.

Dal **Grafico App. 5.2.6**, che evidenzia la distribuzione per area geografica, si rileva la maggiore concentrazione di commercianti nel Nord Ovest (26,7%) e nel Sud (22,6%).

Tabella 3.1.8 – Commercianti ripartiti per categoria e genere					
	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE	VALORE PERCENTUALE
CATEGORIA					
Titolari	1.955.358	1.964.537	9.179	0,5	91,0
Collaboratori familiari	202.942	194.828	-8.114	-4,0	9,0
TOTALE	2.158.299	2.159.364	1.065	0,0	100,0
GENERE					
Maschi	1.399.951	1.405.219	5.267	0,4	65,1
Femmine	758.348	754.145	-4.202	-0,6	34,9
TOTALE	2.158.299	2.159.364	1.065	0,0	100,0

Fonte: INPS

Lavoratori Autonomi agricoli

Con riferimento ai lavoratori iscritti alla Gestione CD-CM (coltivatori diretti, coloni mezzadri e imprenditori agricoli professionisti) si evidenzia di seguito la media annua della distribuzione di genere e le relative variazioni (**Tabella 3.1.9**).

Tabella 3.1.9 – Lavoratori autonomi agricoli suddivisi per genere					
GENERE	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE	VALORE PERCENTUALE
Maschi	292.492	292.399	-94	0,0	65,7
Femmine	155.092	152.879	-2.213	-1,4	34,3
TOTALE	447.584	445.277	-2.307	-0,5	100,0

Fonte: INPS – Aggiornamento archivi a giugno 2017

Si riportano in appendice alcuni grafici che visualizzano la suddivisione per genere (**Grafico App 5.2.7**) e la distribuzione per aree geografiche (**Grafico App 5.2.8**).

Nel 2016 i lavoratori agricoli sono risultati pari a 445.277 di cui il 65,7% sono maschi ed il 34,3% femmine. Tali lavoratori sono dislocati per il 23,1% nel Nord-Ovest, per il 28,7% nel Nord-Est (quindi oltre la metà sono concentrati al Nord), per il 17,0% al Centro, per il 20,6% al Sud e, per il rimanente 10,6%, nelle Isole.

Gestione separata

I lavoratori iscritti alla Gestione separata, prevista dall'articolo 2 comma 26 della legge n. 335/1995, sono quelli che svolgono attività di lavoro parasubordinato¹.

A tale Gestione possono essere iscritti anche lavoratori con attività concorrenti, cioè che sono assicurati da altre Gestioni. Gli iscritti alla predetta Gestione separata sono classificati nella categoria dei Collaboratori nel caso in cui il versamento dei contributi sia effettuato dal Committente (persona fisica o soggetto giuridico), mentre, se il versamento è effettuato dal lavoratore stesso, questo è classificato come Professionista.

La media annua degli iscritti, nel 2016, è pari a 690.890 unità, di cui 544.175 Collaboratori (78,8% del totale) e 146.715 Professionisti (21,2%).

Nel 2016 la media annua degli iscritti alla Gestione separata è diminuita complessivamente di 165.316 unità (-19,3%) passando da 856.206 unità del 2015 a 690.890 del 2016. I Collaboratori sono diminuiti del 15,7% ed i Professionisti del 30,4% come si evidenzia nella successiva **Tabella 3.1.10**.

Tabella 3.1.10 – Gestione separata variazioni annuali per categoria				
CATEGORIA	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Collaboratori	645.511	544.175	-101.336	-15,7
Professionisti	210.695	146.715	-63.980	-30,4
TOTALE	856.206	690.890	-165.316	-19,3

Fonte: INPS - Osservatorio on-line sul lavoro parasubordinato – Dati riferiti al 2 maggio 2017

¹ Con le successive disposizioni di legge sono stati assicurati alla Gestione anche:

- gli spedizionieri doganali non dipendenti;
- i beneficiari di assegni di ricerca;
- i beneficiari di borse di studio per la frequenza ai corsi di dottorato di ricerca;
- gli amministratori locali;
- i beneficiari di borse di studio a sostegno della mobilità internazionale (da maggio a dicembre 2003) e degli assegni per attività di tutorato, didattico integrative, propedeutiche e di recupero;
- i lavoratori autonomi occasionali;
- gli associati in partecipazione;
- i medici con contratto di formazione specialistica;
- i Volontari del Servizio Civile Nazionale (avviati dal 2006 al 2008);
- i prestatori di lavoro occasionale accessorio.

Nelle **Tabelle App 5.2.14, App 5.2.15, App 5.2.16 e Grafico App 5.2.9** in appendice si illustra la ripartizione degli iscritti per categoria e genere riferita al 2016.

Nella **Tabella App 5.2.15** in appendice si rileva che il 63,9% del totale degli iscritti alla Gestione separata sono maschi e il 36,1% femmine. Dal successivo **Grafico 3.1.5**, relativo alla ripartizione per classi di età e genere, si rileva che i maschi sono in numero assoluto maggiore nella fascia di età 30/39, mentre le femmine in quella di 40/49 anni.

I contributi versati dagli iscritti ammontano a 6.650 milioni di euro di cui 5.776 sono versati dai Collaboratori e 874 dai Professionisti (**Tabella 3.1.11**). Tra i Collaboratori, i maschi versano 4.353 milioni di euro di contributi pari al 75,4% del totale della categoria, mentre le femmine versano il restante 24,6%, pari a 1.423 milioni di euro.

Tabella 3.1.11 – Gestione Separata contributi versati distribuiti per categoria e genere						
CATEGORIA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	VALORE PERCENTUALE	VALORE PERCENTUALE	VALORE PERCENTUALE
Collaboratori	4.353	1.423	5.776	75,4	24,6	100,0
Professionisti	570	304	874	65,2	34,8	100,0
TOTALE	4.923	1.727	6.650	74,0	26,0	100,0

Fonte: INPS - Osservatorio on-line sul lavoro parasubordinato - Dati archivi al 2 maggio 2017

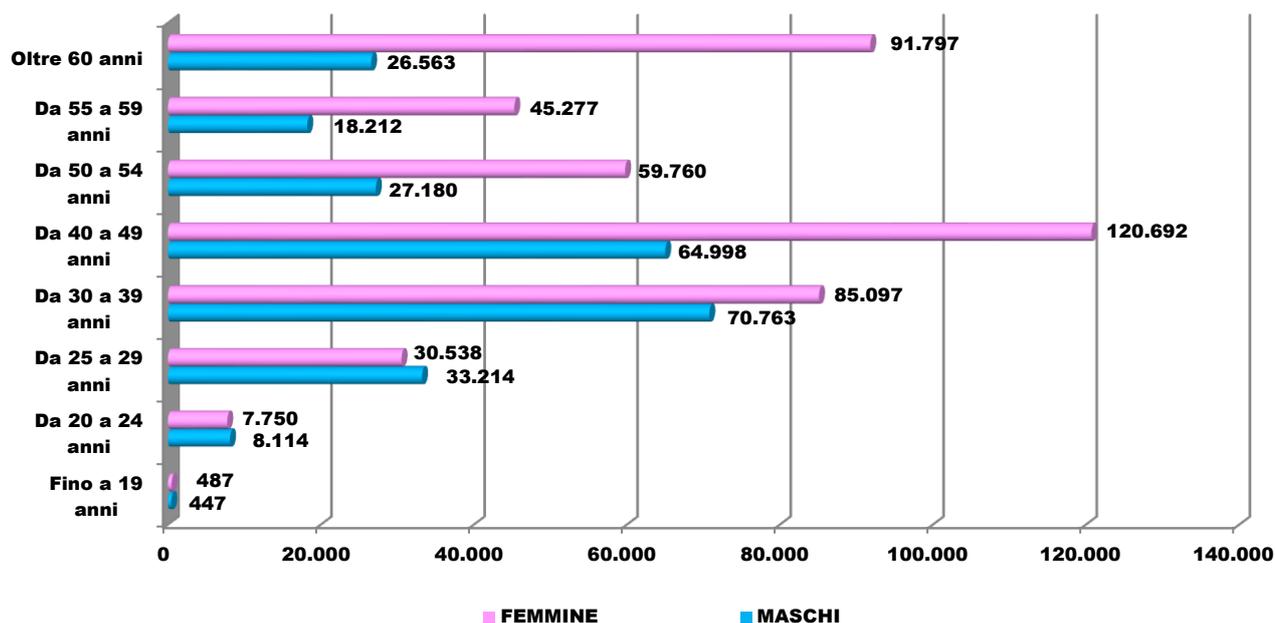
Come si rileva dalla citata **Tabella 3.1.11** vi è un notevole divario tra i compensi medi percepiti dai Collaboratori maschi rispetto a quelli percepiti dalle colleghe di genere femminile. Tale differenza diminuisce tra i Professionisti, dove i maschi (60,6%) versano il 65,2% dei contributi totali di categoria (pari a 570 milioni di euro) e le femmine (39,4%) versano il restante 34,8% pari a 304 milioni di euro.

Il 57,6% degli iscritti alla Gestione Separata esercitano attività esclusiva mentre quelli che esercitano più attività concorrenti, iscritti contemporaneamente ad altre gestioni, rappresentano il 42,4% (**Tabella 3.1.12**).

Tabella 3.1.12 – Gestione Separata iscritti ripartiti per tipo di attività e categoria						
ATTIVITA'	COLLABORATORI	VALORE PERCENTUALE	PROFESSIONISTI	VALORE PERCENTUALE	TOTALE	VALORE PERCENTUALE
Esclusiva	288.377	72,4	109.879	27,6	398.257	57,6
Concorrente	255.798	87,4	36.836	12,6	292.634	42,4
TOTALE	544.175	100,0	146.715	100,0	690.890	100,0

Fonte: INPS - Osservatorio on-line sul lavoro parasubordinato - Dati archivi al 2 maggio 2017

Gráfico 3.1.5 – Gestione Separata ripartizione per classi di età e genere (consistenza media)



Fonte: INPS - Osservatorio on-line sul lavoro parasubordinato – Dati archivi al 2 maggio 2017

Nella **Tabella App 5.2.17** in appendice si evidenzia la distribuzione territoriale e per genere della consistenza totale e media degli iscritti alla Gestione separata.

Lavoratori Domestici

I lavoratori domestici iscritti all'INPS nel 2016 (numero medio annuo) sono pari a 698.558 con una riduzione rispetto al 2015 (**Tabella 3.1.13**) di 20.650 unità (-2,9%). Tale riduzione risulta più marcata per i maschi (-5,6%) che per le donne (-2,5%).

Tabella 3.1.13 – Lavoratori domestici distribuzione per nazionalità, genere e area geografica					
	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE	VALORE PERCENTUALE
NAZIONALITA'					
Italiani	171.002	173.241	2.239	1,3	24,8
Stranieri	548.205	525.317	-22.889	-4,2	75,2
TOTALE	719.207	698.558	-20.650	-2,9	100,0
GENERE					
Maschi	81.020	76.461	-4.560	-5,6	10,9
Femmine	638.187	622.097	-16.090	-2,5	89,1
TOTALE	719.207	698.558	-20.650	-2,9	100,0
AREA GEOGRAFICA					
Nord Ovest	219.090	213.700	-5.390	-2,5	30,6
Nord Est	141.422	137.997	-3.426	-2,4	19,8
Centro	208.171	202.152	-6.019	-2,9	28,9
Sud	88.176	83.596	-4.580	-5,2	12,0
Isole	62.348	61.113	-1.235	-2,0	8,7
TOTALE	719.207	698.558	-20.650	-2,9	100,0
Fonte: INPS Aggiornamento archivi a maggio 2017					

Con riferimento alla nazionalità si rileva che tra i lavoratori domestici gli italiani sono il 24,8% e che gli stranieri costituiscono il rimanente 75,2%. Nel 2016 la componente italiana è cresciuta dell'1,3% e quella straniera si è ridotta del 4,2%, confermando il *trend* dell'anno precedente.

L'occupazione prevalente dei lavoratori stranieri riguarda l'assistenza agli anziani, ai disabili e i lavori domestici. A differenza di tutte le altre categorie di lavoratori, dove i maschi sono la maggioranza, tra i lavoratori domestici le donne rappresentano l'89,1% del totale e i maschi solo il 10,9%.

I lavoratori domestici sono concentrati per il 50,4% nel Nord, per il 28,9% al Centro e per il restante 20,7% al Sud e nelle Isole.

La suddivisione dei lavoratori domestici per classe di età (**Tabella App 5.2.18** e **Grafico App 5.2.10** in appendice) evidenzia che è più numerosa la classe tra i 50 ed i 59 anni (228.896 unità).

Nel 2016 continua la riduzione dei lavoratori domestici fino a 49 anni ed aumentano gli *over 50*. Rispetto al 2015 risulta significativa la riduzione di 15.073 unità (-10,8%) che si rileva tra i lavoratori domestici di età compresa da 30 a 39 anni.

➤ Le imprese

Il numero di imprese iscritte all'INPS rilevato nel 2016 presenta, rispetto al 2015, un aumento del 1,6% delle imprese non agricole con lavoratori dipendenti.

Anche nel 2016, il settore più in difficoltà continua ad essere quello dell'edilizia, con una riduzione del 1,4% quale conseguenza dell'andamento negativo del mercato immobiliare negli ultimi anni, anche nel settore dell'industria in senso stretto si rileva una riduzione dello 0,6%.

Per quanto attiene agli altri settori si sottolinea che nel 2016 il commercio, che rappresenta un terzo dell'intero settore, evidenzia un aumento del 2,9%.

Nel 2016, infine, sono risultati in aumento il settore del credito e delle assicurazioni (+2,8%), dei trasporti e comunicazioni (+2,2%) e quello degli altri servizi pubblici, sociali e personali (+2,0%) (**Tabella 3.1.14** e **Grafico App 5.2.11** in appendice).

Tabella 3.1.14 – Imprese del settore privato non agricolo con lavoratori dipendenti (media annua)

SETTORI ATTIVITÀ ECONOMICA	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Industria in senso stretto	258.766	257.314	-1.452	-0,6
Edilizia	156.875	154.690	-2.185	-1,4
Commercio e turismo	492.466	506.505	14.038	2,9
Trasporti e comunicazioni	52.633	53.772	1.139	2,2
Credito, assicurazioni e immobiliari	226.414	232.814	6.400	2,8
Istruzione, sanità e assistenza sociale	88.268	90.561	2.293	2,6
Altri servizi	137.762	140.504	2.742	2,0
TOTALE	1.413.185	1.436.159	22.974	1,6

Fonte: INPS – aggiornamento archivi a maggio 2017

3.2 Le prestazioni istituzionali

- Il quadro delle prestazioni sociali erogate

Dall'analisi dei dati del Bilancio Consuntivo 2016 si evince che su 332.849 milioni di euro di uscite correnti, 308.021 milioni rappresentano la spesa destinata all'erogazione delle prestazioni istituzionali che si suddividono in prestazioni pensionistiche e prestazioni non pensionistiche (**Tabella 3.2.1**).

Le prestazioni istituzionali erogate dall'INPS sono ripartite in prestazioni pensionistiche previdenziali, che prevedono un finanziamento contributivo, e prestazioni assistenziali che, invece, sono sostenute dai trasferimenti statali. Le prestazioni non pensionistiche hanno natura mista, in quanto sono in parte finanziate da contribuzione ed in parte da trasferimenti statali.

Le prestazioni non pensionistiche si articolano in prestazioni temporanee tipiche dell'INPS quali gli ammortizzatori sociali, i trattamenti di famiglia, di maternità e di malattia, nonché in un insieme di prestazioni che riguardano sia il pagamento del TFR/TFS ai lavoratori privati e pubblici, sia gli interventi sociali dell'ex INPDAP.

Con riferimento ai dati concernenti la spesa per le pensioni nel loro complesso, si rileva che il 90,6% (246.943 milioni) è rappresentato dalla parte previdenziale, mentre il 9,4% (25.677 milioni) riguarda la parte assistenziale.

Nell'ambito delle prestazioni non pensionistiche l'importo di spesa più rilevante riguarda le prestazioni connesse agli ammortizzatori sociali, che ammontano a 13.641 milioni, con una riduzione rispetto al 2015 di 46 milioni.

I trattamenti di famiglia registrano un incremento di spesa del 2,7%, quelli di maternità dell'8,1%, mentre le prestazioni per malattia sono aumentate del 3,7%.

I dati relativi al TFR dei lavoratori privati hanno fatto registrare nel 2016 un decremento del 2,5%, mentre quelli relativi ai TFS e TFR per i dipendenti pubblici mostrano un incremento del 13,3%.

La spesa per pensioni, compresa la spesa per invalidità civile, come si evidenzia nella **Tabella 3.2.1** seguente, ammonta a 272.620 milioni, con un decremento dello 0,2% rispetto al 2015 e rappresenta l'88,6% delle prestazioni complessive.

Le prestazioni non pensionistiche coprono il restante 11,4%, pari a 35.401 milioni di euro e registrano un aumento dell'1,9% (645 milioni) rispetto all'anno precedente.

Tabella 3.2.1 – Spesa per prestazioni istituzionali (in mln di euro)

	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
PENSIONI				
Totale spesa previdenziale	247.520	246.943	-577	-0,2
Totale spesa assistenziale	25.555	25.677	122	0,5
Pensioni / Assegni sociali, vitalizi	4.942	4.927	-15	-0,3
Pensioni CDCM ante 1989	1.941	1.690	-251	-12,9
Pensionamenti anticipati	1.477	1.666	189	12,8
Pensioni Ostetriche ENPAO	2	2	0	0,0
Gestione Invalidi Civili	17.193	17.392	199	1,2
Pensioni	3.557	3.679	122	3,4
Maggiorazione sociale su pensioni	19	21	2	10,5
Indennità (accompagnamento ed altre)	13.617	13.692	75	0,6
TOTALE SPESA PENSIONI	273.075	272.620	-455	-0,2
PRESTAZIONI NON PENSIONISTICHE				
Prestazioni per Ammortizzatori Sociali	13.687	13.641	-46	-0,3
Trattamenti di famiglia	6.712	6.890	178	2,7
Trattamenti di maternità	2.967	3.208	241	8,1
Trattamenti di malattia	1.957	2.030	73	3,7
Trattamenti di Fine Rapporto privati	1.249	1.218	-31	-2,5
Trattamento Fine Rapporto Gest. Tesoreria	3.418	3.393	-25	-0,7
Trattamenti di Fine Servizio e TFR INPDAP	3.851	4.362	511	13,3
Prestazioni creditizie e assistenziali INPDAP	359	295	-64	30,7
Altre poste	556	364	-192	-34,5
TOTALE PRESTAZIONI NON PENSIONISTICHE	34.756	35.401	645	1,9
TOTALE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	307.831	308.021	190	0,1
<i>Fonte: INPS</i>				

Tabella 3.2.2 – Prestazioni Temporanee, spesa con e senza contributi figurativi (in mln €)

	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
PRESTAZIONI				
AMMORTIZZATORI SOCIALI				
CIG	2.641	2.090	-551	-20,9
Disoccupazione	8.691	9.800	1.109	12,8
Mobilità	2.355	1.751	-604	-25,6
Totale Ammortizzatori Sociali	13.687	13.641	-46	-0,3
FAMIGLIA MATERNITÀ MALATTIA				
Prestazioni per la famiglia	6.712	6.890	178	2,7
Prestazioni per la maternità	2.967	3.208	241	8,1
Prestazioni per la malattia	1.957	2.030	73	3,7
Totale Famiglia Maternità e Malattia	11.636	12.128	492	4,2
TOTALE PRESTAZIONI	25.323	25.769	446	1,8
CONTRIBUTI FIGURATIVI				
AMMORTIZZATORI SOCIALI				
CIG	2.132	1.707	-425	-19,9
Disoccupazione	4.565	4.926	361	7,9
Mobilità	1.411	1.107	-304	-21,5
Totale Ammortizzatori Sociali	8.108	7.740	-368	-4,5
FAMIGLIA MATERNITÀ MALATTIA				
Prestazioni per la famiglia	284	303	19	6,7
Prestazioni per la maternità	83	127	44	53,0
Prestazioni per la malattia	0	0	0	0,0
Totale Famiglia Maternità e Malattia	367	430	63	17,2
TOTALE CONTRIBUTI FIGURATIVI	8.475	8.170	-305	-3,6
TOTALE				
AMMORTIZZATORI SOCIALI				
CIG	4.773	3.797	-976	-20,4
Disoccupazione	13.256	14.726	1.470	11,1
Mobilità	3.766	2.858	-908	-24,1
Totale Ammortizzatori Sociali	21.795	21.381	-414	-1,9
FAMIGLIA MATERNITÀ MALATTIA				
Prestazioni per la famiglia	6.996	7.193	197	2,8
Prestazioni per la maternità	3.050	3.335	285	9,3
Prestazioni per la malattia	1.957	2.030	73	3,7
Totale Famiglia Maternità e Malattia	12.003	12.558	555	4,6
TOTALE	33.798	33.939	141	0,4

Fonte: INPS

3.2.1 Le pensioni: spesa, importi e numero

➤ La spesa pensionistica

Le pensioni erogate dall'Istituto, come descritto in precedenza, sono ripartibili in due grandi voci: pensioni di natura previdenziale, derivanti da un rapporto assicurativo obbligatorio (finanziate prevalentemente con i contributi versati dai lavoratori e dai datori di lavoro) e pensioni di natura assistenziale, finanziate integralmente dallo Stato e quindi gestite dall'Istituto al di fuori di un rapporto assicurativo.

Nel 2016 l'INPS ha erogato in tutto 20.933.796 pensioni, di cui 17.018.670 di natura previdenziale IVS (invalidità, vecchiaia, superstiti) per 246.943 milioni di euro e 3.915.126 di natura assistenziale (principalmente pensioni, assegni sociali e trasferimenti agli invalidi civili) per 25.677 milioni di euro (**Tabella 3.2.3 e Tabella 3.2.6**)

Come già evidenziato, la spesa lorda complessiva è stata di 272.620 milioni di euro, inclusa la spesa per la Gestione dell'invalidità civile.

Tabella 3.2.3 – Spesa pensionistica complessiva dell'INPS - Anno 2016 (in mln €)	
SPESA PENSIONISTICA	IMPORTI
Spesa previdenziale *	246.943
Gestioni previdenziali	205.622
Oneri a carico GIAS	41.321
Spesa assistenziale	25.677
Trasferimenti invalidi civili	17.392
Altre prestazioni	8.285
TOTALE	272.620
Fonte: INPS	
* Pensioni/assegni sociali e vitalizi, pensioni ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri liquidate ante 1989 e relative pensioni ai superstiti, pensioni ostetriche ENPAO e prestazioni diverse a carico di fondi o gestioni pensionistiche anche di natura occasionale	

Nell'ambito della spesa previdenziale obbligatoria è inclusa una quota di spesa del 16,7% a carico della Gestione degli Interventi Assistenziali e di Sostegno alle gestioni previdenziali (GIAS), che viene finanziata con trasferimenti statali.

La spesa pensionistica previdenziale

Nel 2016 la spesa previdenziale è stata pari a 246.943 milioni di euro, con un decremento dello 0,2% rispetto al 2015. Considerando ciascuna gestione separatamente, si osserva un decremento dello 0,7% per la spesa della Gestione privata, al netto dei nuovi ingressi, un incremento del 1,1% per la Gestione pubblica, mentre per la Gestione ex ENPALS si rileva una minima variazione dello 0,2% (**Tabella 3.2.4**).

Tabella 3.2.4 – Spesa previdenziale ripartita per Gestioni (in mln di euro)				
GESTIONI	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Gestione privata *	179.595	178.263	-1.332	-0,7
- Gestioni previdenziali	146.669	145.994	-675	-0,5
- Oneri a carico GIAS	32.926	32.269	-657	-2,0
Gestione Pubblica INPDAP	66.976	67.718	742	1,1
- Gestioni previdenziali	57.806	58.751	945	1,6
- Oneri a carico GIAS *	9.170	8.967	-203	-2,2
Gestione ENPALS	960	962	2	0,2
- Gestioni previdenziali	869	877	8	0,9
- Oneri a carico GIAS	91	85	-6	-6,6
TOTALE	247.531	246.943	-588	-0,2

Fonte: INPS

* L'articolo 2, comma 4 della legge n° 183/2011 (Legge di Stabilità per l'anno 2012) ha disposto l'istituzione della GIAS nell'INPDAP

La spesa pensionistica assistenziale

La spesa assistenziale, pari nel 2016 a 25.677 milioni di euro, registra un incremento dello 0,5% (pari a 122 milioni in valore assoluto) rispetto ai 25.555 milioni rilevati nel 2015.

Nell'ambito assistenziale si rileva un leggero incremento delle prestazioni agli invalidi civili del 3,4% (122 milioni di euro), passate da 3.557 milioni del 2015 a 3.679 milioni del 2016 (**Tabella 3.2.5**).

Tabella 3.2.5 – Spesa pensionistica assistenziale (mln di euro)

	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
PRESTAZIONI				
Pensioni a invalidi civili	3.557	3.679	122	3,4
Maggiorazione Sociale su Pensione *	19	21	2	10,5
Indennità (accompagnamento ed altre)	13.617	13.692	75	0,6
TOTALE	17.193	17.392	199	1,2
ALTRE PRESTAZIONI				
Pensioni / Assegni Sociali e Vitalizi	4.942	4.927	-15	-0,3
Pensioni CD/CM ante 1989	1.941	1.690	-251	-12,9
Pensionamenti anticipati	1.477	1.666	189	12,8
Pensioni Ostetriche ENPAO	2	2	0	0,0
TOTALE	8.362	8.285	-77	-0,9
TOTALE COMPLESSIVO	25.555	25.677	122	+0,5

Fonte: INPS

* *Maggiorazione sociale in favore dei soggetti disagiati. Articolo 38 della legge 28 dicembre 2001, n° 448 (Legge Finanziaria 2002)*

*Tra le prestazioni assistenziali si evidenziano inoltre: la spesa di 4.927 milioni di euro sostenuta per le pensioni e gli assegni sociali e i vitalizi, che riguardano 854.636 mila trattamenti (**Tabella 3.2.10**), -0,3% rispetto al 2015, con un decremento di spesa in valore assoluto di 15 milioni di euro; la spesa di 1.690 milioni di euro per le pensioni ante 1989 ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri che diminuisce del 12,9% (-251 milioni di euro); la spesa di 1.666 milioni di euro destinata ai pensionamenti anticipati che presenta un incremento del 12,8% (189 milioni di euro) rispetto al 2015.*

*La tendenza della spesa relativa all'erogazione delle diverse provvidenze agli invalidi civili negli ultimi dieci anni è illustrata nella **Tabella App 5.2.19** in appendice. Si osserva che nel 2016 raggiunge i 17.371 milioni di euro, con un aumento del 1,1% rispetto all'anno precedente.*

➤ Le pensioni: numero e importi

Le tabelle che seguono registrano l'andamento delle prestazioni pensionistiche INPS vigenti alla fine del 2016, con le relative variazioni assolute e percentuali rispetto al 2015.

Le pensioni INPS in essere al 31 dicembre 2016 presentano una riduzione dello 0,4% rispetto al 2015. In particolare le pensioni previdenziali diminuiscono dell'1% sul 2015 mentre le prestazioni assistenziali, costituite principalmente da pensioni e assegni sociali e prestazioni di invalidità civile, aumentano del 2% (**Tabella 3.2.6**).

Tabella 3.2.6 - Andamento del numero delle pensioni INPS previdenziali e assistenziali vigenti al 31/12/2016				
	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
PENSIONI PREVIDENZIALI	17.184.075	17.018.670	-165.405	-1,0
Pensioni Previdenziali INPS - Gestione Privata *	14.299.048	14.114.464	-184.584	-1,3
Pensioni Previdenziali INPS - Gestione ENPALS	57.637	57.008	-629	-1,1
Pensioni Previdenziali INPS - Gestione dipendenti pubblici	2.827.390	2.847.198	19.808	0,7
PRESTAZIONI ASSISTENZIALI	3.837.802	3.915.126	77.324	2,0
Invalidità Civile	2.980.799	3.060.490	79.691	2,7
Pensioni e assegni sociali	857.003	854.636	-2.367	-0,3
TOTALE	21.021.877	20.933.796	-88.081	-0,4
Fonte: INPS				
* Dati da Osservatorio Statistico INPS sulle Pensioni - Rilevazione al 01/01/2017 all'atto del rinnovo degli ordinativi di pagamento per le pensioni vigenti 2016 e al 01/01/2016 per le vigenti 2015				

Le nuove pensioni liquidate nel corso del 2016 sono 1.165.164 (-6,3% rispetto al 2015). Nell'ambito previdenziale si registrano 607.217 nuovi trattamenti, con una diminuzione complessiva del 9,6% rispetto al 2015. Il numero delle nuove prestazioni assistenziali (557.947) diminuisce del 2,4% rispetto all'anno precedente (**Tabella 3.2.7**).

Tabella 3.2.7 - Andamento del numero delle pensioni INPS previdenziali e assistenziali liquidate al 31/12/2016				
	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
PENSIONI PREVIDENZIALI	671.934	607.217	-64.717	-9,6
Pensioni Previdenziali INPS - Gestione Privata	549.252	490.149	-59.103	-10,8
Pensioni Previdenziali INPS - Gestione ENPALS	2.478	2.273	-205	-8,3
Pensioni Previdenziali INPS - Gestione dipendenti pubblici	120.204	114.795	-5.409	-4,5
PRESTAZIONI ASSISTENZIALI	571.386	557.947	-13.439	-2,4
Invalidità Civile	523.118	520.577	-2.541	-0,5
Pensioni e assegni sociali	48.268	37.370	-10.898	-22,6
TOTALE	1.243.320	1.165.164	-78.156	-6,3
<i>Fonte: INPS</i>				

Le pensioni previdenziali vigenti al 31 dicembre 2016

Nelle tabelle seguenti sono illustrati il numero e i valori medi mensili delle pensioni di natura previdenziale in essere al 31 dicembre 2016. Le prestazioni sono suddivise per tipologia di pensione all'interno delle diverse categorie di beneficiari (dipendenti del settore privato e pubblico, lavoratori autonomi e altre categorie).

Le pensioni previdenziali in essere al 31 dicembre 2016 (**Tabella 3.2.8**) sono in tutto 17.018.670, per il 54,4% riferite ai dipendenti privati, il 16,7% ai dipendenti pubblici e per il 26,6% ai lavoratori autonomi. Il rimanente 2,3% riguarda gli iscritti alla Gestione separata, gli appartenenti al Fondo clero, le assicurazioni facoltative e coloro che prestano un'attività lavorativa non retribuita derivante da responsabilità familiare.

Tabella 3.2.8 - Pensioni IVS vigenti Al 31/12/2016 suddivise per tipologia di Gestione, Categoria di Pensione e Genere

TIPOLOGIA E CATEGORIA DI PENSIONE	MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	NUMERO	VALORE PERCENTUALE	NUMERO	VALORE PERCENTUALE	NUMERO	VALORE PERCENTUALE
DIPENDENTI PRIVATI	3.896.975	100,0	5.353.109	100,0	9.250.084	100,0
Vecchiaia	937.117	24,0	1.962.260	36,7	2.899.377	31,3
Anzianità / Anticipata	2.094.479	53,7	590.413	11,0	2.684.892	29,0
Prepensionamenti	194.769	5,0	66.015	1,2	260.784	2,8
Invalidità / Inabilità	369.586	9,5	345.645	6,5	715.231	7,7
Superstiti	301.024	7,7	2.388.776	44,6	2.689.800	29,1
DIPENDENTI PUBBLICI	1.172.878	100,0	1.674.320	100,0	2.847.198	100,0
Vecchiaia	181.601	15,5	205.559	12,3	387.160	13,6
Anzianità / Anticipata	766.482	65,4	835.918	49,9	1.602.400	56,3
Invalidità / Inabilità	135.249	11,5	95.011	5,7	230.260	8,1
Superstiti	89.546	7,6	537.832	32,1	627.378	22,0
LAVORATORI AUTONOMI	2.017.975	100,0	2.516.066	100,0	4.534.041	100,0
Vecchiaia	504.471	25,0	1.109.113	44,1	1.613.584	35,6
Anzianità / Anticipata	1.233.485	61,1	355.630	14,1	1.589.115	35,0
Invalidità / Inabilità	132.727	6,6	158.941	6,3	291.668	6,4
Superstiti	147.292	7,3	892.382	35,5	1.039.674	22,9
PARASUBORDINATI ED ALTRO*	272.635	100,0	114.712	100,0	387.347	100,0
Vecchiaia	267.702	98,2	78.554	68,5	346.256	89,4
Invalidità / Inabilità	1.663	0,6	714	0,6	2.377	0,6
Superstiti	3.270	1,2	35.444	30,9	38.714	10,0
TOTALE	7.360.463	100,0	9.658.207	100,0	17.018.670	100,0

Fonte: INPS

* Sono incluse le pensioni facoltative e le casalinghe

Con riferimento alla tipologia di pensione erogata si rileva che gli assegni di vecchiaia e anzianità/anticipata (inclusi i prepensionamenti), pari a 11.383.568, costituiscono il 66,9% del totale dei trattamenti IVS erogati.

Le pensioni ai superstiti costituiscono il 25,8% (4.395.566 assegni) e le prestazioni di invalidità/inabilità il 7,3% (1.239.536 trattamenti).

Laddove si dispone dei dati disaggregati in base alle varie tipologie di pensione, la distribuzione per sesso mostra che le femmine costituiscono la maggioranza tra i percettori di pensioni di vecchiaia e ai superstiti, mentre le pensioni di anzianità sono essenzialmente destinate ai titolari di sesso maschile.

Nelle prestazioni in essere gli importi medi più elevati si riscontrano tra le varie tipologie di pensioni dei dipendenti pubblici (**Tabella App 5.2.20**).

Per gli iscritti alla Gestione separata, invece, va evidenziato che la gran parte dei trattamenti erogati è di natura supplementare e si basa quindi su un'anzianità contributiva molto bassa (**Tabella 3.2.9**).

Tabella 3.2.9 - Numero e importo medio mensile delle pensioni previdenziali vigenti al 31/12/2016 nella Gestione Separata (in euro)						
PENSIONI	MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	NUMERO PENSIONI	IMPORTO MEDIO MENSILE	NUMERO PENSIONI	IMPORTO MEDIO MENSILE	NUMERO PENSIONI	IMPORTO MEDIO MENSILE
Vecchiaia	267.073	194,65	74.998	142,94	342.071	183,31
Invalidità / Inabilità	1.454	374,40	476	293,54	1.930	354,46
Superstiti	3.270	60,68	35.444	82,67	38.714	80,81
TOTALE	271.797	194,00	110.918	124,33	382.715	173,81

Fonte: INPS

Le prestazioni assistenziali vigenti al 31 dicembre 2016.

Le tabelle che seguono (**Tabella 3.2.10** e **Tabella 3.2.11**) mostrano il numero e gli importi medi mensili riferiti alle prestazioni assistenziali in essere, articolate per tipologia e sesso. Si tratta di prestazioni prive di una base contributiva ed erogate dall'INPS con onere a carico della fiscalità generale.

Le prestazioni di natura assistenziale in essere al 31 dicembre 2016 sono 3.915.126, presentano un importo medio mensile di 421,68 euro e sono destinate in maggioranza a donne. In particolare, 854.636 sono pensioni e assegni sociali (424,63 euro medi mensili), mentre 3.060.490 sono prestazioni d'invalidità civile. Queste ultime rappresentano, quindi, il 78,2% del totale delle prestazioni assistenziali in essere, con valori che oscillano in media tra 273,08 euro al mese in caso di pensione e 488,84 euro per le indennità di accompagnamento.

I valori medi delle prestazioni non presentano significative differenze di genere, essendo gli importi definiti per legge.

Tra le provvidenze economiche destinate agli invalidi civili, le prestazioni indennitarie pari a 2.096.180, rappresentano il 68,5% del totale.

Tabella 3.2.10 - Numero prestazioni assistenziali vigenti al 31/12/2016 suddivise per Gestione, Prestazione e Genere						
GESTIONE E TIPO DI PRESTAZIONE	FEMMINE		MASCHI		TOTALE	
	NUMERO PENSIONI	VALORE PERCENTUALE	NUMERO PENSIONI	VALORE PERCENTUALE	NUMERO PENSIONI	VALORE PERCENTUALE
Pensioni / Assegni sociali	543.223	100,0	311.413	100,0	854.636	100,0
- Pensione sociale	46.756	8,6	7.925	2,5	54.681	6,4
- Assegno sociale	496.467	91,4	303.488	97,5	799.955	93,6
Prestazioni agli Invalidi Civili	1.824.797	100,0	1.235.693	100,0	3.060.490	100,0
- Pensioni	511.297	28,0	453.013	36,7	964.310	31,5
- Indennità	1.313.500	72,0	782.680	63,3	2.096.180	68,5
TOTALE	2.368.020	100,0	1.547.106	100,0	3.915.126	100,0
<i>Fonte: INPS</i>						

Tabella 3.2.11 - Importi medi mensili Prestazioni Assistenziali vigenti al 31/12/2016 per tipo di prestazione e genere (in euro)			
PRESTAZIONI	FEMMINE	MASCHI	MEDIA
Pensioni / Assegni sociali	421,35	430,35	424,63
- Pensione sociale	436,49	470,16	441,37
- Assegno sociale	419,92	429,31	423,48
Prestazioni agli Invalidi Civili	433,41	402,32	420,86
- Pensione	274,30	271,71	273,08
- Indennità	495,34	477,93	488,84
TOTALE PRESTAZIONI	430,64	407,96	421,68
<i>Fonte: INPS</i>			

➤ I pensionamenti del 2016

Le nuove pensioni previdenziali

Le tabelle che seguono illustrano le pensioni previdenziali complessivamente liquidate negli anni 2015 e 2016 (numero, importo complessivo annuo e valori medi mensili) e i relativi incrementi/decrementi percentuali. Gli aggregati fanno riferimento alle diverse categorie di beneficiari suddivisi in lavoratori dipendenti (privati e pubblici), lavoratori autonomi (artigiani, commercianti e coltivatori diretti, coloni e mezzadri) e altro (ex iscritti alla Gestione separata, Fondo clero, assicurazioni facoltative e lavori non retribuiti da responsabilità familiare). Vengono rappresentati l'insieme dei trattamenti IVS (invalidità/inabilità, vecchiaia/anzianità/anticipata, superstiti) e, separatamente, alcune principali tipologie di pensione. La composizione per genere è illustrata, nel dettaglio, nelle successive sezioni dedicate ai singoli aggregati di beneficiari.

L'analisi delle pensioni liquidate nell'anno fornisce elementi molto significativi che permettono di evidenziare le dinamiche in corso e, soprattutto, il reddito pensionistico di coloro che accedono alla pensione.

Le pensioni liquidate nel corso dell'anno 2016 sono in tutto 1.165.164, per il 52,1% pensioni previdenziali e per il 47,9% prestazioni assistenziali. Le prime hanno un importo medio mensile di 1.195,28 euro e riguardano 607.217 pensioni, le seconde hanno un importo medio mensile di 435,86 euro e riguardano 557.947 pensioni (**Tabella 3.2.12**).

Tabella 3.2.12 - Numero e importo delle pensioni liquidate nel 2016 e importo medio mensile (in euro)		
PENSIONI	NUMERO PENSIONI	IMPORTO MEDIO MENSILE
Pensioni previdenziali	607.217	1.195,28
Pensioni assistenziali	557.947	435,86
TOTALE	1.165.164	831,63

Fonte: INPS

Le pensioni di anzianità/anticipata, pur essendo in assoluto più numerose nel settore privato, sono d'importo medio più rilevante nel settore pubblico. Nel complesso, tra le pensioni previdenziali, il numero delle pensioni di vecchiaia liquidate è risultato pari a 115.619, mentre quello delle pensioni di anzianità/anticipata è pari a 189.583. Il maggior numero di pensioni liquidate (235.707) riguarda quelle a favore dei superstiti che, tuttavia, sono in gran parte sostitutive di pensioni già in essere (**Tabella 3.2.13**).

Tabella 3.2.13 - Numero delle pensioni liquidate nel 2016 per tipologia

TIPOLOGIA	DIPENDENTI PRIVATI	DIPENDENTI PUBBLICI	LAVORATORI AUTONOMI	PARASUBORDINATI E ALTRO	TOTALE
Vecchiaia	52.182	8.879	28.198	26.360	115.619
Anzianità / Anticipata	85.326	61.499	42.758	0	189.583
Prepensionamenti	1.010	0	0	0	1.010
Invalidità / Inabilità	41.048	7.377	16.395	478	65.298
Superstiti	130.308	37.040	62.936	5.423	235.707
TOTALE PREVIDENZIALI	309.874	114.795	150.287	32.261	607.217
Pensioni / Assegni sociali	0	0	0	0	37.370
Prestazioni agli Invalidi Civili	0	0	0	0	520.577
TOTALE ASSISTENZIALI	0	0	0	0	557.947

Fonte: INPS

L'importo medio di queste pensioni articolate per categoria di lavoratori e tipologia è contenuto nella **Tabella 3.2.14**.

Tabella 3.2.14 - Importo medio mensile delle pensioni liquidate nel 2016 per tipologia (in euro)

TIPOLOGIA	DIPENDENTI PRIVATI	DIPENDENTI PUBBLICI	LAVORATORI AUTONOMI	PARASUBORDINATI ALTRO	TOTALE
Vecchiaia	983,0	2.279,6	723,7	214,6	844,1
Anzianità / Anticipate	2.121,4	2.569,1	1.434,1	0,0	2.111,6
Prepensionamenti	2.101,7	0,0	0,0	0,0	2.101,7
Invalidità / Inabilità	777,0	1.968,0	705,5	383,4	890,7
Superstiti	730,9	1.051,4	522,6	94,3	711,0
TOTALE PREVIDENZIALI	1.166,8	2.018,4	839,6	196,9	1.195,3
Pensioni / Assegni Sociali	0	0	0	0	401,5
Prestazioni agli Invalidi Civili	0	0	0	0	438,3
TOTALE ASSISTENZIALI	0	0	0	0	435,9

Fonte: INPS

La media mensile delle pensioni di anzianità/anticipate è di 2.111,6 euro, con una differenziazione tra le categorie di lavoratori. Si va dai 1.434,1 euro mensili per un lavoratore autonomo ai 2.121,4 euro mensili dei lavoratori privati e ai 2.569,1 euro per i dipendenti pubblici.

Le pensioni di vecchiaia, invece, sono molto più contenute, in media 844,1 euro mensili, ma con una fortissima differenziazione tra autonomi (723,7 euro mensili), dipendenti privati (983 euro) e dipendenti pubblici (2.279,6 euro).

La spesa per le nuove pensioni di anzianità e anticipate, pari a 5.204,45 milioni di euro, assorbe circa la metà della spesa previdenziale per il complesso delle pensioni liquidate nel 2016 che è di 12.400,2 milioni. Tra le nuove prestazioni assistenziali, quelle per gli invalidi civili corrispondono a 2.768,8 milioni dei 2.963,9 complessivi **(Tabella 3.2.15)**.

Tabella 3.2.15 - Importo complessivo annuo (milioni di euro) e tipologia delle pensioni liquidate nel 2016					
TIPOLOGIA	DIPENDENTI PRIVATI	DIPENDENTI PUBBLICI	LAVORATORI AUTONOMI	PARASUBORDINATI ALTRO	TOTALE
Vecchiaia	666,8	263,3	265,3	73,5	1.268,9
Anzianità / Anticipate	2.353,1	2.054,2	797,2	0,0	5.204,5
Prepensionamenti	27,6	0,0	0,0	0,0	27,6
Invalidità / Inabilità	414,6	189,3	150,4	2,4	756,7
Superstiti	1.238,1	506,3	427,6	6,7	2.178,7
TOTALE PREVIDENZIALI	4.700,3	3.013,0	1.640,4	82,6	9.436,3
Pensioni / Assegni Sociali	0	0	0	0	195,1
Prestazioni agli Invalidi Civili	0	0	0	0	2.768,8
TOTALE ASSISTENZIALI	0	0	0	0	2.963,9
Fonte: INPS					

Per il complesso delle nuove pensioni previdenziali liquidate nel corso dell'anno 2016 **(Tabella 3.2.16)** e **(Tabella App 5.2.21)** si osserva un decremento dei nuovi assegni (-9,6%) e della spesa complessiva annua (-10,1%), mentre l'importo medio lordo mensile delle prestazioni IVS decresce (-0,5%).

Per i lavoratori parasubordinati e altri, in particolare, si registra una diminuzione delle nuove prestazioni di IVS (-10,4%), un aumento dell'importo medio mensile (14,1%) ed un aumento della spesa annua complessiva (2,2 %).

Tabella 3.2.16 - Pensioni IVS liquidate - Numero, importo complessivo annuo e importo medio mensile (in euro)						
PENSIONI	2015			2016		
	NUMERO PENSIONI	IMPORTO ANNUO COMPLESSIVO	IMPORTO MEDIO MENSILE	NUMERO PENSIONI	IMPORTO ANNUO COMPLESSIVO	IMPORTO MEDIO MENSILE
Lavoratori Dipendenti	465.412	8.498.359.722	1.250	424.669	7.713.314.108	1.397
- Privati	345.208	5.390.693.653	1.024	309.874	4.700.289.503	1.167
- Pubblici	120.204	3.107.666.070	1.897	114.795	3.013.024.605	2.019
Lavoratori Autonomi	170.508	1.918.932.482	722	150.287	1.640.407.109	840
Parasubordinati e Altro	36.014	80.795.872	171	32.261	82.576.926	197
TOTALE	671.934	10.498.088.077	1.052	607.217	9.436.298.143	1.195
<i>Fonte: INPS</i>						

Per le pensioni di vecchiaia (**Tabella 3.2.17**) l'età media di pensionamento è risultata pari a 65,3 anni per i dipendenti privati, a 66,9 anni per i dipendenti pubblici ed a 66,5 anni per i lavoratori autonomi. Il valore inferiore per i dipendenti privati si spiega con la previsione di un limite d'età di pensionamento legale più basso per le donne.

L'età media di ingresso alla pensione di anzianità/anticipata nel 2016 è stata di 60,5 anni per i dipendenti privati, 62,7 anni per i dipendenti pubblici e di 60,9 anni per i lavoratori autonomi.

Tabella 3.2.17 - Età media dei destinatari delle pensioni liquidate nel 2016			
TIPOLOGIA	DIPENDENTI PRIVATI	DIPENDENTI PUBBLICI	LAVORATORI AUTONOMI
Vecchiaia	65,3	66,9	66,5
Anzianità / Anticipate	60,5	62,7	60,9
<i>Fonte: INPS</i>			

Le pensioni di anzianità/anticipata e di vecchiaia.

Le nuove pensioni di anzianità/anticipata erogate nel corso del 2016 (189.583) diminuiscono del 14,9% rispetto a quelle liquidate nell'anno precedente e, pur rimanendo pressoché invariato il valore mensile lordo dell'assegno, fanno rilevare un decremento del 12,7% della spesa annua.

Nell'anno 2016 il numero delle prestazioni in esame è diminuito tra i dipendenti privati del 19,6% mentre tra i lavoratori pubblici è diminuito del 3,8%; per i lavoratori

autonomi il numero delle nuove anzianità è diminuito del 18,8% (**Tabella 3.2.18**) e (**Tabella App 5.2.22**).

Tabella 3.2.18 - Pensioni Anzianità / Anticipate - Numero, importo complessivo annuo e importo medio mensile (in euro)						
PENSIONI	2015			2016		
	NUMERO PENSIONI	IMPORTO ANNUO COMPLESSIVO	IMPORTO MEDIO MENSILE	NUMERO PENSIONI	IMPORTO ANNUO COMPLESSIVO	IMPORTO MEDIO MENSILE
Lavoratori Dipendenti	170.080	4.969.986.576	2.248	146.825	4.407.298.467	2.309
- Privati	106.138	2.881.275.941	2.088	85.326	2.353.144.377	2.121
- Pubblici	63.942	2.088.710.635	2.513	61.499	2.054.154.090	2.569
Lavoratori Autonomi	52.654	988.400.553	1.444	42.758	797.156.166	1.434
Parasubordinati e Altro	0	0	0	0	0	0
TOTALE	222.734	5.958.387.129	2.058	189.583	5.204.454.633	2.112
<i>Fonte: INPS</i>						

Le nuove pensioni di vecchiaia (115.619) diminuiscono complessivamente del 17,8%, come anche la spesa annua pari a circa 1.268.908.494 miliardi di euro (-17,4%) mentre il valore medio dell'assegno è in leggero aumento (0,5%).

Il comparto del lavoro pubblico mostra una consistente diminuzione nel numero dei pensionamenti del 35,6% ed un incremento nell'importo medio mensile del 16,3%, il settore privato registra una diminuzione del numero (11,5%), e dell'importo medio mensile (-1,3%). Tra i lavoratori autonomi il numero delle pensioni di vecchiaia diminuisce del 24,2% e per i parasubordinati ed altri del 14,2% (**Tabella 3.2.19**) e (**Tabella App 5.2.23**).

Tabella 3.2.19 - Pensioni Vecchiaia - Numero, importo complessivo annuo e importo medio mensile (in euro)						
PENSIONI	2015			2016		
	NUMERO PENSIONI	IMPORTO ANNUO COMPLESSIVO	IMPORTO MEDIO MENSILE	NUMERO PENSIONI	IMPORTO ANNUO COMPLESSIVO	IMPORTO MEDIO MENSILE
Lavoratori Dipendenti	72.764	1.114.712.771	1.178	61.061	930.081.841	1.172
- Privati	58.980	763.406.592	996	52.182	666.803.643	983
- Pubblici	13.784	351.306.179	1.961	8.879	263.278.198	2.281
Lavoratori Autonomi	37.197	349.375.870	723	28.198	265.281.783	724
Parasubordinati e Altro	30.732	72.934.458	183	26.360	73.544.870	215
TOTALE	140.693	1.537.023.099	840	115.619	1.268.908.494	844
<i>Fonte: INPS</i>						

Le pensioni ai superstiti

Le pensioni ai superstiti liquidate nel 2016 registrano, rispetto al 2015, una diminuzione del 3,1% del numero dei trattamenti, una riduzione del 1,6% della spesa annua e un aumento del 1,5% dell'importo medio mensile. Nel confronto tra l'anno 2016 e l'anno 2015, si osserva una diminuzione del numero delle pensioni liquidate per i lavoratori privati (-6%) e per gli autonomi (-2,4%), mentre si registra un incremento del dato per i lavoratori pubblici (5,2%) e per i parasubordinati (12,5%) (**Tabella 3.2.20** e **Tabella App 5.2.24**).

Tabella 3.2.20 - Pensioni ai Superstiti - Numero, importo complessivo annuo e importo medio mensile (in euro)						
PENSIONI	2015			2016		
	NUMERO PENSIONI	IMPORTO ANNUO COMPLESSIVO	IMPORTO MEDIO MENSILE	NUMERO PENSIONI	IMPORTO ANNUO COMPLESSIVO	IMPORTO MEDIO MENSILE
Lavoratori Dipendenti	173.885	1.778.707.136	787	167.348	1.744.429.882	802
- Privati	138.684	1.293.863.550	718	130.308	1.238.128.754	731
- Pubblici	35.201	484.843.587	1.060	37.040	506.301.128	1.051
Lavoratori Autonomi	64.512	430.045.485	513	62.936	427.609.759	523
Parasubordinati e Altro	4.822	5.843.840	93	5.423	6.649.424	94
TOTALE	243.219	2.214.596.461	700	235.707	2.178.689.065	711
<i>Fonte: INPS</i>						

Età media e anzianità contributiva media

Per le pensioni di anzianità/anticipate, l'età media dei nuovi pensionati sale nel 2016 a 60,5 anni tra i dipendenti privati, a 62,7 anni tra i dipendenti pubblici e a 60,9 tra i lavoratori autonomi (**Tabella 3.2.21**).

Tabella 3.2.21 - Pensioni di Anzianità / Anticipate - Età media alla decorrenza									
ANNO LIQUIDAZIONE	DIPENDENTI PRIVATI			DIPENDENTI PUBBLICI			LAVORATORI AUTONOMI		
	MASCHI	FEMMINE	ETÀ MEDIA	MASCHI	FEMMINE	ETÀ MEDIA	MASCHI	FEMMINE	ETÀ MEDIA
2015	60,4	59,3	60,0	62,3	62,4	62,3	60,7	59,8	60,4
2016	59,6	61,0	60,5	62,9	62,5	62,7	60,1	61,2	60,9
<i>Fonte: INPS</i>									

Anche per le pensioni di vecchiaia si registra un aumento dell'età media della decorrenza rispetto al 2015 con valori che si presentano naturalmente più elevati di quelli relativi alle prestazioni di anzianità e precisamente pari a 65,3 anni nel settore privato, a 66,9 anni nel settore pubblico, mentre per i lavoratori autonomi è pari a 66,5 anni (**Tabella 3.2.22**).

Tabella 3.2.22 - Pensioni di Vecchiaia - Età media alla decorrenza									
ANNO LIQUIDAZIONE	DIPENDENTI PRIVATI			DIPENDENTI PUBBLICI			LAVORATORI AUTONOMI		
	MASCHI	FEMMINE	ETÀ MEDIA	MASCHI	FEMMINE	ETÀ MEDIA	MASCHI	FEMMINE	ETÀ MEDIA
2015	66,2	63,2	65,0	66,7	66,6	66,6	66,6	64,7	66,2
2016	63,7	66,5	65,3	67,4	66,6	66,9	65,2	66,9	66,5
Fonte: INPS									

Inoltre si rileva che, essendo le donne le maggiori beneficiarie di pensioni di vecchiaia, esse arrivano al pensionamento in età più avanzata dei colleghi uomini, prevalentemente destinatari di pensioni di anzianità (**Tabella 3.2.23**).

Tabella 3.2.23 - Numero Pensioni IVS liquidate nel 2016 per tipologia e genere

TIPOLOGIA DI PENSIONE	FEMMINE		MASCHI		TOTALE	
	NUMERO	VALORE PERCENTUALE	NUMERO	VALORE PERCENTUALE	NUMERO	VALORE PERCENTUALE
DIPENDENTI PRIVATI	173.039	100,0	136.835	100,0	309.874	100,0
Vecchiaia	22.676	13,1	29.506	21,6	52.182	16,8
Anzianità	29.406	17,0	55.920	40,9	85.326	27,5
Prepensionamenti	177	0,1	833	0,6	1.010	0,3
Invalidità / Inabilità	14.228	8,2	26.820	19,6	41.048	13,2
Superstiti	106.552	61,6	23.756	17,4	130.308	42,1
DIPENDENTI PUBBLICI	68.505	100,0	46.290	100,0	114.795	100,0
Vecchiaia	2.911	4,2	5.968	12,9	8.879	7,7
Anzianità / Anticipate	34.345	50,1	27.154	58,7	61.499	53,6
Invalidità / Inabilità	2.674	3,9	4.703	10,2	7.377	6,4
Superstiti	28.575	41,7	8.465	18,3	37.040	32,3
LAVORATORI AUTONOMI	73.520	100,0	76.767	100,0	150.287	100,0
Vecchiaia	6.212	8,4	21.986	28,6	28.198	18,8
Anzianità / Anticipate	12.813	17,4	29.945	39,0	42.758	28,5
Invalidità / Inabilità	4.309	5,9	12.086	15,7	16.395	10,9
Superstiti	50.186	68,3	12.750	16,6	62.936	41,9
PARASUBORDINATI ED ALTRO	9.245	100,0	23.016	100,0	32.261	100,0
Vecchiaia	4.191	45,3	22.169	96,3	26.360	81,7
Invalidità / Inabilità	144	1,6	334	1,5	478	1,5
Superstiti	4.910	53,1	513	2,2	5.423	16,8

Fonte: INPS

Dall'osservazione dei dati in base al sesso si rileva, in particolar modo per le pensioni di anzianità/anticipate, che a fronte di scostamenti non sostanziali nell'anzianità media contributiva tra uomini e donne nei settori considerati, i minori importi delle pensioni di anzianità femminili sono l'effetto di altri elementi che intervengono nella carriera lavorativa delle donne. Tale divario si evidenzia nell'ambito di tutte le categorie di pensioni considerate (con l'eccezione delle prestazioni ai superstiti, derivate da un dante causa di sesso maschile) (**Tabella 3.2.30**).

Le nuove pensioni assistenziali

Le prestazioni assistenziali (assegni sociali e prestazioni agli invalidi civili) liquidate nel 2016 sono risultate pari a 557.947 e presentano un importo medio mensile di 435,86 euro (**Tabella 3.2.24**). La maggioranza dei nuovi trattamenti è costituita da provvidenze economiche di invalidità civile, prevalentemente a favore di invalidi totali (**Tabella 3.2.25**). Sul totale delle nuove erogazioni, la quota di prestazioni destinata alle donne è del 56,7%.

Tabella 3.2.24 - Prestazioni Assistenziali liquidate nel 2016 - Numero, importo medio mensile (in euro), tipo di prestazione e genere			
TIPO DI PRESTAZIONE	NUMERO		
	FEMMINE	MASCHI	TOTALE
Pensioni / Assegni Sociali	17.007	20.363	37.370
Prestazioni a Invalidi Civili di cui:	299.520	221.057	520.577
Pensioni	63.980	52.799	116.779
Indennità	235.540	168.258	403.798
TOTALE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI	316.527	241.420	557.947
	IMPORTO MEDIO MENSILE		
	FEMMINE	MASCHI	TOTALE
Pensioni / Assegni Sociali	371,24	426,80	401,51
Prestazioni a Invalidi Civili di cui:	446,71	426,97	438,33
Pensioni	267,19	255,29	261,81
Indennità	495,48	480,84	489,38
IMPORTI MEDI MENSILI	442,65	426,96	435,86
<i>Fonte: INPS</i>			

Tabella 3.2.25 - Prestazioni Assistenziali agli Invalidi Civili liquidate nel 2016 - Numero e importo medio mensile per categoria (in euro)		
INVALIDI CIVILI	NUMERO	IMPORTO MEDIO MENSILE
Ciechi	21.588	301,05
Sordomuti	1.338	258,44
Invalidi totali	424.412	471,53
Invalidi parziali	73.239	289,69
TOTALE	520.577	438,33
<i>Fonte: INPS</i>		

I redditi pensionistici

La **Tabella 3.2.26** presenta, in valori assoluti, la distribuzione per classi di reddito pensionistico mensile per l'anno 2016 di tutti i pensionati, (INPS, casse professionali o di enti minori, di guerra e beneficiari di rendite INAIL).

Dall'analisi della tabella si rileva che 16.057.861 pensionati dispongono di un reddito pensionistico complessivo lordo pari a 282.471 milioni, e di un reddito medio di circa 17.591 euro l'anno. La gran parte dei pensionati si concentra nella fascia di reddito fino a 3 volte il minimo, ai quali vanno oltre 95 milioni, per un reddito medio annuo di circa 9.849 euro.

Tabella 3.2.26 - Numero Pensionati ⁽¹⁾ , importo lordo annuo complessivo e reddito mensile per classi di reddito mensile ⁽²⁾ 2016				
Classi di reddito pensionistico mensile ⁽³⁾ (escluso il rateo della tredicesima)		Numero Pensionati ⁽¹⁾	Importo complessivo lordo annuo del reddito pensionistico (in mln di euro) ⁽⁴⁾	Reddito pensionistico annuo medio (in euro)
Numero di volte il minimo	Euro al mese			
Fino a 3	Fino a 1.505,67	9.691.516	95.451	9.848,93
da 3 a 5	da 1.505,68 a 2.509,45	4.423.809	101.787	23.008,92
da 5 a 7	da 2.509,46 a 3.513,23	1.272.915	44.265	34.774,67
da 7 a 10	da 3.513,23 a 5.018,90	418.818	20.511	48.973,36
da 10 a 17	da 5.018,91 a 8.532,13	220.852	16.460	74.530,99
da 17 in poi	da 8.532,14 in poi	29.951	3.997	133.447,60
TOTALE		16.057.861	282.471	17.590,85

Fonte: INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale - Casellario centrale dei pensionati - Archivio aggiornato a maggio 2016 - Dati provvisori

(1) Comprendono, oltre i pensionati INPS, anche quelli delle casse professionali o di enti minori, i pensionati di guerra e i beneficiari di rendite INAIL.

(2) Non comprende gli assegni di cura erogati dalla Provincia Autonoma di Bolzano, le pensioni erogate dagli organi costituzionali dello Stato (Parlamento, Presidenza della Repubblica, ecc.), gli assegni al nucleo familiare. Comprende tutti gli altri redditi pensionistici del pensionato, incluse le prestazioni di tipo complementare e integrativo, quelle assistenziali e le rendite di tipo indennitario.

(3) Le classi di reddito pensionistico sono determinate in base all'importo del trattamento minimo 2015 pari a 501,89 euro mensili

(4) L'importo complessivo annuo è dato dal prodotto tra l'importo mensile della prestazione pagata al 31 dicembre e il numero di mensilità annue per cui è prevista l'erogazione della prestazione (13 per le pensioni e 12 per le indennità di accompagnamento).

Il reddito pensionistico medio, inteso come la somma di tutti i redditi da pensione, sia di natura previdenziale che assistenziale, percepiti dai pensionati INPS nell'anno, è pari a 1.486,23 euro mensili (**Tabella 3.2.27**).

Tabella 3.2.27 - Pensionati INPS (*) Importo complessivo annuo e medio mensile del reddito pensionistico per genere al 31/12/2016

GENERE	PENSIONATI (1)		REDDITO PENSIONISTICO (2)			
	VALORE ASSOLUTO	VALORE PERCENTUALE	COMPLESSIVO ANNUO (3)	VALORE PERCENTUALE	IMPORTO MEDIO MENSILE (4)	INDICE
Maschi	7.252.087	47,0	153.312	55,0	1.761,70	118,5
Femmine	8.298.347	53,0	124.027	45,0	1.245,49	83,8
TOTALE	15.550.434	100,0	277.339	100,0	1.486,23	100,0

Fonte: INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale - Casellario centrale dei pensionati - Archivio aggiornato a maggio 2017 - Dati provvisori

(*) Dati provvisori

(1) Comprende le gestioni dei dipendenti pubblici (ex INPDAP) e dei lavoratori dello spettacolo e sport professionistico (ex ENPALS)

(2) Non comprende gli assegni di cura erogati dalla Provincia Autonoma di Bolzano, le pensioni erogate dagli organi costituzionali dello Stato (Parlamento, Presidenza della Repubblica, ecc.), gli assegni al nucleo familiare. Comprende tutti gli altri redditi pensionistici del pensionato, incluse le prestazioni di tipo complementare e integrativo, quelle assistenziali e le rendite di tipo indennitario.

(3) L'importo complessivo annuo è dato dal prodotto tra l'importo mensile della prestazione pagata al 31 dicembre e il numero di mensilità annue per cui è prevista l'erogazione della prestazione (13 per le pensioni e 12 per le indennità di accompagnamento).

(4) Calcolato dividendo l'importo annuo del reddito pensionistico per 12.

Al 31 dicembre 2016 i titolari di una sola pensione erogata dall'INPS sono 11.181.054, di cui il 47,6% donne (circa 5,3 milioni) e il 52,4% uomini (circa 5,9 milioni) e fruiscono di un reddito pensionistico medio pari a 1.385,19 euro mensili (1.704,14 euro per gli uomini e 1.034,33 euro per le donne). I titolari di due o più pensioni sono 4.369.380 e rappresentano il 28,1% del totale dei pensionati con un valore pari, in media, a 1.731,77 euro mensili (1.976,68 euro gli uomini e 1.616,87 euro le donne) (**Tab.3.2.28**).

Tabella 3.2.28 – Pensionati INPS - Importo medio mensile del reddito pensionistico ⁽²⁾ per gestione e genere al 31.12.2016 (importi in euro)

CATEGORIE PENSIONI	MASCHI			FEMMINE			TOTALE		
	PENSIONATI (1)	VALORE PERCENTUALE	IMPORTO MEDIO MENSILE (3)	PENSIONATI (1)	VALORE PERCENTUALE	IMPORTO MEDIO MENSILE (3)	PENSIONATI (1)	VALORE PERCENTUALE	IMPORTO MEDIO MENSILE (3)
Beneficiari di una pensione di cui:	5.856.766	80,8	1.704,14	5.324.288	64,2	1.034,33	11.181.054	71,9	1.385,19
Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti	2.681.997	37,0	1.839,13	2.377.188	28,6	994,00	5.059.185	32,5	1.442,03
Coltivatori diretti Coloni e Mezzadri	355.984	4,9	1.053,94	356.657	4,3	684,42	712.641	4,6	869,01
Artigiani	725.303	10,0	1.318,32	366.296	4,4	796,86	1.091.599	7,0	1.143,34
Commercianti	418.672	5,8	1.423,51	379.647	4,6	840,37	798.319	5,1	1.146,19
Gestione Separata	11.681	0,2	1.469,09	7.429	0,1	649,72	19.110	0,1	1.150,56
Gestione Dipendenti Pubblici	908.456	12,5	2.675,06	984.943	11,9	1.867,68	1.893.399	12,2	2.255,06
Gestione ex ENPALS	17.300	0,2	2.145,85	14.023	0,2	1.412,27	31.323	0,2	1.817,43
Altri fondi Previdenziali (4)	210.637	2,9	2.091,29	81.668	1,0	1.440,77	292.305	1,9	1.909,54
Pensioni / Assegni sociali	166.986	2,3	572,27	359.430	4,3	487,74	526.416	3,4	514,56
Invalidi civili	359.750	5,0	382,13	397.007	4,8	382,26	756.757	4,9	382,20
Beneficiari di due o più pensioni	1.395.321	19,2	1.976,68	2.974.059	35,8	1.616,87	4.369.380	28,1	1.731,77
TOTALE	7.252.087	100,0	1.761,70	8.298.347	100,0	1.245,49	15.550.434	100,0	1.486,23

Fonte: INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale - Casellario centrale dei pensionati - Archivio aggiornato a maggio 2017 - Dati provvisori

(1) Comprende le gestioni dei dipendenti pubblici (ex INPDAP) e dei lavoratori dello spettacolo e sport professionistico (ENPALS)

(2) Non comprende gli assegni di cura erogati dalla Provincia Autonoma di Bolzano, le pensioni erogate dagli organi costituzionali dello Stato (Parlamento, Presidenza della Repubblica, ecc.), gli assegni al nucleo familiare. Comprende tutti gli altri redditi pensionistici del pensionato, incluse le prestazioni di tipo complementare e integrativo, quelle assistenziali e le rendite di tipo indennitario

(3) Calcolato dividendo l'importo annuo del reddito pensionistico per 12

(4) Dal 2015 comprendono anche l'ex Ipost e le pensioni in totalizzazione

La distribuzione dei redditi pensionistici per classi di importo (**Tabella 3.2.29**) mostra che il 37,5% dei pensionati INPS percepisce un reddito pensionistico medio inferiore a 1000 euro mensili (tra questi il 10,8% al di sotto di 500 euro).

Tabella 3.2.29 – Pensionati INPS - Importo medio mensile e complessivo annuo del reddito pensionistico per classe di importo nel 2016

CLASSI IMPORTO	PENSIONATI ⁽¹⁾		REDDITO PENSIONISTICO ⁽²⁾		
	VALORE ASSOLUTO	VALORE PERCENTUALE	COMPLESSIVO ANNUO ⁽³⁾	VALORE PERCENTUALE	MEDIO MENSILE ⁽⁴⁾
Fino a 499,99	1.683.351	10,8	5.823	2,1	288,27
500,00 - 999,99	4.151.043	26,7	36.223	13,1	727,19
1.000,00 - 1.499,99	3.384.669	21,8	50.931	18,4	1.253,95
1.500,00 - 1.999,99	2.781.102	17,9	57.573	20,8	1.725,14
2.000,00 - 2.499,99	1.644.875	10,6	43.917	15,8	2.224,94
2.500,00 - 2.999,99	845.354	5,4	27.584	9,9	2.719,16
3.000,00 e oltre	1.060.040	6,8	55.287	19,9	4.346,34
TOTALE	15.550.434	100,0	277.339	100,0%	1.486,23

Fonte: INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale - Casellario centrale dei pensionati - Archivio aggiornato a maggio 2017 - Dati provvisori

(1) Comprende le gestioni dei dipendenti pubblici (ex INPDAP) e dei lavoratori dello spettacolo e sport professionistico (ENPALS)

(2) Non comprende gli assegni di cura erogati dalla Provincia Autonoma di Bolzano, le pensioni erogate dagli organi costituzionali dello Stato (Parlamento, Presidenza della Repubblica, ecc.), gli assegni al nucleo familiare. Comprende tutti gli altri redditi pensionistici del pensionato, incluse le prestazioni di tipo complementare e integrativo, quelle assistenziali e le rendite di tipo indennitario

(3) Calcolato dividendo l'importo annuo del reddito pensionistico per 12

(4) L'importo complessivo annuo è dato dal prodotto tra l'importo mensile della prestazione pagata al 31 dicembre e il numero di mensilità annue per cui è prevista l'erogazione della prestazione (13 per le pensioni e 12 per le indennità di accompagnamento)

Nell'osservazione di genere emerge la concentrazione delle donne nelle classi di importo di reddito pensionistico più basse (**Tabella 3.2.30**).

In particolare, nella classe di importo al di sotto di 500 euro medi mensili troviamo il 61,1% delle donne, a fronte del 38,9 degli uomini. Le donne pensionate che percepiscono un importo mensile inferiore a 1.000 euro sono il 24,9% del totale dei pensionati e assorbono il 10,1% del reddito pensionistico; i maschi sono, invece, il 12,7% e assorbono il 5,1% del reddito.

Tabella 3.2.30 - Pensionati INPS- Importo medio mensile e complessivo annuo del reddito pensionistico per classe di importo al 31/12/2016 - Ripartizione di genere					
CLASSI IMPORTO MENSILE (Importo annuo diviso 12)	PENSIONATI		REDDITO PENSIONISTICO ⁽¹⁾		
	VALORE ASSOLUTO	VALORE PERCENTUALE	COMPLESSIVO ANNUO ⁽²⁾	VALORE PERCENTUALE	IMPORTO MEDIO MENSILE ⁽³⁾
	MASCHI				
Fino a 499,99	654.028	9,0	2.108	1,4	268,64
500,00 - 999,99	1.315.759	18,1	11.964	7,8	757,71
1.000,00 - 1.499,99	1.425.320	19,7	21.576	14,1	1.261,46
1.500,00 - 1.999,99	1.565.737	21,6	32.480	21,2	1.728,66
2.000,00 - 2.499,99	967.998	13,3	25.853	16,9	2.225,64
2.500,00 - 2.999,99	547.537	7,6	17.897	11,7	2.723,82
3.000,00 e oltre	775.708	10,7	41.435	27,0	4.451,31
TOTALE	7.252.087	100,0	153.312	100,0	1.761,70
	FEMMINE				
Fino a 499,99	1.029.323	12,4	3.715	3,0	300,75
500,00 - 999,99	2.835.284	34,2	24.260	19,6	713,03
1.000,00 - 1.499,99	1.959.349	23,6	29.355	23,7	1.248,49
1.500,00 - 1.999,99	1.215.365	14,6	25.094	20,2	1.720,60
2.000,00 - 2.499,99	676.877	8,2	18.064	14,6	2.223,93
2.500,00 - 2.999,99	297.817	3,6	9.687	7,8	2.710,58
3.000,00 e oltre	284.332	3,4	13.852	11,2	4.059,95
TOTALE	8.298.347	100,0	124.027	100,0	1.245,49
Fonte: INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale - Casellario centrale dei pensionati - Archivio aggiornato a maggio 2017					
(1) Non comprende gli assegni di cura erogati dalla Provincia Autonoma di Bolzano, le pensioni erogate dagli organi costituzionali dello Stato (Parlamento, Presidenza della Repubblica, ecc.), gli assegni al nucleo familiare. Comprende tutti gli altri redditi pensionistici del pensionato, incluse le prestazioni di tipo complementare e integrativo, quelle assistenziali e le rendite di tipo indennitario.					
(2) L'importo complessivo annuo è dato dal prodotto tra l'importo mensile della prestazione pagata al 31 dicembre e il numero di mensilità annue per cui è prevista l'erogazione della prestazione (13 per le pensioni e 12 per le indennità di accompagnamento).					
(3) Calcolato dividendo l'importo annuo del reddito pensionistico per 12					

Sotto il profilo geografico, il 47,1% dei pensionati (7,3 milioni) si concentra nelle regioni settentrionali con un reddito pensionistico medio di circa 1.600 euro mensili. Un ulteriore 30,8% (circa 4,8 milioni di individui) risiede nel Sud con un reddito da pensione di circa 1.333 euro mensili e il 19,5% (poco più di 3 milioni) al Centro, con un reddito di circa 1.614 euro medi mensili (**Tabella 3.2.31**).

Tabella 3.2.31 – Distribuzione geografica del numero dei pensionati e del relativo reddito pensionistico mensile al 31/12/2016 (in euro)

AREA GEOGRAFICA	PENSIONATI	VALORE PERCENTUALE	IMPORTO MEDIO ⁽¹⁾
Nord	7.325.704	47,1	1.596,62
Centro	3.034.256	19,5	1.614,09
Sud	4.797.276	30,8	1.332,51
Estero	392.678	2,5	316,02
Non ripartibili	520	0,0	2.054,43
TOTALE	15.550.434	100,0	1.486,23

Fonte: INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale - Casellario centrale dei pensionati - Archivio aggiornato a maggio 2017

(1) Calcolato dividendo l'importo annuo del reddito pensionistico per 12

La classe di età più numerosa tra i pensionati è quella dei 70/79enni, con circa 5,4 milioni di soggetti, con un reddito pensionistico medio mensile di circa 1.525 euro, seguita dalla classe immediatamente successiva degli ultra 80enni che sono circa 4,2 milioni e hanno un reddito medio mensile di 1.456 euro. La classe dei 65/69enni è costituita da circa 3 milioni di soggetti, con un reddito pensionistico medio mensile di 1.667 euro, mentre alla classe dai 60 ai 64 anni appartengono oltre 1,4 milioni di soggetti con un reddito medio mensile di 1.737 euro. I restanti pensionati con meno di 60 anni di età sono complessivamente circa 1,6 milioni (**Tabella 3.2.32**).

Tabella 3.2.32 - Pensionati INPS- Importo medio mensile del reddito pensionistico ⁽¹⁾ per classe di età al 31/12/2016

CLASSI ETÀ	PENSIONATI	VALORE PERCENTUALE	IMPORTO MEDIO MENSILE (2)
Fino a 14 anni	181.045	1,2	374,22
da 15 a 19 anni	61.443	0,4	442,05
da 20 a 29 anni	84.193	0,5	612,69
da 30 a 39 anni	126.206	0,8	584,79
da 40 a 49 anni	306.530	2,0	655,07
da 50 a 54 anni	284.475	1,8	845,79
da 55 a 59 anni	524.684	3,4	1.305,55
da 60 a 64 anni	1.411.071	9,1	1.737,41
da 65 a 69 anni	2.995.823	19,3	1.667,31
da 70 a 79 anni	5.375.998	34,6	1.525,80
80 anni e oltre	4.198.921	27,0	1.456,45
Non ripartibili	45	0,0	858,89
TOTALE	15.550.434	100,0	1.486,23

Fonte: INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale - Casellario centrale dei pensionati - Archivio aggiornato a maggio 2016

(1) Non comprende gli assegni di cura erogati dalla Provincia Autonoma di Bolzano, le pensioni erogate dagli organi costituzionali dello Stato (Parlamento, Presidenza della Repubblica, ecc.), gli assegni al nucleo familiare. Comprende tutti gli altri redditi pensionistici del pensionato, incluse le prestazioni di tipo complementare e integrativo, quelle assistenziali e le rendite di tipo indennitario

(2) Calcolato dividendo l'importo annuo del reddito pensionistico per 12

Le operazioni di salvaguardia

Il sistema delle salvaguardie è stato introdotto per rispondere al problema degli esodati, ovvero di quei lavoratori che avevano lasciato il proprio lavoro in anticipo, a seguito di accordi con i datori di lavoro e sulla base di contratti individuali o collettivi, che hanno visto allungarsi i tempi della pensione all'indomani della riforma Fornero.

Con le salvaguardie si è introdotto pertanto un sistema di tutela che consente a determinati profili di lavoratori di accedere alla pensione con i requisiti previsti dalla normativa ante Fornero e, quindi, di uscire prima dal mondo del lavoro. Un sistema che, in realtà, pian piano ha finito per inglobare non solo gli esodati, ma anche diverse categorie di lavoratori in difficoltà.

Infatti fino ad oggi sono state introdotte otto salvaguardie - di cui l'ultima con la legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge Bilancio 2017)-che hanno riguardato in totale un numero di beneficiari pari a 203.166 unità, di cui 172.466 relative alle prime sette operazioni di salvaguardia e 30.700 riguardanti l'ottava.

Dallo scorso 1 gennaio e sino al 2 marzo 2017, sono stati aperti i termini per presentare istanza di accesso all'ottava salvaguardia.

I requisiti di accesso, stabiliti dall'articolo 1, commi 212 e seguenti della predetta legge n. 232/2016, sono analoghi a quelli già previsti per il diritto alla settima salvaguardia.

L'unica novità riguardante l'ottava operazione di salvaguardia attiene all'estensione dei termini entro i quali la decorrenza della pensione dovrà essere posticipata a seconda dei profili che, oggi, coincidono con il 6 gennaio degli anni 2018/2019. Chi è in mobilità infatti deve raggiungere i requisiti entro tre anni dal termine del sostegno al reddito, così come chi riceve il trattamento speciale edile.

La **Tabella 3.2.33** illustra, per ogni operazione di salvaguardia ulteriormente avviata nel corso dell'anno 2016, i dati relativi al numero di certificazioni inviate agli interessati che hanno maturato il diritto a pensione dal 2013 in poi e i dati relativi al numero di pensioni liquidate nell'anno con decorrenza 2014.

Tabella 3.2.33 - Operazioni Salvaguardia certificazioni inviate e pensioni liquidate – dati al 31 dicembre 2016		
OPERAZIONI DI SALVAGUARDIA	CERTIFICAZIONI ACCOLTE	PENSIONI LIQUIDATE ****
PRIMA SALVAGUARDIA* Beneficiari 64.374	64.374	56.463
SECONDA SALVAGUARDIA* Beneficiari 29.741	17.531	13.662
TERZA SALVAGUARDIA* Beneficiari 7.554	7.202	7.141
QUARTA SALVAGUARDIA * Beneficiari 3.572	3.424	3.410
QUINTA SALVAGUARDIA* Beneficiari 3.871	3.510	3.474
SESTA SALVAGUARDIA** Beneficiari 37.054	20.513	18.665
SETTIMA SALVAGUARDIA*** Beneficiari 26.300	11.525	11.131
OTTAVA SALVAGUARDIA**** Beneficiari 30.700	8.699	-
TOTALE	136.778	113.946

Fonte: Elaborazione DC Pensioni - INPS – dati aggiornati a maggio 2017

* Limite numerico massimo rideterminato dall'art. 1, comma 270 della legge n. 208/2015 (legge di stabilità per il 2016)

** Il limite numerico di 32100 previsto dalla L. n. 124/2013 e dalla L. 147/2014 è stato rivisto a seguito del procedimento attuato dalla Conferenza dei Servizi relativa alle sei salvaguardie, conclusasi il 9/11/2015, includendo, ai sensi dell'art. 1, comma 193, L. 147/2013, il riconoscimento dell'applicazione della salvaguardia anche ai titolari di congedo o permesso per legge 104/1992 eccedenti il limite numerico predetto (4954 soggetti)

*** Salvaguardia prevista dall'art. 1, commi 263-270 legge n. 208/2015 (legge di stabilità per il 2016)

**** Salvaguardia prevista dall'Art. 1, comma 214, L. 232/2016- dati provvisori

***** Il dato comprende le pensioni liquidate nelle gestioni ex INPDAP

3.2.2 Gli ammortizzatori sociali

Nel mercato del lavoro le prestazioni a sostegno del reddito erogate dall'INPS rappresentano un importante supporto economico per aziende e lavoratori in caso di perdita ovvero sospensione del rapporto di lavoro.

Varie sono le tipologie di strumenti in cui tali prestazioni si diversificano, tra le quali assume particolare rilevanza la Cassa Integrazione Guadagni, che può essere ordinaria, straordinaria o in deroga.

La Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO), prestazione economica erogata dall'INPS, ha la funzione di integrare o sostituire la retribuzione dei lavoratori in precarie condizioni economiche a causa di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa per situazioni aziendali legate ad eventi temporanei e, quindi, non imputabili al datore di lavoro o ai medesimi lavoratori.

La Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) consiste in un'indennità finalizzata ad integrare o sostituire la retribuzione dei lavoratori al fine di fronteggiare le crisi dell'azienda o per consentire alla stessa di affrontare processi fallimentari, di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione produttiva, ecc.

La Cassa Integrazione in Deroga (CIGD) rappresenta, invece, un intervento di integrazione salariale a supporto di quelle imprese che non possono ricorrere agli strumenti ordinari, in quanto escluse ab origine da tale tutela ovvero hanno esaurito il periodo di fruizione delle tutele ordinarie. Concessa con appositi decreti da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia, mette a disposizione di ciascun Ente territoriale le risorse economiche necessarie ed è riconosciuta o prorogata ai lavoratori subordinati con la qualifica di operai, impiegati e quadri, ivi compresi gli apprendisti e i lavoratori somministrati, subordinatamente al conseguimento di un'anzianità lavorativa presso l'impresa di almeno 12 mesi.

Per quanto concerne i settori non coperti dalle norme in materia di integrazione salariale, il d. lgs. n.148/2015, nel riordinare la normativa degli ammortizzatori sociali in tutte le sue articolazioni, prevede, tra l'altro, la costituzione di Fondi di solidarietà. Tali fondi, basati sul principio di bilateralità, in considerazione del contributo al sostentamento del fondo sia da parte datoriale che dai lavoratori, si dividono in tre tipologie:

- *Fondi di solidarietà bilaterali di nuova costituzione*, obbligatori per le imprese che occupano più di 5 dipendenti (compresi gli apprendisti), in tutti i settori nei quali non si applicano le disposizioni in materia di integrazione salariale;
- *Fondi di solidarietà alternativi* operanti nell'ambito di consolidati sistemi di bilateralità, che abbiano adeguato le proprie fonti istitutive e normative entro la data di entrata in vigore del decreto legislativo n.148/2015;
- *Fondo di Integrazione Salariale (F.I.S.) (ex Fondo di solidarietà residuale)* al quale sono soggetti i datori di lavoro che non rientrano né nelle due fattispecie di fondi

precedenti, né nella normativa relativa alla CIG. Le prestazioni garantite dal fondo sono l'assegno ordinario (solo per i datori che occupano mediamente più di quindici dipendenti) e l'assegno di solidarietà (anche per i datori che occupano mediamente tra i 5 ed i 15 dipendenti).

Alla Cassa Integrazione si sono affiancate, a partire dal 2015, anche altre prestazioni: l'indennità di Mobilità, l'indennità di Disoccupazione nonché la tutela alla disoccupazione prevista nell'ambito dell'Assicurazione Sociale per l'Impiego ASpI e MiniASpI sostituita, dal 1 maggio 2015, dalla NASpI.

Facendo seguito, altresì, alla legge delega n. 183/2014 (Jobs Act) per il riordino della normativa in materia di mercato del lavoro, con d.lgs n. 22 del 4 marzo 2015, artt.1 e 15, sono state istituite tre nuove prestazioni a sostegno del reddito: la NASpI (Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego), la DIS-COLL (indennità di Disoccupazione ai Collaboratori coordinati e continuativi) e l'Assegno di Disoccupazione (ASDI).

La NASpI, destinata ai lavoratori delle categorie previste dalla legge n. 92/2012, ha sostituito, dal 1 maggio 2015, le indennità di disoccupazione ASpI e Mini ASpI (istituite dalla citata legge di riforma del mercato del lavoro in sostituzione dell'indennità di Disoccupazione Ordinaria -non agricola- con requisiti normali e dell'indennità di Disoccupazione con i requisiti ridotti). Le principali innovazioni riguardanti la NASpI attengono ai requisiti di accesso, alla durata della prestazione e all'importo erogato.

L'indennità di disoccupazione DIS-COLL si rivolge, invece, ai collaboratori coordinati e continuativi, anche a progetto, con esclusione degli amministratori e dei sindaci, iscritti in via esclusiva alla Gestione separata presso l'INPS, non pensionati e privi di partita IVA, che perdono involontariamente la propria occupazione dal 1 gennaio 2015 e che siano in possesso di determinati requisiti contributivi e reddituali.

Altra innovazione del d.lgs n.22/2015 è l'Assegno di Disoccupazione (ASDI): questo beneficio di natura assistenziale, associato all'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente), può essere richiesto da quei lavoratori che, avendo fruito del periodo massimo indennizzabile previsto dalla NASpI, continuano a versare in particolari condizioni economiche previste dal decreto interministeriale del 29 ottobre 2015.

L'indennità di mobilità, infine, rappresenta un intervento assistenziale sostitutivo della retribuzione, corrisposto in favore di particolari categorie di lavoratori, licenziati da aziende in difficoltà. Tesa a favorire il reinserimento nel mondo del lavoro delle suddette categorie di beneficiari, viene erogata su presentazione di apposita domanda in via telematica. L'intervento è stato abrogato dal 1 gennaio 2017, ai sensi della l. n.92/2012.

La seguente **Tabella 3.2.34** mostra l'andamento delle domande di CIGO, CIGS e CIGD nel decennio 2007/2016.

Tabella 3.2.34 – Serie storica ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni dal 2007 al 2016

ANNI	CIGO	CIGS CIGD	TOTALE	VARIAZIONE PERCENTUALE
2007	70.653.569	113.699.717	184.353.364	-20,8
2008	113.085.270	115.262.321	228.347.638	23,9
2009	576.713.066	339.684.442	916.398.044	301,3
2010	341.835.572	857.053.864	1.198.889.246	30,8
2011	229.774.941	745.656.303	975.489.921	-18,6
2012	340.013.299	774.558.755	1.114.610.776	14,3
2013	356.684.338	744.918.912	1.101.608.399	-1,2
2014	253.558.324	765.226.173	1.018.785.745	-7,5
2015	183.779.575	499.015.569	682.795.144	-33,0
2016	137.572.217	441.673.345	579.245.562	-15,1

Fonte: INPS

Come già rilevato nel triennio 2013-2015, anche per il 2016 si registra un decremento delle ore autorizzate, per la Cassa Integrazione Guadagni, (-15,1%), chiaro segnale di un continuo miglioramento, considerato che per le aziende, in caso di riduzione/sospensione dell'attività produttiva, il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria rimane il primo strumento adottato per sostenere situazioni di crisi legate al mercato del lavoro.

La successiva **Tabella 3.2.35** illustra, in dettaglio, le ore autorizzate suddivise per tipologia di prestazione. L'analisi dei dati mostra come, nel corso del 2016, le autorizzazioni mensili di Cassa Integrazione Ordinaria (CIGO) hanno un andamento medio di circa 11,5 milioni di ore autorizzate/mese, con un picco massimo di ore autorizzate nel mese di maggio ed un picco minimo nel mese di gennaio.

Per quanto concerne la Cassa Integrazione Straordinaria (CIGS), si rileva nel 2016 una sensibile variazione negativa del complesso delle ore autorizzate (-19,2%), con una spiccata flessione di ore autorizzate nel mese di novembre (-34,9%) e un incisivo incremento nel mese di gennaio (+71,7%).

Nel 2016 la Cassa Integrazione in Deroga (CIGD) presenta, rispetto all'anno precedente, una forte riduzione delle ore autorizzate (-41,3%) con un trend mensile costantemente in flessione, con la sola eccezione del mese di febbraio (+110,6%).

Tabella 3.2.35 - Ore mensili autorizzate di Cassa Integrazione per tipologia di prestazione

MESI	CIGO				CIGS				CIGD				TOTALE			
	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Gennaio	14.894.374	2.868.317	-12.026.057	-80,7	27.714.503	47.590.993	19.876.490	71,7	7.625.890	6.492.218	-1.133.672	-14,9	50.234.767	56.951.528	6.716.761	13,4
Febbraio	17.817.009	9.821.859	-7.995.150	-44,9	38.881.373	43.223.495	4.342.122	11,2	3.368.658	7.093.461	3.724.803	110,6	60.067.040	60.138.815	71.775	0,1
Marzo	22.640.456	17.420.730	-5.212.726	-23,1	36.880.893	30.525.387	-6.355.506	-17,2	2.638.174	4.482.295	1.844.121	69,9	62.159.523	52.428.412	-9.731.111	-15,7
Aprile	19.812.905	14.958.459	-4.854.446	-24,5	37.558.251	38.160.016	601.765	1,6	4.245.596	3.232.102	-1.013.494	-23,9	61.616.752	56.350.577	-5.266.175	-8,5
Maggio	22.631.444	18.763.725	-3.867.719	-17,1	39.321.776	38.151.997	-1.169.779	-3,0	4.102.049	5.185.912	1.083.863	26,4	66.055.269	62.101.634	-3.953.635	-6,0
Giugno	17.706.000	15.556.457	-2.149.543	-12,1	31.702.366	36.294.240	4.591.874	14,5	19.681.699	3.990.697	-15.691.002	-79,7	69.090.065	55.841.394	-13.248.671	-19,2
Luglio	17.069.895	11.263.809	-5.806.086	-34,0	28.752.943	27.776.138	-976.805	-3,4	7.532.985	6.029.448	-1.503.537	-20,0	53.355.823	45.069.395	-8.286.428	-15,5
Agosto	3.843.086	7.737.697	3.894.611	101,3	25.821.853	18.570.221	-7.251.632	-28,1	9.769.263	4.617.986	-5.151.277	-52,7	39.434.202	30.925.904	-8.508.298	-21,6
Settembre	18.393.372	9.353.879	-9.039.493	-49,1	30.628.590	25.777.923	-4.850.667	-15,8	12.261.820	5.481.830	-6.779.990	-55,3	61.283.782	40.613.632	-20.670.150	-33,7
Ottobre	14.210.141	8.994.974	-5.215.167	-36,7	37.905.837	31.023.828	-6.882.009	-18,2	12.751.350	3.023.124	-9.728.226	-76,3	64.867.328	43.041.926	-21.825.402	-33,6
Novembre	6.879.090	10.378.789	3.499.699	50,9	37.553.307	24.462.009	-13.091.298	-34,9	7.783.130	3.143.523	-4.639.607	-59,6	52.215.527	37.984.321	-14.231.206	-27,3
Dicembre	7881.803	10.453.522	2.571.719	32,6	27.873.537	22.298.873	-5.574.664	-20,0	6.659.726	5.045.629	-1.614.097	-24,2	42.415.066	37.798.024	-4.617.042	-10,9
TOTALE	183.779.575	137.572.217	-46.207.358	-25,1	475.124.666	383.855.120	-16.740.109	-19,2	98.420.340	57.818.225	-40.602.115	-41,3	682.795.144	579.245.562	-103.549.582	-15,2

Fonte: INPS

Da una analisi del rapporto tra il totale delle ore utilizzate e di quelle autorizzate in Cassa integrazione guadagni, riportato nella seguente **Tabella 3.2.36**, si evince che nel 2016 l'indice di tiraggio è sceso al 36,1% a fronte del 49,0% registrato nell'anno precedente. Tale *trend* in riduzione caratterizza nel biennio 2015-2016 tutte le tipologie di Cassa integrazione (CIGO-CIGS-CIGD).

Tabella 3.2.36 - Cassa integrazione guadagni: ore autorizzate, ore utilizzate e indice di tiraggio. Anni 2015 - 2016			
	CIGO	CIGS e CGD	CIG TOTALE
Ore autorizzate nel 2015	183.779.575	499.015.569	682.795.144
Ore utilizzate nel 2015	83.923.294	249.097.198	333.020.492
Indice di tiraggio %	45,7	49,9	49,0
Ore autorizzate nel 2016	137.572.217	441.673.345	579.245.562
Ore utilizzate nel 2016	55.967.829	153.304.628	209.272.457
Indice di tiraggio%	40,7	34,7	36,1
<i>Fonte: INPS dati al mese di giugno 2016</i>			

➤ La spesa per ammortizzatori sociali

La **Tabella 3.2.37** presenta un quadro riassuntivo della spesa sostenuta dall'INPS per l'erogazione di ammortizzatori sociali a lavoratori beneficiari delle tre tipologie di prestazioni CIG, Disoccupazione (comprensiva di ASpI, Mini ASpI e NASpI) e Mobilità. I dati, riportati in dettaglio, rappresentano anche i contributi figurativi per le medesime prestazioni.

Nel 2016 la spesa per gli ammortizzatori sociali ammonta a 21,4 miliardi di euro (contro i 21,8 miliardi sostenuti nel 2015), dei quali 13,6 per prestazioni e 7,7 per contributi figurativi, con una contrazione della spesa del 1,9% pari a 414 milioni di euro.

Tale spesa complessiva è così ripartita: 3,8 miliardi per la Cassa integrazione, 14,7 miliardi per l'indennità di Disoccupazione e 2,9 miliardi per l'indennità di Mobilità. Rispetto al 2015, si registra un incisivo decremento della spesa per la CIG nel suo complesso di 976 milioni di euro (-20,4%), sia per l'indennità di Mobilità per 908 milioni (-24,1%), mentre si assiste ad un forte incremento della spesa per l'indennità di Disoccupazione di 1.470 milioni (+11,1%).

TIPOLOGIA	PRESTAZIONI				CONTRIBUTI FIGURATIVI				TOTALE			
	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
CIG	2.641	2.090	-551	-20,9	2.132	1.707	-425	-19,9	4.773	3.797	-976	-20,4
Disoccupazione	8.691	9.800	1.109	12,8	4.565	4.926	361	7,9	13.256	14.726	1.470	11,1
Mobilità	2.355	1.751	-604	-25,6	1.411	1.107	-304	-21,5	3.766	2.858	-908	-24,1
TOTALE	13.687	13.641	-46	-0,3	8.108	7.740	-368	-4,5	21.795	21.381	-414	-1,9

Fonte: INPS

La **Tabella App 5.2.25**, in appendice, analizza dettagliatamente la spesa sostenuta negli anni 2015 e 2016 per tipologia di ammortizzatore (CIG, Disoccupazione, Mobilità), suddivisa per singola gestione. Nel 2016 si registra, per prestazioni a sostegno del reddito, una spesa complessiva di 21,381 milioni di euro, di cui 10.365 per la Gestione delle Prestazioni Temporanee (GPT) e 11.016 relativi alla Gestione degli Interventi Assistenziali e di Sostegno alle gestioni previdenziali (GIAS). Da un confronto con la spesa totale sostenuta nel 2015 (21.795 milioni di euro), si evince una riduzione di 414 milioni di euro.

La seguente **Tabella 3.2.38** mostra per il biennio 2015-2016 i dati relativi alle entrate ed alle uscite per ammortizzatori sociali, nonché il relativo saldo, suddivise nelle diverse tipologie di prestazioni.

L'ammontare delle entrate nel corso del 2016 è risultato di 18.265 milioni di euro, di cui 9.501 per contributi e 8.764 per trasferimenti dal Bilancio dello Stato. Nello stesso anno le uscite registrate per l'erogazione di ammortizzatori sociali sono state di 21.381 milioni di euro, comportando un saldo negativo di 3.116 milioni, superiore di 364 milioni di euro a quello rilevato nel 2015 (-2.752 milioni).

Tabella 3.2.38 - Entrate ed Uscite per ammortizzatori sociali (dati finanziari in mln di euro)										
PRESTAZIONI	ANNO 2015					ANNO 2016				
	ENTRATE			USCITE	SALDO	ENTRATE			USCITE	SALDO
	CONTRIBUTI	TRASFERIMENTI STATO	TOTALE			CONTRIBUTI	TRASFERIMENTI STATO	TOTALE		
CIGO	2.704	0	2.704	1.197	1.507	2.643	0	2.643	909	1.734
CIGS	1.064	1.899	2.963	2.963	0	1.127	1.429	2.556	2.556	0
CIGS IN DEROGA	11	602	613	613	0	4	328	332	332	0
DISOCCUPAZIONE	5.001	3.996	8.997	13.256	-4.259	5.242	4.634	9.876	14.726	-4.850
MOBILITA'	584	2.799	3.383	3.383	0	485	2.151	2.636	2.636	0
MOBILITA' IN DEROGA	0	383	383	383	0	0	222	222	222	0
TOTALE	9.364	9.679	19.043	21.795	-2.752	9.501	8.764	18.265	21.381	-3.116

Fonte: INPS

➤ Il numero dei lavoratori che hanno beneficiato degli ammortizzatori

I lavoratori che hanno percepito un ammortizzatore sociale nel 2016 sono circa 3,7 milioni (**Tabella 3.2.39**), con un decremento, rispetto al 2015, nonostante il persistere delle difficoltà nel mercato del lavoro, di 563.097 unità.

Il flusso annuo dei lavoratori interessati dalla CIG, comprensivo delle duplicazioni (codici fiscali distinti) dovute alla doppia fruizione nel corso dell'anno di prestazioni di tipo diverso da parte dello stesso lavoratore, è stato di 685.992 unità lavorative, rispetto a 1.015.475 unità rilevate nel 2015, con una riduzione pari al 32,4%.

Tabella 3.2.39 – Beneficiari di Ammortizzatori Sociali anni 2015/2016 - Flusso annuo

PRESTAZIONE	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
DISOCCUPAZIONE AGRICOLA (*)	533.935	531.796	-2.139	0,4
DISOCCUPAZIONE ORDINARIA	6.577	6.843	266	4,0
ASPI	977.418	194.608	-782.810	-80,1
MINI ASPI	279.865	4.722	-275.143	-98,3
NASPI	1.172.858	2.060.123	887.265	75,6
MOBILITÀ	293.426	232.373	-61.053	-20,8
CIG	1.015.475	685.992	-329.483	-32,4
TOTALI (**)	4.279.554	3.716.457	-563.097	-13,2

Fonte: INPS

(*) Soggetti che hanno presentato la domanda entro il mese di marzo dell'anno di riferimento per periodi di disoccupazione dell'anno precedente.

(**) Si tenga presente che uno stesso individuo può aver fruito, nello stesso anno, di prestazioni di tipo diverso, in questo caso nel totale sarà contato più volte.

Nel 2016 i beneficiari della mobilità sono risultati pari a 232.373 con una riduzione, rispetto al 2015, di 61.053 unità (20,8%).

Dalla predetta tabella si evince, altresì, un importante decremento dei beneficiari sia di ASpI, che nel 2016 ha riguardato 194.608 beneficiari rispetto ai 977.418 del 2015, sia di Mini ASpI, che da 279.865 beneficiari del 2015 si riduce a 4.722 unità nel 2016, con una variazione percentuale del -98,3%.

Anche la Disoccupazione ordinaria è caratterizzata da una lieve contrazione del dato, passato da circa 6.800 beneficiari del 2015 a circa 6.500 del 2016 (-4,0%).

Per quanto riguarda la NASpI, introdotta dal d.lgs n. 22/2015 con decorrenza 1 maggio 2015, si rileva un numero di beneficiari pari a 2.060.123, con un incremento del 75,6%.

Nel 2016 la disoccupazione nel suo complesso (agricola, non agricola, a requisiti ridotti e NASpI) ha interessato poco meno di 4 milioni di lavoratori.

Nella successiva **Tabella 3.2.40** si riporta la spesa sostenuta nel 2016 per prestazioni e contributi figurativi per ASpI, Mini ASpI e NASpI. Dalla tabella si rileva che nel 2016 si è sostenuta per l'ASpI una spesa per prestazioni di 493 milioni di euro e di 364 milioni per contributi figurativi. Con riferimento alla Mini ASpI, l'onere per prestazioni è risultato pari a 20 milioni di euro, mentre quello per contributi figurativi ammonta a 12 milioni. Per quanto riguarda la NASpI, infine, si evidenzia un forte incremento delle prestazioni per un totale di 7.492 milioni di euro e contributi figurativi per 4.074 milioni.

Tabella 3.2.41 – Spesa per ASpl, Mini ASpl e NASpl Anno 2016* (in mln di euro)		
PRESTAZIONE	SPEA PER PRESTAZIONE	COPERTURA PER CONTRIBUZIONE FIGURATIVA
ASpl	493	364
Mini ASpl	20	12
NASpl	7.492	4.074
TOTALE	8.005	4.450
<i>Fonte: INPS</i>		

3.2.3 Le prestazioni per la famiglia e per il lavoro di cura

➤ La maternità e i congedi parentali

Nel 2016, la spesa totale dei trattamenti economici di maternità (comprendente la maternità obbligatoria, il congedo parentale facoltativo e il permesso retribuito per allattamento) ammonta a 3.208 milioni di euro e risulta essere superiore rispetto a quella sostenuta nel 2015 per 2.967 milioni di euro. A fronte della spesa sostenuta si rileva un lieve incremento dei contributi figurativi (risultati pari a 127 mln) e un decremento dei contributi incassati, passati da 1.157 milioni del 2015 a 1.140 milioni nel 2016 (**Tabella 3.2.41**).

Tabella 3.2.41 – Trattamenti economici di maternità (in mln di euro)						
TIPO INTERVENTO	2015			2016		
	SPESA PRESTAZIONI	CONTRIBUTI FIGURATIVI	CONTRIBUTI INCASSATI	SPESA PRESTAZIONI	CONTRIBUTI FIGURATIVI	CONTRIBUTI INCASSATI
Trattamenti economici di maternità	1.820	0	1.157	1.665	0	1.140
Indennità allattamento art 10 L 903/1977 sostituito da art 43 D Lgsvo 151/2001	187	0	0	200	0	0
Assegno maternità art 49 c 8 L 488/1999 - art 75 Dlvo 121/2001	3	0	0	2	0	0
Quota parte indennità maternità art 49 c 1 L 488/1999	516	0	0	506	0	0
Assegno di maternità concesso dai Comuni Art 74 D Lgs n. 151/2001	212	0	0	218	0	0
Altri trattamenti a sostegno della genitorialità	229	83	0	617	127	0
TOTALE	2.967	83	1.157	3.208	127	1.140
<i>Fonte: INPS</i>						

Nel 2016 i beneficiari di congedo obbligatorio di maternità (padri e madri lavoratori dipendenti, lavoratrici autonome e parasubordinate) sono diminuiti di 13.485 unità (3,8%) rispetto all'anno precedente (341.397 beneficiari nel 2016 rispetto ai 354.882 del 2015).

Tra i lavoratori autonomi (**Tabella 3.2.43**) si rileva una flessione dei beneficiari di 4.778 unità pari al 21,8% rispetto al 2015. Infatti, le beneficiarie del congedo obbligatorio di maternità iscritte alla Gestione degli artigiani hanno fatto rilevare una diminuzione del 18,7%, quelle iscritte alla Gestione commercianti del 23,8% e quelle iscritte alla

Gestione coltivatori diretti coloni e mezzadri del 19,9%.

Un forte ed evidente decremento del numero dei beneficiari si riscontra per la Gestione separata (-2.179 unità nel 2016). Mentre per i lavoratori dipendenti privati che rappresentano la maggioranza assoluta dei beneficiari si registra una lieve variazione negativa del 2% pari 6.528 unità.

Maternità obbligatoria delle lavoratrici dipendenti private

La maternità obbligatoria è un periodo di cinque mesi in cui la lavoratrice dipendente è tenuta ad assentarsi dal lavoro con il diritto al pagamento dell'80% della retribuzione, che viene corrisposta dall'INPS e versata dal datore di lavoro sulla busta paga.

Ci sono dei casi, tuttavia, in cui la lavoratrice richiede l'indennità direttamente agli uffici dell'Istituto: si tratta delle lavoratrici stagionali, domestiche, dello spettacolo, agricole dipendenti e in alcuni casi anche disoccupate, sospese e in mobilità.

Le domande di pagamento diretto liquidate nel 2016 sono state complessivamente 173.753 con una diminuzione del 3,2% rispetto al 2015. In particolare, l'indennità di maternità è risultata essere la prestazione più richiesta dalle lavoratrici e dai lavoratori con 99.856 domande, in aumento del 5,2% rispetto alle 94.878 dell'anno precedente.

Il 90,87% di esse sono state liquidate entro 30 giorni (percentuale media nazionale) in leggera flessione rispetto al 94,74% del 2015.

I beneficiari di maternità obbligatoria iscritti al Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti sono risultati pari a 317.580 (1.270 maschi e 316.310 femmine) con un decremento del 2% rispetto al 2015.

Con riferimento alla collocazione geografica si evidenzia che il 54,1% degli stessi beneficiari vive al Nord, il 24,8% nelle regioni del Sud e nelle Isole e il rimanente 21,2% nelle regioni centrali (**Tabella App 5.2.26** in appendice).

I beneficiari con un'età compresa fra i 30 e i 39 anni presentano nel 2016 un decremento del 2,1% con una diminuzione di 4.575 unità rispetto al 2015, quelli con un'età fino a 29 anni una riduzione del 3% con una variazione negativa di 2.248 unità, mentre la classe d'età superiore ai 40 anni registra un lieve incremento del 0,8% con una variazione positiva di 295 beneficiari (**Tabella 3.2.42**).

Tabella 3.2.42 - Lavoratori dipendenti beneficiari di maternità obbligatoria ripartiti per classe di età

CLASSE ETÀ	2015	2016*	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE	VALORE PERCENTUALE
Fino a 29 anni	74.684	72.436	-2.248	-3,0	22,8
Da 30 a 39 anni	213.863	209.288	-4.575	-2,1	65,9
Da 40 anni e oltre	35.561	35.856	295	0,8	11,3
TOTALE	324.108	317.580	-6.528	-2,0	100,0

Fonte: INPS - Lettura archivi Maggio 2017

Maternità obbligatoria delle lavoratrici autonome

Per le lavoratrici autonome è prevista la retribuzione di cinque mesi per indennità di maternità obbligatoria. Le lavoratrici autonome che hanno usufruito del congedo di maternità obbligatoria nel corso del 2016, sono risultate pari a 17.169 con un decremento di 4.778 unità (-21,8%) rispetto all'anno precedente.

Tra le predette 17.169 lavoratrici autonome, 5.869 risultano iscritte alla Gestione artigiani, 9.808 alla Gestione commercianti e 1.492 alla Gestione degli agricoltori.

La maggior parte delle beneficiarie risultano iscritte alla Gestione commercianti ed hanno un'età compresa fra 30 e 39 anni (**Tabella 3.2.43**).

Tabella 3.2.43 - Lavoratori autonomi beneficiari di maternità obbligatoria per classi di età e gestione

CLASSE ETÀ GESTIONE	2015			2016		
	ART	COMM	CD-CM	ART	COMM	CD-CM
Fino a 29 anni	1.197	2.474	414	1.006	1.782	327
Da 30 a 39 anni	5.030	8.574	1.183	4.080	6.597	960
Da 40 anni e oltre	990	1.820	265	783	1.429	205
TOTALE	7.217	12.868	1.862	5.869	9.808	1.492

Fonte: INPS - Lettura archivi Maggio 2017

Tutte le richieste di maternità obbligatoria da parte delle lavoratrici autonome prevedono il pagamento diretto presso la sede INPS di appartenenza, nel periodo che intercorre tra la nascita e il compimento di un anno di età del figlio.

Maternità obbligatoria delle lavoratrici parasubordinate

A partire dall'anno 2007, le tutele della maternità obbligatoria e del congedo parentale sono state estese agli iscritti alla Gestione separata.

La domanda di maternità delle parasubordinate si può presentare in via telematica entro un anno dall'assenza dall'attività lavorativa e viene liquidata direttamente alla lavoratrice secondo un corrispettivo della retribuzione pari a cinque mesi di prestazione lavorativa.

Nel 2016 le lavoratrici che hanno usufruito del diritto sono state 6.648, con una riduzione del 24,7% rispetto al 2015 (**Tabella 3.2.44**).

Tabella 3.2.44 - Gestione Separata beneficiari di maternità obbligatoria suddivise per classi di età					
CLASSE ETÀ	2015	2016*	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE	VALORE PERCENTUALE
Fino a 29 anni	1.149	791	-358	-31,2	11,9
Da 30 a 39 anni	6.641	5.054	-1.587	-23,9	76,0
Da 40 anni e oltre	1.037	803	-234	-22,6	12,1
TOTALE	8.827	6.648	-2.179	-24,7	100,0
<i>Fonte: INPS - Lettura archivi Maggio 2017</i>					

Congedo parentale per lavoratori dipendenti

Il congedo parentale consente ai lavoratori dipendenti di assistere i propri figli fino al compimento dell'ottavo anno di età, assentandosi dal lavoro per un periodo massimo di 10 mesi (11 se ne usufruisce anche il padre).

Occorre, tuttavia, evidenziare che nel 2015 sono state introdotte importanti novità in tale ambito, volte a tutelare la maternità e le forme di conciliazione dei tempi di vita e del lavoro.

Con decreto legislativo n. 80 del 15 giugno 2015, in attuazione dell'art. 1, commi 8 e 9 della legge delega n. 183 del 2014 (Jobs Act), sono state, infatti, apportate modifiche all'art. 32 del decreto legislativo n. 151 del 2001 (T.U. maternità/paternità).

Con tali modifiche si consente a ciascun genitore lavoratore dipendente di beneficiare di periodi di congedo parentale residui fino a 12 anni di vita del figlio (e non più 8). La riforma del congedo parentale, che può essere usufruito anche ad ore, riguarda anche i genitori adottivi ed affidatari, qualunque sia l'età del minore, che possono fruirne entro 12 anni dall'ingresso del minore in famiglia ma non oltre il raggiungimento della maggiore età dello stesso.

La riforma sul congedo parentale eleva (art. 34 del T.U.), altresì, da 3 a 6 anni di vita, il periodo entro il quale il genitore ha diritto all'indennità pari al 30% della retribuzione media giornaliera.

Con riferimento alla predetta indennità si sottolinea che la riforma in esame prevede:

- Periodi di congedo indennizzabili a prescindere dalle condizioni di reddito (6 mesi fruibili entro i 6 anni e non più 3 nei primi anni di vita del bambino);
- Periodi di congedo indennizzabili subordinatamente alle condizioni di reddito (ulteriori periodi, fruibili tra i 6 e gli 8 anni);
- Periodi non indennizzabili (fruibili nell'arco temporale dagli 8 anni ai 12 di vita del bambino o dall'ingresso del minore in famiglia).

Le predette misure introdotte in via sperimentale fino al 31 dicembre 2015 sono state rese permanenti dal decreto legislativo n. 148/2015.

Si rileva, inoltre, che in alternativa al congedo parentale per le madri lavoratrici, nell'ambito delle prestazioni a sostegno del reddito e per conciliare i tempi di lavoro con i compiti di cura e di assistenza dei figli, sono stati introdotti -per il triennio 2013/2015- i *voucher* per servizi di *baby sitting* e il contributo per il pagamento delle rette degli asili.

Tale beneficio è stato prorogato anche per l'anno 2016 dall'art.1, comma 282, della legge 28 dicembre 2015, n.208 (c.d. legge di stabilità).

Si evidenzia che anche nella legge di stabilità 2017 il Governo ha promosso una serie di nuove misure riguardanti le politiche per la famiglia quali: bonus mamma domani, asili nido, *voucher baby sitter*, fondo credito bebè e bonus bebè.

Entrando nel dettaglio delle misure previste, riguardo al "bonus mamma domani" l'art.1, comma 353 della legge n.232 del 11/12/2016 di Bilancio per il 2017 prevede che: "a decorrere dal 1 gennaio 2017 è riconosciuto un premio alla nascita o all'adozione di minore dell'importo di 800 euro". Il premio, che non concorre alla formazione del reddito complessivo di cui all'articolo 8 del D.P.R. n. 917/1986, è corrisposto in un'unica soluzione, su domanda della futura madre all'INPS, al compimento del settimo mese di gravidanza o all'atto dell'adozione.

L'articolo 49 della predetta legge istituisce, a partire dal 2017, un "*voucher asili nido*" di 1000 euro l'anno, corrisposti in 11 mensilità, per i primi tre anni destinato alle famiglie che abbiano la necessità o la volontà di portare il bambino all'asilo nido, indipendentemente dal fatto che sia una struttura pubblica o privata. In questo caso non ci sono vincoli di reddito e l'agevolazione spetta a tutti i bambini nati a partire dal 1 gennaio 2016, fino al compimento dei tre anni d'età.

Unico vincolo, il bambino deve rimanere iscritto al nido tutto l'anno, pena una riduzione del bonus. Il contributo economico viene riconosciuto alla madre lavoratrice, anche autonoma, in sostituzione del congedo parentale.

Viene peraltro esclusa la cumulabilità del beneficio con il *voucher baby sitter*.

In riferimento al *voucher baby sitter*, l'articolo 49 suddetto, commi 2 e 3, proroga per gli anni 2017 e 2018 tale beneficio destinato alle madri lavoratrici che rientrano al lavoro subito dopo i cinque mesi di maternità obbligatoria. Si tratta di 600 euro mensili per pagare nido o *baby sitter* per sei mesi, tre per le lavoratrici autonome.

L'articolo 47 ha inoltre previsto la costituzione nel corso dei prossimi tre anni, di un "*Fondo di sostegno alla natalità*", un fondo rotativo volto a garantire prestiti a tasso agevolato a favore delle famiglie con uno o più figli, nati o adottati, mediante il rilascio di garanzie dirette, anche fideiussorie, alle banche e agli intermediari finanziari.

Confermato anche per il 2017 il *bonus bebè* destinato alle famiglie a basso reddito, pari ad 80 euro al mese per tre anni a partire dalla nascita del figlio, istituito dai commi da 125 a 129 della legge di stabilità 2015 per ogni figlio nato o adottato dal 1 gennaio 2015 fino al 31 dicembre 2017. L'unico vincolo di reddito è fissato ad un ISEE familiare inferiore ai 25 mila euro.

Nel corso del 2016, il congedo parentale ha coinvolto 306.701 genitori lavoratori dipendenti (2,8% in più rispetto al 2015), di cui 254.571 femmine e 52.130 maschi.

La maggioranza dei lavoratori dipendenti che nel 2016 hanno fruito del congedo ha un'età compresa fra 30 e 39 anni (60,5% del totale). Questa fascia d'età (185.673 unità) presenta una leggera flessione dello 0,6% rispetto all'anno precedente. Mentre quella di età di 40 anni e oltre (90.691 unità) presenta un *trend* crescente del 14,4% rispetto agli anni precedenti. Si rileva, al contrario, un decremento del 6,2% per la fascia di età più giovane (30.337 unità nel 2016 rispetto a 32.342 del 2015). (**Tabella 3.2.45**)

Tabella 3.2.45 - Lavoratori dipendenti beneficiari di congedo parentale per classi di età					
CLASSE ETÀ	2015	2016*	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE	VALORE PERCENTUALE
Fino a 29 anni	32.342	30.337	-2.005	-6,2	9,9
Da 30 a 39 anni	186.725	185.673	-1.052	-0,6	60,5
Da 40 anni e oltre	79.246	90.691	11.445	14,4	29,6
TOTALE	298.313	306.701	8.388	2,8	100,0

Fonte: INPS - Lettura archivi Maggio 2017

Anche per il congedo parentale, la distribuzione per aree geografiche rileva che i dipendenti che ricorrono maggiormente a tale istituto sono residenti nelle regioni settentrionali (58,8%), seguiti dai genitori delle regioni centrali (22,5%) e da quelli delle regioni meridionali (18,7%), (**Tabella App 5.2.27** in appendice).

Congedo parentale per le lavoratrici autonome

Il congedo parentale per le lavoratrici autonome prevede l'indennità di un periodo di tre mesi entro il primo anno d'età del bambino. Nel 2016 le lavoratrici artigiane, commercianti e agricole hanno richiesto nel complesso 1.713 indennità, con una riduzione del 14,4% rispetto al 2015.

Prendendo in esame la totalità della Gestione dei lavoratori autonomi, il maggior numero di lavoratrici che nel 2016 hanno richiesto il predetto congedo risultano iscritte alla Gestione commercianti (913 lavoratori), (**Tabella 3.2.46**).

Tabella 3.2.46 - Lavoratori autonomi beneficiari di congedo parentale suddivisi per classe di età e gestione						
CLASSE ETÀ GESTIONE	2015			2016*		
	ART	COMM	CD-CM	ART	COMM	CD-CM
Fino a 29 anni	81	172	103	56	125	80
Da 30 a 39 anni	360	703	258	310	647	241
Da 40 anni e oltre	82	174	69	65	141	48
TOTALE	523	1.049	430	431	913	369

Fonte: INPS. Lettura archivi Maggio 2017

Congedo parentale nella Gestione separata

Agli iscritti nella Gestione separata spetta, entro il primo anno di vita del bambino, un congedo di tre mesi. Con l'articolo 24, comma 6, della legge n. 214/2011 è stato previsto, a far data dal 1 gennaio 2012, l'estensione del congedo parentale anche ai professionisti iscritti della Gestione separata. I genitori appartenenti a tale categoria di lavoratori che nel corso del 2016 hanno richiesto il congedo parentale sono risultati 1.204, con un decremento dello 22,4% rispetto all'anno precedente.

Il dato che caratterizza questa gestione è l'elevato numero di beneficiari presenti nella fascia di età tra i 30 e 39 anni (79,7%) ed in quella di età da 40 anni e oltre (12%) che sommano assieme quasi il 92% dei soggetti richiedenti. Mentre si evidenzia un forte diminuzione 44,4% per i giovani appartenenti alla fascia di età fino a 29 anni. (**Tabella 3.2.47**).

Tabella 3.2.47 - Gestione separata beneficiari di congedo parentale per classi di età

CLASSE ETÀ	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE	VALORE PERCENTUALE
Fino a 29 anni	178	99	-79	-44,4	8,2
Da 30 a 39 anni	1.202	960	-242	-20,1	79,7
Da 40 anni e oltre	171	145	-26	-15,2	12,0
TOTALE	1.551	1.204	-347	-22,4	100,0

Fonte: INPS. Lettura archivi Maggio 2017

Si rappresenta altresì che, al fine di consentire l'accesso alle prestazioni sociali agevolate riservate a chi è in possesso di particolari requisiti economici, è stata portata a completamento la riforma dell'ISEE con l'introduzione, a partire dal 1 gennaio 2015, di numerosi indicatori in sostituzione dell'unico prima in vigore, creati tenendo conto di una valutazione specifica e di una situazione patrimoniale più precisa.

Dal 1 gennaio 2016, in tema di ISEE, il Ministero del Lavoro di concerto con il Ministero dell'Economia, ha ritenuto opportuno, a seguito del primo anno di operatività, modificare ed aggiornare alcune sezioni del modello e delle istruzioni, al fine di rendere più agevole la compilazione agli interessati, ferme restando le modalità di rilascio dell'attestazione.

La riforma ISEE, i cui dati sono in possesso sia dell'INPS sia dell'Agenzia delle entrate, prevede una semplificazione per i cittadini e un controllo esatto della veridicità dei dati.

➤ Gli assegni al nucleo familiare

Per le famiglie di lavoratori dipendenti, non agricoli o disoccupati indennizzati, cassintegrati, lavoratori in malattia, in maternità, parasubordinati e pensionati, è previsto un trattamento di sostegno al reddito, denominato Assegno al Nucleo Familiare (ANF).

Per averne diritto è necessario non superare i limiti di reddito familiare, determinati ogni anno per legge, secondo la composizione dei componenti della famiglia. L'assegno è esentasse e viene corrisposto ai lavoratori in attività direttamente sulla busta paga dal datore di lavoro per conto dell'INPS. I pensionati ricevono gli ANF direttamente sulla pensione mentre, per i parasubordinati, i collaboratori familiari e i coltivatori diretti, coloni e mezzadri l'assegno viene corrisposto direttamente dall'INPS.

Nel 2016, le domande di ANF pervenute da parte dei lavoratori domestici sono diminuite del 14,7% mentre quelle definite si sono ridotte del 5,2%. Le domande presentate dai lavoratori iscritti alla Gestione separata fanno registrare un aumento del 2,8% rispetto all'anno precedente. Da segnalare per i lavoratori autonomi, in particolare per gli artigiani, un forte calo rispetto allo scorso anno sia delle domande presentate (-45,2%), sia delle definite (-44,5%) (**Tabella App. 5.2.28** in appendice).

Nel 2016, le domande di ANF pervenute da parte dei lavoratori domestici sono diminuite del 14,7% mentre quelle definite si sono ridotte del 5,2%. Le domande presentate dai lavoratori iscritti alla Gestione separata fanno registrare un aumento del 2,8% rispetto all'anno precedente. Da segnalare per i lavoratori autonomi, in particolare per gli artigiani, un forte calo rispetto allo scorso anno sia delle domande presentate (-45,2%), sia delle definite (-44,5%).

La spesa totale sostenuta nel 2016 per i Trattamenti di sostegno al reddito familiare è stata di 5.395 milioni di euro e registra un incremento dell'1,5% rispetto all'anno precedente. Nel totale sono compresi gli ANF per i lavoratori dipendenti, per i disoccupati, per i pensionati e anche per il congedo matrimoniale.

I contributi incassati nello stesso anno ammontano a 6.416 milioni di euro e, anche per essi, si evidenzia un incremento del 2,8 % (**Tabella 3.2.48**).

Tabella 3.2.48 - Trattamenti di sostegno al reddito familiare (in mln di euro)

TIPO INTERVENTO	2015		2016	
	SPESA PRESTAZIONI	CONTRIBUTI INCASSATI	SPESA PRESTAZIONI	CONTRIBUTI INCASSATI
ANF per Lavoratori Dipendenti	4.270	6.241	4.335	6.416
ANF per disoccupati	314	0	326	0
ANF pensionati	716	0	720	0
Assegno per congedo matrimoniale	14	0	14	0
TOTALE	5.314	6.241	5.395	6.416

Fonte: INPS

3.2.4 Le prestazioni sociali e creditizie – *Welfare* integrativo della PA

Le prestazioni creditizie comprendono: i piccoli prestiti, concessi per importi modesti da restituirsi tramite trattenuta sullo stipendio; i prestiti pluriennali, diretti a soddisfare esigenze di carattere personale o familiare; i prestiti a pensionati, ai quali hanno accesso nei limiti intrinseci derivanti dalla possibile cessione del quinto della rendita percepita; i mutui edilizi che, garantiti da ipoteca, permettono l'acquisto della prima casa ovvero la surroga dei mutui già in essere con istituti di credito. In ogni caso le prestazioni creditizie sono erogate a tassi agevolati e, normalmente, più convenienti rispetto a quelli del libero mercato.

Le prestazioni sociali vengono effettuate in modalità tra loro diverse e contribuiscono a realizzare e dare attuazione ad una parte della funzione del *Welfare* pubblico. Alcune prestazioni sociali sono affidate a strutture di proprietà dell'INPS, tramite attività di ospitalità, cura o insegnamento. L'INPS, infatti, gestisce: Case Albergo, Soggiorni Benessere, Residenze Sanitarie Assistite (RSA), Collegi, Vacanze Studio, Convitti, Licei, ecc ...

Tutte le prestazioni sono finanziate, in via esclusiva, dalla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali tramite prelievo obbligatorio dello 0,35% sulle retribuzioni dei dipendenti pubblici in servizio, gli assistiti dell'ex IPOST versano un ulteriore contributo dello 0,4%, mentre gli assicurati dell'ex ENAM, oltre allo 0,35%, versano anche lo 0,8%; per quanto concerne i pensionati pubblici, invece, il prelievo sul trattamento pensionistico avviene a domanda degli stessi ed è pari a 0,15% mensile. I pensionati con assegni lordi inferiori ai 600 Euro non hanno nessun obbligo di versamento.

Nell'ambito delle prestazioni ex IPOST si rileva la costituzione di due fondi assicurativi: il Vecchio e il Nuovo Fondo di Mutualità. L'iscrizione al Nuovo Fondo è facoltativa e i contributi mensili sono determinati dall'età, dal sesso, dal capitale e dallo status (dipendente o pensionato). La novità del Nuovo Fondo è rappresentata dalla possibilità di iscriversi fino a 75 anni e quindi anche una volta andati in pensione.

Tutto ciò premesso, si riportano nella successiva **Tabella 3.2.49** i contributi totali accertati nel biennio 2015-2016 per prestazioni sociali e creditizie. Nell'anno 2016, i contributi versati ammontano a 470 milioni. Si rileva, pertanto, un decremento degli stessi di circa 3,2 milioni (-0,6%) rispetto agli oltre 473 milioni del 2015.

Entrando più nel dettaglio, i contributi relativi alla Gestione ex INPDAP sono risultati pari a oltre 417,6 milioni (410,7 dai lavoratori e 6,9 dai pensionati), con un decremento percentuale, rispetto al precedente anno, dello 0,3%.

Tabella 3.2.49 - Contributi versati per prestazioni sociali e creditizie (in mln di euro)

CATEGORIE	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Lavoratori INPDAP	419,0	417,6	-1,4	-0,3
Iscritti	413,0	410,7	-2,3	-0,5
Pensionati	6,0	6,9	0,9	15,0
Lavoratori ENAM	48,0	46,5	-1,5	-3,1
Lavoratori IPOST	6,2	5,9	-0,3	-4,8
TOTALE	473,2	470,0	-3,2	-0,6

Fonte: INPS

➤ Le prestazioni sociali e creditizie

Nel 2016 la spesa per prestazioni sociali e creditizie, finanziata con il gettito contributivo e con le somme rimborsate dai beneficiari delle prestazioni creditizie, è risultata pari a circa 1.394 milioni, con una diminuzione di 183 milioni (-10,7%) rispetto ai 1.577 milioni del 2015 (**Tabella 3.2.50**).

Si evidenzia che la legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (legge di stabilità 2015) all'art. 1, comma 306, ha imposto il riversamento all'entrata del Bilancio dello Stato della somma di 50 milioni di euro di entrate di interessi attivi, derivanti dalla concessione di prestazioni creditizie degli iscritti ex INPDAP.

Si illustrano di seguito il numero delle prestazioni sociali e creditizie e la relativa spesa sostenuta dalla Gestione ex INPDAP e dalla Gestione ex IPOST. Con riferimento alla Gestione ex INPDAP si evidenzia che la stessa comprende anche le prestazioni dell'ex ENAM.

Tabella 3.2.50 – Spesa sostenuta per prestazioni sociali e concessioni di prestiti/mutui (in mln di euro) *				
CATEGORIE	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Lavoratori INPDAP	1.539	1.361	-178	-11,5
Lavoratori IPOST	38	33	-5	-10,5
TOTALE	1.577	1.394	-183	-10,7

Fonte: INPS

* Comprende gli oneri del "Fondo di garanzia a copertura dei rischi per l'erogazione dei prestiti"

Le prestazioni creditizie dell'ex INPDAP

Le prestazioni creditizie consistono nell'erogazione di piccoli prestiti, prestiti pluriennali e di mutui edilizi ipotecari a tassi e condizioni agevolate, in base ad un regolamento che stabilisce come poter accedere ai finanziamenti. Inoltre, con l'iscrizione i lavoratori dipendenti e i pensionati delle amministrazioni pubbliche hanno la possibilità di richiedere servizi di supporto per l'educazione dei figli e per l'assistenza ai pensionati.

Si sottolinea che le prestazioni erogate dal Fondo non possono superare nell'anno la consistenza dello stesso.

In appendice vengono riportate le **Tabelle App 5.2.29 e App 5.2.30** che forniscono un quadro complessivo delle prestazioni creditizie dal quale emerge un impegno finanziario, a carico del Fondo Credito, di oltre 1.041 milioni di euro, per una platea di 87.673 beneficiari. Questa offerta ha un valore sociale di grande rilevanza poiché segnala una domanda indotta dal protrarsi della crisi economica, dal blocco della contrattazione di

tutto il settore pubblico e dalla scarsa rivalutazione, nel 2016, delle pensioni di importo superiore ai 1.400 euro mensili.

Le prestazioni creditizie più diffuse dal punto di vista della platea dei beneficiari continuano ad essere i Piccoli Prestiti, di durata da uno a quattro anni. L'importo massimo concedibile, erogato a tasso agevolato, è pari ad una somma che va da una a otto mensilità medie nette di stipendio o di pensione. Si tratta della prestazione finanziariamente più elevata, con una spesa per il 2016 di oltre 711 milioni di euro, che rispetto ai circa 700 milioni di euro del 2015, presenta un incremento del 1,8%. Anche per il numero dei beneficiari risulta in aumento del 2,1% (78.824 utenti rispetto ai 77.226 del 2015).

I prestiti pluriennali, di durata quinquennale o decennale, sono una prestazione creditizia prevista per far fronte a specifiche necessità personali o familiari. Anche questi prestiti sono estinguibili in rate mensili di importo non superiore al quinto dello stipendio o della pensione.

Per tali prestiti si è sostenuta nel 2016 una spesa pari a 164,2 milioni di euro, di cui hanno usufruito 7.076 utenti. Rispetto all'anno precedente si rileva un decremento del 26,6% della spesa (223,7 milioni nel 2015) e del numero dei beneficiari -23,7% (9.270 nel 2015).

Si evidenzia, infine, che nel corso del 2016 le pratiche definite per l'erogazione di mutui ipotecari a tasso agevolato, per l'acquisto di immobili da adibire a prima casa, sono state pari a 1.773 (-16,1% rispetto ai 2.112 del 2015). La relativa spesa è risultata pari a 165,7 milioni di euro, con una riduzione del 32,1% rispetto ai 244,2 milioni del 2015.

Le prestazioni creditizie dell'ex IPOST

L'attività della Gestione Fondo Crediti della Gestione ex IPOST consiste nella concessione di piccoli prestiti e prestiti pluriennali dietro cessione del quinto dello stipendio ai dipendenti in servizio di Poste italiane SpA e Società collegate aderenti al CCNL di Poste Italiane.

La spesa sostenuta ha seguito lo stesso *trend* decrescente delle prestazioni creditizie delle Gestione ex INPDAP.

Le richieste di piccoli prestiti e prestiti pluriennali, infatti, hanno fatto rilevare un decremento del 25,3%, passando dalle 2.234 del 2015 alle 1.667 del 2016 e, la relativa spesa, è diminuita nel complesso del 14,1% (da 33 milioni del 2015 a 28,3 milioni del 2016).

I prestiti pluriennali sono erogati a un TAEG (Tasso Annuo Effettivo Globale) del 3,5% che sale al 5% per i piccoli prestiti (**Tabella App 5.2.31** e **Tabella App 5.2.32** in appendice).

➤ Le prestazioni sociali in favore dei giovani

Le prestazioni sociali in favore dei giovani dell'ex INPDAP

Le finalità perseguite con tali prestazioni tendono alla valorizzazione delle potenzialità dei giovani con l'obiettivo di accompagnarli in processi di crescita culturale, professionale e sociale. L'Istituto, pertanto, finanzia borse di studio, Master universitari per giovani laureati, dottorati e corsi di aggiornamento professionale, oltre a concorrere al finanziamento delle vacanze studio all'estero o in Italia e offrendo ospitalità nei propri convitti di Anagni, Spoleto, Caltagirone, Arezzo e San Sepolcro oppure in strutture convenzionate, (**Tabella 3.2.51** e **Tabella 3.2.52**).

Il numero delle prestazioni sociali ai giovani, erogate nel complesso nel 2016, sono risultate pari a 64.937 con un decremento del 2,5% rispetto alle 66.635 del 2015.

Tabella 3.2.51 – Gestione ex INPDAP Numero prestazioni sociali ai giovani				
PRESTAZIONE	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Super Media	15.065	7.725	-7.340	-48,7
Borse di studio Universitarie e di specializzazione	3.873	3.479	-394	-10,2
Master e dottorati	2.044	2.607	563	27,5
Corsi di aggiornamento professionale	9.274	9.362	88	0,9
Vacanze studio Italia	10.555	11.556	1.001	9,5
Vacanze studio Europa	20.606	24.935	4.329	21,0
Residenzialità giovani (1)	5.218	4.450	-768	-14,7
Anno scolastico all'estero (Progetto Itaca)(2)	0	823	823	100,0
TOTALE PRESTAZIONI AI GIOVANI	66.635	64.937	-1.698	-2,5
<p>Fonte: INPS</p> <p>(1) Comprende ospiti presso strutture di proprietà e convenzionate</p> <p>(2) Nel 2015 rientrava nel progetto High School Program</p>				

Tabella 3.2.52 – Gestione ex INPDAP Importi prestazioni sociali ai giovani (in mln di euro)

PRESTAZIONE	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Super Media ⁽¹⁾	17,8	7,2	-10,6	-59,5
Borse di studio Universitarie e di specializzazione	8,7	10,4	1,7	19,5
Master e dottorati	14,2	23,8	9,6	67,6
Corso di aggiornamento professionale ⁽¹⁾	10,8	8,7	-2,1	-19,4
Vacanze studio Italia	12,4	13,6	1,2	9,6
Vacanze studio Europa	57,7	50,7	-7,0	12,1
Residenzialità giovani ⁽²⁾	21,6	32,4	10,8	50,0
Anno scolastico all'estero (High School Program)	0,0	11,2	11,2	100,0
TOTALE PRESTAZIONI AI GIOVANI	143,2	158,0	14,8	10,3

Fonte: INPS

⁽¹⁾ Il valore riferito all'anno 2016 include i benefici della Gestione Assistenza Magistrale

⁽²⁾ Comprende ospiti presso strutture di proprietà e convenzionate

Nonostante il decremento del numero delle prestazioni erogate, si è rilevato un aumento della spesa del 10,3%, passata da 143,2 milioni del 2015 a 158 milioni del 2016.

Le prestazioni sociali in favore dei giovani dell'ex IPOST

Tra le prestazioni a favore dei giovani rientrano anche quelle erogate dalla Gestione Assistenza dell'ex IPOST, istituita per garantire servizi e sussidi ai figli dei dipendenti e pensionati del Gruppo Poste italiane che versino in situazione di indigenza, difficoltà economica o di salute.

Le provvidenze riguardano, infatti, l'erogazione di benefici a studenti figli od orfani di lavoratori, sussidi per i figli dei pensionati ex IPOST, attività orientate a promuovere e incentivare lo studio dei ragazzi ovvero a favorire la socializzazione e la cultura.

Per tali prestazioni si rileva che, nel 2016 si è riscontrato un decremento del numero di prestazioni del 4,8% (1.795 domande nel 2016 rispetto alle 1.886 del 2015), la spesa risulta invece aumentata del 34,3%, passando dai 1,7 milioni del 2015 ai 2,3 milioni del 2016 (**Tabelle App 5.2.31 e App 5.2.32**).

- Le prestazioni sociali in favore dei anziani

Le prestazioni sociali in favore degli anziani dell'ex INPDAP

Il cambiamento demografico costringe i servizi sociali a formulare nuovi concetti in termini politici e metodologici. La struttura della popolazione sta cambiando e diventa sempre più anziana: le previsioni demografiche riguardanti l'Italia stimano che la fascia di persone dagli 80 anni in su, ovvero quella con maggiori bisogni assistenziali crescerà in modo esponenziale. L'Istituto, pertanto, ha prodotto un ampio sistema di protezione pubblica con le diverse tipologie di prestazione a favore degli anziani, come il ricovero nelle strutture di proprietà, i soggiorni temporanei e le misure rivolte più specificamente ai soggetti non autosufficienti, sia di carattere residenziale, sia domiciliare. L'accesso a questo tipo di prestazione avviene sulla base di apposite graduatorie e con il contributo economico delle famiglie, tramite l'attestazione ISEE.

Le prestazioni previste sono:

- le Case Albergo, dove sono ammessi i pensionati autosufficienti. La prestazione è di durata *sine die* e termina con il decesso del beneficiario o la perdita dell'autosufficienza. Inoltre, in quest'ultimo caso è previsto il trasferimento in residenza sanitaria assistita (RSA);
- i Soggiorni Benessere, che si rivolgono alla valorizzazione e conservazione dell'autosufficienza. I soggiorni hanno una durata variabile fino a quindici giorni presso località marine, montane, termali o di interesse artistico e prevedono attività di prevenzione sanitaria, educazione alimentare, orientamento dell'attività motoria, culturale, di socializzazione e di volontariato attivo;
- le Residenze Sanitarie Assistite (RSA), per i casi di non autosufficienza. La misura tradizionale a beneficio degli utenti è quella del convenzionamento con strutture in possesso di specifici requisiti per l'accreditamento;
- il programma *Home Care Premium*, con il quale si mira a valorizzare l'assistenza per le persone disabili e non autosufficienti, attraverso un contributo mensile finalizzato a coprire i costi per l'assunzione di una badante (prestazione prevalente) per l'assistenza domiciliare, nonché all'erogazione di prestazioni integrative prestate dagli Ambiti Territoriali Sociali (ATS), convenzionati con l'INPS, in cui il disabile risiede. Tali interventi, che forniscono alle famiglie un aiuto prezioso per coprire parte dei costi di assistenza, sono previsti a favore dei dipendenti o pensionati pubblici, nonché, laddove i suddetti soggetti siano viventi, a favore del loro coniuge (ove non sia intervenuta sentenza di separazione), dei parenti ed affini entro il 1° grado (anche non conviventi), dei soggetti legati da unione civile o dei conviventi di fatto ai sensi della legge 76/2016 in condizione di non autosufficienza per la presenza di una disabilità da media a molto grave. Rientrano nel programma *Home Care Premium* anche i minori disabili, figli di dipendenti pubblici o pensionati deceduti. In questo caso la richiesta può essere effettuata dal genitore ancora in vita, dal tutore o dall'amministratore di sostegno del beneficiario.

Complessivamente la spesa degli interventi per gli anziani (**Tabella App 5.2.33** e **Tabella App 5.2.34** in appendice) ha visto, però, un decremento di oltre il 20%, passando da circa 203 milioni del 2015 a circa 161 milioni del 2016. Tale decremento è derivato dalla diminuzione del 18,4% del numero dei beneficiari risultato nel 2016 pari a 35.643 unità (43.686 nel 2015).

Si evidenzia, infine, che gli immobili destinati a strutture sociali di pertinenza della Gestione Credito dell'ex INPDAP sono ubicati presso varie località e che il loro valore in Bilancio 2016 ammonta a circa 8,5 milioni di euro.

Le prestazioni sociali in favore degli anziani dell'ex IPOST

Le prestazioni in favore degli anziani sono erogate anche dalla Gestione Assistenza dell'ex IPOST e sono orientate a promuovere il benessere psico-fisico dei pensionati.

Sono inoltre previsti contributi erogati sotto forma di rimborso spese per i pensionati o dipendenti di Poste e loro familiari colpiti da gravi malattie o disabilità gravemente invalidanti.

La predetta Gestione Assistenza gestisce inoltre una casa per ferie denominata "Diamond", dove sono ammessi i pensionati autosufficienti con prestazione *sine die*, che termina in caso di decesso o perdita dell'autosufficienza.

Il numero totale di prestazioni erogate nel 2016 a favore degli anziani (**Tabella App 5.2.32** in appendice) sono risultate pari a 857 con un decremento di 129 prestazioni (-13,1%) rispetto alle 986 del 2015. A fronte di tale numero di prestazioni (**Tabella App 5.2.31** in appendice), la spesa nel 2016 è risultata diminuita di solo 0,1% rispetto al 2015.

3.2.5 Il trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto è una somma di danaro corrisposta ai lavoratori subordinati che abbiano cessato un rapporto di lavoro per una qualunque causa.

Tale prestazione istituzionale, disciplinata dall'art. 2120 del codice civile, viene determinata sommando, per ciascun anno di servizio, una quota pari e comunque non superiore alla retribuzione annuale, divisa per 13,5.

La suddetta quota va ad aggiungersi alla somma accantonata che annualmente viene rivalutata di una percentuale del 1,5% ed al 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, accertato dall'Istat, rispetto al mese di dicembre del precedente anno.

La retribuzione di riferimento per il calcolo del TFR – salvo diversa previsione dei contratti collettivi – è costituita da tutti gli elementi retributivi aventi natura tipica, normale e ripetitiva nel rapporto di lavoro minimo contrattuale, escludendo le somme erogate a titolo occasionale.

La prestazione viene pagata al momento della cessazione del rapporto di lavoro dal datore di lavoro. In caso di impossibilità di quest'ultimo a pagare, ed in seguito all'apertura di una procedura concorsuale o esecuzione individuale, il trattamento di fine rapporto, debitamente accertato e determinato a seconda delle suddette procedure, viene erogato ai lavoratori dal "Fondo di garanzia di fine rapporto" istituito presso l'INPS dall' art. 2 della legge 29 maggio 1982, n. 297, esteso con il decreto legislativo n. 80/1992 alle ultime retribuzioni (artt. 1 e 2) e anche alla previdenza complementare (art. 5).

Il Fondo in questione ha lo scopo, pertanto, di sostituirsi al datore di lavoro, in caso di insolvenza di quest'ultimo, nel pagamento del TFR spettante ai lavoratori subordinati cessati dal lavoro o loro aventi diritto. (art. 2120 c.c.). Per le somme corrisposte il Fondo, ai sensi degli artt. 2751 bis e 2776 del c.c., è surrogato di diritto al lavoratore o ai suoi aventi causa nel privilegio spettante sul patrimonio dei datori di lavoro.

Si evidenzia che il predetto Fondo è alimentato con un contributo a carico dei datori di lavoro pari allo 0,03 per cento della retribuzione.

Da ultimo va ricordato che la legge di stabilità 2015 (legge 23 dicembre 2014, n. 190 articolo 1, commi da 26 a 34) ha previsto in via sperimentale, per il periodo dal 1 marzo 2015 al 30 giugno 2018, la possibilità per i lavoratori dipendenti del settore privato - ad eccezione di quelli domestici e del settore agricolo - con un rapporto di lavoro in essere da almeno sei mesi, di richiedere al datore di lavoro la liquidazione della quota maturanda del TFR, di cui alla legge n. 297/1982, sotto forma di integrazione della retribuzione mensile.

L'integrazione richiesta viene liquidata mensilmente dal datore di lavoro in forma diretta, come quota integrativa della retribuzione (Qu.I.R.), con possibilità per i datori di lavoro

di accedere ad un finanziamento bancario assistito da garanzia rilasciata da un apposito Fondo, istituito presso l'INPS e, in ultima istanza, dalla garanzia dello Stato.

TFR/TFS

Relativamente alle attività istituzionali della Gestione ex-INPDAP, si evidenzia che i trattamenti di fine servizio (TFS) sono le prestazioni spettanti, all'atto della cessazione dal servizio, ai dipendenti della Pubblica Amministrazione assunti prima del 1 gennaio 2001.

Per l'individuazione della tipologia di TFS spettante (quale somma di denaro un tantum), occorre distinguere le diverse prestazioni in base all'Amministrazione presso la quale si presta servizio:

❖ l'indennità premio di servizio

spetta ai dipendenti degli Enti locali, del Servizio Sanitario Nazionale e degli altri Enti iscritti al fondo di previdenza ex INADEL, assunti con contratto a tempo indeterminato prima del 31 dicembre 2000, che hanno risolto, per qualsiasi causa, il loro rapporto di lavoro e quello previdenziale con almeno un anno di iscrizione.

❖ l'indennità di buonuscita

viene erogata ai lavoratori iscritti al Fondo di previdenza per i dipendenti civili e militari dello Stato, assunti con contratto a tempo indeterminato prima del 31 dicembre 2000 e che hanno risolto, per qualunque causa, il rapporto di lavoro e quello previdenziale con almeno un anno di iscrizione. Riguarda, inoltre, tutto il personale cosiddetto "non contrattualizzato" (ad esempio: militari, docenti e ricercatori universitari, magistrati, ecc.), compreso quello assunto anche successivamente al 31/12/2000.

Per il personale assunto con contratto a tempo indeterminato dopo il 31 dicembre 2000 trova applicazione, invece, la disciplina del trattamento di fine rapporto (TFR). In armonia, infatti, con la tendenza all'equiparazione del pubblico impiego a quello privato, la disciplina del TFR si applica anche ai dipendenti del settore pubblico.

La differenza sostanziale tra il TFS e il TFR è che il primo spetta a quei lavoratori della Pubblica Amministrazione che, al 31 dicembre del 2000, erano inquadrati con contratto a tempo indeterminato, mentre il trattamento di fine rapporto spetta a tutti i lavoratori dipendenti assunti con contratto a tempo determinato oppure indeterminato ma in data successiva al 31 dicembre 2000.

I trattamenti di fine rapporto e di fine servizio, ai sensi della L. 147/2013 art.1 comma 484 vengono corrisposti come segue:

- in unica soluzione importo se l'ammontare complessivo lordo è pari o inferiore a 50.000 euro;
- in due rate annuali se l'ammontare complessivo lordo è superiore a 50.000 euro ma inferiore a 100.000 euro;

- in tre importi annuali se l'ammontare complessivo lordo è superiore a 100.000 euro. In questo caso la prima e la seconda somma da liquidare saranno pari a 50.000 euro. La terza somma comprenderà la parte eccedente i 100.000 euro.

Il termine di pagamento dei TFS/TFR riferiti a cessazioni dal servizio per limiti di età, fine incarico o per risoluzione unilaterale del datore di lavoro, è stato innalzato a 12 mesi.

La successiva **Tabella 3.2.53** illustra la situazione finanziaria dei trattamenti di fine servizio.

Tabella 3.2.53 – Trattamenti di fine servizio (in mln di euro)				
TRATTAMENTI	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Indennità di buonuscita e indennità premio di servizio	3.506,9	3.984,0	477,1	13,6
Trattamenti di fine rapporto	344,3	377,7	33,4	9,7
TOTALE USCITE	3.851,2	4.361,7	510,5	13,3
Contributi ordinari TFS	4.255,3	3.869,6	-385,7	-9,1
Contributi ordinari TFR	1.809,9	1.984,7	174,8	9,7
TOTALE ENTRATE	6.065,2	5.854,3	-210,9	-3,5

Fonte: INPS

Come si evince dall'analisi dei dati, il totale delle uscite relative ai Trattamenti di Fine Servizio ammonta a 4.361,7 milioni di euro. Il suddetto importo, rispetto al 2015, ha registrato un aumento di 510,5 milioni di euro (+13,3 %). Tale fenomeno è stato determinato soprattutto dalla crescita di 477,1 milioni (+13,6%) della spesa per indennità di buonuscita e per indennità di premio servizio che è passato da 3.506,9 milioni del 2015 a 3.984 milioni del 2016.

Anche per il Trattamento di Fine Rapporto, nel 2016, si assiste ad una crescita delle uscite del 9,7% rispetto al 2015.

Analizzando le entrate nel loro complesso la tabella mostra per il 2016 un decremento di importo, rispetto al 2015, di circa 211 milioni di euro (-3,5%). In tale ambito occorre evidenziare che la diminuzione di importo viene rilevata esclusivamente per i contributi ordinari TFS, la cui variazione percentuale rispetto al 2015 è risultata pari a - 9,1%. I dati sulle entrate relative ai contributi ordinari TFR hanno registrato, invece, un aumento del 9,7%.

Tabella 3.2.54 – Spese complessive per gestione TFR e TFS (in mln di euro)				
SPESE	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Trattamenti di fine rapporto garanzia	1.249	1.218	-31	-2,5
Trattamenti di fine rapporto gestione tesoreria	3.418	3.393	-25	-0,7
Trattamenti di fine servizio e TFR ex INPDAP	3.851	4.362	511	13,3
TOTALE	8.518	8.973	455	5,3
<i>Fonte: INPS</i>				

Analizzando la **Tabella 3.2.54** si assiste un incremento di spesa complessiva per la gestione del TFR e del TFS che passa da 8.518 milioni del 2015 a 8.973 milioni del 2016, con una crescita di 455 milioni di euro (+5,3%).

L'aumento di spesa riguarda esclusivamente TFS e TFR ex INPDAP. Relativamente a tali prestazioni infatti, rispetto al 2015, si registra un significativo incremento (+ 13,3 %).

Presenta un decremento, invece, sia la spesa riferita al TFR Gestione tesoreria, che ammonta a 3.393 milioni con una riduzione di 25 milioni (-0,7%) rispetto al 2015 e sia la spesa riferita al Trattamento di fine rapporto garanzia, con una variazione percentuale del -2,5%.

4 I SERVIZI AGLI UTENTI, IL PERSONALE E L'AZIONE DI VIGILANZA

4.1 I servizi agli utenti

- Modalità di erogazione dei servizi

Nel corso dell'anno l'INPS ha proseguito nel percorso di potenziamento dei servizi on line attraverso l'utilizzo esclusivo del canale telematico per la presentazione delle domande di prestazioni, al fine di garantire l'efficienza e l'efficacia della propria azione amministrativa.

Tale processo orientato alla centralità dell'utenza - cittadini e imprese - è in grado di valorizzare e ottimizzare le modalità multicanale.

I principali punti di accesso ai servizi dell'Istituto sono il Portale *web* istituzionale, recentemente aggiornato, il sito *Mobile*, il *Contact Center* Multicanale, la Posta elettronica certificata, la Comunicazione bidirezionale con le aziende e le Sedi territoriali.

Inoltre gli utenti possono continuare a rivolgersi agli intermediari istituzionali quali Patronati, CAF, Consulenti del Lavoro, Associazioni di categoria, ecc.

Tuttavia occorre evidenziare che nel corso dell'anno si è riscontrato che un elevato numero di utenti preferisce il contatto diretto con gli operatori delle sedi territoriali dell'INPS per ricevere informazioni o richiedere servizi a ciclo chiuso.

Utilizzo del Portale *Internet*

Il Portale Internet istituzionale (www.inps.it) rappresenta il principale canale di comunicazione con gli utenti per le informazioni e le novità contenute nello stesso e garantisce l'accesso ai servizi e alle prestazioni previdenziali ed assistenziali dell'Istituto.

Informazioni e servizi sono a disposizione su 41.176 pagine web (nel 2015 erano 44.685) e sono fruibili per 24 ore al giorno su 7 giorni settimanali.

Dal 3 aprile 2017 è in linea il nuovo Portale Internet progettato tenendo conto delle esigenze, modalità di navigazione e abitudini espresse dal cittadino. Il nuovo Portale è in grado di adattarsi a qualsiasi dispositivo (desktop, tablet o smartphone) e offre modalità di navigazione e interazione più potenti, immediate e intuitive, anche per gli utenti meno esperti.

Per semplificare la comprensione e la lettura dei contenuti sono state create tipologie standardizzate di pagina, finalizzate a orientare, offrire informazioni specifiche e approfondire i temi trattati.

La navigazione del Portale è libera e consente di esplorare i contenuti per "*categoria di utenza*" e per "*tema*", raffinare la navigazione per tipologia di pagina, oppure effettuare ricerche specifiche.

Il Portale propone automaticamente nuovi contenuti di possibile interesse coerenti con la navigazione. I più condivisi, i più cercati, i più cliccati e più consultati, riconfigurati dinamicamente in base all'area del portale che si sta consultando, offrono ulteriori spunti e nuovi percorsi di conoscenza; i *tag* redazionali, inoltre, permettono la navigazione trasversale tra i contenuti per singola parola chiave. Ogni contenuto può essere salvato in "MyINPS", un'area personalizzata e personalizzabile che offre nuovi strumenti per arricchire la propria esperienza d'uso.

Oltre a poter contare su un motore di ricerca e un'area dedicata, l'accesso ai servizi INPS è in tal modo più immediato e avviene direttamente dalla scheda delle relative prestazioni. La finestra consente di scegliere, anche in base alla categoria di utenza, il servizio o il modulo necessario per usufruire della prestazione.

Inoltre l'INPS è stato uno dei primi *Service Provider* ad aver assicurato al cittadino la possibilità di accedere a tutti i servizi utilizzando il sistema SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale), attivo dal 15 marzo 2016.

Nella **Tabella App 5.3.1**, riportata in appendice, si evidenziano le domande di servizi, presentate nel 2016 per via telematica alla Gestione privata, risultate pari a 17.393.793 in aumento rispetto alle 16.960.812 del 2015. Il canale di comunicazione telematizzato maggiormente utilizzato è il *web* con un totale di domande inoltrate nel 2016 pari a 17.159.044 in aumento rispetto alle 16.696.557 del 2015. Il maggior numero di domande presentate in via telematica nel 2016 riguarda le prestazioni per il sostegno al reddito che, complessivamente, risultano pari a 13.003.065 in aumento rispetto alle 11.833.523 domande del 2015.

Dalla successiva **Tabella 4.1.1** e dal **Grafico App 5.3.1**, in appendice, si rileva che nel 2016 il flusso delle domande presentate in via telematica nella Gestione pubblica, sono risultate pari a 858.386 in aumento rispetto alle 509.926 del 2015. Tra tali domande si rileva un ragguardevole incremento del 786,3% di quelle presentate tramite Ente (datore di lavoro) (da 51.094 del 2015 a 452.848 del 2016) e un decremento dello 0,8% di quelle presentate tramite patronato (da 231.212 del 2015 a 229.314 del 2016) e del 22,6% di quelle provenienti direttamente dall'iscritto (da 227.620 del 2015 a 176.224 del 2016).

Tabella 4.1.1 - Gestione Pubblica - Flusso domande Telematiche					
CANALI	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE	VALORE PERCENTUALE
Patronato	231.212	229.314	-1.898	-0,8	26,7
Cittadino	227.620	176.224	-51.396	-22,6	20,5
Ente (Datore di Lavoro)	51.094	452.848	401.754	786,3	52,8
TOTALI	509.926	858.386	348.460	68,3	100,0
<i>Fonte: INPS</i>					

Nella seguente **Tabella 4.1.2** relativa all'utilizzo del Portale *Internet* dell'Istituto emerge per l'anno 2016, rispetto al 2015, un incremento del 28,9% negli accessi alla sezione "*la mia pensione*", del 9,7% nei PIN rilasciati al 31 dicembre 2016 ed un decremento del 29,3% nelle *email* ricevute e del 23,9% negli accessi a "*INPS a porte aperte*".

Tabella 4.1.2 – Utilizzo portale internet INPS				
DESCRIZIONE	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Visitatori nell'anno	556.641.159	546.387.653	-10.253.506	-1,8
Media visitatori giornaliera	1.525.044	1.496.952	-28.092	-1,8
Picco visitatori giornaliera	3.414.312	3.155.790	-258.522	-7,6
Pagine web visitate nell'anno	5.729.246.379	5.510.355.824	-218.890.555	-3,8
Media pagine web visitate al giorno	15.696.565	15.096.865	-599.700	-3,8
Picco pagine web visitate al giorno	26.440.078	28.375.182	1.935.104	7,3
PIN rilasciati al 31 dicembre	18.166.989	19.935.597	1.768.608	9,7
Email ricevute	33.160.093	23.431.606	-9.728.487	-29,3
Pagine web nel sito	44.685	41.176	-3.509	-7,9
Moduli scaricabili on line	763	720	-43	-5,6
Moduli compilati on line	746	713	-33	-4,4
Moduli inviabili on line	0	0	0	0,0
Accessi a "INPS a porte aperte" (dal 30/03/15 al 27/12/15)	1.015.483	772.449	-243.034	-23,9
Accessi a "La mia Pensione" (dal 27/04/15 al 31/12/15)	11.030.346	14.213.138	3.182.792	28,9
Fonte: INPS				

Nella **Tabella App 5.3.2** in appendice si riportano i dati relativi al 2016 dei servizi *on line* erogati esclusivamente dalla Gestione Dipendenti Pubblici e dalla Gestione Lavoratori dello Spettacolo.

Dalla successiva **Tabella 4.1.3** che prende in considerazione, per il 2016, i principali servizi *on line* per soggetto/area della Gestione Privata si rilevano aumenti rilevanti rispetto al 2015 del 29,9% delle Dichiarazioni ISEE (da 4.556.040 a 5.929.581), del 19,4% dei certificati medici *on line* (da 18.793.398 a 22.433.229), e del 4,5% nell'E.co.E (estratto conto contributivo e simulazione calcolo pensione) passato da 28.993.485 del 2015 a 30.284.486 del 2016.

Un decremento del 2,1%, invece, si registra nelle certificazioni individuali (da 56.764.149 a 55.572.811).

Tabella 4.1.3 – Gestione Privata - Principali servizi on line per Soggetto / Area				
DESCRIZIONE	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
DM 10 procedura Uniemens	17.540.022	17.909.243	369.221	2,1
Denunce contributive individuali	155.049.099	159.728.776	4.679.677	3,0
Dichiarazioni ISEE	4.566.040	5.929.581	1.363.541	29,9
Certificazioni individuali	56.764.149	55.572.811	-1.191.338	-2,1
E.Co. e simulazione calcolo pensione	28.993.485	30.284.486	1.291.001	4,5
Stato domanda di prestazione	30.755.359	31.007.204	251.845	0,8
Certificati medici <i>on line</i>	18.793.398	22.433.229	3.639.831	19,4
Fonte: INPS				

I servizi erogati su dispositivi mobili

Le applicazioni, completamente gratuite, semplici e intuitive di INPS Servizi Mobile permettono di interagire con alcuni servizi *online* presenti sul sito *web* www.inps.it e consentono all'Istituto di fornire informazioni e servizi su cellulari, *smartphone* e *tablet*.

Dai dati riportati nella successiva **Tabella 4.1.4** si rileva uno sviluppo considerevole di questi tipo di servizi con consistenti incrementi negli accessi alla sezione servizi Mobile passati da 4.248.687 nel 2015 a 6.977.011 nel 2016 (+64,2%) e nei *Download* applicazioni INPS per *iPad* pari a 48.135 nel 2015 rispetto ai 62.371 nel 2016 (+29,6%).

Tabella 4.1.4 – Dispositivi mobili				
DESCRIZIONE	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Accessi ai servizi Mobile	4.248.687	6.977.011	2.728.324	64,2
Accessi alla Sezione INPS Facile	2.317.149	2.134.346	-182.803	-7,9
Download applicazioni INPS per iPhone	682.328	744.816	62.488	9,2
Download applicazioni INPS per iPad	48.135	62.371	14.236	29,6
Fonte: INPS				

Il portale dei pagamenti

Il Portale dei Pagamenti offre ai cittadini un servizio telematico che permette agli utenti di essere abilitati ai pagamenti *on line*, semplificando in tal modo il rapporto tra istituto e cittadini.

È possibile eseguire il pagamento dei bollettini online, stampare i bollettini MAV, acquistare i *voucher online* (buoni-lavoro), visualizzare i pagamenti effettuati e avere notizie e aggiornamenti sulle nuove modalità di pagamento.

L'INPS, inoltre, utilizza altri canali di pagamento telematici quali:

- le tabaccherie aderenti al circuito "Reti Amiche";
- il servizio di *home banking* offerto dalla Banca UniCredit;
- gli sportelli delle Banche *Retail* del Gruppo Unicredit che hanno attivato la convenzione;
- il pagamento attraverso servizio di addebito diretto su conto corrente bancario RID (Rapporto Interbancario Diretto).

Per il lavoro accessorio il servizio permette di acquistare on line i voucher (buoni-lavoro) e di visualizzare la lista dei pagamenti effettuati utilizzando la Porta dei Pagamenti di Poste Italiane, senza recarsi alle sedi INPS.

Dalla **Tabella 4.1.5** che segue si rileva che, rispetto al 2015, il flusso dei pagamenti on line effettuati nel 2016 ha registrato un incremento sia nel numero che negli importi versati tramite banca Unicredit per riscatti ricongiunzioni e rendite e negli acquisti *on line* dei *voucher* lavoro tramite Poste Italiane. Si rilevano, invece, flessioni nei pagamenti tramite Lottomatica sia per il versamento di contributi lavoratori domestici che per riscatti ricongiunzioni e rendite nonché per il pagamento dei contributi dei lavoratori domestici tramite Banca Unicredit e dei versamenti volontari tramite POS virtuale Intesa San Paolo.

Tabella 4.1.5 – Gestione privata - pagamenti effettuati on line (in €)

DESCRIZIONE	2015		2016		VARIAZIONE ASSOLUTA		VARIAZIONE PERCENTUALE	
	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO
	TRAMITE POS VIRTUALE INTESA S. PAOLO							
Contributi Lavoratori Domestici	118.721	22.301.440,82	118.763	22.158.061,36	42	-143.379	0,0	-0,6
Riscatti Ricongiunzioni Rendite	12.008	2.165.366,66	12.317	2.212.230,52	309	46.864	2,6	2,2
Versamenti Volontari	353	406.048,61	335	356.875,14	-18	-49.173	-5,1	-12,1
	TRAMITE POSTE ITALIANE							
Acquisto on line Voucher Lavoro	10.884	3.812.560,00	20.472	6.344.150,00	9.588	2.531.590	88,1	66,4
Contributi Lavoratori Domestici	1.878	419.385,29	1.414	321.941,37	-464	-97.444	-24,7	-23,2
	TRAMITE LOTTOMATICA							
Contributi Lavoratori Domestici	77.436	16.200.370,74	63.221	13.155.971,02	-14.215	-3.044.400	-18,4	-18,8
Riscatti Ricongiunzioni Rendite	2.106	409.056,20	1.856	354.085,76	-250	-54.970	-11,9	-13,4
	TRAMITE BANCA UNICREDIT							
Contributi Lavoratori Domestici	81.824	20.066.283,39	79.161	19.369.338,79	-2.663	-696.945	-3,3	-3,5
Riscatti Ricongiunzioni Rendite	11.645	3.557.404,95	12.249	4.285.222,39	604	727.817	5,2	20,5

Fonte: INPS

La Tabella 4.1.6 illustra il flusso dei pagamenti *on line* effettuati negli anni 2015 e 2016 della Gestione pubblica. Si rileva che gli stessi vengono effettuati esclusivamente tramite POS virtuale Intesa San Paolo che nel 2016 ha registrato importanti flessioni nelle operazioni che risultano essere 282 rispetto alle 7.109 del 2015 per un importo pari a 52.395 euro rispetto ai 3.827.141 euro del 2015.

Tabella 4.1.6 - Gestione Pubblica pagamenti <i>on line</i>		
NUMERO TRANSAZIONI		
DESCRIZIONE	2015	2016
Tramite POS Virtuale Intesa S. Paolo **	7.109	282
Poste Italiane *	0	0
IMPORTO TRANSAZIONI		
DESCRIZIONE	2015	2016
Tramite POS Virtuale Intesa S. Paolo **	3.827.141	52.395
Poste Italiane *	0	0
<p>Fonte: INPS</p> <p>* Il canale di Poste italiane non è più attivo dal 2014</p> <p>** Nel 2016 a seguito di cambiamenti normativi si pagano in questa modalità soltanto i soggiorni climatici ex-Enam</p>		

Il Contact Center Multicanale (CCM)

Il *Contact Center* Multicanale INPS-INAIL risponde a richieste d'informazione e assistenza di iscritti e pensionati INPS di tutte le gestioni confluite nell'Istituto, di lavoratori assicurati all'INAIL e di utenti diversamente abili.

Fornisce, inoltre, in automatico o con intervento dell'operatore attivo 24 ore al giorno compresi i festivi, informazioni e servizi *on-line* e assicura un servizio multilingue dando informazioni in 7 lingue straniere (tedesco, inglese, francese, arabo, polacco, spagnolo e russo), attraverso operatori bilingue, per i lavoratori stranieri, per gli extracomunitari e per cittadini residenti in Paesi diversi dall'Italia.

Il *Contact Center* Multicanale, i cui principali servizi sono riportati nella **Tabella App 5.3.3** in appendice, trasmette le segnalazioni che richiedono particolari approfondimenti alle strutture territoriali di INPS e INAIL le quali provvedono, entro 48 ore dalla segnalazione, a prendere contatti con l'utente e a fornire tutti i chiarimenti del caso. Inoltre, qualora sia strettamente necessaria la presenza dell'interessato, tramite il *CCM* è possibile prenotare un appuntamento presso la rispettiva struttura territoriale.

L'utente può monitorare lo stato di lavorazione delle richieste (Linea INPS) smistate alle

Sedi territoriali competenti accedendo con il PIN dispositivo al servizio "INPS Risponde" oppure chiamando il *Contact Center*.

"INPS Risponde" è parte integrante del sistema telematico di Gestione dei rapporti con l'utenza (*Customer Relationship Management - CRM*). Gestito *on line* da operatori esterni consente di inoltrare all'INPS, via *e-mail*, quesiti e richieste di chiarimenti su aspetti normativi o procedurali o richieste d'informazioni relative a servizi e su singole pratiche.

Dalla seguente **Tabella 4.1.7** si rileva che quasi tutte le attività svolte nel 2016 attraverso il *Contact Center* Multicanale hanno subito variazioni in diminuzione rispetto al 2015. In particolare gli operatori hanno gestito un milione di contatti in meno rispetto all'anno precedente (passando dai 22.000.000 di contatti nel 2015 ai 21.000.000 nel 2016). I decrementi più rilevanti si registrano nelle chiamate via *web* e *skype* pari a 285.568 nel 2016 rispetto ai 440.562 nel 2015 (-35,2%), nei quesiti gestiti da "INPS Risponde" pari a 430.208 del 2016 rispetto ai 462.236 del 2015 (-6,9%) e nel numero dei pagamenti effettuati via CCM che nel 2016 sono stati 871 rispetto ai 1.144 del 2015 (-23,9%). Un incremento del 13,8% si registra nei quesiti inoltrati da CCM alle Sedi che passano dalle 823.466 del 2015 ai 937.080 del 2016.

Tabella 4.1.7 – Utilizzo del <i>Contact Center</i> Multicanale (CCM)				
DESCRIZIONE	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Contatti gestiti da operatore	22.000.000	21.000.000	-1.000.000	-4,5
Numero di operatori	2.307	2.330	23	1,0
Quesiti Inps Risponde	462.236	430.208	-32.028	-6,9
Quesiti inoltrati dal CCM alle Sedi	823.466	937.080	113.614	13,8
Numero Pagamenti effettuati via CCM	1.144	871	-273	-23,9
Valore in euro Pagamenti effettuati via CCM	238.404	183.857	-54.547	-22,9
Chiamate via Web e Skype	440.562	285.568	-154.994	-35,2
<i>Fonte: INPS</i>				

L'anticorruzione e la trasparenza

L'Istituto ha adottato il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016 - 2018 con deliberazione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza n. 3 del 8 marzo 2016, in conformità all'art. 1, comma 5, della legge n. 190 del 6 novembre 2012.

Il Piano è stato predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione attraverso un'attività di aggiornamento ed integrazione del precedente Piano. Trattasi di un documento di natura programmatica che consiste in una valutazione delle possibili

esposizione degli uffici a fenomeni corruttivi e nell'illustrazione delle iniziative atte a prevenirli e a ridurre sensibilmente il rischio di comportamenti di corruzione.

Tra i suoi contenuti il Piano descrive il sistema di "gestione del rischio" adottato dall'Amministrazione, inteso quale insieme di attività coordinate e finalizzate a tenere sotto controllo il rischio corruzione. Si perviene a tale risultato sia attraverso la mappatura dei processi svolti dall'INPS, previa valutazione, per ciascun processo rilevato, del relativo rischio, nonché attraverso l'individuazione degli interventi correttivi adatti a neutralizzare o ridurre i rischi (partendo da quelli di livello più elevato).

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016/2018 contiene una sintetica illustrazione delle fonti della normativa anticorruzione, una sommaria descrizione degli assetti organizzativi dell'Istituto, l'elenco dei soggetti che concorrono alla prevenzione e repressione della corruzione, con l'indicazione dei relativi compiti e funzioni nonché l'esposizione delle misure anticorruzione applicate dall'Istituto e la rappresentazione del sistema di "gestione del rischio" e il suo stato di attuazione.

Nel 2016 il Responsabile ha proseguito con il monitoraggio relativo a situazioni di conflitto d'interesse e all'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione di carattere generale invitando le strutture che non avevano provveduto a regolarizzare gli adempimenti previsti dalla circolare 121/2015.

Al Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018 è allegato il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, in conformità alle disposizioni del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 come modificato dal decreto legislativo n. 97 del 25 maggio 2016.

➤ I rapporti con i *Partner* per l'erogazione dei servizi

L'INPS per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali si avvale della collaborazione di partner di servizio che, ponendosi ad un livello intermedio rispetto all'utenza dell'Istituto, consentono di realizzare livelli crescenti di efficienza nel rapporto con i cittadini svolgendo attività di assistenza, informazione e tutela a favore degli utenti.

I maggiori partner di servizio dell'INPS sono rappresentati dai Patronati, dai CAF (Centri di Assistenza Fiscale), dai Consulenti del Lavoro e dalle Associazioni di categoria.

Le richieste di prestazioni presentate all'INPS tramite i *partner* istituzionali sono circa 14 milioni.

Passando ad analizzare il flusso nella successiva **Tabella 4.1.8** si rileva, per il 2016, un incremento delle domande di prestazioni presentate per via telematica passate da 16.960.812 nel 2015 a 17.393.793 nel 2016.

Il 36,5% sono state inoltrate all'INPS tramite i Patronati con un decremento del 4,5% rispetto al 2015 (6.353.496 nel 2016 rispetto alle 6.956.727 nel 2015); il 33,3% sono pervenute all'Istituto tramite CAF (5.794.620 nel 2016 rispetto alle 4.474.368 nel 2015) con un aumento del 6,9% rispetto al 2015; il 17,5% sono state le domande di prestazioni inoltrate direttamente dai cittadini (3.041.132 nel 2016 rispetto alle 2.747.405 nel 2015) con un aumento del 1,3% rispetto all'anno precedente; infine le domande inoltrate tramite consulenti o rappresentanti legali (1.705.065 nel 2016 rispetto alle 2.112.994 nel 2015) rappresentano il 9,8% e presentano una diminuzione del 2,7% rispetto al 2015. Un decremento si registra sia per le richieste presentate presso le Sedi (18.464 nel 2016 contro le 25.825 nel 2015) con una riduzione dello 0,1%, sia per quelle presentate attraverso le Associazioni di categoria (76.102 nel 2016 contro le 93.748 nel 2015) con una riduzione dello 0,2%.

Tabella 4.1.8 – Flusso domande telematiche per ente/soggetto trasmettitore

ENTE SOGGETTO	2015		2016	
	RICHIESTE	VALORE PERCENTUALE	RICHIESTE	VALORE PERCENTUALE
Patronato	6.956.727	41,0	6.353.496	36,5
CAF	4.474.368	26,4	5.794.620	33,3
Consulente / Rappresentante Legale	2.112.994	12,5	1.705.065	9,8
Cittadino	2.747.405	16,2	3.041.132	17,5
Azienda	334.590	2,0	221.881	1,3
Comuni	25.693	0,2	28.582	0,2
Associazioni di Categoria	93.748	0,6	76.102	0,4
Altro	154.282	0,9	114.380	0,7
Sede	25.825	0,2	18.464	0,1
Comunica	35.180	0,2	40.071	0,2
TOTALI	16.960.812	100,0	17.393.793	100,0
<i>Fonte: INPS</i>				

- La misurazione dei servizi più rilevanti

L'Invalidità Civile

Le domande d'invalidità civile, che sono acquisite solo con modalità telematica, hanno registrato un leggero decremento passando da 1.636.681 del 2015 a 1.629.148 nel 2016. Tra le predette domande 286.710, pari al 18%, sono state registrate dalle Sedi con procedure informatizzate (**Grafico App 5.3.3**) e hanno riguardato istanze di cittadini e patronati relative a revisioni in scadenza.

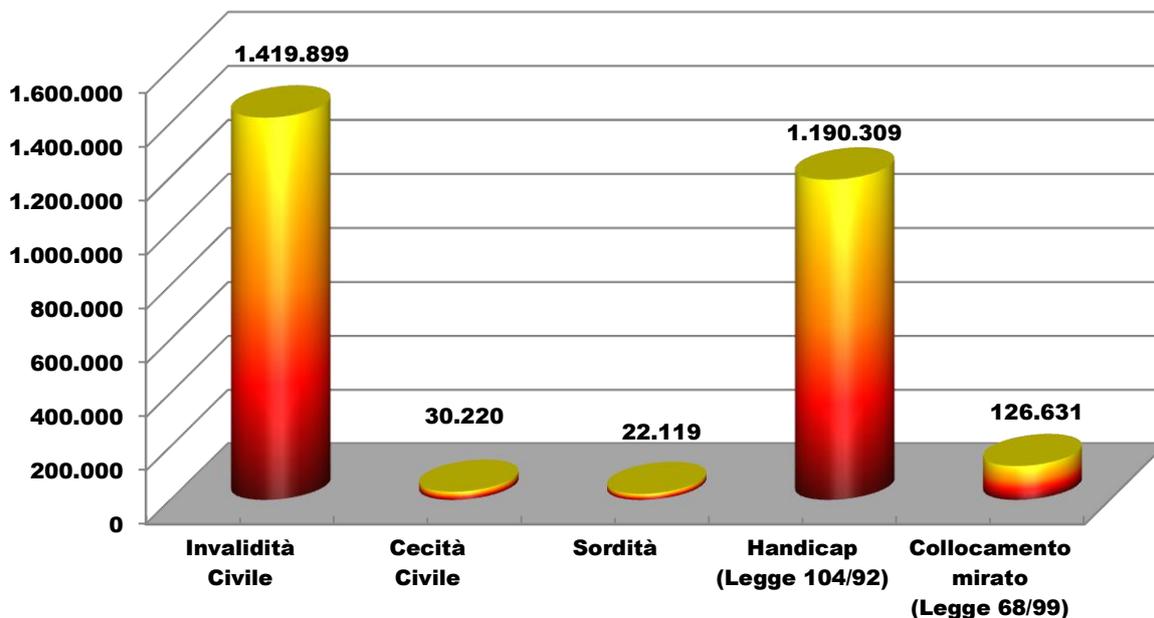
Dalla seguente **Tabella 4.1.9** e dal **Grafico App 5.3.4**, in appendice, emerge, inoltre, che le domande telematiche sono state inoltrate per il 78,7% tramite Patronati e che per il restante 21,2% sono state presentate tramite le associazioni di categoria, centri per l'impiego o direttamente dai cittadini.

Tabella 4.1.9 - Domande Invalidità Civile - Anno 2016	
DOMANDE	NUMERO
DOMANDE TELEMATICHE	1.342.438
ASL	723
Associazione di Categoria	13.014
Centro per l'impiego	7.970
Cittadino	37.901
Patronati	1.282.830
DOMANDE REGISTRATE DALLE SEDI	286.710
Registrate dalle Sedi	286.710
TOTALE	1.629.148
<i>Fonte: DCOSI - Elaborazione comunicata il 14/06/ 2017</i>	

Il **Grafico 4.1.1** mostra i volumi degli accertamenti d'invalidità civile gestiti sul territorio. Si precisa che a ciascuna domanda possono corrispondere più richieste di accertamenti sanitari. Le richieste di prestazione corrispondenti alle domande registrate nel 2016 ammontano a 2.789.178 (2.687.522 nel 2015), con una media di prestazioni richieste per domanda pari a 1,69 (1,64 nel 2015). Le richieste più numerose si riferiscono all'invalidità civile pari a 1.419.899 (1.452.437 nel 2015) e al riconoscimento dello stato di disabilità di cui alla legge n. 104/1992 pari a 1.190.309 (1.074.276 nel 2015).

Dalla **Tabella App. 5.3.4** emerge che nel 2016 le regioni con il più alto numero di prestazioni richieste sono la Lombardia con 403.754 (398.668 nel 2015), la Campania con 293.935 (279.682 nel 2015) il Lazio con 296.479 (269.099 nel 2015) e la Sicilia con 282.066 (267.400 nel 2015).

Grafico 4.1.1 – Accertamenti sanitari richiesti con domande registrate nel 2016



Fonte: DCOSI - elaborazione comunicata il 14 giugno 2017

Si evidenzia che il decreto legge n. 98/2011, convertito con modificazione nella legge 15 luglio 2011, n. 111, nel perseguire l'intento di unificare e razionalizzare il procedimento di riconoscimento sanitario dell'invalidità civile in un'unica amministrazione e rendere pertanto tale procedimento più efficiente ed efficace, ha previsto la facoltà per le Regioni di stipulare con l'INPS convenzioni con le quali affidare all'Istituto l'accertamento dei requisiti sanitari in materia di invalidità civile. Attualmente poche Regioni hanno esercitato la facoltà a loro riconosciuta dalla legge n. 111/2011 e, pertanto, risultano coinvolte nel processo di unificazione delle fasi di riconoscimento dell'invalidità civile solo 19 strutture territoriali dell'Istituto (17 strutture nel 2015).

Per quanto attiene ai tempi medi di liquidazione si sottolinea il dato dell'Emilia Romagna che, nel proprio Bilancio Sociale, evidenzia una riduzione del 66% rispetto al 2015, passando da 190 a 125 giorni.

I Voucher di Lavoro

Con la Legge 20 aprile 2017, n. 49 è stato convertito il decreto legge 17 marzo 2017, n. 25 c.d. di "abrogazione dei *voucher*" che ha disposto, al primo comma dell'articolo 1, l'abrogazione degli articoli 48, 49 e 50 del decreto legislativo n. 81/2015 relativi alla disciplina del lavoro accessorio. La norma prevede, altresì, che possano essere utilizzati fino al 31 dicembre 2017 i buoni per prestazioni di lavoro accessorio, già acquistati alla data di entrata in vigore dello stesso decreto.

La materia è stata tuttavia oggetto di nuovi interventi legislativi. Infatti con l'art. 54bis del decreto legge n. 50/17 convertito in legge 21 giugno 2017, n. 96 (c.d. manovra correttiva) il Governo ha reintrodotto una nuova forma di lavoro occasionale con nuovi *voucher*, che prendono il nome di Presto e Libretto Famiglia.

Di seguito si danno brevi cenni sulla disciplina previgente, che resta in vigore per i *voucher* già acquistati ed utilizzabili fino al 31 Dicembre 2017.

Il d.lgs. n. 81 del 15 giugno 2015 ha abrogato e sostituito integralmente gli articoli da 70 a 73 del d.lgs. n. 276/2003, nell'ottica di consentire il ricorso a prestazioni di lavoro accessorio per le attività lavorative in tutti i settori produttivi, garantendo, nel contempo, la piena tracciabilità dei buoni lavoro acquistati.

Gli aspetti peculiari del lavoro accessorio così disciplinato, si possono riassumere facendo riferimento al limite massimo del compenso che il prestatore può percepire (7.000 euro); alla possibilità, divenuta strutturale, di remunerazione con i *voucher* dei soggetti percettori di prestazioni integrative del salario e/o di prestazioni a sostegno del reddito; alla possibilità di acquisto esclusivamente telematica dei *voucher* da parte di committenti imprenditori o liberi professionisti.

Il limite massimo dei compensi è stato annualmente rivalutato sulla base della variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati intercorsa nell'anno precedente.

Per l'anno 2016 i compensi percepibili sono stati:

- 7.000 euro netti (9.633 euro lordi) per la totalità dei committenti nel corso di un anno solare;
- 2.020 euro netti (2.693 euro lordi) in caso di committenti imprenditori commerciali o liberi professionisti.

Nel corso del 2016 sono stati venduti 134.065.536 *voucher*, contro i 108.111.376 venduti nel 2015, con un incremento pari al 24%.

A questo proposito occorre precisare che sono stati effettuati una serie di interventi di normalizzazione dei dati relativi alle vendite: è stato eliminato l'effetto distorsivo causato dalle transazioni che, dopo l'emissione del *voucher*, non risultano andate a buon fine e pertanto la banca dati riporta esclusivamente l'importo dei *voucher* per i quali risulta perfezionata l'operazione di vendita.

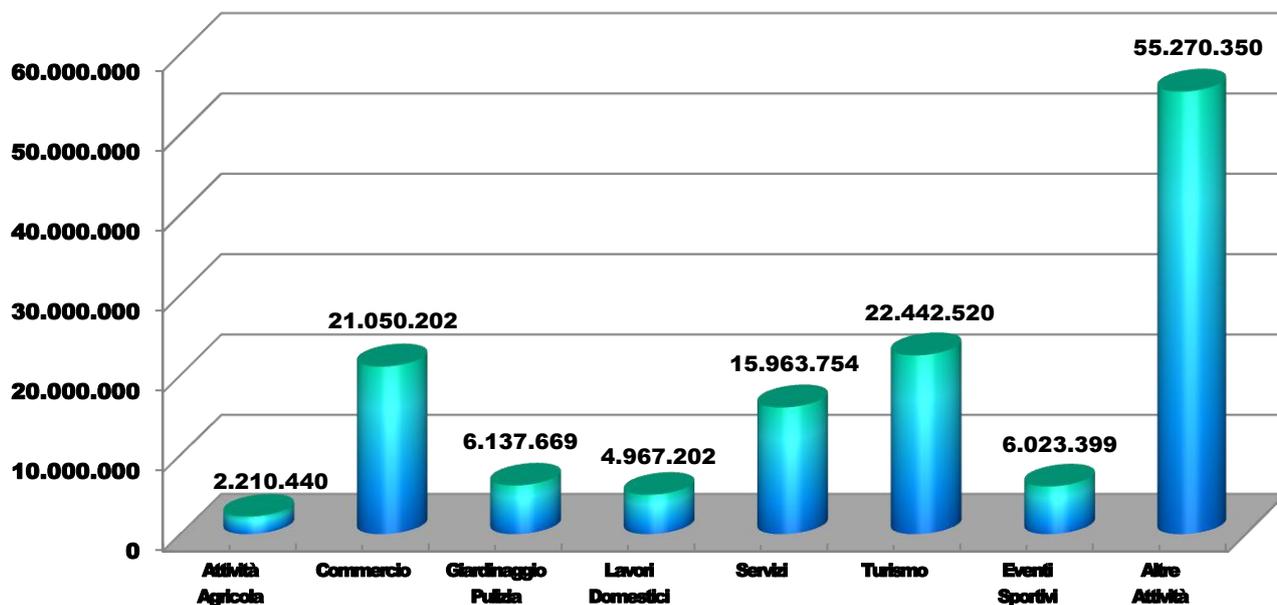
Tale operazione spiega il disallineamento con i dati pubblicati in passato relativamente ai *voucher* venduti.

Ad oggi, il canale preferenziale di acquisto, come si rileva dalla **Tabella 4.1.10** è costituito dalle tabaccherie dove nel 2016 sono stati venduti 107.095.377 *voucher* contro i 9.858.954 di banche e i 1.192.771 degli uffici postali, i 15.734.021 della procedura telematica ed i 184.413 cartacei.

Tabella 4.1.10 – Voucher venduti per anno di vendita e canale distributivo					
ANNO VENDITA	CARTACEI	TABACCAI	TELEMATICI	BANCHE POPOLARI UFFICI POSTALI	TOTALE ANNUO
2008	511.951	0	24.034	0	535.985
2009	2.502.148	0	245.349	0	2.747.497
2010	8.081.241	390.884	1.176.185	0	9.648.310
2011	11.560.502	1.820.152	1.848.038	57.775	15.286.467
2012	13.264.929	5.011.785	2.719.601	2.025.273	23.021.588
2013	12.428.761	14.981.452	4.293.898	6.835.452	38.539.563
2014	9.256.319	36.901.719	6.388.340	15.786.020	68.332.398
2015	6.792.064	71.563.991	10.526.747	19.228.574	108.111.376
2016	184.413	107.095.377	15.734.021	11.051.725	134.065.536
TOTALE	64.582.328	237.765.360	42.956.213	54.984.819	400.288.720
Fonte: INPS					

La distribuzione per settori di attività, come evidenziato nel **Grafico 4.1.2** registra, per il 2016 un maggiore utilizzo dei *voucher* nel commercio (21.050.202), nei servizi (15.963.754), nel settore turistico (22.442.520), nelle manifestazioni sportive (6.023.399) in cui è rilevante l'impiego degli *steward* e in altri settori occupazionali (55.270.350), anche in base alla quasi totale liberalizzazione dei settori di impiego introdotto dalla legge n. 92/2012 e confermato dalla legislazione successiva.

Grafico 4.1.4 — Voucher venduti nel 2016 per attività d'impiego

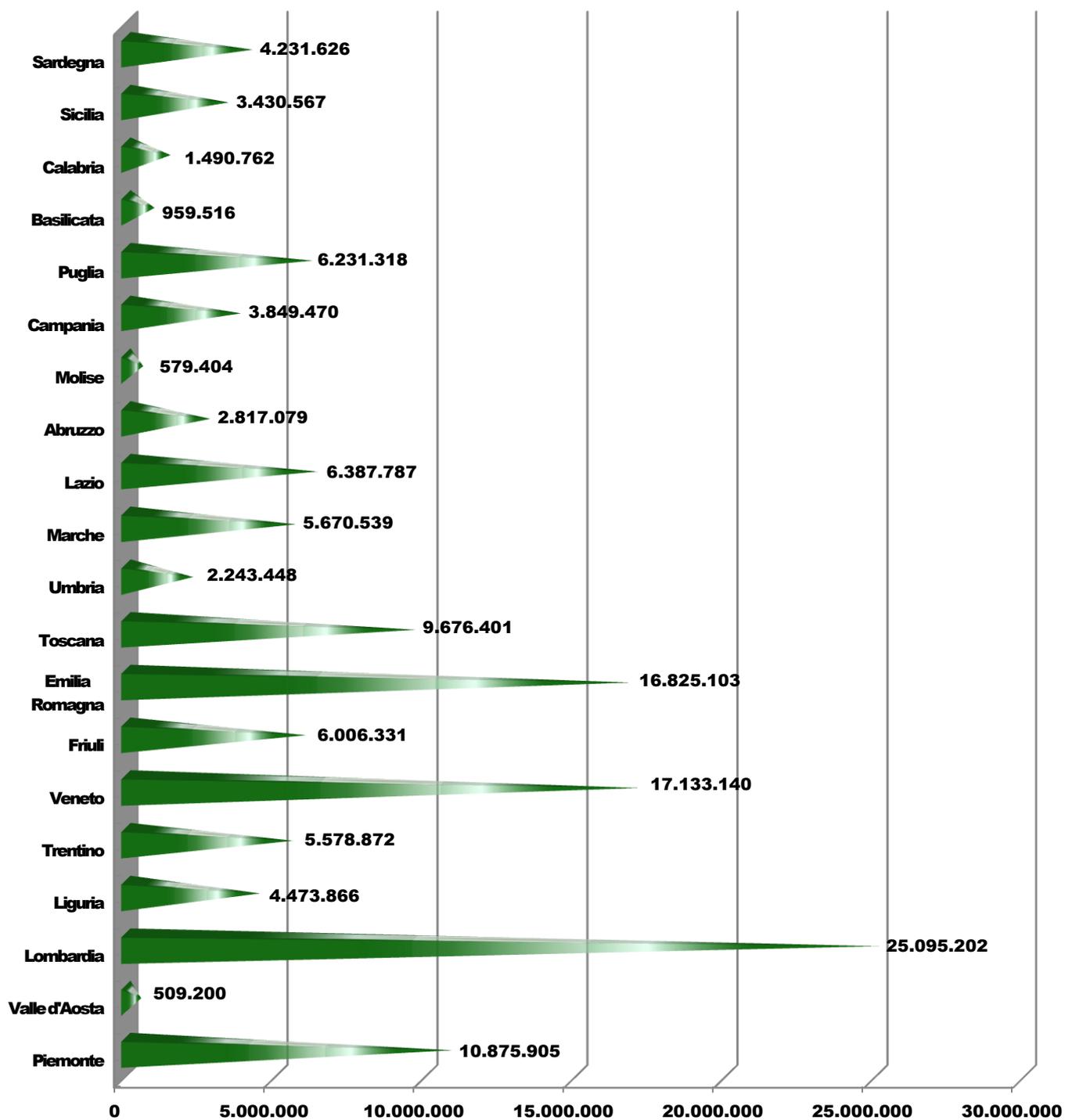


Fonte: INPS, Osservatorio sul lavoro Accessorio

Nel corso del 2016 i prestatori di lavoro retribuiti con i *voucher* sono stati 1.765.810, di cui 922.621 donne e 843.189 uomini, con un numero medio di *voucher* riscossi per lavoratore pari a 74,2. L'età media dei lavoratori che hanno riscosso *voucher* nel 2016 è di 36,1 anni.

A livello regionale come si rileva dal **Grafico 4.1.3** si conferma che il maggior utilizzo dei *voucher* per remunerare il lavoro accessorio si è verificato in Lombardia, in Emilia e in Veneto che, peraltro, a partire dal 2008 è stato l'apripista nell'utilizzo di questo strumento di pagamento e risulta esserne ancora oggi un intenso utilizzatore.

Grafico 4.1.3 — Voucher venduti nel 2016 per regione di vendita



Fonte: INPS, Osservatorio sul lavoro Accessorio

Richieste ed emissione di DURC

A decorrere dal 1 luglio 2015, a seguito dell'entrata in vigore del decreto interministeriale 30 gennaio 2015, in attuazione della disciplina di cui all'art. 4 del decreto legge 20 marzo 2014, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 16 maggio 2014, n. 78, la verifica della regolarità contributiva nei confronti dell'INPS, dell'INAIL e, per le imprese tenute ad applicare i contratti del settore dell'edilizia, delle Casse Edili, avviene *"con modalità esclusivamente telematiche ed in tempo reale"*, negli ambiti nei quali è richiesto il possesso del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).

Accedendo alla piattaforma DURC *on line*, da entrambi i portali dei due Istituti, la verifica avviene in tempo reale, a seguito della esclusiva indicazione del codice fiscale del soggetto da verificare, con un'unica interrogazione nei rispettivi archivi - INPS e INAIL - e ove trattasi di imprese classificate o classificabili ai fini previdenziali nel settore industria o artigianato per le attività dell'edilizia, nell'archivio delle Casse Edili.

Il legislatore ha operato in tal modo un intervento di semplificazione degli adempimenti richiesti alle pubbliche amministrazioni e alle imprese per l'acquisizione del Documento rispetto al pregresso sistema dello Sportello Unico Previdenziale (SUP).

Ciò in quanto si è inteso realizzare, da una parte, una più rapida definizione dei procedimenti in cui è previsto il possesso del DURC e, dall'altra, l'eliminazione della necessità della reiterazione delle richieste provenienti dallo stesso soggetto se riferite al medesimo codice fiscale da verificare.

Il raffronto dei dati presenti nella **Tabella 4.1.11** (I semestre 2015) con quelli indicati nella **Tabella 4.1.12** (I semestre 2016), pur in considerazione della difformità di rappresentazione conseguente alla diversa fonte dalla quale i medesimi sono stati rilevati, stante il succedersi nel tempo dei due sistemi di verifica, mette in evidenza che il numero delle richieste di DURC effettuate nel corso del primo semestre 2015 attraverso il sistema dello Sportello Unico Previdenziale (2.773.475) risulta superiore al doppio del numero di quelle pervenute nel medesimo periodo dell'anno successivo (1.304.662), posto che, a decorrere dal 1 luglio 2015, è entrata in vigore la nuova disciplina.

I dati fanno emergere in maniera evidente gli effetti dell'intervento di semplificazione voluto dal legislatore.

Il sistema di verifica della regolarità con la modalità automatizzata ha realizzato, rispetto al pregresso sistema SUP che imponeva per ciascun singolo procedimento una autonoma domanda di DURC, un miglioramento anche in termini di efficacia dell'attività interna agli Istituti chiamati a gestire le richieste di verifica. La piattaforma DURC *on line*, comportando una significativa riduzione delle richieste, consente di recuperare risorse da destinare ad attività di normalizzazione degli archivi (attività dirette a favorire, peraltro, un costante miglioramento delle performance conseguite con riguardo agli esiti di regolarità automatica).

I dati rappresentati nella **Tabella 4.1.12**, confermano la tendenza descritta.

Tabella 4.1.11 - DURC emessi nel periodo gennaio - giugno 2015

PERIODO	ENTE	APPALTI PUBBLICI EDILI	APPALTI PUBBLICI FORNIT.	APPALTI PUBBLICI SERVIZI	LAVORI PRIVATI EDILI	VER. AUTODICH. / AGGIUD.	PART. GARA / AGG. APP. PUBBL.	ATTESTAZ. SOA / ISCRIZ. ALBO FORN.	AGEVOL., FINANZ., SOVVENZ. E AUTORIZZ.	CONTRAT. PUBBL. FORN. E SERV. IN ECONOMIA	ALTRI USI	TOTALE	% SU TOTALE
GENNAIO GIUGNO 2015	INAIL	47.309	63.856	109.517	292.233	80.198	23.926	66.257	70.326	367.207	294.412	1.415.241	51
	INPS	34.271	82.421	103.027	75.717	101.130	25.478	23.561	47.908	402.474	81.766	977.753	35
	CASSA EDILE	102.715	1.466	4.239	191.735	25.208	9.734	9.840	8.917	15.562	11.065	380.481	14
TOTALE		184.295	147.743	216.783	559.685	206.536	59.138	99.658	127.151	785.243	387.243	2.773.475	
<p>Fonte: INPS</p>													

Tabella 4.1.12 - Richieste di DURC *on line* nel periodo gennaio - giugno 2016

PERIODO	PRIME RICHIESTE ⁽¹⁾	RICHIESTE ACCODATE INPS ⁽²⁾	TOTALE ESITI REGOLARI ⁽³⁾	ESITI REGOLARITÀ AUTOMATICA ⁽⁴⁾	ESITI REGOLARITÀ CON FORZATURA ⁽⁵⁾	ESITI IRREGOLARITÀ ⁽⁶⁾	ESITI NON DISPONIBILITÀ ⁽⁷⁾
GENNAIO	187.220	130.498	151.372	112.108	39.264	33.633	2.215
FEBBRAIO	202.393	312.277	163.232	121.949	41.283	37.781	1.380
MARZO	309.911	433.827	265.155	193.951	71.204	43.043	1.713
APRILE	203.302	150.583	163.273	119.388	43.885	38.936	1.093
MAGGIO	207.827	131.157	167.138	127.347	39.791	39.487	1.202
GIUGNO	194.009	322.602	159.541	122.949	36.592	33.795	672
TOTALE	1.304.662	1.480.944	1.069.711	797.692	272.019	226.675	8.275

Fonte: INPS

(1) Prime richieste: totale delle prime richieste pervenute sui portali INAIL e INPS

(2) Richieste accodate INPS: totale delle richieste pervenute sul portale INPS successive alle prime per il medesimo codice fiscale

(3) Totale esiti regolari: numero complessivo delle richieste con esito di regolarità

(4) Esiti regolarità automatica: numero complessivo delle richieste con esito automatico di regolarità INPS senza intervento dell'operatore

(5) Esiti regolarità con forzatura: numero complessivo delle richieste con esito di regolarità Inps con intervento dell'operatore

(6) Esiti irregolarità: numero complessivo delle richieste con esito di irregolarità

(7) Esiti non disponibili: richieste senza definizione entro 30 giorni dalla prima richiesta

In ragione del valore di unicità attribuito al Documento generato attraverso il sistema di verifica automatizzata, l'esito positivo della verifica di regolarità genera un Documento in formato «.pdf» non modificabile, denominato DURC *on line*, che riporta, come disposto dall'art. 7 del DM 30 gennaio 2015, contenuti minimi idonei ad identificare il soggetto nei cui confronti è effettuata la verifica, l'ente presso il quale il medesimo risulta iscritto e la dichiarazione di regolarità.

Il Documento DURC *on line* ha validità di 120 giorni dalla data di effettuazione della verifica ed è liberamente consultabile da chiunque vi abbia interesse nei rispettivi siti internet di INPS, INAIL e della Commissione Nazionale Paritetica per le Casse Edili (CNCE). Può essere utilizzato, ai sensi della vigente normativa e di quanto stabilito all'art. 2 del DM, entro il periodo della sua validità, in tutti i procedimenti in cui lo stesso sia richiesto, restando inibita, per questo arco temporale, la possibilità di attivare una nuova interrogazione relativamente al medesimo codice fiscale.

L'esame dei dati relativi al secondo semestre dell'anno 2016 e di quelli del medesimo periodo di osservazione riferito all'anno 2015 (**Tabella 4.1.13**) consente di rilevare che il *trend* delle istanze pervenute risulta sostanzialmente confermato (1.362.020 richieste nel 2016 rispetto a 1.340.135 del 2015).

Inoltre è possibile evincere la sensibile riduzione delle ipotesi di esiti automatizzati non disponibili nei 30 giorni dalla richiesta. Tale dato evidenzia una marcata riduzione delle difettosità che nel precedente sistema davano luogo alla formazione del silenzio assenso in ragione della mancata definizione dell'istanza pervenuta.

Nel nuovo sistema, infatti, non è stato previsto l'istituto del silenzio assenso. Conseguentemente "*l'esito non disponibile*" viene prodotto dalla procedura qualora allo scadere dei 30 giorni dalla prima richiesta non sia stato possibile inserire nel sistema un esito, sul presupposto della sussistenza di cause di tipo tecnico-gestionale che lo hanno impedito.

Si fa presente, infine, che i dati che si riferiscono alle "*richieste accodate*" (n. 930.453 nel secondo semestre dell'anno 2015 e n. 1.438.323 nel medesimo periodo dell'anno 2016) sono relativi solo alle richieste effettuate sul portale INPS: dalla valutazione di questi elementi emerge con chiarezza che le funzionalità del nuovo sistema di verifica permettono di soddisfare di fatto, attraverso un minor numero di richieste, un numero maggiore di istanze rispetto a quello consolidatosi nel precedente sistema.

Tabella 4.1.13 - Richieste di DURC *on line*

LUGLIO - DICEMBRE 2016

PERIODO	PRIME RICHIESTE ⁽¹⁾	RICHIESTE ACCODATE INPS ⁽²⁾	TOTALE ESITI REGOLARI ⁽³⁾	ESITI REGOLARITÀ AUTOMATICA ⁽⁴⁾	ESITI REGOLARITÀ CON FORZATURA ⁽⁵⁾	ESITI IRREGOLARITÀ ⁽⁶⁾	ESITI NON DISPONIBILITÀ ⁽⁷⁾
LUGLIO	265.199	302.604	226.302	176.208	50.094	37.734	1.163
AGOSTO	156.413	123.901	126.930	98.211	28.719	28.791	692
SETTEMBRE	231.384	151.432	187.924	143.165	44.759	37.391	681
OTTOBRE	226.448	376.110	177.495	135.944	41.551	37.359	1.164
NOVEMBRE	303.940	341.608	249.700	191.933	57.767	40.574	953
DICEMBRE	178.636	142.668	136.640	97.623	39.017	31.153	1.079
TOTALE	1.362.020	1.438.323	1.104.991	843.084	261.907	213.002	5.732

LUGLIO - DICEMBRE 2015

PERIODO	PRIME RICHIESTE ⁽¹⁾	RICHIESTE ACCODATE INPS ⁽²⁾	TOTALE ESITI REGOLARI ⁽³⁾	ESITI REGOLARITÀ AUTOMATICA ⁽⁴⁾	ESITI REGOLARITÀ CON FORZATURA ⁽⁵⁾	ESITI IRREGOLARITÀ ⁽⁶⁾	ESITI NON DISPONIBILITÀ ⁽⁷⁾
LUGLIO	350.561	344.302	298.054	219.284	78.770	48.764	3.743
AGOSTO	126.453	37.667	100.225	76.790	23.435	25.288	940
SETTEMBRE	200.886	38.723	159.946	124.609	35.337	39.682	1.258
OTTOBRE	186.729	195.949	146.627	111.320	35.307	38.615	1.487
NOVEMBRE	305.998	262.569	259.978	196.735	63.243	44.329	1.691
DICEMBRE	169.508	51.240	133.468	95.028	38.440	34.380	1.660
TOTALE	1.340.135	930.453	1.098.298	823.766	274.532	231.058	10.779

Fonte: INPS

- (1) Prime richieste: totale delle prime richieste pervenute sui portali INAIL e INPS
- (2) Richieste accodate INPS: totale delle richieste pervenute sul portale INPS successive alle prime per il medesimo codice fiscale
- (3) Totale esiti regolari: numero complessivo delle richieste con esito di regolarità
- (4) Esiti regolarità automatica: numero complessivo delle richieste con esito automatico di regolarità INPS senza intervento dell'operatore
- (5) Esiti regolarità con forzatura: numero complessivo delle richieste con esito di regolarità Inps con intervento dell'operatore
- (6) Esiti irregolarità: numero complessivo delle richieste con esito di irregolarità
- (7) Esiti non disponibili: richieste senza definizione entro 30 giorni dalla prima richiesta

In ultimo, nella **Tabella 4.1.14** a sono riportati i dati riferiti all'intera annualità.

Tabella 4.1.14 - Richieste di DURC <i>on line</i> periodo gennaio - dicembre 2016							
PERIODO	PRIME RICHIESTE ⁽¹⁾	RICHIESTE ACCODATE INPS ⁽²⁾	TOTALE ESITI REGOLARI ⁽³⁾	ESITI REGOLARITÀ AUTOMATICA ⁽⁴⁾	ESITI REGOLARITÀ CON FORZATURA ⁽⁵⁾	ESITI IRREGOLARITÀ ⁽⁶⁾	ESITI NON DISPONIBILITÀ ⁽⁷⁾
GENNAIO	187.220	130.498	151.372	112.108	39.264	33.633	2.215
FEBBRAIO	202.393	312.277	163.232	121.949	41.283	37.781	1.380
MARZO	309.911	433.827	265.155	193.951	71.204	43.043	1.713
APRILE	203.302	150.583	163.273	119.388	43.885	38.936	1.093
MAGGIO	207.827	131.157	167.138	127.347	39.791	39.487	1.202
GIUGNO	194.009	322.602	159.541	122.949	36.592	33.795	672
LUGLIO	265.199	302.604	226.302	176.208	50.094	37.734	1.163
AGOSTO	156.413	123.901	126.930	98.211	28.719	28.791	692
SETTEMBRE	231.384	151.432	187.924	143.165	44.759	37.391	681
OTTOBRE	226.448	376.110	177.495	135.944	41.551	37.359	1.164
NOVEMBRE	303.940	341.608	249.700	191.933	57.767	40.574	953
DICEMBRE	178.636	142.668	136.640	97.623	39.017	31.153	1.079
TOTALE	2.666.682	2.919.267	2.174.702	1.640.776	533.926	439.677	14.007
<p>Fonte: INPS</p> <p>(1) Prime richieste: totale delle prime richieste pervenute sui portali INAIL e INPS</p> <p>(2) Richieste accodate INPS: totale delle richieste pervenute sul portale INPS successive alle prime per il medesimo codice fiscale</p> <p>(3) Totale esiti regolari: numero complessivo delle richieste con esito di regolarità</p> <p>(4) Esiti regolarità automatica: numero complessivo delle richieste con esito automatico di regolarità INPS senza intervento dell'operatore</p> <p>(5) Esiti regolarità con forzatura: numero complessivo delle richieste con esito di regolarità Inps con intervento dell'operatore</p> <p>(6) Esiti irregolarità: numero complessivo delle richieste con esito di irregolarità</p> <p>(7) Esiti non disponibili: richieste senza definizione entro 30 giorni dalla prima richiesta</p>							

I livelli di produttività e la sintesi dei risultati di produzione

I volumi di produzione lorda della Gestione privata, della Gestione pubblica e dei Lavoratori dello spettacolo si sono attestati nel 2016 a 19.459.562 unità omogeneizzate², con un incremento dello 0,8% rispetto al 2015 (**Tabella 4.1.15**).

In particolare, nel 2016, la produzione si è ridotta nell'area Accertamento e Gestione del credito del 20,0% (3.119.069 unità omogeneizzate rispetto alle 3.898.023 del 2015), nei Servizi a sostegno dell'occupazione e del reddito del 7,9% (4.788.937 unità omogeneizzate rispetto alle 5.200.231 del 2015), nelle Prestazioni di fine servizio e previdenza complementare del 36,5% (288.216 unità omogeneizzate rispetto alle 453.732 del 2015), nel Controllo delle prestazioni del 8,4% (1.812.570 unità omogeneizzate rispetto alle 1.979.407 nel 2015). Si registra, invece una crescita della produzione in particolare nella Gestione ricorsi amministrativi e Gestione ricorsi amministrativi invalidità civile pari al 235,1% (620.951 unità omogeneizzate rispetto alle 185.288 nel 2015) e nelle prestazioni di Credito e Welfare pari al 49,7% (140.862 unità omogeneizzate rispetto alle 94.095 nel 2015).

Tabella 4.1.15 - Gestione Privata, Gestione Pubblica e Lavoratori dello spettacolo - Volumi di Produzione lorda omogeneizzata *					
AREE DI ATTIVITÀ	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE	VALORE PERCENTUALE
SERVIZI ALL'UTENTE	9.088.587	8.639.010	-449.577	-4,9	100,0
Servizi ai lavoratori ed ai pensionati	2.499.346	2.529.586	30.240	1,2	29,3
Servizi a Sostegno dell'occupazione e del reddito	5.200.231	4.788.937	-411.294	-7,9	55,4
Servizi collegati a requisiti socio sanitari	562.483	591.598	29.115	5,2	6,8
Prodotti ad elevata specializzazione	278.700	299.810	21.110	7,6	3,5
Prestazioni di fine servizio e previdenza complementare	453.732	288.216	-165.516	-36,5	3,3
Credito e Welfare	94.095	140.862	46.767	49,7	1,6
SERVIZI INTERNI	10.213.122	10.820.552	607.430	8,3	100,0
Processi Gestionali	3.877.404	4.982.562	1.105.158	28,5	46,0
Accertamento e Gestione del Credito	3.898.023	3.119.069	-778.954	-20,0	28,8
Verifiche Amministrative	273.000	285.400	12.400	4,5	2,6
Controllo delle Prestazioni	1.979.407	1.812.570	-166.837	-8,4	16,8
Gestione Ricorsi Amministrativi e Gestione Ricorsi Amministrativi invalidità civile	185.288	620.951	435.663	235,1	5,7
TOTALE DELLA PRODUZIONE	19.301.709	19.459.562	157.853	-55,2	100,0
Fonte: Fonte: Piano Budget 2016					
* Nuova distribuzione delle attività a seguito della piena attuazione della Circolare 36/2014					

² Per poter misurare e rendere comparabili tra loro prodotti diversi è stata operata una "normalizzazione" che, attraverso l'uso di parametri numerici, ha permesso di definire come "prodotti omogeneizzati", quei prodotti che comportano per l'Istituto analoghi consumi di risorse e tempi di lavorazione.

La **Tabella App 5.3.5** in appendice riporta, per gli anni 2015 e 2016, la distribuzione regionale dell'andamento della produzione omogeneizzata lorda nonché la variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

Il totale nazionale della produzione omogeneizzata lorda è pari a 20.323.574 unità omogeneizzate rispetto alle 20.059.445 dell'anno precedente con un aumento dell'1,3%.

Come si rileva dalla successiva **Tabella App 5.3.6** in appendice, le richieste di prestazioni/servizi per la Gestione privata, Gestione pubblica e dei lavoratori dello spettacolo, misurate in pezzi effettivi, evidenziano riduzioni per i prodotti di elevata specializzazione con 522.413 pezzi effettivamente lavorati nel 2016 contro i 546.032 nel 2015 (-4,3%), per i servizi ai lavoratori e ai pensionati con 9.338.064 pezzi effettivamente lavorati nel 2016 contro i 9.720.203 nel 2015 (-3,9%) e per i servizi a sostegno dell'occupazione e del reddito con 31.372.755 pezzi effettivi lavorati nel 2016 contro 32.156.779 nel 2015 (-2,4%). Si rilevano invece aumenti nel settore dei ricorsi amministrativi con 819.721 pezzi effettivamente lavorati nel 2016 contro i 452.615 del 2015 (+81,1%) nell'accertamento e nella Gestione del credito con 42.759.813 pezzi effettivamente lavorati nel 2016 contro i 28.052.381 nel 2015 (+ 52,4%) e nei processi gestionali con 38.921.898 pezzi effettivamente lavorati nel 2016 contro i 35.210.417 nel 2015 (+ 10,5%).

In appendice viene riportata, inoltre, la **Tabella App 5.3.7** riguardante le richieste di prestazioni della sola Gestione dipendenti pubblici (INPDAP), espresse in "pezzi" effettivi. Per quanto riguarda i servizi all'utente si riscontra un incremento nel numero di domande pervenute del 13,2% per il Credito e *Welfare*, del 9,7% per Prestazioni di Fine Servizio e Previdenza Complementare e del 7,4% per Pensioni. Anche nell'ambito dei Servizi Interni risultano in aumento del 2,8% le richieste di posizione assicurativa e implementazione volontaria e i servizi delle entrate contributive che passano dai 132.311 pezzi registrati nel 2015 ai 22.012.478 registrati nel 2016. Tale variazione dipende dalla valorizzazione di prestazioni e servizi già garantiti nel 2015 ma non ancora rilevati dalle procedure di gestione.

4.2 Il personale

➤ Le risorse umane

La consistenza del personale INPS, al 31 dicembre 2016, è pari a 28.356 unità, come si evince dalla seguente **Tabella 4.2.1** articolata per aree funzionali.

Tabella 4.2.1 - Consistenza Personale INPS ripartito per aree funzionali				
AREE	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Dirigenti	501	495	-6	-1,2
Medici e Professionisti	958	966	8	0,8
Area C	21.265	20.733	-532	-2,5
Area B	5.203	5.194	-9	-0,2
Area A	973	948	-25	-2,6
Insegnanti *	20	20	0	0,0
TOTALE	28.920	28.356	-564	-2,0

Fonte: INPS

* Insegnanti del Liceo delle Scienze Umane di San Bartolomeo, struttura scolastica acquisita a seguito dell'incorporazione dell'ex INPDAP

Rispetto alla consistenza del 2015 pari a 28.920 unità si registra un calo del personale pari al 2,0%, con 564 unità cessate dal servizio. In valore assoluto la maggiore diminuzione del personale si rileva nell'area C, con una riduzione di 532 unità. Si conferma, pertanto, la tendenza in diminuzione del personale in servizio dovuta ai vincoli assunzionali previsti dalle normative per il contenimento della spesa pubblica e aggravata dai pensionamenti eseguiti in deroga alle normative previdenziali vigenti.

Dal **Grafico App 5.3.6**, riportato in appendice, relativo alla distribuzione del personale INPS all'interno delle aree funzionali, si rileva che il 73,1% del personale è inquadrato nell'area C, il 18,3% nell'area B e il restante personale è distribuito, in percentuali minori, nelle rimanenti aree professionali.

Al personale di ruolo dell'Istituto vanno aggiunte n. 275 unità di personale comandato (n. 304 nel 2015) proveniente da altre Amministrazioni Pubbliche come risulta dalla seguente **Tabella 4.2.2**.

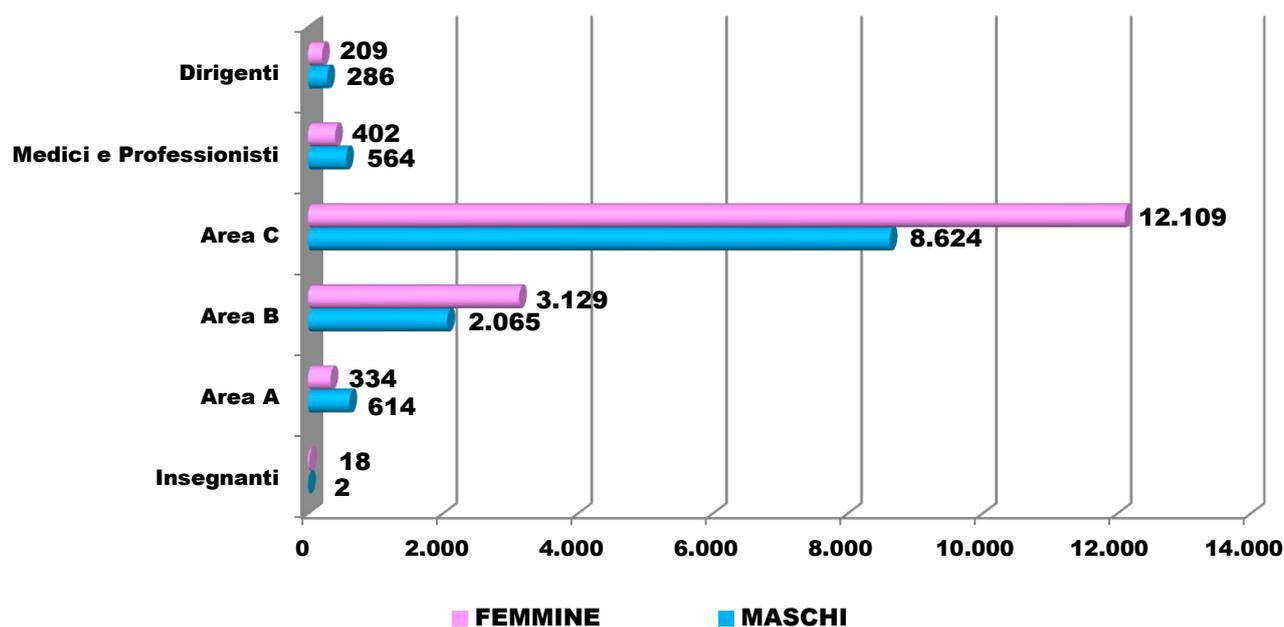
Tabella 4.2.2 - Situazione del personale comandato in entrata			
QUALIFICA	COMANDATI AL 31/12/2016		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Dirigenti	2	0	2
Medici e Professionisti	1	0	1
Area C	29	103	132
Area B	49	91	140
Area A	0	0	0
Insegnanti	0	0	0
TOTALE	81	194	275
<i>Fonte: INPS</i>			

La **Tabella App 5.3.8** riportata in appendice e riguardante l'analisi di genere del personale dell'INPS, evidenzia che il 57,1% del personale è rappresentato da femmine (57,4% nel 2015), mentre il 42,8% da maschi (42,6% nel 2015).

Dalla predetta tabella, si rileva inoltre che il personale femminile, complessivamente pari a 16.201 unità, si concentra in particolare nell'Area C con 12.109 unità, e nell'Area B con 3.129 unità.

Il successivo **Grafico 4.2.1** rappresenta la situazione di genere del personale in forza all'Istituto al 31 dicembre 2016.

Grafico 4.2.1 - Aree funzionali - Ripartizione di genere



Fonte: INPS

La **Tabella App 5.3.9** riportata in appendice evidenzia il numero e l'età media del personale dipendente suddiviso per regione. L'età media generale è pari a 55 anni, per i maschi è pari a 56 anni e per le femmine è pari a 54,2 anni.

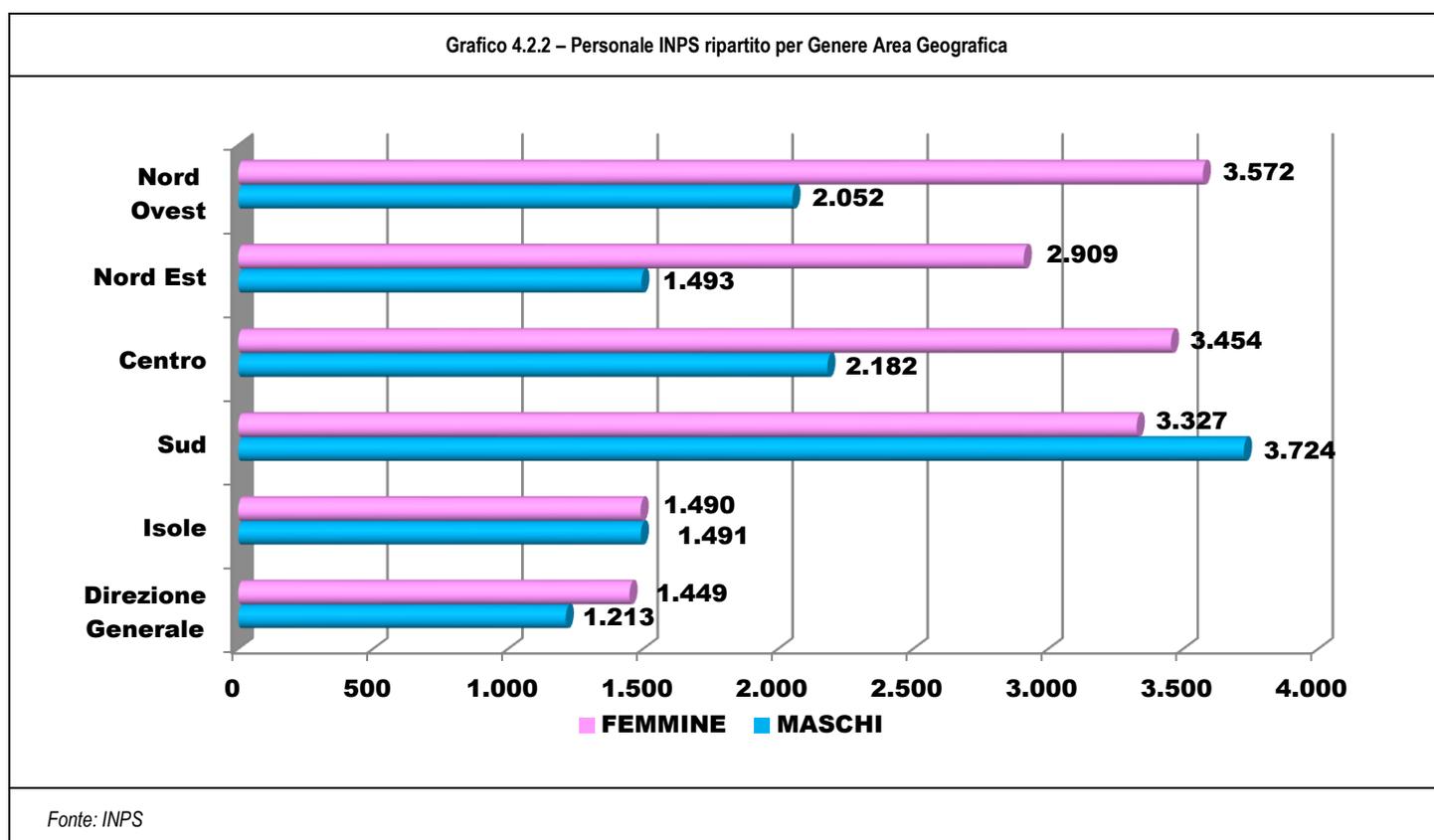
Nella successiva **Tabella 4.2.3**, nel **Grafico 4.2.2** e nei **Grafici App 5.3.7** e **5.3.8** in appendice si riportano i dati relativi al personale femminile e maschile raggruppato per area geografica e la distribuzione percentuale sul territorio.

AREA GEOGRAFICA	MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	NUMERO DIPENDENTI	ETÀ MEDIA	NUMERO DIPENDENTI	ETÀ MEDIA	NUMERO DIPENDENTI	ETÀ MEDIA
Nord ovest	2.052	56,0	3.572	54,0	5.624	55,0
Nord est	1.493	55,0	2.909	54,0	4.402	54,5
Centro	2.182	56,0	3.454	55,0	5.636	55,5
Sud	3.724	57,0	3.327	54,0	7.051	55,5
Isole	1.491	56,0	1.490	54,0	2.981	55,0
Direzione Generale	1.213	55,0	1.449	54,0	2.662	54,5
TOTALI	12.155	56,0	16.201	54,0	28.356	55,0

Fonte: INPS

Come si evidenzia nel **Grafico App 5.3.8** in appendice, la più alta percentuale di presenza di dipendenti sul territorio si registra al Sud con il 24,9%.

Dal successivo **Grafico 4.2.2**, dove è riportato il numero dei dipendenti suddivisi tra maschi e femmine distribuiti per aree geografiche, si rileva che la più alta concentrazione di presenza femminile è nel Nord Ovest con 3.572 unità mentre la maggiore presenza maschile è nel Sud con 3.724 unità di personale.



Nella seguente **Tabella 4.2.4** e nel **Grafico 4.2.3** e **Grafico App 5.3.9** riportato in appendice sono presi in esame i titoli di studio posseduti dal personale, suddiviso per genere.

Dall'analisi svolta risulta che il 53,7 dei dipendenti (59,7% nel 2015) possiede un diploma di scuola media superiore e che il 38,5 % (34,1% nel 2015) è laureato.

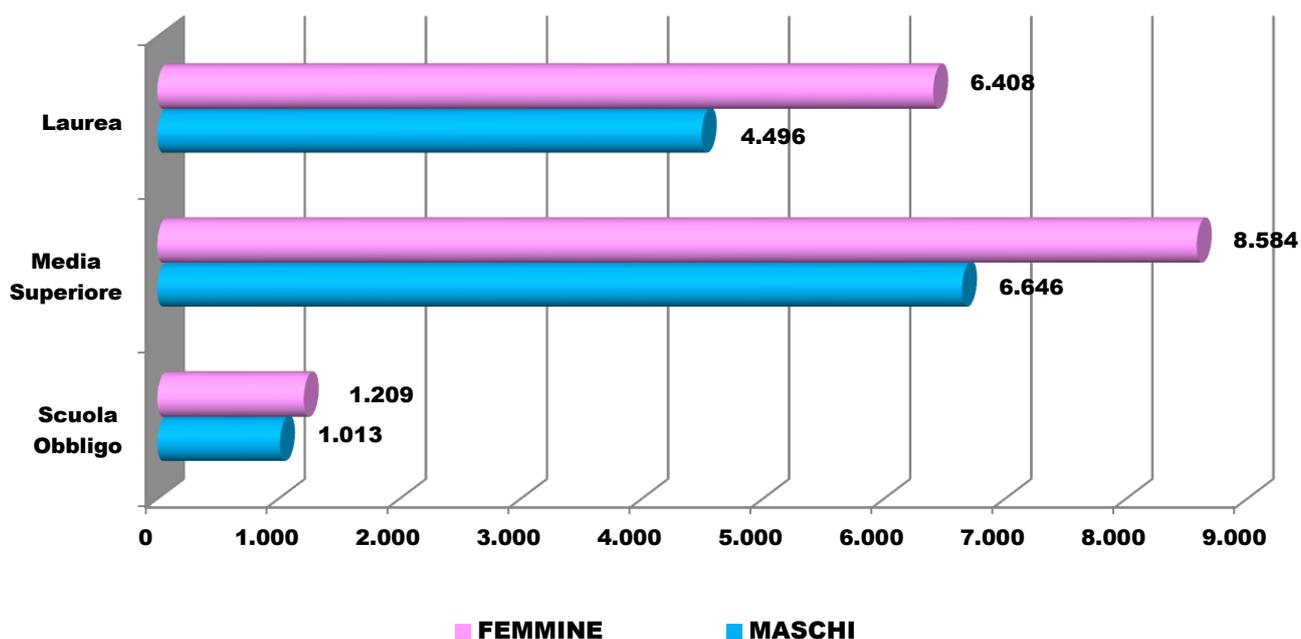
Tabella 4.2.4 – Ripartizione del personale per Aree Funzionali, genere e titolo di studio *															
AREE PROFESSIONALI	SCUOLA OBBLIGO		MEDIA SUPERIORE		LAUREA BREVE		LAUREA		SPECIALIZ.NE DOTTORATO		ALTRI TITOLI POST LAUREA		TOTALE		TOTALE DIPENDENTI
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
Dirigenti	0	0	0	0	0	0	286	209	0	0	0	0	286	209	495
Medici Professionisti	0	0	0	0	0	0	564	402	0	0	0	0	564	402	966
Ispettori Generali Direttori di Divisione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Area C	379	751	5.021	6.237	0	0	3.224	5.121	0	0	0	0	8.624	12.109	20.733
Area B	332	305	1.337	2.186	0	0	396	638	0	0	0	0	2.065	3.129	5.194
Area A	302	153	288	161	0	0	24	20	0	0	0	0	614	334	948
TOTALE	1.013	1.209	6.646	8.584	0	0	4.494	6.390	0	0	0	0	12.153	16.183	28.336
Insegnanti	0	0	0	0	0	0	2	18	0	0	0	0	2	18	20
TOTALE GENERALE	1.013	1.209	6.646	8.584	0	0	4.496	6.408	0	0	0	0	12.155	16.201	28.356

Fonte: INPS

* si precisa che l'estrazione risente del processo di ricostruzione di carriere dei dipendenti degli Enti soppressi, che è tuttora in corso

Dal **Grafico 4.2.3** si rileva una prevalenza femminile su tutti i tipi di titoli.

Grafico 4.2.3 – Suddivisione del personale per titolo di studio e genere



Fonte: INPS

Nella **Tabella 4.2.5** si evidenzia che il 36,0% del personale INPS è collocato nella classe di anzianità lavorativa da 30 a 39 anni, il 36,3% è ricompreso nella classe di anzianità lavorativa dai 20 ai 29 anni e il 24,8% in quella dai 10 ai 19 anni.

Tabella 4.2.5 - Numero ed incidenza percentuale dei dipendenti distinti per Genere e Classi di Anzianità Lavorativa *

CLASSI ANZIANITÀ	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	VALORE PERCENTUALE
Fino a 9 anni	163	433	596	2,1
Da 10 a 19 anni	2.798	4.239	7.037	24,8
Da 20 a 29 anni	4.266	6.015	10.281	36,3
Da 30 a 39 anni	4.785	5.415	10.200	36,0
Da 40 anni e oltre	143	99	242	0,9
TOTALE	12.155	16.201	28.356	100,0

Fonte: INPS

* Si precisa che l'estrazione risente del processo di ricostruzione di carriere dei dipendenti degli Enti soppressi, che è tuttora in corso

Dalla seguente **Tabella 4.2.6** si rilevano le cessazioni dal servizio del personale INPS. Su 28.920 dipendenti in servizio al 31 dicembre 2015 sono cessate dal servizio, nel corso del 2015, 706 unità di personale di cui 444 femmine e 262 maschi.

Tabella 4.2.6 - Cessazione rapporti di lavoro personale INPS nel 2016

QUALIFICA	CONSISTENZA AL 31/12/2015	CESSATI 2016			USCITI ALTRO TITOLO	ASSUNTI 2016	ENTRATI ALTRO TITOLO	CONSISTENZA AL 31/12/2016
		UOMINI	DONNE	TOTALE				
DIRIGENTE I FASCIA	43	1	1	2	0	0	0	41
DIRIGENTE I FASCIA T. D.	3	0	0	0	0	0	0	3
TOTALE DIRIGENTI I FASCIA	46	1	1	2	0	0	0	44
DIRIGENTE II FASCIA	454	3	1	4	0	0	0	450
DIRIGENTE II FASCIA T. D.	1	0	1	1	0	1	0	1
TOTALE DIRIGENTI II FASCIA	455	3	2	5	0	1	0	451
TOTALE DIRIGENTI	501	4	3	7	0	1	0	495
MEDICO II FASCIA	82	3	1	4	0	0	10	88
MEDICO I FASCIA	423	10	5	15	1	0	21	428
TOTALE MEDICI	505	13	6	19	1	0	31	516
TECNICI EDILIZI II LIVELLO	30	1	0	1	0	0	1	30
TECNICI EDILIZI I LIVELLO	63	0	0	0	1	0	0	62
TOTALE TECNICI EDILIZI	93	1	0	1	1	0	1	92
STATISTICI ATTUARIALI II LIVELLO	10	0	0	0	0	0	0	10
STATISTICI ATTUARIALI I LIVELLO	30	0	0	0	0	0	0	30
TOTALE STATISTICI ATTUARIALI	40	0	0	0	0	0	0	40
LEGALI II LIVELLO	107	1	1	2	0	0	1	106
LEGALI I LIVELLO	212	0	0	0	1	0	0	211
TOTALE LEGALI	319	1	1	2	1	0	1	317
CONS. PROF. INFORM. II LIVELLO	1	0	0	0	0	0	0	1
TOTALE CONS. PROF. INFORM.	1	0	0	0	0	0	0	1
TOTALE MEDICI E PROFESSIONISTI	958	15	7	22	3	0	33	966
C5	1.086	19	15	34	0	0	2	1.054
C4	7.825	72	146	218	0	0	6	7.613
C3	7.949	66	149	215	0	0	7	7.741
C2	2.794	28	50	78	0	0	1.541	4.257
C1	1.611	3	17	20	1.536	0	13	68
TOTALE AREA C	21.265	188	377	565	1.536	0	1.569	20.733
B3	2.391	19	22	41	0	0	1.498	3.848
B2	1.701	12	12	24	562	0	27	1.142
B1	1.111	6	4	10	924	0	27	204
TOTALE AREA B	5.203	37	38	75	1.486	0	1.552	5.194
A3	202	4	6	10	0	0	332	524
A2	513	10	2	12	193	0	8	316
A1	258	3	6	9	141	0	0	108
TOTALE AREA A	973	17	14	31	334	0	340	948
TOTALE AREE	27.441	242	429	671	3.356	0	3.461	26.875
INSEGNANTI	20	1	5	6	0	3	3	20
TOTALE INSEGNANTI	20	1	5	6	0	3	3	20
TOTALE GENERALE	28.920	262	444	706	3.359	4	3.497	28.356

Fonte: INPS

Attività formative 2016

Complessivamente nel 2016 sono stati erogati n. 3.493 corsi, oltre quelli erogati in modalità video pillole, o realizzati tramite videoconferenza che hanno consentito di raggiungere un elevato numero di destinatari con un forte contenimento della spesa.

Sempre nell'anno 2016 la formazione (con esclusione di quella erogata in modalità video pillole) ha interessato complessivamente il personale per n. 66.611 unità e, in particolare, gli operatori delle strutture territoriali, in linea con l'obiettivo strategico di convogliare il massimo di risorse sull'erogazione delle prestazioni e sul servizio all'utenza.

Per il personale dirigente e per i professionisti gli interventi realizzati sono stati prevalentemente orientati al costante sviluppo/consolidamento delle competenze, anche in continuità con le iniziative intraprese nel 2015. In particolare nel 2016 è stato realizzato l'*assessment* della dirigenza, che ha coinvolto 434 dirigenti di II fascia per un totale di circa 1.700 ore.

Oltre alla formazione del personale dell'Istituto sono stati realizzati specifici corsi per n. 2.255 soggetti esterni.

Le ore di formazione complessivamente erogate, nel 2016, ripartite per le diverse tipologie, ammontano a 4.266 in ambito di autogoverno, a 598 per la formazione trasversale, a 19.122 per quella istituzionale, a 2.934 per quella obbligatoria e, infine, a 781 per quella specialistica.

La formazione istituzionale erogata nel 2016 è stata finalizzata ad accrescere le conoscenze tecnico/normative degli operatori e ad assicurarne l'aggiornamento professionale, anche alla luce della messa in esercizio delle nuove procedure integrate.

Gli interventi formativi hanno cercato di potenziare, altresì, le competenze relazionali e comportamentali, favorendo lo sviluppo del ruolo di orientamento e consulenza in materie come quelle assistenziali, previdenziali e creditizie, di forte impatto sul sistema economico-sociale del Paese.

In questo ambito, oltre alla formazione del personale dell'Istituto sono stati realizzati specifici corsi per soggetti esterni: *contact center* integrato multimediale, patronati, altre PPAA, personale comandato, etc..

In ambito di autogoverno i percorsi formativi hanno avuto come finalità l'accrescimento professionale e l'aggiornamento tecnico-normativo del personale impegnato a garantire il buon funzionamento dell'Istituto in termini di efficienza, efficacia ed economicità dei processi operativi e dei servizi offerti all'utenza interna/esterna. Per la realizzazione delle varie iniziative a carattere nazionale e regionale si è fatto ampio ricorso alla formazione con docenza interna o in convenzione con la SNA che hanno consentito una partecipazione diffusa e, al contempo, un contenimento dei costi.

La formazione specialistica ha riguardato prevalentemente l'aggiornamento professionale dei ruoli/profili specialistici presenti in Istituto nel rispetto delle disposizioni normative/contrattuali vigenti in materia. Nel 2016 le strutture territoriali hanno ampiamente utilizzato la formazione *on the job*/esperienziale dimostrando l'efficacia di tali Tecniche, soprattutto nei casi di aggiornamento e trasferimento delle conoscenze istituzionali.

Si segnala che in tema di formazione la Regione Calabria ha evidenziato nel proprio Bilancio Sociale le seguenti criticità che possono essere di ostacolo alla funzione formazione:

- la verifica della disponibilità dei colleghi esperti a trasferire le competenze mediante corsi ad hoc, che appare in via di esaurimento;
- la mancanza, per talune linee produttive, di competenze consolidate in regione che obbliga al ricorso a risorse provenienti da altri territori;
- l'impoverimento progressivo delle capacità formative via via che il fenomeno dei pensionamenti in mancanza di sostituzione prosegue a ritmi sostenuti;
- la necessità di rafforzare la "funzione formazione" valutando un supporto alle risorse già presenti e provvedendo ad articolare la rete dei docenti/esperti in materia, che potrebbero lavorare insieme con riunioni periodiche, in modo da raccogliere le esigenze provinciali e sviluppare un progetto condiviso, tagliato su misura delle esigenze locali, in particolare nell'attuale fase di sperimentazione del nuovo assetto organizzativo;
- la previsione di fondi sia per consentire l'acquisizione dall'esterno di competenze specialistiche che di supporti strumentali alla formazione.

Si rappresenta inoltre che dal Bilancio Sociale INPS della Regione Veneto si evince che *"dall'anno scolastico 2013-2014 prosegue nelle Scuole superiori del Veneto il progetto "L'INPS a Scuola", realizzato dalla Formazione regionale del Veneto e rivolto agli studenti delle Scuole superiori, con l'obiettivo di fornire un significativo contributo sui temi dell'educazione alla cittadinanza e dell'orientamento professionale e un approfondimento delle tematiche previdenziali legate all'entrata dei giovani nel mondo del lavoro"*.

4.3 L'azione di vigilanza

Il decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 149 ha istituito l'Ispettorato Nazionale del Lavoro, Agenzia unica per le ispezioni del lavoro che integra i servizi ispettivi del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dell'INPS e dell'INAIL. In particolare, l'art. 7, comma 2, del citato decreto legislativo ha previsto che, al fine di razionalizzare e semplificare l'attività ispettiva, con i decreti attuativi del medesimo decreto legislativo, siano individuate forme di coordinamento tra l'Ispettorato e i servizi ispettivi di INPS e INAIL che tengano conto, fra l'altro, delle esigenze degli Istituti di effettuare accertamenti tecnici funzionali allo svolgimento delle proprie attività istituzionali.

Al riguardo, l'art. 17, comma 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 febbraio 2016, ha stabilito che, al fine di assicurare l'omogeneità dell'attività di vigilanza, tutte le attività svolte dal personale con qualifica ispettiva siano disposte esclusivamente dalle strutture centrali e territoriali dell'Ispettorato e che le attività di accertamento tecnico effettuate per conto dell'INPS siano disciplinate da apposite convenzioni.

È questo il quadro in cui l'attività di vigilanza ispettiva dell'INPS ha dovuto muoversi nell'anno 2016, fronteggiando talune lacune normative, in attesa che fossero adottati tutti gli atti che, consentendo la piena operatività dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, conferissero maggiore stabilità al nuovo assetto istituzionale.

Forte delle attribuzioni conferite dall'art. 1 Legge 9 marzo 1989 n. 88, l'Istituto ha assolto al compito di esercitare la funzione di vigilanza ispettiva nelle materie di competenza, ponendo particolare attenzione, oltre che al consueto accertamento dei fenomeni evasivi ed elusivi della contribuzione previdenziale, alla intercettazione preventiva di tali fenomeni, con lo scopo di impedirne il compimento.

Dal punto di vista dell'attività propriamente ispettiva, questa è stata indirizzata a contrastare da una parte l'elusione/evasione contributiva e dall'altra le condotte fraudolente volte a conseguire prestazioni non dovute da parte dell'INPS.

Nel 2016, l'attività di analisi dei rischi e la conseguente selezione dei soggetti da sottoporre ad ispezione è stata caratterizzata, a livello centrale, dall'intervento di un apposito "Nucleo Centrale d'Intelligence", il quale ha individuato fenomeni e soggetti che sono poi stati oggetto di attività di vigilanza straordinaria, gestita direttamente dalla Direzione Centrale Vigilanza, Prevenzione e Contrasto all'economia sommersa, sotto forma di "Nucleo di Intervento Speciale".

Le attività del "Nucleo di Intervento Speciale", effettuate in quasi tutte le regioni d'Italia, si sono concentrate sui settori e sui fenomeni per i quali è stato individuato un alto rischio di evasione/elusione contributiva: agricoltura, cooperative, edilizia, turismo, lavoratori fittizi, imprese gestite da soggetti di nazionalità estera.

Per quanto concerne le procedure informatiche a supporto dell'attività di vigilanza, il 2016 si è distinto per il definitivo rilascio su tutto il territorio nazionale dei nuovi

applicativi informatici Verbali *Web* e VGUnico, i quali, via via che il personale acquisirà dimestichezza con il loro utilizzo, agevoleranno tanto le operazioni di verbalizzazione quanto le attività di programmazione dell'attività ispettiva.

Nella specie, la procedura Verbali *Web* consente l'elaborazione delle diverse tipologie di verbali di accertamento, nonché il calcolo della contribuzione evasa e dei relativi oneri accessori, anche a beneficio della gestione del flusso dei crediti accertati e del monitoraggio del contenzioso. Il nuovo applicativo infatti, essendo in grado di colloquiare direttamente con le diverse gestioni dell'Istituto, avrà effetti positivi sulla sistemazione delle posizioni assicurative dei lavoratori, tanto dal punto di vista dell'implementazione delle stesse con la contribuzione accertata in sede ispettiva, quanto dal punto di vista dell'eventuale annullamento in caso di accertamento di rapporti di lavoro fittizi.

Si espongono nella **Tabella 4.3.1** i risultati dell'attività di vigilanza ispettiva svolta sul territorio nazionale; si rileva un decremento del 17,4% (-192.998.304 mln di euro) delle somme accertate a consuntivo, rispetto a quanto al valore programmato in fase di previsione 2016.

Tabella 4.3.1 – Piano di Vigilanza 2016 - Previsione e Consuntivo				
	PREVISIONE	CONSUNTIVO	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
ACCERTATO LORDO	1.111.034.118	918.035.814	-192.998.304	-17,4
<i>Fonte: INPS</i>				

Dalla successiva **Tabella 4.3.2** si rileva per il 2016, rispetto al 2015, la diminuzione del numero di accessi ispettivi (-27,1%), degli accertamenti dei contributi e delle somme evase (-17,0%) e della percentuale di emersione dei lavoratori in nero ed irregolari (-8,2%).

Tabella 4.3.2 – Confronto Piani di Vigilanza 2015 e 2016				
ATTIVITÀ	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Numero ispezioni	39.548	28.818	-10.730	-27,1
Lavoratori in nero e irregolari	42.892	39.372	-3.520	-8,2
Accertato lordo (in mgl di euro)	1.105.539	918.035	-187.504	-17,0
<i>Fonte: INPS</i>				

Tali risultati, nell'evidenziare un decremento delle verifiche e degli importi accertati rispetto a quelli dell'anno precedente, sono indicativi delle difficoltà di cui si è detto

poc'anzi, connesse con le lungaggini dell'iter di riassetto istituzionale della funzione ispettiva a livello nazionale. Peraltro, nella valutazione dei volumi di produzione dell'attività ispettiva, occorre tenere in considerazione la riduzione incessante del personale ispettivo, che ogni anno perde numerose unità a causa del mancato ricambio generazionale dovuto al blocco delle assunzioni nel settore pubblico.

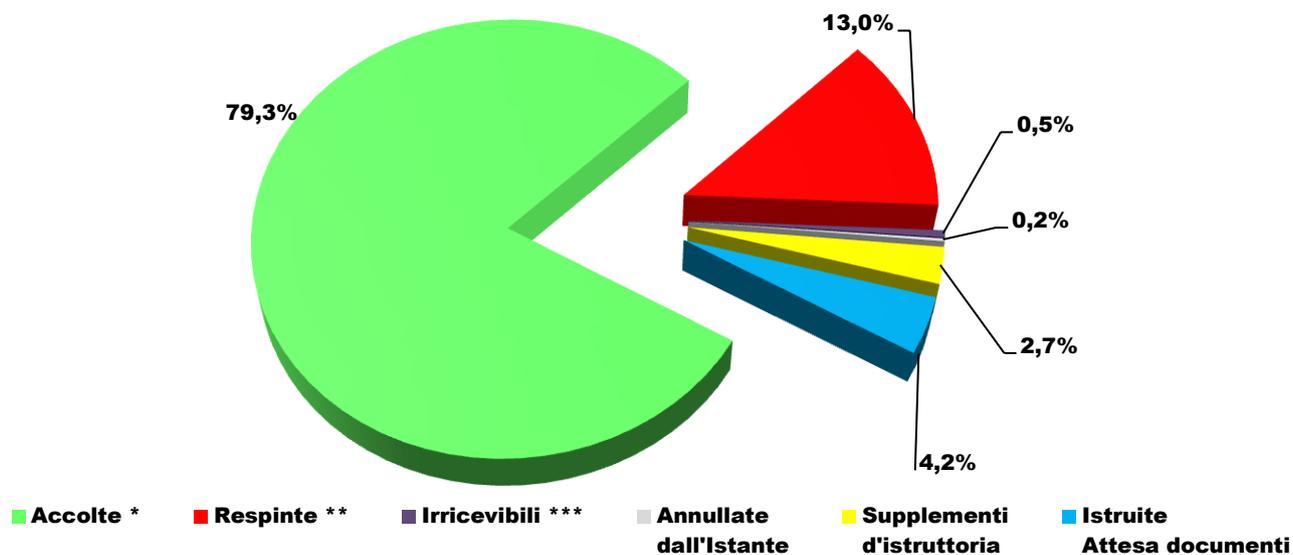
Rete del lavoro agricolo di qualità

La Cabina di regia della Rete del lavoro agricolo di qualità, a cui possono aderire aziende agricole ex art. 2135 cc, istituita presso l'INPS dall'art. 6, decreto legge 91/2014, convertito con modificazioni dalla legge 116/2014, ha iniziato ad operare nell'ultimo trimestre del 2015.

Nel corso del 2016 si è consolidata l'applicazione del disposto normativo, con l'acquisizione di un apposito parere emesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che ha meglio definito le sanzioni amministrative in materia di legislazione sociale e del lavoro che ostano all'ammissione e di un parere dell'Agenzia delle Entrate che, ugualmente, ha definito le sanzioni amministrative in materia fiscale ostative all'ammissione

Nel **Grafico 4.2.4** sotto riportato sono indicati i dati al 31 dicembre 2016, con la specificazione delle lavorazioni – minoritarie – elaborate negli ultimi mesi del 2015.

Grafico 4.2.4 – Lavorazioni minoritarie elaborate nell'anno 2016



Fonte: INPS

* di cui 221 del 2015

** di cui 28 del 2015

*** di cui 8 del 2015

Occorre, infine, ricordare che dal 4 novembre 2016 è intervenuta la modifica normativa apportata dell'art. 8, legge 199/2016, che ha profondamente innovato i requisiti di ammissione, la composizione della Cabina di regia e soprattutto i compiti affidati alla Rete del lavoro agricolo di qualità che, in tal modo, viene qualificata come strumento importante all'interno della lotta al caporalato ed ai fenomeni distorsivi del mercato del lavoro presenti nel settore agricolo.

Con riferimento alla lotta contro il caporalato nel Bilancio Sociale della Regione Toscana si evidenzia che *"nell'ottobre 2016, è stato sottoscritto un Protocollo sperimentale tra INPS, Regione Toscana, Direzione Interregionale del lavoro di Roma del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INAIL e Parti sociali"*.

Nel Protocollo, i firmatari si impegnano, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, *"ad operare sul territorio regionale attivando interventi coordinati per prevenire e contrastare lo sfruttamento lavorativo in agricoltura e il connesso fenomeno del caporalato, a promuovere azioni concrete a garanzia della legalità e della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, a favorire la valorizzazione delle attività economiche del settore agricolo e i prodotti d'eccellenza delle aziende agricole virtuose, a introdurre forme di condizionalità per il rispetto dei diritti contrattuali dei lavoratori agricoli e il*

rispetto delle norme in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro per l'accesso ai fondi europei e il mantenimento dei benefici ad essi collegati".

L'attività di vigilanza documentale

I controlli di Vigilanza Documentale realizzati *ex post* rispetto a situazioni di irregolarità contributiva già consumate, finalizzati a mantenere un costante ed omogeneo controllo sul territorio rispetto a situazioni di "incongruità contributiva" e rendere percepibile l'accurata azione deterrente posta in essere dall'Istituto, hanno consentito di accertare, nell'anno 2016, un importo pari a euro 333.896.170.

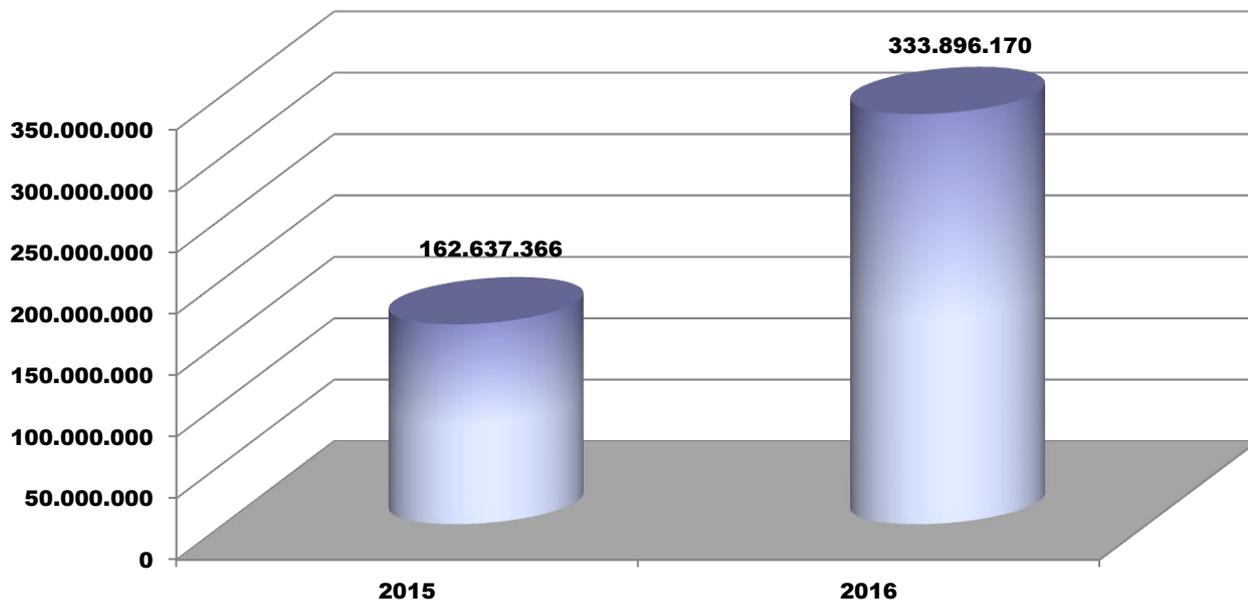
L'importo pianificato in relazione al complesso di tali attività e di cui al Piano della Vigilanza Documentale 2016 era di euro 217.243.868; il risultato raggiunto rappresenta il 153% rispetto a quanto programmato. A fronte dei 462.887 accertamenti pianificati sono stati definiti 342.745 verifiche (circa il 74%). Gli accertamenti conclusi con esito Regolare (senza addebito) sono stati 43.161 (12,59%), quelli positivi, ovvero conclusi con l'invio della diffida di pagamento, sono stati 297.362 (86,76%). Per i restanti 2.222 (0,65%) accertamenti è stata effettuata la segnalazione alla vigilanza ispettiva.

Il risultato economico raggiunto al 31 dicembre 2016, grazie al sempre più approfondito mirato lavoro di intelligence condotto dalla Direzione Centrale Entrate e Recupero Crediti e dalle strutture territoriali dell'Istituto con l'utilizzo di nuovi strumenti informatici, consolida il *trend* di crescita riscontrato negli ultimi anni e segna un incremento del 105% rispetto agli importi accertati nel 2015. Va altresì considerato che i controlli intrapresi, di fatto, hanno notevolmente sviluppato la *compliance* aziendale ovvero una sempre maggiore conformità delle attività aziendali alle disposizioni normative e di prassi, di conseguenza, sempre meno aziende pongono in essere comportamenti "anomali" relativamente a fattispecie già sottoposte a verifica.

Nel **Grafico 4.3.1** che segue si riportano gli importi accertati nell'ultimo quadriennio dalle attività di verifica *on desk*.

In aggiunta al recupero della suddetta contribuzione non versata, l'attività di Vigilanza Documentale ha, di fatto, impedito alle aziende di usufruire, per i periodi successivi alla conclusione dei controlli di indebite prestazioni previdenziali e/o di ulteriori agevolazioni quantificati in euro 403.696.981. Tale importo rappresenta la parte del contributo alla riduzione del debito pubblico (C.Ri.D.) in termini di minori uscite da Vigilanza Documentale.

Grafico 4.3.1 – Importi accertati a seguito di controlli on desk



Fonte: INPS

Complessivamente, l'attività di Vigilanza Documentale svolta nel 2016 ha consentito di raggiungere un beneficio economico complessivo pari a 737.593.151 euro (333.896.170 euro di importo accertato più 403.696.981 euro di minori uscite).

Nella **Tabella 4.3.3** che segue, tali importi sono suddivisi per ambito regionale.

Tabella 4.3.3 – Risultati Vigilanza Documentale ripartiti per regione (in euro)			
REGIONE	Importo Accertato	Importo Futuro Risparmiato	BENEFICIO ECONOMICO COMPLESSIVO (Accertato + Importo Futuro Risparmiato)
ABRUZZO	8.841.975,09	14.880.621,80	23.722.596,89
BASILICATA	2.919.873,77	2.909.226,48	5.829.100,25
CALABRIA	10.093.688,22	38.538.553,49	48.632.241,71
CAMPANIA	39.600.967,16	42.147.793,01	81.748.760,17
EMILIA ROMAGNA	17.596.580,04	21.651.912,72	39.248.492,76
FRIULI VENEZIA GIULIA	2.736.859,80	6.491.882,05	9.228.741,85
LAZIO	50.592.430,17	61.481.840,52	112.074.270,69
LIGURIA	4.859.625,70	5.203.704,74	10.063.330,44
LOMBARDIA	50.717.465,89	77.654.396,73	128.371.862,62
MARCHE	6.739.906,28	10.458.817,57	17.198.723,85
MOLISE	2.224.088,58	2.674.851,12	4.898.939,70
PIEMONTE	25.272.553,51	26.875.686,46	52.148.239,97
PUGLIA	20.495.045,67	11.732.571,67	32.227.617,34
SARDEGNA	11.777.776,82	6.158.533,74	17.936.310,56
SICILIA	27.571.284,73	20.313.240,75	47.884.525,48
TOSCANA	13.967.456,23	19.373.166,12	33.340.622,35
TRENTINO ALTO ADIGE	3.690.679,37	13.847.552,19	17.538.231,56
UMBRIA	6.733.160,05	5.358.870,57	12.092.030,62
VALLE D'AOSTA	491.928,44	670.564,48	1.162.492,92
VENETO	26.972.824,70	15.273.195,47	42.246.020,17
TOTALE	333.896.170,22	403.696.981,68	737.593.151,90
Fonte: INPS			

L'attività di Vigilanza Documentale svolta nel 2016 è stata caratterizzata dalla prosecuzione dei controlli *on desk* intrapresi negli anni precedenti, relativamente a nuovi soggetti, e dall'avvio di nuove tipologie di accertamenti che hanno consentito di individuare e bloccare tempestivamente ulteriori irregolarità connesse all'adempimento degli obblighi contributivi. Le attività di verifica poste in essere hanno riguardato:

- gli importi posti a conguaglio dalle aziende nelle denunce retributive/contributive ovvero di quegli importi erogati per conto dell'INPS dal datore di lavoro e successivamente conguagliati nel flusso Uniemens;

- le principali forme di agevolazioni e di riduzione della contribuzione: sono stati effettuati i controlli relativi alla spettanza dei principali benefici contributivi utilizzati dai datori di lavoro ovvero sono stati controllati i requisiti (aziendali, dei lavoratori e limiti temporali) previsti per il godimento dei benefici contributivi;
- la congruità degli importi versati al "*Fondo di Tesoreria*" il cui finanziamento avviene mediante versamento mensile di un contributo pari a una quota di TFR non destinata a forme pensionistiche complementari;
- la posizione contributiva delle aziende che pur avendo beneficiato della CIGS a pagamento diretto non hanno ottemperato all'obbligo di versamento del contributo addizionale dovuto;
- il corretto versamento della contribuzione virtuale in edilizia a seguito del diniego totale o parziale della richiesta di CIG;
- lavoro fittizio: sono proseguiti i controlli finalizzati a contrastare l'attività fraudolenta posta in essere dalle aziende al fine dell'instaurazione di falsi rapporti di lavoro creati esclusivamente per costituire posizioni assicurative tali da consentire l'erogazione di indebite prestazioni previdenziali;
- pagamento della contribuzione mediante compensazione: specifiche attività di verifica hanno riguardato il fenomeno fraudolento consistente nel pagamento della contribuzione INPS mediante l'utilizzo di presunti crediti di altri soggetti presso altre amministrazioni (in particolare Erario);
- aziende agricole: sono state sottoposte a controllo le posizioni aziendali che, per ridurre il carico contributivo hanno versato degli importi ridotti di contribuzione indicando con i modelli DMAG caratteristiche contributive diverse ed incongruenti rispetto a quelle attribuite dalla sede a seguito dell'istruttoria della Denuncia Aziendale.

Gli importi accertati a seguito della prosecuzione delle tradizionali attività di verifica documentale che hanno riguardato le aziende agricole sono pari a 79.855.168,7 euro.

Tra le attività svolte merita di essere segnalata, sia in termini di accertato che di minori uscite, l'attività finalizzata al controllo sulla corretta fruizione dell'esonero contributivo triennale di cui alla legge n. 190/14. Tali verifiche hanno consentito di accertare 153.132.844 euro (circa il 46% del totale accertato) e di contribuire alla riduzione del debito per un totale di 253.029.481 euro in termini di mancata fruizione di ulteriori agevolazioni.

Nell'ambito delle attività di contrasto ai fenomeni diretti ad individuare e bloccare tempestivamente le irregolarità connesse agli adempimenti contributivi delle aziende, nello stesso periodo sono stati individuati circa 19.000 lavoratori fittizi (facenti capo a circa 440 aziende) diretti alla percezione di indebite prestazioni previdenziali. Tali verifiche hanno consentito di contribuire alla riduzione del debito pubblico, impedendo la fruizione di indebite prestazioni previdenziali per un importo pari a circa 150.667.499 euro.

5 APPENDICE

5.1 Allegati al Capitolo "IL BILANCIO"

Tabella App 5.1.1 – Riepilogo dei versamenti all'entrata del bilancio dello Stato (in euro)		
RIFERIMENTO NORMATIVO	DESCRIZIONE	RISPARMI
Art. 61, c. 1 Legge n. 133/2008	Riduzioni spese 30% per organi collegiali	528.377
Art. 61, c. 2 Legge n. 133/2008	Spese per studi e consulenze	102.500
Art. 61, c. 5 Legge n. 133/2008	Spese per convegni, mostre, pubblicità ecc..	575.145
Art. 67, cc. 5 e 6 Legge n. 133/2008	Fondi per contrattazione integrativa	61.605.568
Art. 6, c. 1 Legge n. 122/2010	Organi collegiali (gettone presenza)	67.425
Art. 6, c. 3 Legge n. 122/2010	Riduzione 10% indennità, retribuzioni organi collegiali	60.835
Art. 6, c. 7 Legge n. 122/2010	Spesa per incarichi e consulenza	561.605
Art. 6, c. 8 Legge n. 122/2010	Spese per relazioni pubbliche, rappresentanza ecc.	1.498.199
Art. 6, c. 12 Legge n. 122/2010	Spese per missioni (anche estero)	6.683.214
Art. 6, c. 13 Legge n. 122/2010	Attività di formazione	3.838.851
Art. 1, c. 11 Legge n. 266/2005, modificato da art. 6, c. 14 Legge n.122/2010	Acquisto, manutenzione, noleggio autovetture e buoni taxi	121.261
Art. 4, c. 66 Legge n. 183/2011	Misure di razionalizzazione organizzativa	13.200.000
Art. 21, c. 8 Legge n. 214/2011	Riduzione spese di funzionamento	100.000.000
Art. 4, c. 77 Legge n. 92/2012	Misure di razionalizzazione organizzativa aggiuntive	72.000.000
Art. 8, c. 3 DL n. 95/2012 convertito Legge n. 135/2012	Riduzione spese per consumi intermedi	90.517.878
Art. 1, c. 108 Legge n. 228/2012	Risparmi aggiuntivi spese funzionamento	240.000.000
Art.8, c.4 lettera c) e art.50, c.3 DL n.66/2014 convertito dalla Legge n. 89/2014	Ulteriore riduzioni di spesa per consumi intermedi	45.258.939
Art. 1, c. 305 Legge n. 190/2014	Razionalizzazione procedure e tempi pagamento prestazioni, comunicazione del decesso entro 48 ore	11.000.000
Art.1, c. 307 Legge n. 190/2014	Razionalizzazione delle attività nell'ambito del servizio CUN	41.000.000
Art. 6, c. 2, dl n. 65/2015 Legge n. 109/2015	Razionalizzazione delle procedure di pagamento	6.117.000
Art. 1, c. 608 Legge n.208/2015	Ulteriori interventi di razionalizzazione per la riduzione delle spese per consumi intermedi	40.810.000
TOTALE RISPARMI		* 735.546.797
* Si evidenzia che l'importo determinato in 735 mln di euro per l'anno 2016 non costituisce un'economia di gestione per l'Istituto, bensì è la somma che l'Ente è tenuto, per disposizione legislativa, a riversare al bilancio dello Stato.		

5.2 Allegati al Capitolo "LE ATTIVITÀ DELL'INPS"

Tabella App 5.2.1 – Entrate contributive (mln di euro)

ENTI	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
INPS	158.183	164.308	6.125	3,9
INPDAP	55.350	55.112	-238	-0,4
ENPALS	1.254	1.140	-114	-9,1
NUOVO INPS	214.787	220.560	5.773	2,7

Fonte: INPS – Bilancio Consuntivo 2016

Tabella App 5.2.2 – Contributi alla produzione per gestione di destinazione (mln di euro)

AGGREGATI	2016	VALORE PERCENTUALE SU TOTALE
ENTRATE CONTRIBUTIVE		
A - Quote contributive a carico dei datori di lavoro e degli iscritti	219.327	99,4
1) Lavoratori dipendenti:	191.700	86,9
2) Lavoratori autonomi	20.050	9,1
Coltivatori diretti, mezzadri e coloni	1.167	0,5
Artigiani	8.300	3,8
Esercenti attività commerciali	10.583	4,8
3) Iscritti alla Gestione separata (L.335/95)	7.545	3,4
4) Fondo clero	31	0,0
5) Altri lavoratori	1	0,0
B - Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	1.233	0,6
TOTALE GENERALE (A+B)	220.560	100,0

Fonte: INPS – Bilancio Consuntivo 2016

Tabella App 5.2.3 - Lavoratori iscritti alla Gestione Separata

GESTIONI	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Numero di contribuenti*	856.206	690.890	-165.316	-19,3

Fonte: INPS - Osservatorio on-line sul lavoro parasubordinato – Aggiornamento archivi al 2 maggio 2017

* *Media annua del numero dei contribuenti*

Tabella App 5.2.4 – Lavoratori iscritti alla Gestione Separata

GESTIONI	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Numero di contribuenti *	1.434.856	1.178.882	-255.974	-17,8

Fonte: INPS - Osservatorio on-line sul lavoro parasubordinato - Aggiornamento archivi al 2 maggio 2017

* *Lavoratori che hanno versato almeno un contributo, nell'anno di riferimento*

Tabella App 5.2.5 – Andamento del numero dei contribuenti

GESTIONI FONDI	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
LAVORATORI DIPENDENTI	16.656.686	17.076.810	420.125	2,5
Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti	12.802.300	13.228.500	426.200	3,3
FPLD - ex Fondo trasporti	103.700	103.100	-600	-0,6
FPLD - ex Fondo telefonici	45.960	45.540	-420	-0,9
FPLD - ex Fondo elettrici	31.270	29.500	-1.770	-5,7
FPLD - ex Fondo INPDAI	31.850	29.810	-2.040	-6,4
Fondo ex Dazieri	12	3	-9	-75,0
Fondo Volo	9.965	10.700	735	7,4
Gestione Minatori	1.424	1.333	-91	-6,4
Fondo Gas	7.666	0	-7.666	-100,0
Fondo Esattoriali	8.229	8.165	-640	-0,8
Gestione trattamenti Enti disciolti	0	0	0	-
Fondo Enti Porti Genova e Trieste	4	3	-1	-25,0
Fondo Ferrovie dello Stato SpA	47.040	45.184	-1.856	-3,9
Trattamenti integrativi personale INPS	440	120	-320	-72,7
Fondo ex IPOST	145.499	143.052	-2.446	-1,7
Fondo lavoratori dello spettacolo	133.700	142.500	8.800	6,6
Fondo sportivi professionisti	4.500	4.800	300	6,7
Fondo pubblici Statali (CTPS) *	1.927.760	1.930.000	2.240	0,1
Fondo pubblici Enti Locali (CPDEL) *	1.208.239	1.208.000	-239	0,0
Fondo pubblici Sanitari (CPS) *	116.619	116.000	-619	-0,5
Fondo pubblici Insegnanti Asilo (CPI) *	26.329	26.300	-29	-0,1
Fondo pubblici Ufficiali Giudiziari (CPUG) *	4.180	4.200	20	0,5
LAVORATORI AUTONOMI	4.306.346	4.259.754	-46.592	-1,1
Coltivatori diretti, coloni e mezzadri	448.523	446.907	-1.616	-0,4
Artigiani	1.698.663	1.661.627	-37.036	-2,2
Esercenti attività commerciali	2.159.160	2.151.220	-7.940	-0,4
FONDO CLERO	18.450	17.890	-560	-3,0
LAVORATORI PARASUBORDINATI **	856.000	759.000	-97.000	-11,3
FONDO SPORTASS	669,5	631	-39	-5,8
ASSICURAZIONI FACOLTATIVE (Gestione lavori di cura non retribuiti)	1.109	1.134	25	2,3
TOTALE	21.839.260	22.115.219	275.959	1,3

Fonte: INPS - Bilancio Consuntivo 2016 - Relazione sulla Gestione

* La Gestione Pubblica comprende anche i rapporti di lavoro a tempo determinato

** Include anche i contribuenti che versano in altre gestioni - Numero iscritti contribuenti al 31 dicembre

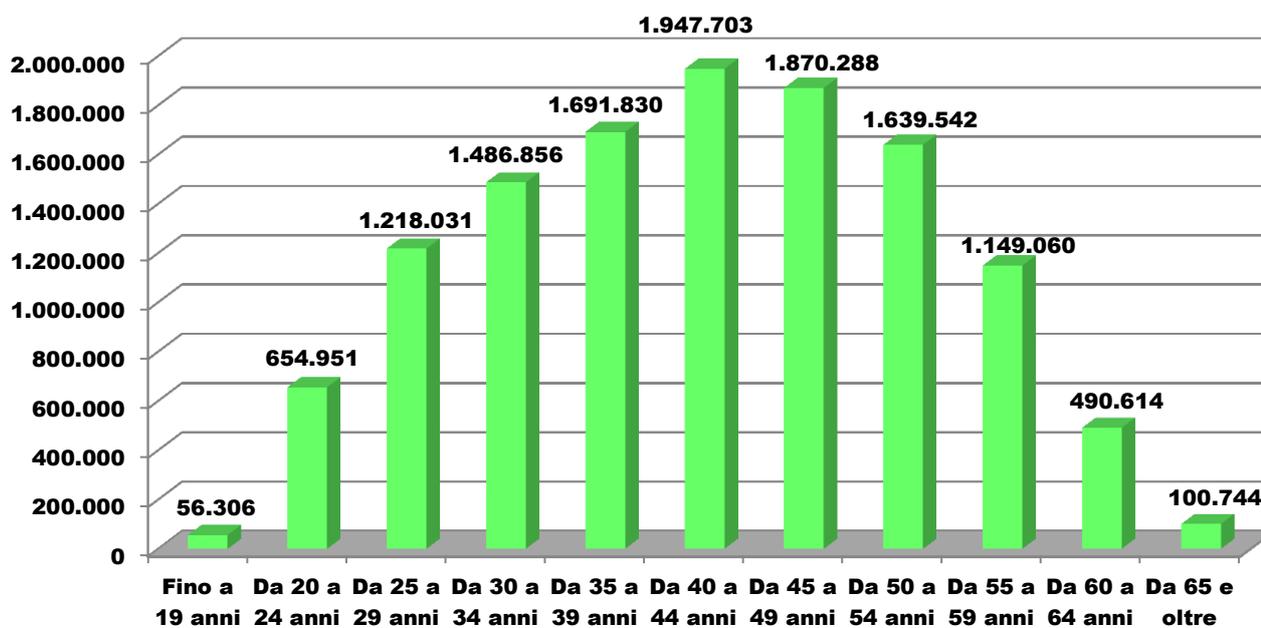
Tabella App 5.2.6 – Consistenza media annua dipendenti privati* ripartita per genere

GENERE	VALORE ASSOLUTO		VALORE PERCENTUALE	
	2015	2016	2015	2016
Maschi	6.971.768	7.206.369	58,5	58,6
Femmine	4.948.671	5.099.555	41,5	41,4
TOTALE	11.920.439	12.305.924	100,0	100,0

Fonte: INPS – Aggiornamento archivi a maggio 2017

* Sono esclusi dal computo i lavoratori domestici e gli operai agricoli.

Grafico App 5.2.1 Consistenza media annua dipendenti privati* ripartita per classi di età



Fonte: INPS – Aggiornamento archivi a maggio 2017

Sono esclusi dal computo i lavoratori domestici e gli operai agricoli

Tabella App 5.2.7 – Ripartizione dipendenti privati * per area geografica	
AREA GEOGRAFICA	NUMERO MEDIO DIPENDENTI
Nord Ovest	4.083.714
Nord Est	2.943.758
Centro	2.564.038
Sud	1.905.931
Isole	796.704
Eestero	11.779
TOTALE	12.305.924

Fonte: INPS - Aggiornamento archivi a maggio 2017

* Esclusi lavoratori domestici e operai agricoli

Tabella App 5.2.8 – Iscritti Gestione Pubblica ripartiti per Cassa Pensionistica *					
CASSA PENSIONISTICA	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE	VALORE PERCENTUALE
CTPS	1.927.760	1.930.000	2.240	0,1	58,8
CPDEL	1.208.239	1.208.000	-239	0,0	36,8
CPI	26.329	26.300	-29	-0,1	0,8
CPS	116.619	116.000	-619	-0,5	3,5
CPUG	4.180	4.200	20	0,5	0,1
TOTALE	3.283.127	3.284.500	1.373	0,0	100,0

Fonte: INPS Aggiornamento archivi a maggio 2017

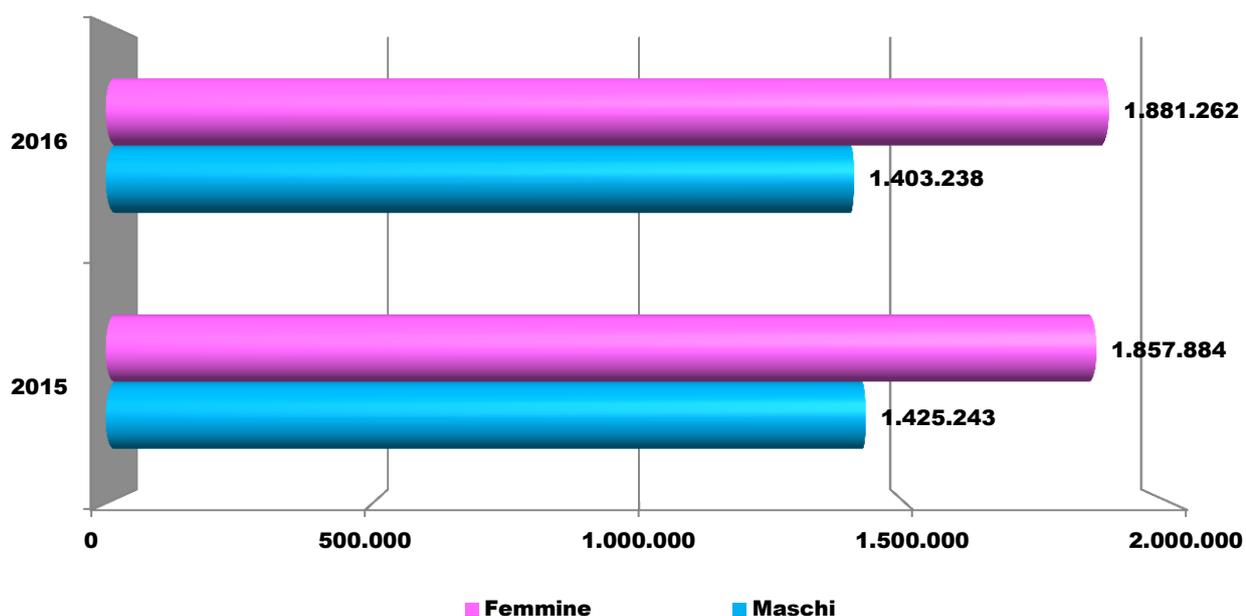
* Lavoratori a tempo indeterminato

Tabella App 5.2.9 – Iscritti Gestione Pubblica suddivisi per genere *				
GENERE	VALORE ASSOLUTO		VALORE PERCENTUALE	
	2015	2016	2015	2016
Maschi	1.425.243	1.403.238	43,4	42,7
Femmine	1.857.884	1.881.261	56,6	57,3
TOTALE	3.283.127	3.284.499	100,0	100,0

Fonte: INPS Aggiornamento archivi a maggio 2017

* Lavoratori domestici e operai agricoli esclusi

Grafico App 5.2.2 – Iscritti Gestione Pubblica suddivisi per genere



Fonte: INPS – Aggiornamento archivi a maggio 2017

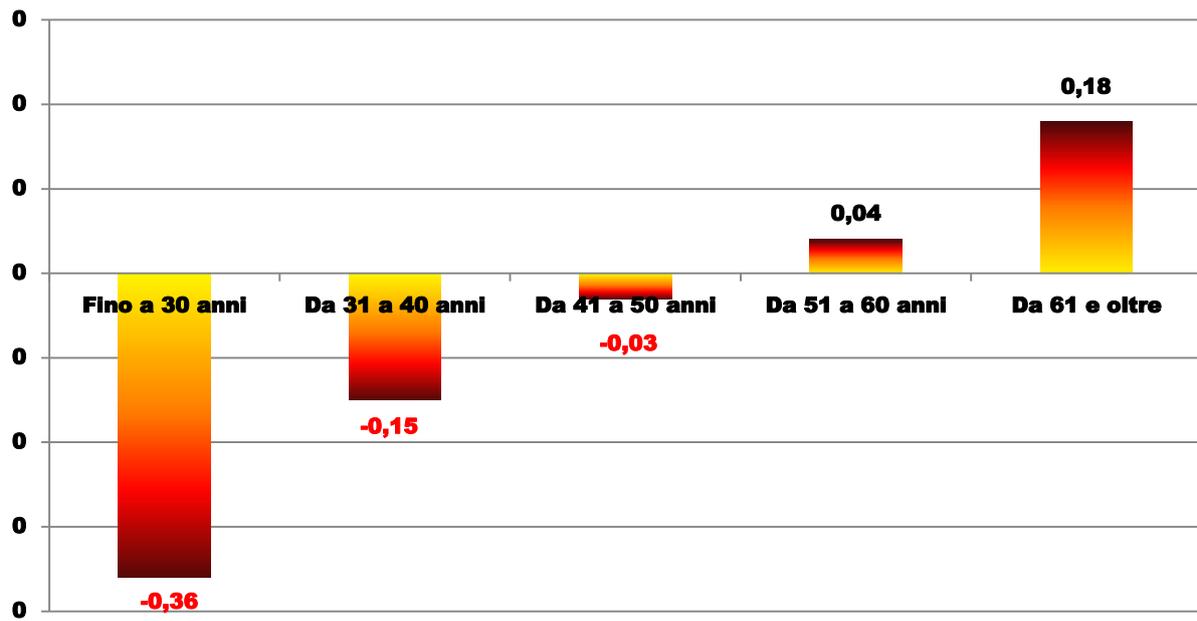
Tabella App 5.2.10 – Gestione Pubblica – Suddivisione degli iscritti per genere e per Casse *

CASSA PENSIONISTICA	GENERE	VALORE ASSOLUTO		VALORE PERCENTUALE	
		2015	2016	2015	2016
CTPS	Maschi	876.894	864.415	45,5	44,8
	Femmine	1.050.866	1.065.585	54,5	55,2
	Totale	1.927.760	1.930.000	100,0	100,0
CPDEL	Maschi	478.311	470.215	39,6	38,9
	Femmine	729.929	737.785	60,4	61,1
	Totale	1.208.240	1.208.000	100,0	100,0
CPI	Maschi	603	626	2,3	2,4
	Femmine	25.726	25.674	97,7	97,6
	Totale	26.329	26.300	100,0	100,0
CPS	Maschi	67.678	66.210	58,0	57,1
	Femmine	48.941	49.790	42,01,5	42,9
	Totale	116.619	116.000	100,0	100,0
CPUG	Maschi	1.757	1.772	42,0	42,2
	Femmine	2.423	2.428	58,0	57,8
	Totale	4.180	4.200	100,0	100,0
TOTALE	Maschi	1.425.243	1.403.238	43,4	42,7
	Femmine	1.857.885	1.881.262	56,6	57,3
	Totale	3.283.128	3.284.500	100,0	100,0

Fonte: INPS – Aggiornamento archivi maggio 2017

* Lavoratori a tempo indeterminato

Grafico App 5.2.3 – Gestione Pubblica, variazione degli iscritti per classi di età



Fonte: INPS – Aggiornamento archivi a maggio 2017

Tabella App 5.2.11 - Lavoratori autonomi distribuzione per categoria, consistenza e variazioni per genere (media annua)

CATEGORIA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	VALORE PERCENTUALE	VALORE PERCENTUALE MASCHI	VALORE PERCENTUALE FEMMINE
Artigiani	1.328.955	337.169	1.666.124	39,0	79,8	20,2
Commercianti	1.405.219	754.145	2.159.364	50,6	65,1	34,9
Lavoratori Agricoli	292.399	152.879	445.277	10,4	65,7	34,3
TOTALE	3.026.573	1.244.193	4.270.766	100,0	70,9	29,1

Fonte: INPS – Aggiornamento archivi a giugno 2017

Tabella App 5.2.12 - Lavoratori autonomi distribuzione per categoria e ripartizione per classi di età

CATEGORIA	Fino a 29 anni	Da 30 a 39 anni	Da 40 a 49 anni	Da 50 a 59 anni	60 anni ed oltre	TOTALE
Artigiani	92.728	298.494	529.988	478.420	266.495	1.666.124
Commercianti	158.282	408.670	638.094	581.771	372.547	2.159.364
Lavoratori Agricoli	27.547	53.742	101.513	126.838	135.637	445.277
TOTALE	278.557	760.906	1.269.596	1.187.029	774.679	4.270.766

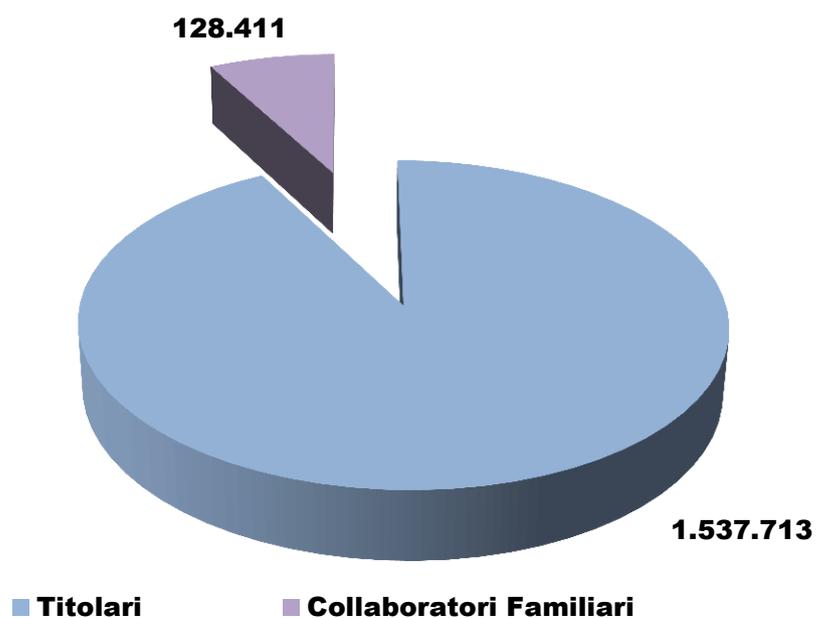
Fonte: INPS – Aggiornamento archivi a giugno 2017

Tabella App 5.2.13 - Lavoratori autonomi distribuzione per categoria e per area geografica (media annua)

CATEGORIA	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	ISOLE	TOTALE
Artigiani	523.038	415.277	345.740	254.948	127.122	1.666.124
Commercianti	575.982	430.855	455.951	488.490	208.087	2.159.364
Lavoratori Agricoli	102.840	127.926	75.540	91.673	47.298	445.277
TOTALE	1.201.859	974.057	877.232	835.111	382.507	4.270.766

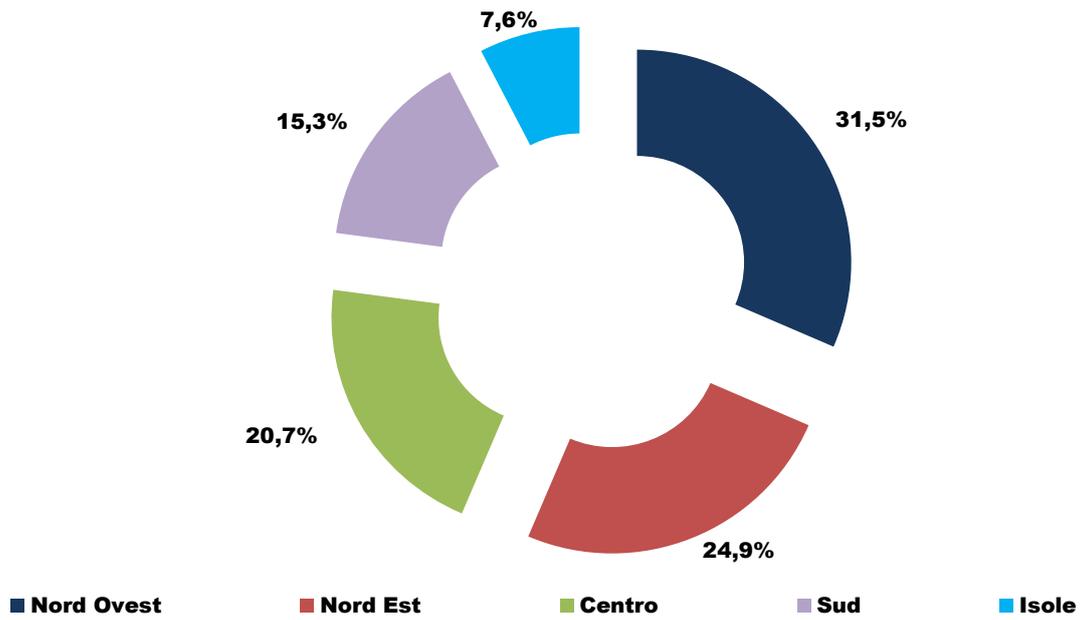
Fonte: INPS – Aggiornamento archivi a giugno 2017

Grafico App 5.2.4 – Artigiani ripartizione per categoria



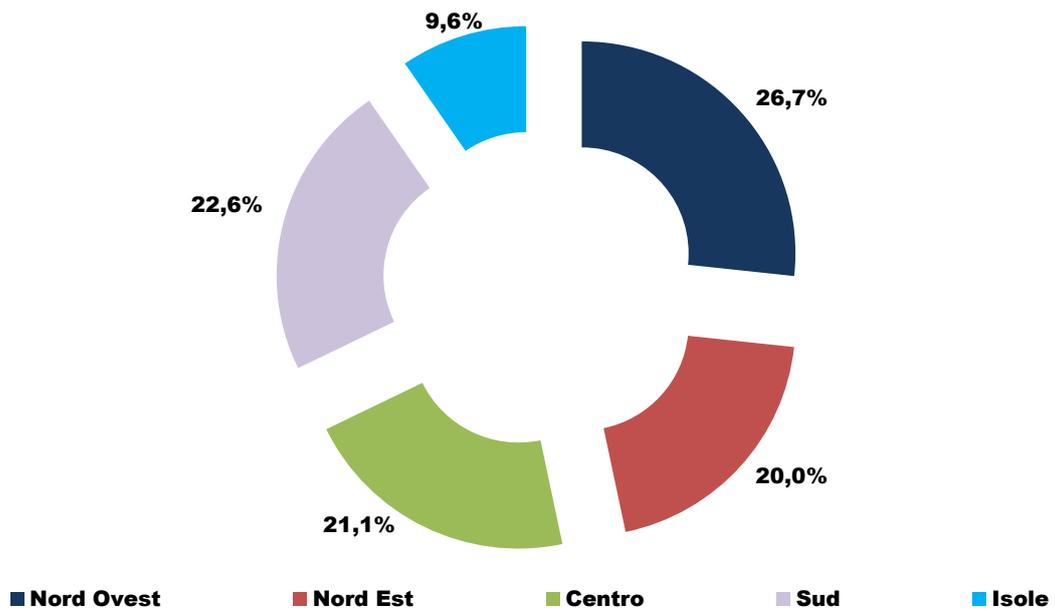
Fonte: INPS – Aggiornamento archivi a giugno 2017

Grafico App 5.2.5 – Artigiani distribuzione per aree geografiche



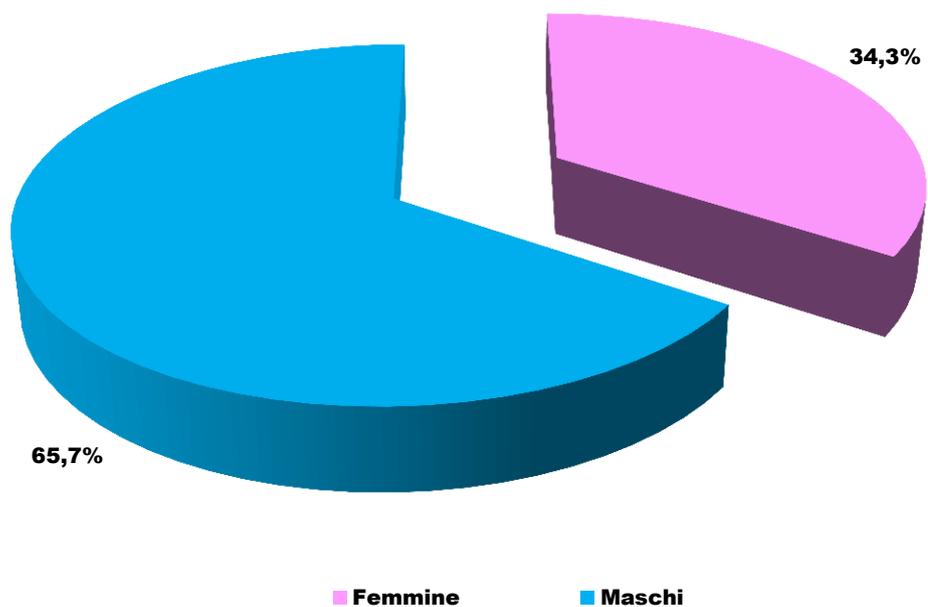
Fonte: INPS – Aggiornamento archivi a giugno 2017

Grafico App 5.2.6 – Commercianti distribuzione per aree geografiche



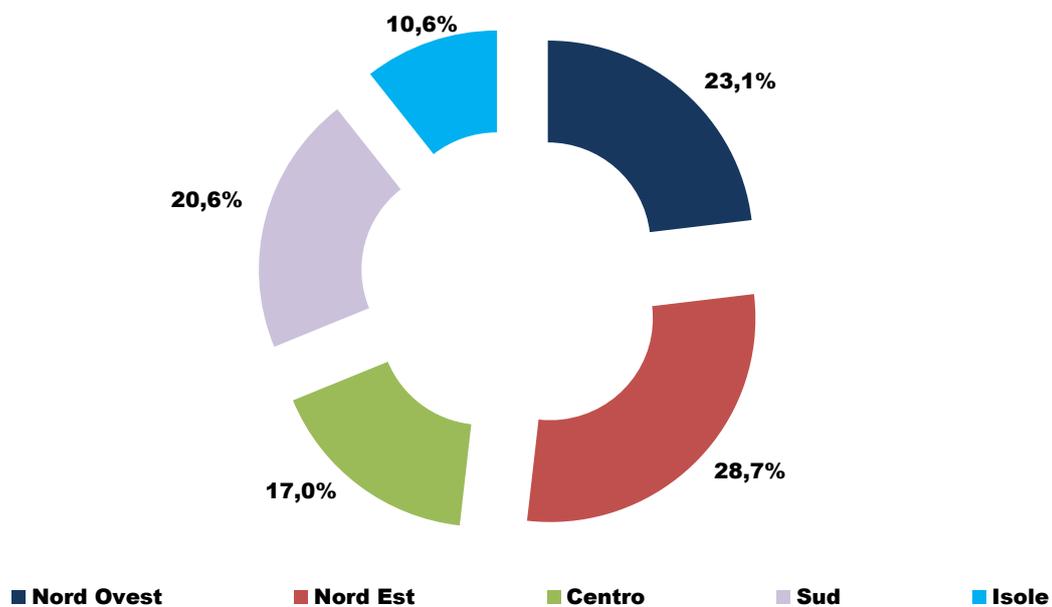
Fonte: INPS – Aggiornamento archivi a giugno 2017

Grafico App 5.2.7 – Lavoratori autonomi agricoli ripartiti per genere



Fonte: INPS

Grafico App 5.2.8 – Lavoratori autonomi agricoli distribuzione per aree geografiche



Fonte: INPS – Aggiornamento archivi a maggio 2017

Tabella App 5.2.14 – Iscritti alla Gestione Separata ripartiti per categoria e genere						
CATEGORIA	NUMERO DI CONTRIBUENTI			MEDIA ANNUA DEL NUMERO DI CONTRIBUENTI		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Collaboratori	580.113	340.699	920.812	352.469	191.707	544.175
Professionisti	149.266	108.804	258.070	88.929	57.785	146.715
TOTALE	729.379	449.503	1.178.882	441.398	249.492	690.890

Fonte: INPS - Osservatorio on-line sul lavoro parasubordinato – Dati archivi al 2 maggio 2017

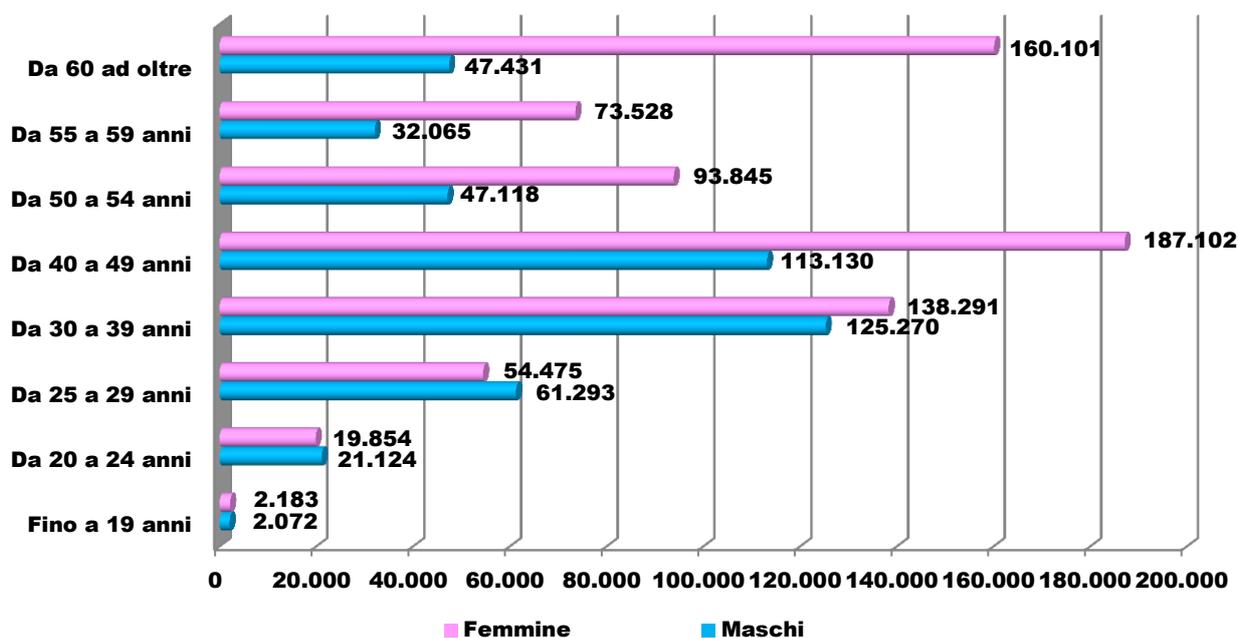
Tabella App 5.2.15 – Iscritti alla Gestione Separata – Media annua contribuenti per categoria e genere						
CATEGORIA	NUMERO DI CONTRIBUENTI			MEDIA ANNUA DEL NUMERO DI CONTRIBUENTI		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	VALORE PERCENTUALE	VALORE PERCENTUALE MASCHI	VALORE PERCENTUALE FEMMINE
Collaboratori	352.469	191.707	544.175	78,8	64,8	35,2
Professionisti	88.929	57.785	146.715	21,2	60,6	39,4
TOTALE	441.398	249.492	690.890	100,0	63,9	36,1

Fonte: INPS - Osservatorio on-line sul lavoro parasubordinato - Dati archivi al 2 maggio 2017

Tabella App 5.2.16 – Iscritti alla Gestione Separata ripartiti per classi di età e genere						
CLASSE	NUMERO DI CONTRIBUENTI			MEDIA ANNUA CONTRIBUENTI		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Fino a 19 anni	2.072	2.183	4.255	447	487	934
Da 20 a 24 anni	21.124	19.854	40.978	8.114	7.750	15.864
Da 25 a 29 anni	61.293	54.475	115.768	33.214	30.538	63.753
Da 30 a 39 anni	125.270	138.291	263.561	70.763	85.097	155.861
Da 40 a 49 anni	113.130	187.102	300.232	64.998	120.692	185.689
Da 50 a 54 anni	47.118	93.845	140.963	27.180	59.760	86.940
Da 55 a 59 anni	32.065	73.528	105.593	18.212	45.277	63.490
Da 60 ad oltre	47.431	160.101	207.532	26.563	91.797	118.359
TOTALE	449.503	729.379	1.178.882	249.492	441.398	690.890

Fonte: INPS - Osservatorio on-line sul lavoro parasubordinato. - Dati archivi al 2 maggio 2017

Grafico App 5.2.9 – Iscritti alla Gestione Separata ripartiti per classi di età e genere (Consistenza Totale)



Fonte: INPS Osservatorio on-line sul lavoro parasubordinato - Dati archivi al 2 maggio 2017

Tabella App 5.2.17 – Iscritti alla Gestione Separata ripartiti per area geografica

AREA GEOGRAFICA	NUMERO DI CONTRIBUENTI			MEDIA ANNUA DEL NUMERO DI CONTRIBUENTI		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Nord-Ovest	243.669	144.637	388.306	152.550	82.968	235.518
Nord-Est	183.914	93.470	277.384	108.346	51.088	159.434
Centro	173.638	115.377	289.015	105.825	65.386	171.211
Sud	89.321	64.908	154.229	53.186	33.781	86.966
Isole	38.837	31.111	69.948	21.492	16.269	37.761
TOTALE	729.379	449.503	1.178.882	441.398	249.492	690.890

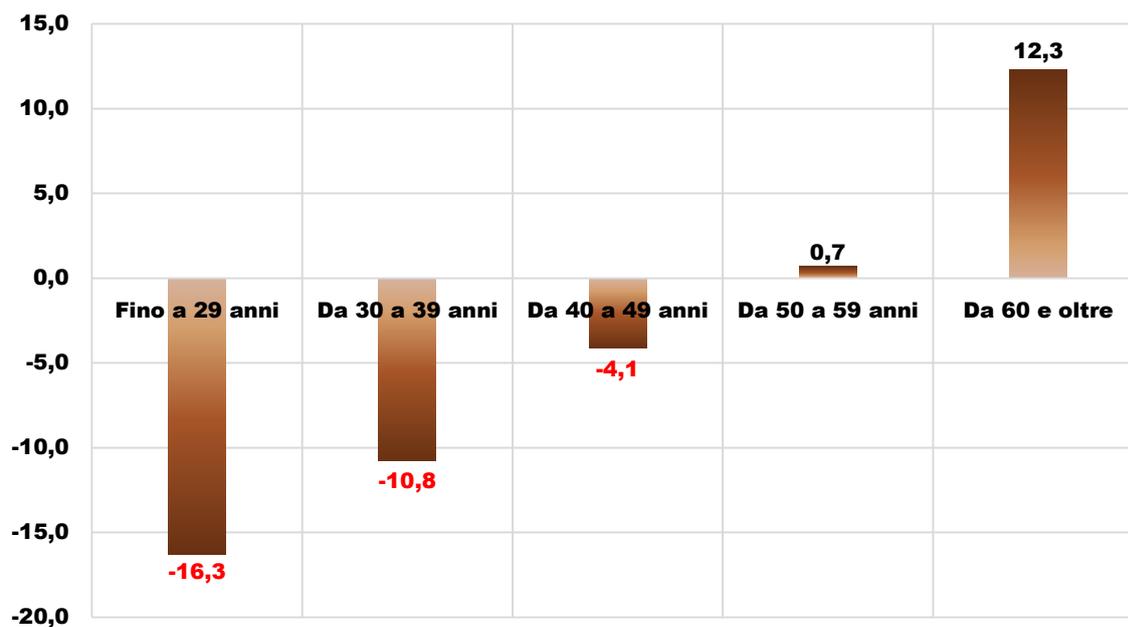
Fonte: INPS - Osservatorio on-line sul lavoro parasubordinato - Dati archivi al 2 maggio 2017

Tabella App 5.2.18 – Lavoratori domestici consistenza media annua per classi di età

CLASSI ETÀ	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE	VALORE PERCENTUALE
Fino a 29	47.501	39.770	-7.731	-16,3	5,7
30-39	139.340	124.267	-15.073	-10,8	17,8
40-49	226.182	217.018	-9.165	-4,1	31,1
50-59	227.258	228.896	1.638	0,7	32,8
60 e oltre	78.927	88.607	9.680	12,3	12,7
TOTALE	719.207	698.558	-20.650	-2,9	100,0

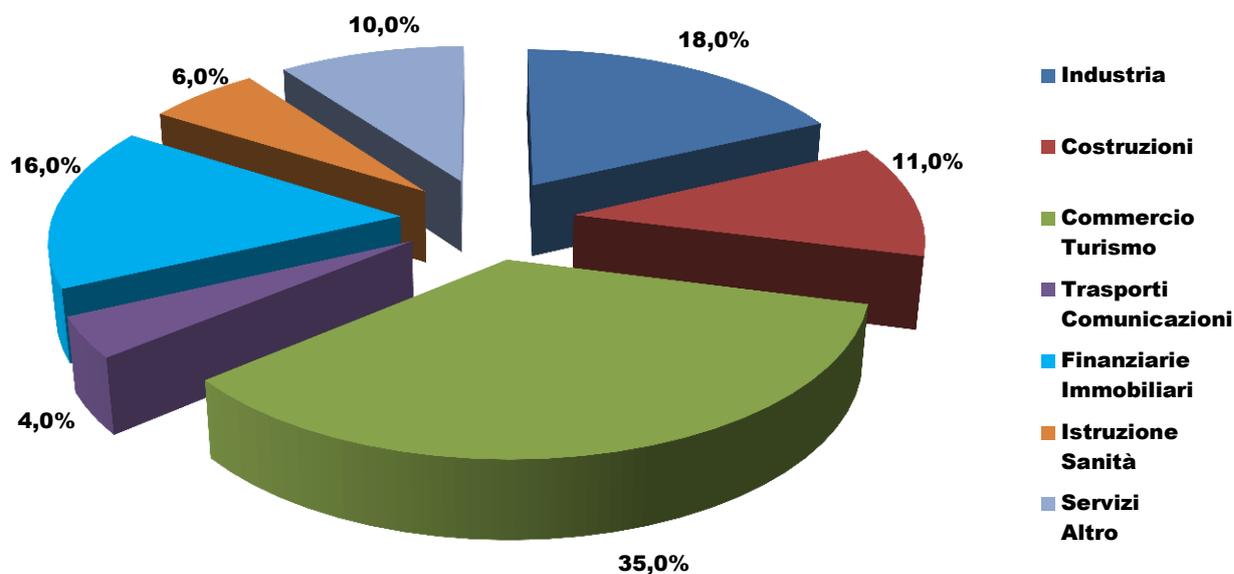
Fonte: INPS Aggiornamento archivi a giugno 2017

Grafico App 5.2.10 – Variazione del numero dei lavoratori domestici per classi di età



Fonte: INPS Aggiornamento archivi a giugno 2017

Grafico App 5.2.11 – Imprese non agricole con lavoratori dipendenti, media annua, ripartizione per settori di attività (Ateco 2002)



Fonte: INPS – Aggiornamento archivi a maggio 2017

Tabella App 5.2.19 - Andamento della spesa connessa all'Invalidità Civile 2006/2016 (mln di euro)

ANNO	IMPORTO *	VARIAZIONE PERCENTUALE
2006	13.527	4,6
2007	14.430	6,7
2008	15.253	5,7
2009	16.454	7,9
2010	16.570	0,7
2011	16.150	-2,5
2012	16.591	2,7
2013	17.030	2,6
2014	17.113	0,5
2015	17.174	0,4
2016	17.371	1,1

Fonte: INPS

* Spesa al netto della maggiorazione sociale in favore dei soggetti disagiati - articolo 38 legge n° 448/2001

Tabella App 5.2.20 - Importi medi mensili Pensioni IVS vigenti al 31/12/2016 per tipologia di gestione, categoria e genere (in euro)			
TIPOLOGIA GESTIONE CATEGORIA PENSIONE	MASCHI	FEMMINE	MEDIA TOTALE
DIPENDENTI PRIVATI	1.526,50	770,57	1.089,04
Vecchiaia	1.068,53	644,01	781,22
Anzianità / Anticipata	1.991,48	1.528,16	1.889,59
Prepensionamenti	1.683,08	1.190,37	1.558,35
Invalidità / Inabilità	854,81	564,21	714,38
Superstiti	440,33	705,56	675,87
DIPENDENTI PUBBLICI	2.248,93	1.534,72	1.828,93
Vecchiaia	2.808,98	1.721,52	2.231,61
Anzianità / Anticipata	2.323,73	1.731,56	2.014,82
Invalidità / Inabilità	2.074,49	1.511,90	1.842,35
Superstiti	736,39	1.161,40	1.100,74
LAVORATORI AUTONOMI	1.031,32	576,22	778,77
Vecchiaia	722,99	566,45	615,39
Anzianità / Anticipata	1.273,56	888,21	1.187,32
Invalidità / Inabilità	687,29	479,77	574,20
Superstiti	368,77	481,20	465,27
PARASUBORDINATI ED ALTRO	193,66	121,76	172,36
Vecchiaia	194,45	138,68	181,80
Invalidità / Inabilità	327,66	200,32	289,41
Superstiti	60,68	82,67	80,81
TOTALE	1.456,49	844,71	1.109,30
<i>Fonte: INPS</i>			

Tabella App 5.2.21 - Variazione percentuali 2016/2015 del numero, importo complessivo annuo e importo medio mensile Pensioni IVS liquidate			
PENSIONI	VARIAZIONE PERCENTUALE	VARIAZIONE PERCENTUALE IMPORTO ANNUO	VARIAZIONE PERCENTUALE IMPORTO MEDIO MENSILE
Lavoratori Dipendenti	-8,8	-9,2	-0,5
Privati	-10,2	-12,8	-2,9
Pubblici	-4,5	-3,0	1,5
Lavoratori Autonomi	-11,9	-14,5	-3,0
Parasubordinati e Altro	-10,4	2,2	14,1
TOTALE	-9,6	-10,1	-0,5
<i>Fonte: INPS</i>			

Tabella App 5.2.22 - Variazioni percentuali 2016/2015 del numero, importo complessivo annuo e importo medio mensile delle Pensioni Anzianità/Anticipate liquidate

PENSIONI	VARIAZIONE PERCENTUALE	VARIAZIONE PERCENTUALE IMPORTO ANNUO	VARIAZIONE PERCENTUALE IMPORTO MEDIO MENSILE
Lavoratori Dipendenti	-13,7	-11,3	2,7
Privati	-19,6	-18,3	1,6
Pubblici	-3,8	-1,7	2,2
Lavoratori Autonomi	-18,8	-19,3	-0,7
Parasubordinati e Altro	0,0	0,0	0,0
TOTALE	-14,9	-12,7	2,6

Fonte: INPS

Tabella App 5.2.23 - Variazioni percentuali 2016/2015 del numero, importo complessivo annuo e importo medio mensile Pensioni Vecchiaia liquidate

PENSIONI	VARIAZIONE PERCENTUALE	VARIAZIONE PERCENTUALE IMPORTO ANNUO	VARIAZIONE PERCENTUALE IMPORTO MEDIO MENSILE
Lavoratori Dipendenti	-16,1	-16,6	-0,6
Privati	-11,5	-12,7	-1,3
Pubblici	-35,6	-25,1	16,3
Lavoratori Autonomi	-24,2	-24,1	0,2
Parasubordinati e Altro	-14,2	0,8	17,6
TOTALE	-17,8	-17,4	0,5

Fonte: INPS

Tabella App 5.2.24 - Variazioni percentuali 2016/2015 del numero, importo complessivo annuo e importo medio mensile Pensioni Superstiti liquidate

PENSIONI	VARIAZIONE PERCENTUALE	VARIAZIONE PERCENTUALE IMPORTO ANNUO	VARIAZIONE PERCENTUALE IMPORTO MEDIO MENSILE
Lavoratori Dipendenti	-3,8	-1,9	1,9
Privati	-6,0	-4,3	1,8
Pubblici	5,2	4,4	-0,8
Lavoratori Autonomi	-2,4	-0,6	1,9
Parasubordinati e Altro	12,5	13,8	1,2
TOTALE	-3,1	-1,6	1,5

Fonte: INPS

Tabella App 5.2.25 - Spesa complessiva per ammortizzatori sociali (mln di euro)						
GESTIONI	2015			2016		
	GPT	GIAS	TOTALE	GPT	GIAS	TOTALE
CIG	1.197	3.576	4.773	909	2.888	3.797
- di cui Prestazioni	673	1.968	2.641	517	1.573	2.090
- di cui Contributi Figurativi	524	1.608	2.132	392	1.315	1.707
DISOCCUPAZIONE	9.854	3.402	13.256	9.456	5.270	14.726
- di cui Prestazioni	5.289	3.402	8.691	6.084	3.716	9.800
- di cui Contributi Figurativi	4.565	0	4.565	3.372	1554	4.926
MOBILITA'	0	3.766	3.766	0	2.858	2.858
- di cui Prestazioni	0	2.355	2.355	0	1.751	1.751
- di cui Contributi Figurativi	0	1.411	1.411	0	1.107	1.107
TOTALE	11.051	10.744	21.795	10.365	11.016	21.381
- di cui Prestazioni	5.962	7.725	13.687	6.601	7.040	13.641
- di cui Contributi Figurativi	5.089	3.019	8.108	3.764	3.976	7.740

Fonte: INPS

Tabella App 5.2.26 - Lavoratori Dipendenti beneficiari maternità obbligatoria suddivisi per area geografica				
AREA GEOGRAFICA	2015		2016	
	VALORE ASSOLUTO	VALORE PERCENTUALE	VALORE ASSOLUTO	VALORE PERCENTUALE
Nord	175.947	54,3	171.654	54,1
Centro	67.688	20,9	67.221	21,2
Sud e Isole	80.444	24,8	78.682	24,8
Eestero	29	0,0	23	0,0
TOTALI	324.108	100,0	317.580	100,0

Fonte: INPS - Lettura archivi Maggio 2017

Tabella App 5.2.27- Lavoratori Dipendenti beneficiari congedo parentale suddivisi per area geografica

AREA GEOGRAFICA	2015		2016	
	VALORE ASSOLUTO	VALORE PERCENTUALE	VALORE ASSOLUTO	VALORE PERCENTUALE
Nord	176.852	59,3	180.220	58,8
Centro	66.293	22,2	69.082	22,5
Sud e Isole	55.154	18,5	57.377	18,7
Estero	14	0,0	22	0,0
TOTALI	298.313	100,0	306.701	100,0

Fonte: INPS - Lettura archivi Maggio 2017

Tabella App 5.2.28 - Assegno al Nucleo Familiare - Domande di pagamento diretto

GESTIONI	PERVENUTE		VARIAZIONE PERCENTUALE	DEFINITE		VARIAZIONE PERCENTUALE
	2015	2016		2015	2016	
Parasubordinati	27.339	28.108	2,8	25.518	26.177	2,6
Domestici	202.736	172.918	-14,7	176.978	167.848	-5,2
CD / CM	21.923	17.501	-20,2	21.682	17.170	-20,8
Agricoli	265.487	267.739	0,8	265.487	267.739	0,8
Artigiani	2.612	1.431	-45,2	2.600	1.443	-44,5
Altri	80.841	58.085	-28,1	80.332	58.157	-27,6
TOTALI	600.938	545.782	-9,2	572.597	538.534	-5,9

Fonte: INPS - Dati Verifica 2015 e 2016

Tabella App 5.2.29 - Spesa per prestazioni creditizie e sociali della Gestione ex INPDAP (mln di euro)

SPESE	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Piccoli Prestiti	699,3	711,9	12,6	1,8
Prestiti pluriennali	223,7	164,2	-59,5	-26,6
Mutui ipotecari edilizi	244,2	165,7	-78,5	-32,1
TOTALE SPESA PRESTAZIONI CREDITIZIE	1.167,2	1.041,8	-125,4	-10,7
Soggiorni vacanza Italia	12,4	13,6	1,2	9,7
Soggiorni studio all'estero	53,2	50,7	-2,5	-4,7
Borse di studio (medie e superiori)	17,8	7,2	-10,6	-59,6
Borse di studio (università e post laurea)	8,7	10,4	1,7	19,5
Master e dottorati	14,2	23,8	9,6	67,8
Spese ospiti convitti	9,6	9,6	0,0	0,0
Convenzione collegi universitari ⁽¹⁾	7,1	15,8	8,7	125,7
Convenzione con convitti nazionali ⁽¹⁾	4,9	7,0	2,0	40,0
Corsi di aggiornamento professionale ⁽¹⁾	10,8	8,7	-2,1	-19,5
Periodi di studio all'estero (Programma Itaca) ⁽²⁾	0,0	11,2	11,2	100,0
TOTALE SPESA PRESTAZIONI GIOVANI	138,7	158,0	19,3	13,9
Spese ospiti casa albergo	4,6	5,3	0,7	14,4
Soggiorni senior	6,6	3,2	-3,4	-51,5
Residenzialità convenzionata	5,0	23,4	18,4	368
Progetti di assistenza domiciliare	187,5	129,0	-58,5	-31,2
TOTALE SPESA PRESTAZIONI AGLI ANZIANI	203,7	160,9	-43,0	-21,1
Contributi accessori	0,3	0,0	-0,3	-100,0
Spese Liceo Com.ne	0,1	0,1	0,0	0,0
TOTALE ALTRE SPESE	0,4	0,1	-0,3	-75,0
TOTALE	1.510,0	1360,8	-149,2	-9,9

Fonte: INPS

⁽¹⁾ Il valore riportato include i benefici della Gestione Assistenza magistrale

⁽²⁾ La prestazione ha avuto inizio nel 2013, nel 2014 non è stato pubblicato alcun bando e nel 2015 è stata sostituita dal Progetto Itaca il cui bando è stato pubblicato in ottobre. Esiti del 2016.

Tabella App 5.2.30 - Spesa per prestazioni creditizie e sociali della Gestione ex INPDAP (mln di euro)

SPESE	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Piccoli Prestiti ⁽¹⁾	77.226	78.824	1.598	2,1
Prestiti pluriennali	9.270	7.076	-2.194	-23,7
Mutui ipotecari edilizi	2.112	1.773	-339	-16,1
TOTALE SPESA PRESTAZIONI CREDITIZIE	88.608	87.673	-935	-1,1
Soggiorni vacanza Italia	10.555	11.556	1.001	9,5
Soggiorni studio all'estero	20.606	24.935	4.329	21,0
Borse di studio (medie e superiori)	15.065	7.725	-7.340	-48,7
Borse di studio (università e post laurea)	3.873	3.479	-394	-10,2
Master e dottorati	1.240	2.607	1.367	110,2
Residenzialità giovani ⁽²⁾	5.218	4.450	-768	-14,7
Spese ospiti convitti	746	382	-364	-48,8
Convenzione collegi universitari	1.039	1.331	292	28,1
Convenzione con convitti nazionali	3.433	2.737	-696	-20,3
Corsi di aggiornamento professionale	9.274	9.362	88	0,9
Anno scolastico all'estero (High School Program sostituito dal Progetto Itaca ⁽³⁾)	430	823	823	100,0
TOTALE SPESA PRESTAZIONI GIOVANI	66.261	64.937	-894	-1,4
Ospiti casa albergo	159	155	-4	-2,5
Soggiorni senior	3.214	2.514	-700	-21,8
Residenzialità convenzionata (RSA)	257	485	228	88,7
Progetti di assistenza domiciliare (HCP)	40.056	32.489	-7.567	-18,9
Prestazioni integrative HCP	26.279	22.220	-4.059	-15,4
Prestazioni integrative HCP	13.777	10.269	-3.508	-25,5
TOTALE SPESA PRESTAZIONI AGLI ANZIANI	43.686	35.643	-8.043	-18,4
Contributi accessori ⁽⁴⁾	0	0	0	0
Altre prestazioni residuali ⁽⁵⁾	4	0	-4	-100,0
TOTALE ALTRE SPESE	4	0	-4	-100,0
TOTALE PRESTAZIONI CREDITIZIE E SOCIALI	198.559	188.253	-9.876	-5,0

Fonte: INPS

⁽¹⁾ Il valore riportato include i benefici della Gestione Assistenza magistrale

⁽²⁾ Comprende ospiti presso strutture di proprietà e convenzionate

⁽³⁾ La prestazione ha avuto inizio con la pubblicazione del bando a ottobre 2015 con il quale è stato sostituito il Progetto High School Program. Gli esiti hanno avuto inizio, appunto, nel 2016

⁽⁴⁾ Rimborsi per studenti master fuori sede in Italia e all' Estero (ad esaurimento)

⁽⁵⁾ Nonno House ormai ad esaurimento

Tabella App 5.2.31 - Spese per prestazioni creditizie e sociali ex IPOST (mln di euro)

SPESE	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Piccoli prestiti *	10,752	9,800	-0,952	-8,9
Prestiti pluriennali	22,249	18,564	-3,685	-16,6
TOTALE SPESA PRESTAZIONI CREDITIZIE	33,001	28,364	-4,637	-14,1
Soggiorni vacanza Italia	0,369	0,300	-0,069	-18,7
Soggiorni studio all'estero	0,735	0,930	0,195	26,5
Soggiorni estivi universitari	0,030	0,055	0,025	83,3
Convitti	0,002	0,000	-0,002	-100,0
Asilo nido	0,057	0,060	0,003	5,3
Bonus bebè	0,322	0,300	0,022	-6,8
Residenza universitaria	0,035	0,554	0,519	1482,9
Sussidi scolastici orfani	0,189	0,137	-0,052	-27,5
TOTALE PRESTAZIONI GIOVANI	1,709	2,336	0,597	34,3
Ospiti Casa Albergo (DIAMOND)	0,877	0,768	-0,109	-12,4
Soggiorni Senior *	0,867	0,884	0,019	2,2
Università terza età	0,015	0,015	0,000	0,0
Progetto assistenza handicap grave	0,100	0,113	0,013	13,0
Progetto assistenza gravi malattie *	0,307	0,383	0,076	24,8
TOTALE PRESTAZIONI AGLI ANZIANI	2,166	2,163	-0,003	-0,1
TOTALE	36,875	32,863	-4,041	-11,0

Fonte: INPS

* Comprende benefici mutualità

Tabella App 5.2.32 - Spese per prestazioni creditizie e sociali ex IPOST (mln di euro)

NUMERO	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Piccoli prestiti ⁽¹⁾	1.318	1.013	-305	-23,1
Prestiti pluriennali	916	654	-262	-28,6
PRESTAZIONI CREDITIZIE	2.234	1.667	-567	-25,3
Soggiorni vacanza Italia	570	210	-360	-63,1
Soggiorni studio all'estero	325	393	68	20,9
Soggiorni estivi universitari	0	147	147	100,0
Convitti	163	156	-7	-4,3
Asilo nido	143	193	50	35,0
Bonus bebè	643	597	-46	-7,2
Residenza universitaria	42	36	-6	-14,3
Sussidi scolastici orfani	0	63	63	100,0
TOTALE PRESTAZIONI AI GIOVANI	1.886	1.795	-91	-4,8
Ospiti Casa Albergo (DIAMOND)	28	23	-5	-17,9
Soggiorni Senior ⁽¹⁾	521	543	22	4,2
Università terza età	7	7	7	100,0
Progetto assistenza handicap grave	47	48	1	2,1
Progetto assistenza gravi malattie ⁽¹⁾	383	236	-147	-38,4
TOTALE PRESTAZIONI AGLI ANZIANI	986	857	-129	-13,1
TOTALE	5.106	4.319	-787	-15,4

Fonte: INPS

⁽¹⁾ Comprende benefici mutualità

Tabella App 5.2.33 - Gestione ex INPDAP Spesa prestazioni Assistenza agli anziani (mln di euro)

INIZIATIVE	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Case albergo	4,6	5,3	0,7	15,2
Soggiorni senior	5,8	3,2	-2,6	-44,8
Residenza Sanitaria Assistita	5,0	23,4	18,4	368,0
Home Care premium	187,5	129,0	-58,5	-31,2
TOTALE	202,9	160,9	-42,0	-20,7

Fonte: INPS

Tabella App 5.2.34 - Gestione ex INPDAP Numero prestazioni Assistenza agli anziani

PRESTAZIONI	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Case albergo	159	155	-4	-2,5
Soggiorni senior	3.214	2.514	-700	-21,8
Residenza Sanitaria Assistita	257	485	228	88,7
Home Care premium (Prestazioni integrative)	26.279	22.220	-4.059	-15,4
Home Care premium (Prestazioni prevalenti)	13.777	10.269	-3.508	-25,5
TOTALE	43.686	35.643	-8.043	-18,4

Fonte: INPS

5.3 Allegati capitolo "I SERVIZI AGLI UTENTI, IL PERSONALE E L'AZIONE DI VIGILANZA"

Tabella App 5.3.1 - Domande Telematiche Gestione Privata distribuite per Canali, Aree, Soggetti

SOGGETTI	WEB								CONTACT CENTER								ALTRO								TOTALE COMPLESSIVO	
	ENTRATE		PENSIONI		PRESTAZIONI SOSTEGNO REDDITO		TOTALE		ENTRATE		PENSIONI		PRESTAZIONI SOSTEGNO REDDITO		TOTALE		ENTRATE		PRESTAZIONI SOSTEGNO REDDITO		TOTALE		2015	2016		
	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016				
PATRONATO	121.616	22.193	1.728.050	1.577.439	5.107.061	4.753.864	6.956.727	6.353.496	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6.956.727	6.353.496	
CAF	0	0	0	0	4.474.368	5.794.620	4.474.368	5.794.620	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.474.368	5.794.620	
CITTADINO	601.886	612.858	52.735	55.838	1.891.311	2.203.790	2.545.932	2.872.486	4.145	4.513	421	364	196.907	163.769	201.473	168.646	0	0	0	0	0	0	0	2.747.405	3.041.132	
CONSULENTE RAPP. LEGALE	2.112.994	1.705.065	0	0	0	0	2.112.994	1.705.065	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.112.994	1.705.065	
AZIENDA	0	0	0	0	334.590	221.881	334.590	221.881	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	334.590	221.881	
ALTRO	129.394	83.628	22.598	22.849	500	328	152.492	106.805	267	240	0	0	325	243	592	483	0	0	1.198	7.092	1.198	7.092	154.282	114.380		
ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA	93.748	76.102	0	0	0	0	93.748	76.102	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	93.748	76.102	
COMUNI	0	0	0	0	25.693	28.582	25.693	28.582	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	25.693	28.582	
COMUNICA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	35.180	40.071	0	0	35.180	40.071	35.180	40.071		
SEDE	13	7	0	0	0	0	13	7	25.812	0	0	0	0	0	25.812	0	0	0	0	0	0	0	25.825	18.464		
TOTALI	3.059.651	2.499.853	1.803.383	1.656.126	11.833.523	13.003.065	16.696.557	17.159.044	30.224	23.210	421	364	197.232	164.012	227.877	187.586	35.180	40.071	1.198	7.092	36.378	47.163	16.960.812	17.393.793		

Fonte: INPS

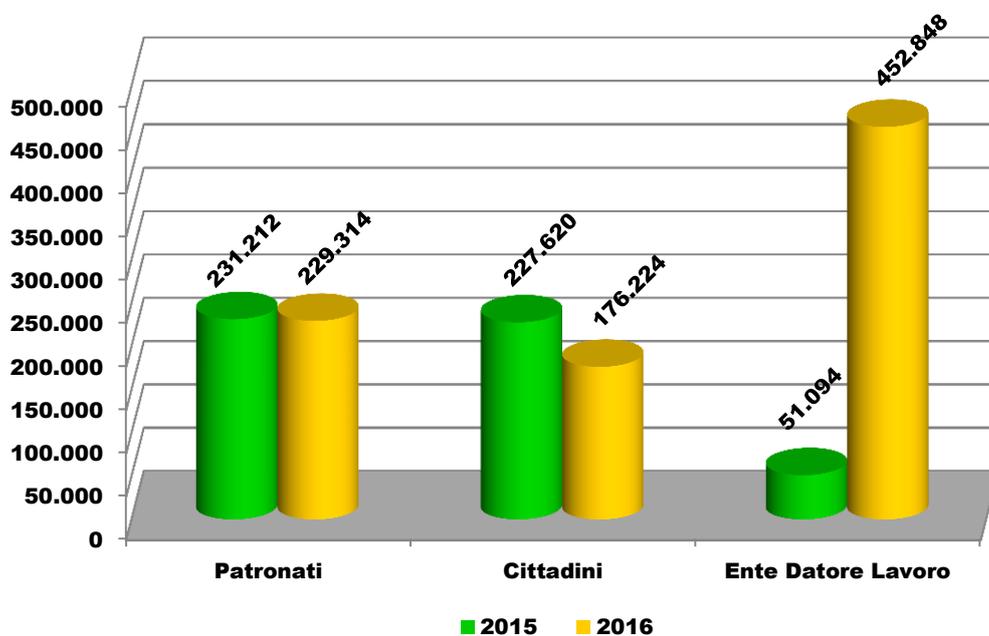
Tabella App. 5.3.2 - Utilizzo Servizi On Line per Gestioni

TIPOLOGIA SERVIZI	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
SERVIZI ex ENPALS				
Lavoratori, Pensioni, imprese *	346.153	395.635	49.482	14,3
SERVIZI ex INPDAP				
Area Previdenza 96 tipologie di moduli da web (Cittadino + patronato)	280.312	271.117	-9.195	-3,3
Area Welfare 45 tipologie di moduli da web (cittadino)	120.564	124.298	3.734	3,1
Area Credito 65 tipologie di moduli da web (cittadino)	55.473	50.209	-5.264	-9,5
Area Entrate 6 tipologie di moduli da web (cittadino)	1501	1614	113	7,5
Area Posizione assicurativa 1 tipologia di moduli da web (Cittadino + patronato)	0	0	0	0
Area Reclami 1 tipologia di moduli da web (Cittadino)	682	0	-682	-100,0

Fonte: INPS

* Si riferisce alle domande del servizio "Richiesta di certificati di agibilità" che dal 2015 sono ricompresi in quelli dei servizi erogati ai cittadini ed imprese della gestione privata

Grafico App 5.3.1 – Gestione Pubblica - Flusso domande telematiche

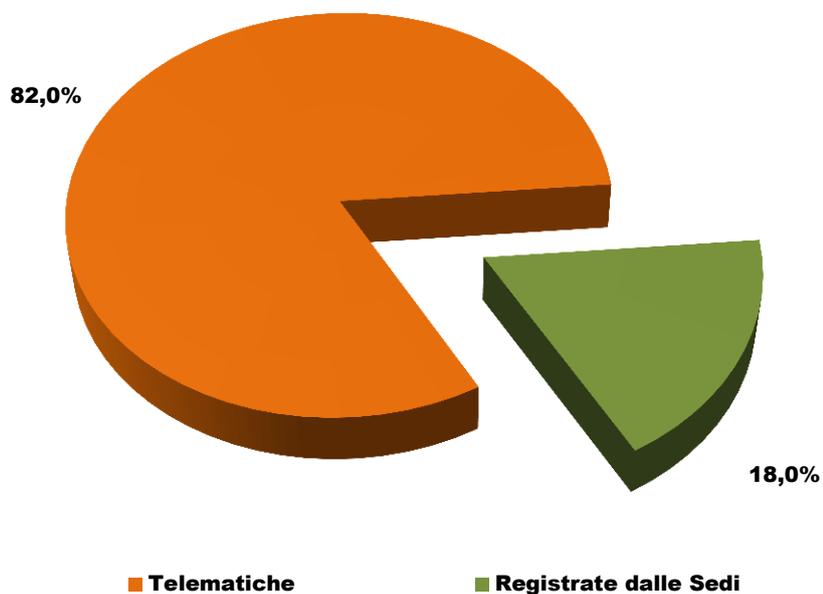


Fonte: INPS

Tabella App. 5.3.3 - Principali servizi forniti dal Contact Center Multicanale (CCM)

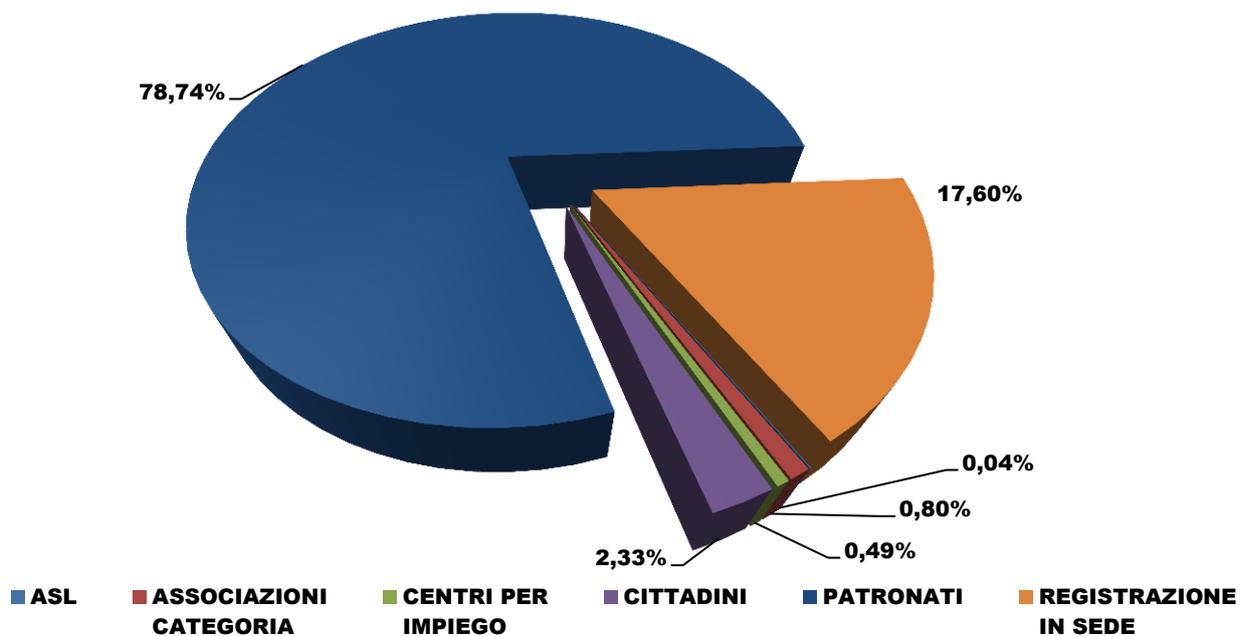
INPS	Rilascio del PIN online (codice personale di identificazione) e conversione in PIN dispositivo
	Variazione dell'indirizzo di residenza
	Informazioni e assistenza sul servizio "La mia pensione futura"
	Informazioni su pensioni, prestazioni temporanee e contributi individuali
	Acquisizione delle domande di pensione, di versamenti volontari, di accredito del servizio di leva, delle dichiarazioni reddituali e di ricongiunzione
	Acquisizione delle comunicazioni di cambio indirizzo di reperibilità durante la malattia
	Iscrizione online dei lavoratori parasubordinati, dei prestatori di lavoro accessorio e delle casalinghe
	Spedizione di duplicati di documenti agli assicurati (estratto conto assicurativo, Certificazione unica, ecc.)
	Servizi per i datori di lavoro domestico: iscrizione, variazione, sospensione e cessazione dei rapporti di lavoro domestico; simulazione del calcolo dei contributi per i lavoratori domestici e invio del MAV per il pagamento; domanda di rimborso per contributi pagati in modo anomalo; Informazioni e invio copia della ricevuta di pagamento online dei contributi per lavoratori domestici
	Acquisizione certificati di malattia, supporto per tutte le altre certificazioni rilasciabili attraverso i servizi messi a disposizione dei medici sul Portale INPS (certificati di decesso, di maternità, di invalidità civile, per le cure termali, ...)
	Informazioni e invio copia della ricevuta di pagamento online dei contributi per versamenti volontari, riscatto della laurea e ricongiunzioni contributive
	Informazioni e acquisizione delle domande di prestazioni (disoccupazione e mobilità, maternità e congedo parentale, congedi e permessi per diversamente abili, assegni al nucleo familiare, NASpl, ASDI, DISSCOLL, T.F.R. esattoriali, domande di TFR e crediti diversi aò FONDO GARANZIA, Cure termali, ...)
	Indirizzi e orari degli uffici INPS, anche tramite risponditore automatico
	Attivazione dei voucher per Buoni lavoro occasionale
	Assistenza sui servizi internet
	Acquisizione domande per servizi di credito e welfare (soggiorni ENAM, borse di studio/master, mutui ipotecari edilizi, istanza anticipata di estinzione, piccoli prestiti per pensionati, presiti pluriennali per iscritti e pensionati, assistenza domiciliare, prestazioni ex IPOST, ...)
	Acquisizione domande di prestazioni di fine servizio e per la previdenza complementare dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche
	Servizio automatico di consultazione dello stato di una domanda presentata, per fornire agli utenti, in particolare alle categorie deboli quali anziani, disabili, invalidi, soggetti con difficoltà economiche, la possibilità di conoscere in modo semplice, rapido e comodo lo stato di una pratica presentata all'Istituto
	Servizio automatico per la comunicazione dell'importo da pagare e l'invio, al proprio indirizzo email o all'indirizzo di residenza censito negli archivi, dei bollettini MAV precompilati per il pagamento dei contributi dei lavoratori domestici
	Servizio automatico per la verifica dello stato dei pagamenti effettuati dall'Istituto per le prestazioni erogate agli utenti (pensioni e prestazioni a sostegno del reddito)
Servizio automatico di consultazione dello stato di un quesito Linea INPS, per fornire agli utenti, la possibilità di conoscere in modo semplice, rapido e comodo lo stato di un quesito inviato ai funzionari dell'Istituto per conto dell'utente da parte degli operatori del CCM	
INAIL	Informazioni sulle modalità di richiesta delle credenziali di accesso per le diverse tipologie di utenti,
	Informazioni generali su prestazioni temporanee
	Informazioni generali sulle rendite
	Informazioni sugli adempimenti a carico delle aziende
	Informazioni sugli adempimenti relativi al settore Ricerca
	Informazioni sugli adempimenti relativi al settore Navigazione Marittima
	Informazioni sul Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC online)
	Informazioni sulla Certificazione Unica
	Informazioni su incentivi e finanziamenti per interventi di prevenzione e sicurezza
	Informazioni sull'assicurazione contro gli infortuni domestici
	Informazioni sulle attività di certificazione, verifica e innovazione svolte dall'Inail
	Informazioni su prestazioni ex SPORTASS
	Informazioni su indirizzi e orari degli Uffici Inail
	Supporto tecnico sui servizi on line disponibili sul portale Inail per le varie tipologie di utenza
	Supporto tecnico per le richieste residuali di DURC che vengono ancora effettuate tramite il sito dello Sportello Unico Previdenziale
	Servizio di variazione anagrafica per gli assicurati contro gli infortuni domestici
	Iscrizione e conferma prenotazione ai Percorsi formativi per RSPP e ASPP (ai sensi del Decreto Legislativo 81/2008)
	Prenotazione appuntamenti con i funzionari delle sedi INAIL
	Compilazione autoliquidazione per artigiani senza dipendenti
	Rinvio delle credenziali di accesso ai servizi on line (INVIO PIN2)
Informazioni di dettaglio sui pagamenti erogati riguardanti rendite dirette o ai superstiti	
Accesso allo Sportello Virtuale Lavoratori	
Fonte: INPS	

Grafico App 5.3.3 – Domande telematiche Invalidità Civile e registrate dalle sedi



Fonte: DCOSI - elaborazione comunicata il 14 giugno 2017

Grafico App 5.3.4 – Domande Invalidità Civile registrate secondo provenienza



Fonte: DCOSI - elaborazione comunicata il 14 giugno 2017

Tabella App 5.3.4 – Invalidità Civile – Ripartizione per Regioni e Tipologia di Prestazione - Anno 2016

REGIONI	MEDIA ACCERTAMENTI RICHIESTI PER DOMANDA	TOTALE DOMANDE REGISTRATE SOGGETTI ESTERNI	TOTALE DOMANDE REGISTRATE DALLE SEDI	TOTALE DOMANDE REGISTRATE	ACCERTAMENTI RICHIESTI					
					INVALIDITA' CIVILE	CECITA' CIVILE	SORDITA'	HANDICAP (Legge 104/92)	COLLOCAMENTO MIRATO (Legge 68/99)	TOTALE
ABRUZZO	1,70	34.587	8.765	43.352	37.402	1.063	430	30.990	3.727	73.612
BASILICATA	1,59	14.945	2.453	17.398	15.251	463	197	11.256	556	27.723
CALABRIA	1,48	56.753	13.084	69.837	58.286	1.275	930	38.852	3.887	103.230
CAMPANIA	1,65	148.510	29.216	177.726	147.883	2.833	3.958	127.963	11.298	293.935
EMILIA ROMAGNA	1,82	97.764	19.599	117.363	106.364	1.962	1.193	94.727	8.951	213.197
FRIULI VENEZIA GIULIA	1,79	22.439	4.141	26.580	23.834	465	363	20.491	2.398	47.551
LAZIO	1,64	141.563	39.650	181.213	147.369	2.623	2.065	130.315	14.107	296.479
LIGURIA	1,81	36.625	6.391	43.016	38.745	900	726	33.041	4.277	77.689
LOMBARDIA	1,85	179.439	38.450	217.889	196.952	3.688	2.773	177.979	22.362	403.754
MARCHE	1,72	35.066	7.801	42.867	36.761	864	354	31.827	3.897	73.703
MOLISE	1,47	9.139	1.919	11.058	9.476	270	202	6.190	169	16.307
PIEMONTE	1,61	99.660	13.221	112.881	99.871	1.985	1.313	71.723	6.598	181.490
PUGLIA	1,67	107.580	25.902	133.482	119.915	2.627	1.959	88.869	9.488	222.858
SARDEGNA	1,72	39.126	9.607	48.733	41.333	782	736	37.640	3.510	84.001
SICILIA	1,73	130.490	32.448	162.938	142.201	3.855	2.467	122.081	11.462	282.066
TOSCANA	1,68	77.047	14.312	91.359	80.948	1.827	1.073	65.860	3.995	153.703
UMBRIA	1,52	25.959	5.223	31.182	25.680	629	158	18.906	2.073	47.446
VENETO	1,90	85.750	14.524	100.274	91.628	2.109	1.222	81.599	13.876	190.434
TOTALE	1,69	1.342.442	286.706	1.629.148	1.419.899	30.220	22.119	1.190.309	126.631	2.789.178

Fonte: DCOSI - elaborazione comunicata il 14 giugno 2017

Tabella App 5.3.5 – Produzione omogeneizzata lorda per Regione *

REGIONE	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2016	VARIAZIONE PERCENTUALE
PIEMONTE	1.386.096	1.320.191	-4,8
VALLE D'AOSTA	54.696	48.382	-11,5
LOMBARDIA	2.880.132	2.700.504	-6,2
LIGURIA	564.722	548.731	-2,8
TRENTINO ALTO ADIGE	334.845	344.649	2,9
VENETO	1.481.144	1.427.442	-3,6
FRIULI VENEZIA GIULIA	457.352	437.632	-4,3
EMILIA ROMAGNA	1.579.760	1.453.487	-8,0
TOSCANA	1.227.163	1.201.021	-2,1
UMBRIA	358.929	348.528	-2,9
MARCHE	621.756	650.873	4,7
LAZIO	2.042.585	2.050.143	0,4
ABRUZZO	572.256	619.230	8,2
MOLISE	147.567	143.071	-3,0
CAMPANIA	1.646.948	1.982.648	20,4
PUGLIA	1.352.584	1.495.658	10,6
BASILICATA	225.535	241.442	7,1
CALABRIA	958.743	984.281	2,7
SICILIA	1.597.356	1.696.099	6,2
SARDEGNA	569.276	629.562	10,6
TOTALE NAZIONALE	20.059.445	20.323.574	1,3

Fonte: Piano Budget 2016

* Totale aree al netto di supporto e consulenza, comprensivo di vigilanza e amministrativo contenzioso

Tabella App. 5.3.6 - Gestione Privata, Pubblica e Lavoratori spettacolo - Richieste di prestazioni / servizi (in pezzi effettivi)				
	2015 **	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
SERVIZI AGLI UTENTI				
Servizi ai lavoratori e ai pensionati	9.720.203	9.338.064	-382.139	-3,9
Servizi a sostegno dell'occupazione e del reddito	32.156.779	31.372.755	-784.024	-2,4
Servizi collegati a requisiti socio-sanitari	1.635.307	1.664.824	29.517	1,8
Prodotti ad elevata specializzazione	546.032	522.413	-23.619	-4,3
Prestazioni di fine servizio e previdenza complementare	754.250	827.204	72.954	9,7
Credito e Welfare	274.678	310.812	36.134	13,2
SERVIZI INTERNI				
Processi gestionali *	35.210.417	38.921.898	3.711.481	10,5
Accertamento e gestione del credito **	28.052.381	42.759.813	14.707.432	52,4
Verifiche amministrative	664.432	632.604	-31.828	-4,8
Controllo prestazioni	20.932.997	20.787.988	-145.009	-0,7
Gestione Ricorsi Amministrativi	452.615	819.721	367.106	81,1
Fonte: verifica				
* Nuova distribuzione delle attività a seguito della piena attuazione della Circolare 36/2014				
** La forte variazione dipende dalla valorizzazione nel 2016 di prestazioni e servizi già garantiti nel 2015 ma non ancora rilevati dalle procedure di gestione				

Tabella App 5.3.7 - Gestione pubblica - Richieste di prestazioni / servizi (in pezzi effettivi)				
	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
SERVIZI AGLI UTENTI				
Pensioni	504.639	542.107	37.468	7,4
Prestazioni di Fine Servizio e Previdenza Complementare	754.250	827.204	72.954	9,7
Credito e Welfare	274.678	310.812	36.134	13,2
SERVIZI INTERNI				
Entrate Contributive*	132.311	22.012.478	21.880.167	16536,9
Posizione Assicurativa e Implementazione Volontaria **	15.091.438	15.511.533	420.095	2,8
Fonte: Verifica anno 2015 e anno 2016				
* La forte variazione dipende dalla valorizzazione nel 2016 di prestazioni e servizi già garantiti nel 2015 ma non ancora rilevati dalle procedure di gestione				
** Nel servizio sono incluse lavorazioni di correzione segnalazioni della posizione assicurativa pari a 14.227.187 per il 2015 e 14.656.483 per il 2016				

Tabella App. 5.3.8 - Numero e Incidenza percentuale dei dipendenti distinti per genere ed aree funzionali

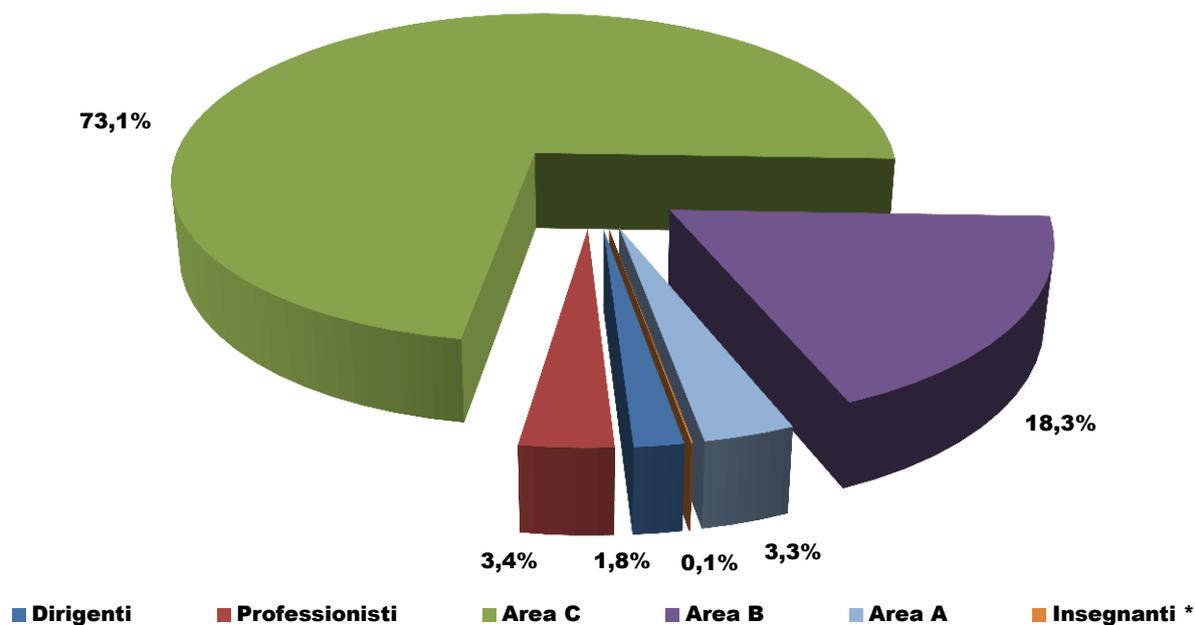
QUALIFICHE	2015				2016			
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	VALORE PERCENTUALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	VALORE PERCENTUALE
Dirigenti	290	211	501	1,7	286	209	495	1,7
Medici Professionisti	559	399	958	3,3	564	402	966	3,4
Ispettori Generali Direttori di Divisione *	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0
Area C	8.798	12.467	21.265	73,5	8.624	12.109	20.733	73,1
Area B	2.054	3.149	5.203	18,0	2.065	3.129	5.194	18,3
Area A	627	346	973	3,4	614	334	948	3,3
Insegnanti **	3	17	20	0,1	2	18	20	0,1
TOTALE	12.331	16.589	28.920	100,0	12.155	16.201	28.356	100,0

Fonte: INPS

* Ruolo ad esaurimento

** Insegnanti del Liceo delle Scienze Umane di San Bartolomeo, struttura scolastica acquisita a seguito dell'incorporazione dell'ex INPDAP

Grafico App. 5.3.6 - Distribuzione percentuale del personale INPS tra le Aree



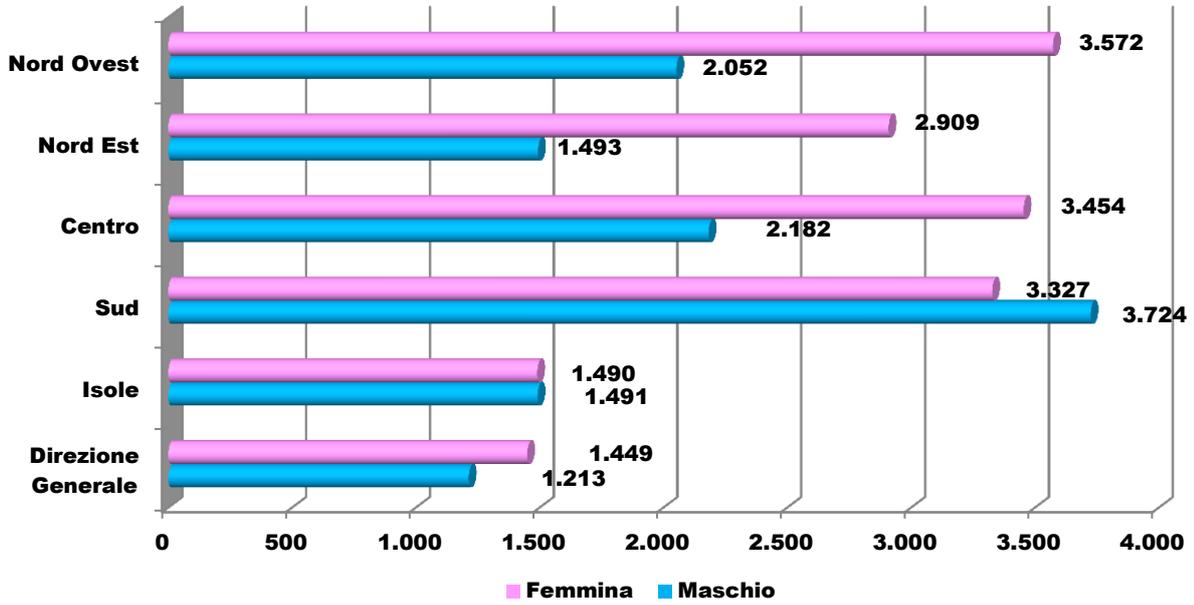
Fonte: INPS

* Insegnanti del Liceo delle Scienze Umane di San Bartolomeo, struttura scolastica acquisita a seguito dell'incorporazione dell'ex INPDAP

Tabella App 5.3.9 - Numero ed età media del personale suddiviso per genere e per regione nel 2016

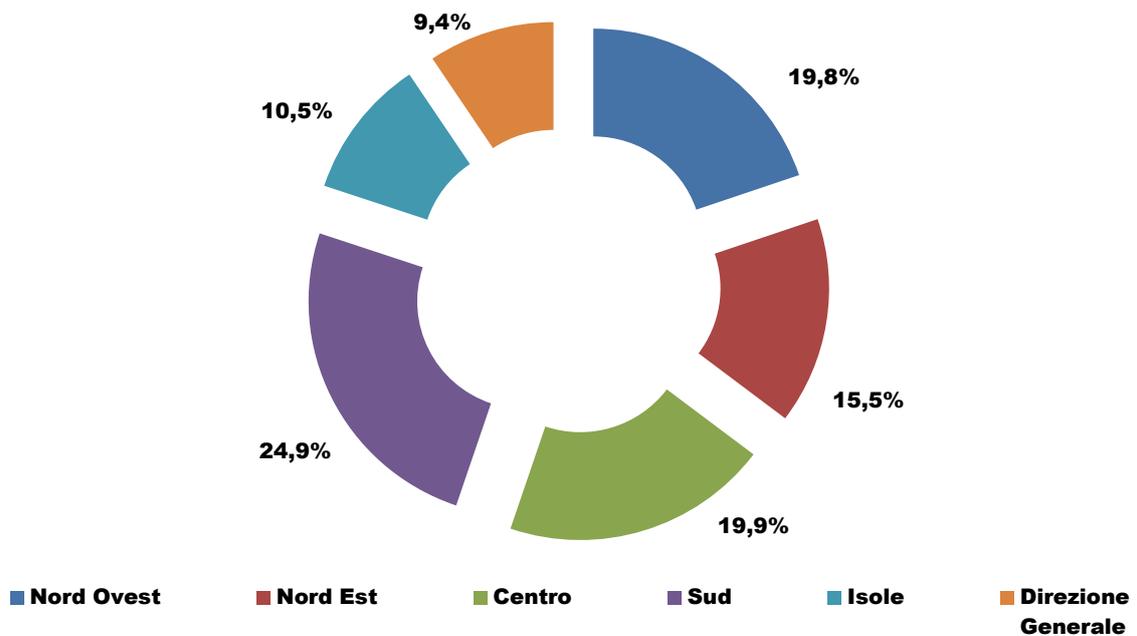
REGIONE	DIPENDENTI MASCHI	ETÀ MEDIA	DIPENDENTI FEMMINE	ETÀ MEDIA	DIPENDENTI TOTALI	ETÀ MEDIA REGIONALE
ABRUZZO	342	57,0	485	55,0	827	56,0
BASILICATA	166	56,0	161	56,0	327	56,0
CALABRIA	631	57,0	675	55,0	1306	56,0
CAMPANIA	1.481	55,0	1.071	54,0	2552	55,0
EMILIA ROMAGNA	541	55,0	1210	55,0	1751	55,0
FRIULI VENEZIA GIULIA	189	57,0	383	54,0	572	56,0
LAZIO	1.129	57,0	1.754	55,0	2883	56,0
LIGURIA	293	56,0	429	55,0	722	56,0
LOMBARDIA	1.197	55,0	2.035	53,0	3232	54,0
MARCHE	299	56,0	488	54,0	787	55,0
MOLISE	98	57,0	123	54,0	221	56,0
PIEMONTE	533	56,0	1058	54,0	1591	55,0
PUGLIA	1.006	56,0	812	53,0	1818	55,0
SARDEGNA	324	56,0	516	54,0	840	55,0
SICILIA	1.167	56,0	974	54,0	2141	55,0
TOSCANA	556	56,0	939	55,0	1495	56,0
TRENTINO ALTO ADIGE	163	54,0	286	52,0	449	53,0
UMBRIA	198	57,0	273	55,0	471	56,0
VALLE D'AOSTA	29	55,0	50	54,0	79	55,0
VENETO	600	56,0	1.030	54,0	1630	55,0
DIREZIONE GENERALE	1.213	55,0	1.449	54,0	2662	55,0
TOTALE	12.155	56,0	16.201	54,2	28.356	55,0
Fonte: INPS						

Grafico App 5.3.7 – Personale ripartito per area geografica e genere



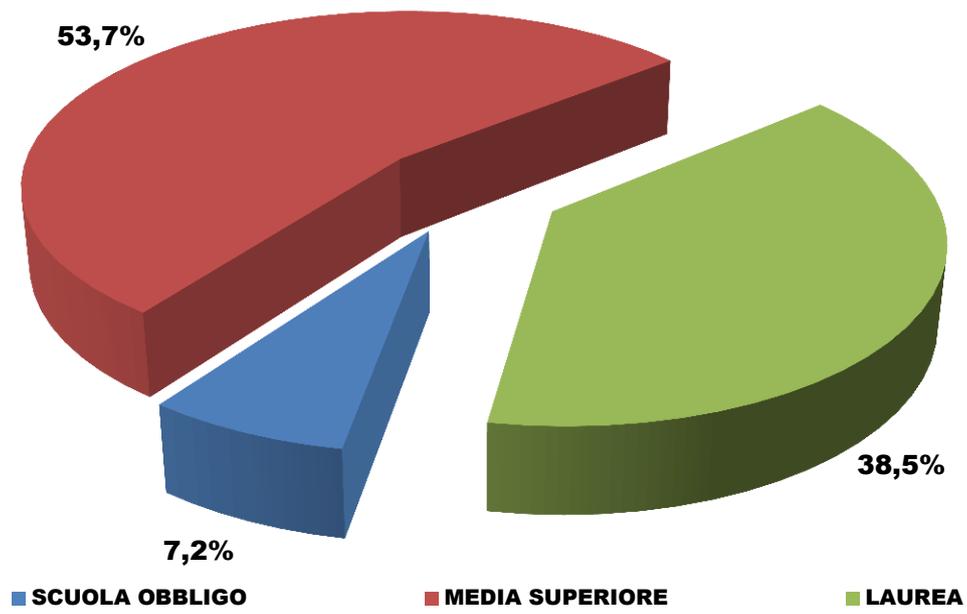
Fonte: INPS

Grafico App 5.3.8 – Distribuzione percentuale per area geografica del personale INPS



Fonte: INPS

Grafico App 5.3.9 – Suddivisione del Personale per titolo di studio



Fonte: INPS

5.4 Quadro normativo

NOVITA' LEGISLATIVE

In questo paragrafo vengono indicati i più rilevanti provvedimenti legislativi, emanati nel 2016 e 2017, che hanno maggior impatto sulle attività dell'Istituto.

LE ATTIVITA' DELL'INPS

LE ENTRATE, GLI ASSICURATI E I CONTRIBUENTI

Decreto del 7 aprile 2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali recante "Incentivi al passaggio al lavoro part-time in prossimità del pensionamento di vecchiaia, ai sensi dell'art. 1, comma 284, della legge 28 dicembre 2015, n. 208" (legge di stabilità 2016), che disciplina, tra l'altro, il procedimento volto alla concessione del part-time agevolato nei confronti del personale del settore privato, che maturerà i requisiti per la pensione di vecchiaia entro il 2018.

Legge 21 luglio 2016, n. 145 recante "Disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali" che, tra l'altro, prevede alcune modifiche previdenziali e pensionistiche nonché di trattamento di fine rapporto, connesse all'impiego di militari inquadrati nei contingenti delle missioni internazionali.

Legge 4 agosto 2016, n. 163 recante "Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, concernenti il contenuto della legge di Bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della legge 24 dicembre 2012, n. 243". La legge modifica il contenuto della legge di contabilità, integrando in un unico provvedimento i due strumenti principali della manovra finanziaria annuale (disegno di legge di Bilancio e legge di stabilità), variando, pertanto, i tempi di presentazione dei documenti finanziari.

Decreto Legge 22 ottobre 2016, n. 193 recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili", ove, tra l'altro, si dispone la soppressione di Equitalia.

Legge 11 dicembre 2016, n. 232 avente ad oggetto "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e Bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019" (legge di stabilità 2017) che contiene una serie di norme di rilievo per l'Istituto, fra le quali si evidenziano quelle relative a:

- rimodulazione di investimenti degli enti di previdenza in fondi immobiliari pubblici;
- introduzione dell'APE volontaria e APE sociale in via sperimentale, dal 1 maggio 2017 al 31 dicembre 2018, inteso come l'anticipo finanziario a garanzia

pensionistica (c.d. APE), nonché una indennità, a favore di determinate categorie di soggetti in condizioni di disagio sociale, spettante fino alla maturazione dei requisiti pensionistici (c.d. APE sociale). L'APE volontaria viene definito come un prestito concesso da un soggetto finanziatore e coperto da una polizza assicurativa obbligatoria per il rischio di premorienza che viene corrisposto a soggetti che siano in possesso di specifici requisiti;

- riduzione dell'aliquota contributiva degli iscritti alla gestione separata INPS in misura pari al 25%;
- rideterminazione dal 2017 dell'importo e delle modalità di fruizione della c.d. quattordicesima, cioè della somma aggiuntiva introdotta dal D.L. n. 81/2007 - convertito con modificazioni in legge n. 127/2007 - al fine di incrementare i trattamenti pensionistici di importo più basso;
- RITA - Rendita integrativa temporanea anticipata, che consiste nella possibilità di erogazione anticipata delle prestazioni della previdenza complementare, la cui entità verrà definita in relazione al montante contributivo accumulato, richiesto quale presupposto per l'erogazione della pensione integrativa, che verrà corrisposta fino al conseguimento dei requisiti pensionistici del regime obbligatorio;
- modifica dei requisiti per l'accesso al c.d. cumulo dei periodi assicurativi ai fini pensionistici;
- *no tax area pensionati: viene stabilita una disciplina uniforme per le detrazioni dall'imposta lorda IRPEF spettanti con riferimento ai redditi da pensione, estendendo ai soggetti di età inferiore a 75 anni la misura delle detrazioni già prevista per i pensionati di età più avanzata. La misura della detrazione è differenziata a seconda dell'importo del reddito complessivo;*
- misura di salvaguardia: viene attuato l'ottavo intervento di salvaguardia in relazione ai nuovi requisiti introdotti dalla riforma pensionistica del 2011 (c.d. Riforma Fornero). Con il nuovo intervento, si garantisce l'accesso al trattamento previdenziale con i vecchi requisiti ad un massimo di ulteriori 30.700 soggetti. Di conseguenza, il numero massimo di soggetti salvaguardati viene stabilito in poco più di 200.000;
- la c.d. 'opzione donna' fruibile dalle lavoratrici che, al 31 dicembre 2015, avessero un'età pari o superiore a 57 anni, se dipendenti, o a 58 anni, se autonome, e che alla medesima data non avessero maturato i requisiti previsti per effetto dell'incremento della speranza di vita. Resta fermo il possesso, alla medesima data, di un'anzianità contributiva pari o superiore a 35 anni e la condizione che la lavoratrice opti per il sistema di calcolo contributivo integrale;
- pensione inabilità lavoratori amianto: a decorrere dal 2017, viene riconosciuto il diritto alla pensione di inabilità per i soggetti affetti da alcune malattie connesse all'esposizione lavorativa all'amianto anche nel caso in cui manchi il presupposto dell'assoluta e permanente impossibilità di svolgere qualsiasi attività lavorativa. L'unico requisito richiesto sarà dunque nel versamento a favore dell'assicurato di almeno cinque anni di contributi nell'intera vita lavorativa;
- esonero contributivo alternanza scuola-lavoro a favore dei datori di lavoro privati, che assumono a tempo indeterminato studenti, che abbiano svolto attività di

alternanza scuola-lavoro o periodi di apprendistato presso il medesimo datore di lavoro, nel limite massimo di un importo di esonero pari a 3.250 euro su base annua, per un periodo massimo di trentasei mesi;

- premio alla nascita e congedo obbligatorio per il padre lavoratore: viene riconosciuto a decorrere dal 1 gennaio 2017, un premio alla nascita o all'adozione di minore, pari a 800 euro, che può essere chiesto dalla futura madre all'INPS al compimento del settimo mese di gravidanza.

Legge 20 aprile 2017, n. 49 avente ad oggetto " Conversione in legge del decreto-legge 17 marzo 2017, n. 25, recante disposizioni urgenti per l'abrogazione delle disposizioni in materia di lavoro accessorio, nonché per la modifica delle disposizioni sulla responsabilità solidale in materia di appalti". La legge converte, senza modifiche, il decreto-legge n. 25/2017 c.d. di "abrogazione *voucher*". In particolare, è previsto un periodo transitorio per i buoni lavoro (*voucher*) richiesti entro il 17 marzo 2017 (data di entrata in vigore del decreto), che potranno essere utilizzati fino al 31 dicembre 2017.

Decreto Legge 24 aprile 2017, n. 50 recante "Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo". La manovra correttiva in esame prevede:

- l'estensione dell'ambito di applicazione del c.d. split payment (meccanismo della scissione dei pagamenti dell'IVA) anche alle operazioni effettuate nei confronti di altri soggetti che, a legislazione vigente, pagano l'imposta ai loro fornitori secondo le regole generali. Al riguardo si ricorda che l'articolo 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 - nella versione attualmente vigente - stabilisce un meccanismo di scissione in base al quale alcune pubbliche amministrazioni, tra le quali anche l'INPS - ancorché non rivestano la qualità di soggetto passivo dell'IVA, debbono versare direttamente all'erario l'imposta sul valore aggiunto che è stata addebitata loro dai fornitori;
- la completa dismissione del patrimonio immobiliare da reddito dell'INPS, nel rispetto dei vincoli di legge ad esso applicabili, anche attraverso il conferimento di parte del patrimonio a fondi di investimento immobiliare costituiti dalla società di gestione del risparmio, con l'obiettivo di perseguire una maggiore efficacia operativa ed una maggiore efficienza economica;
- l'istituzione di una zona franca urbana nei Comuni delle Regioni del Lazio, dell'Umbria, delle Marche e dell'Abruzzo colpiti dagli eventi sismici che si sono susseguiti a far data dal 24 agosto 2016. Il secondo comma dell'articolo in esame prevede poi che le imprese, che abbiano la sede principale o l'unità locale all'interno di detta zona franca e che abbiano altresì subito, a causa degli eventi sismici, la riduzione del fatturato almeno pari al 25 per cento della media relativa ai tre periodi di imposta precedenti a quello in cui si è verificato il sisma, possano ottenere una serie di benefici, tra cui l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a carico dei datori di lavoro.

Legge 21 giugno 2017, n. 96 avente ad oggetto "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo". L'articolo 54-bis reca la

disciplina delle prestazioni occasionali, del libretto famiglia e del contratto di prestazione occasionale.

Viene ammessa la possibilità di acquisire prestazioni di lavoro occasionali, intendendosi come tali le attività lavorative che danno luogo, nel corso di un anno civile a compensi di importo complessivamente non superiore a 5.000 euro per ciascun prestatore o utilizzatore o a compensi di importo non superiore a 2.500 euro per le prestazioni complessivamente rese da ogni prestatore in favore del medesimo utilizzatore. Possono far ricorso a dette prestazioni:

- a) le persone fisiche, che potranno fruire di esse utilizzando il Libretto Famiglia e comunque dovranno farlo al di fuori dell'esercizio dell'attività professionale o di impresa familiare da esse eventualmente esercitata;
- b) gli altri utilizzatori, che potranno farvi ricorso tramite il contratto di prestazione occasionale, quale disciplinato dal comma 13 dell'articolo in esame.

Viene inoltre disposto che ciascun utilizzatore – persona fisica – può acquistare attraverso la piattaforma informatica INPS21 ovvero presso gli uffici postali, un libretto nominativo prefinanziato, denominato «Libretto Famiglia», da utilizzare poi per il pagamento delle prestazioni occasionali rese a suo favore da uno o più prestatori nell'ambito di piccoli lavori domestici, compresi lavori di giardinaggio, di pulizia o di manutenzione, assistenza domiciliare ai bambini e alle persone anziane, ammalate o con disabilità e insegnamento privato supplementare.

LE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

Decreto 3 febbraio 2016, n. 94343 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali recante "*Fondo di integrazione salariale*", che disciplina il nuovo fondo di integrazione salariale, di cui all'art. 28, comma 4, e all'art. 29 del d.lgs. n. 148/2015, che sostituisce quello precedentemente istituito con Decreto interministeriale n. 79141 del 7 febbraio 2014. Vengono regolamentati nel Fondo: l'ambito di applicazione, i destinatari, l'amministrazione, i compiti del Comitato amministratore, le prestazioni (assegno di solidarietà, assegno ordinario), la durata massima complessiva delle prestazioni, le modalità di erogazione e termine di rimborso delle stesse, il finanziamento, gli obblighi di Bilancio.

GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI

Decreto 24 febbraio 2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali recante "*Modifica del Decreto 4 aprile 2002 in materia di attribuzione dell'indennità di maternità alle lavoratrici della Gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge n. 335/1995*", che prevede il diritto all'indennità di maternità per un periodo di cinque mesi

alle lavoratrici iscritte alla Gestione separata, in caso di adozione e di affidamento preadottivo di un minore.

Decreto del 23 maggio 2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con Ministero dell'Economia e delle Finanze recante "*Prosecuzione della sperimentazione dell'assegno di disoccupazione (ASDI)*" che conferma la prosecuzione della sperimentazione relativa al riconoscimento della prestazione assegno di disoccupazione (ASDI), nei limiti della risorse disponibili, nei confronti dei lavoratori che abbiano fruito, entro il 31 dicembre 2016, della NASpI per la sua durata massima.

Decreto 26 maggio 2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali avente ad oggetto "*Avvio del Sostegno per l'Inclusione attiva (SIA) su tutto il territorio nazionale*" reca indicazioni sul Sostegno per l'Inclusione Attiva, ora esteso a tutto il territorio nazionale, fornendo le linee guida, nonché i rinnovati criteri e le procedure operative. L'Istituto riceve dai Comuni le domande di benefici economici, presentate dai soggetti svantaggiati ed effettua i controlli sulla sussistenza dei requisiti di natura socio-economica richiesti dalla legge.

Legge 22 giugno 2016, n. 112 recante "*Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare*". Questa legge c.d. "*Dopo di noi*", reca disposizioni in materia di assistenza alle persone con disabilità grave, per disciplinare la gestione degli stessi dopo la morte dei familiari che li accudiscono.

Decreto Direttoriale 16 novembre 2016, n. 367 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e ANPAL recante "*Incentivo Occupazione Sud*". Il decreto reca indicazioni relative all'incentivo per le assunzioni a tempo indeterminato, nell'anno 2017, nelle aree del Mezzogiorno, stabilendo un esonero contributivo per i datori di lavoro che assumano alcune categorie di lavoratori a date condizioni.

Decreto Direttoriale 2 dicembre 2016, n. 394 Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e ANPAL recante "*Incentivo Occupazione Giovani*". Il decreto fornisce le istruzioni relative all'incentivo "*Occupazione Giovani*", rivolto ai datori di lavoro privati che assumeranno giovani di età fra i 16 ed i 29 anni c.d. "*NEET*" (non inseriti in un percorso di studio o formazione) ed iscritti al programma "Garanzia Giovani".

Decreto Direttoriale 15 dicembre 2016, n. 442 Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e ANPAL recante "*Incentivo Super Bonus Occupazione – Trasformazione tirocini*". Il decreto stabilisce che l'incentivo denominato "Super Bonus Occupazione – Trasformazione Tirocini", istituito con decreto direttoriale n. 16 del 3 febbraio 2016 nell'ambito del programma operativo nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani", debba essere fruito dai datori di lavoro privati, a pena di decadenza, entro il termine del 28 febbraio 2018.

Decreto 29 dicembre 2016, n. 98189 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che all'art. 2 disciplina, "I criteri per l'erogazione del beneficio della prosecuzione della CIGS oltre i limiti previsti dal d.lgs. n. 148/2015" (c.d. *Jobs act*). Inoltre, all'art. 3, fissa i criteri per la concessione della reiterazione della riduzione contributiva di cui alla legge n. 608/1996. L'articolo 6 dispone che l'Istituto provveda al monitoraggio della spesa.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 febbraio 2017, recante *“Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 1, comma 355, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di Bilancio 2017) - Agevolazioni per la frequenza di asili nido pubblici e privati”*. Il decreto prevede che a partire dall'anno 2017, per ogni figlio nato o adottato a decorrere dal 1 gennaio 2016, siano attribuiti, su domanda del genitore richiedente, i benefici di cui agli artt. 3 e 4. In particolare, il beneficio di cui all'art. 4 è erogato dall'INPS e consiste in un buono annuo di 1.000 euro, finalizzato all'introduzione di forme di supporto presso la propria abitazione in favore dei bambini al di sotto di tre anni impossibilitati a frequentare gli asili nido in quanto affetti da gravi patologie croniche.

Legge 27 febbraio 2017, n. 19 avente ad oggetto *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, recante proroga e definizione di termini. Proroga del termine per l'esercizio di deleghe legislative”*. L'art. 3, al primo comma, novella l'art. 44, comma 11 bis del d. lgs. 148/2018 (di riforma degli ammortizzatori sociali) con ciò stanziando 117 milioni di euro (anche) per l'anno 2017 affinché possa essere concesso un ulteriore intervento di integrazione salariale straordinaria, sino al limite massimo di 12 mesi, alle imprese operanti in un'area di crisi industriale complessa riconosciuta, che presentino un piano di recupero occupazionale. Il comma 3-octies, introdotto in sede di conversione, ha prorogato fino al 30 giugno 2017 la sperimentazione dell'istituto dell'indennità di disoccupazione per i collaboratori coordinati e continuativi (DISCOLL).

Decreto 7 marzo 2017, n. 98616 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, avente ad oggetto *“Articolo 12, comma 5-bis, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Concessione del prolungamento degli interventi di sostegno del reddito”*. Il decreto autorizza l'Istituto ad erogare, nel limite di spesa di 90.000 euro, il prolungamento del sostegno del reddito a favore dei lavoratori che hanno cessato il rapporto lavorativo entro il 30 aprile 2010, ma che non sono rientrati nel contingente di coloro che sono potuti andare in pensione con le finestre fisse antecedenti alla riforma del 2010 (art. 5, comma 5-bis del d.l. n. 78/2010).

Decreto 16 marzo 2017 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali recante *“Allargamento del Sostegno per l'inclusione attiva (SIA), per il 2017”*. Il decreto reca modifiche e integrazioni al D.M. 26 maggio 2016 che ha disposto l'avvio del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) su tutto il territorio nazionale, anche al fine di estendere la platea dei beneficiari. L'articolo 3, in particolare, stabilisce le risorse finalizzate alla definizione dei nuovi criteri di accesso per l'anno 2017.

Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 recante *“Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107”*. Il decreto all'art. 9 dispone che le aziende pubbliche e private, quale forma di *Welfare* aziendale, possano erogare alle lavoratrici e ai lavoratori con figli di età compresa fra i 3 mesi e i 3 anni un *“buono nido”* spendibile nel sistema dei nidi accreditati o a gestione comunale.

I SERVIZI AGLI UTENTI, IL PERSONALE E L'AZIONE DI VIGILANZA

Decreto del 28 dicembre 2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze recante "*Operatività dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro*". Il decreto individua al 1 gennaio 2017 la data di inizio dell'operatività dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro e di contestuale cessazione della Direzione generale per l'attività ispettiva e delle Direzioni regionali e territoriali del lavoro del Ministero.